Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 13 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 215 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)



NEL PRIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI DI CRAXI

## La previdenza e la sanità «revisionate» dal governo

**Nuove norme per le pensioni di invalidità e per quelle minime - Aumentano i contributi e i ticket sanitari - La proroga degli sfratti da due a 12 mesi**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primo severo collaudo per il governo Craxi. Ieri sera nella riunione del Consiglio dei ministri è stata affrontata la prima parte della manovra economica che culminerà con la legge finanziaria che sarà presentata al parlamento entro il 30 settembre. Il governo ha ripresentato il decreto che prevede tagli nella sanità e nella previdenza e il decreto che proroga gli sfratti fino al 31 dicembre.

La riunione del governo si è protratta fino a tarda sera, non tanto perché tra i ministri ci siano contrasti sulla strada da seguire, ma perché la manovra economica si presenta assai complessa. Il problema è quello di operare tagli ed economie per circa 35 mila miliardi, al fine di contenere il disavanzo pubblico entro i 90 mila miliardi.

La ripresentazione del decreto previdenziale consentirà tagli per circa 3 miliardi, ma sempre sulla previdenza e sanità saranno operati risparmi ancora più sostanziosi sia attraverso norme da inserire nella legge elettorale che con la riforma del sistema pensionistico che sarà discussa a partire dal mese di ottobre.

Il testo approvato non presenta grandi novità rispetto alle anticipazioni dei giorni scorsi. In mattinata il ministro del lavoro De Michelis ha incontrato i sindacati dei braccianti per la questione dei contributi e dell'assistenza per i braccianti.

De Michelis, però, non ha voluto fare altre concessioni e l'abolizione di questi elenchi avverrà il 31 dicembre 1985. I sindacati hanno protestato anche per le nuove norme di controllo sui lavoratori in malattia. Con le nuove disposizioni non sarà pagata l'indennità di malattia a tutti i lavoratori che saranno trovati assenti dalla propria abitazione dai controlli che verranno effettuati nei periodi prestabiliti.

Nel settore previdenziale i nuovi tagli che riguarderanno la cassa integrazione, l'abolizione degli assegni familiari per i redditi medio alti e l'elevazione dell'età pensionabile saranno discusse in un secondo tempo; nel corso sia della legge finanziaria che nella presentazione del progetto di riforma del mercato del lavoro e del sistema pensionistico.

**Casa** — Il governo ha ripresentato il decreto sugli sfratti che il parlamento non ha approvato nei termini costituzionali. Gli inquilini con contratti d'affitto in scadenza entro il 31 dicembre 1983, potranno godere di una proroga da 2 a 12 mesi nell'esecuzione dello sfratto. Il provvedimento sarà, dunque, limitato nel tempo, perché il governo conta di affrontare l'intera questione nel corso della riforma della legge dell'equo canone.

**Pensioni di invalidità** — La pensione di invalidità non sarà più cumulabile con un reddito da lavoro superiore a tre volte la pensione minima che è di 326 mila lire. In futuro, quindi, gli invalidi aventi diritto alla pensione dovranno operare una scelta, oppure accontentarsi di una retribuzione inferiore al tetto stabilito. L'Inps opererà dei controlli severi per evitare abusi e trasgressioni.

**Pensioni** — Dal primo ottobre chi andrà in pensione con un trattamento inferiore al minimo Inps (326 mila lire mensili) non avrà più diritto all'integrazione da parte dello Stato se dispone anche di un reddito individuale, soggetto ad Irpef, superiore al doppio della pensione minima. Nel calcolo del reddito non sarà conteggiato quello derivante dalla casa che si abita. Per chi è già in pensione, la perdita dell'integrazione al minimo sarà graduale.

**Autodenunce** — Gli otto milioni di pensionati che sono interessati al divieto di cumulo tra pensione di invalidità e reddito da lavoro o all'esclusione dall'integrazione al minimo saranno chiamati dall'Inps ad autodenunciare la loro esatta posizione attraverso un modulo che sarà in distribuzione presso gli uffici postali.

**Contributi minimi** — Per avere diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali è elevato il contributo minimo da versare. La norma vale per i coltivatori diretti, i domestici, gli apprendisti. In particolare le collaboratrici familiari per godere della pensione e dell'assistenza sanitaria dovranno lavorare almeno 24 ore la settimana, e non più soltanto 12, versando i corrispondenti contributi.

**Lavoratori autonomi** — Per i lavoratori autonomi è stata prorogata per il 1984 l'aumento dei contributi sociali decisa per il 1983 al fine di risanare le gestioni

**Fiscalizzazione degli oneri sociali** — È confermata l'estensione degli oneri sociali anche per le imprese agricole e per i commercianti, purché i prezzi di vendita dei loro prodotti restino nel 1983 contenuti entro il tetto di inflazione programmata.

**Indennità di malattia** — Il lavoratore assente dal lavoro che non risulterà reperibile a casa durante i controlli perderà l'indennità di malattia per tutti i giorni di assenza.

**Sanità** — Restano in vigore tutti i ticket sui medicinali viene però aumentato da 10 a 20 mila lire la cifra massima a carico dell'assistito sulle medicine e da 45 a 50 mila l'importo massimo da pagare per le analisi. Entro sei mesi sarà rivisto il prontuario terapeutico in modo da escludere le medicine meno importanti che saranno quindi a carico dei cittadini. Inoltre saranno potenziati i controlli sulle Usl.

**Giuseppe Sanzotta**

WASHINGTON RADDOPPIA IL PROPRIO CONTINGENTE DI PACE NEL LIBANO

## Ancora duemila «marines» a Beirut Contatti per la tregua sullo Chouf

**Permessi i soccorsi della Croce rossa ai cristiani assediati - Monito di Israele ai drusi**

BEIRUT — Mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito d'urgenza a New York su richiesta del governo libanese per dichiarare una cessazione del fuoco sulle alture dello Chouf, il capo dei drusi Walid Jumblatt ha dato ieri ai suoi uomini l'ordine di lasciar passare i soccorsi della Croce rossa internazionale, bloccati da diversi giorni, a Deir El Qamar, la cittadina del Libano dove 40 mila profughi sono assediati dai guerriglieri.

Nella cittadina sui monti dello Chouf mancano farina, zucchero, riso, latte, olio, medicinali e l'acqua potabile. Secondo testimoni le condizioni dei civili sono pietose: molti di loro dormono per le strade, ed un centinaio sarebbero ricoverati nell'ospedale, anche se alcune testimonianze parlano di feriti abbandonati sui marciapiedi. Giornalisti occidentali entrati con i soccorritori a Deir El Qamar, hanno affermato di non aver visto segni di bombardamenti, smentendo così la radio governativa che aveva più volte accusato i drusi di aver cannoneggiato la cittadina.

Intanto, mentre a Beirut e in altre zone del Libano non cessano gli sporadici combattimenti, le trattative per una pacificazione del Libano languono. Ieri nel porto della capitale sono arrivate altre tre navi da guerra americane con duemila marines per rafforzare la Forza multinazionale di pace. Come annunciato dieci giorni fa, all'inizio della battaglia nello Chouf, il governo di Washington ha così raddoppiato il proprio contingente in Libano, portandolo da due a quattromila uomini. Solo 1200 di questi, però, prestano servizio a terra, gli altri restano a bordo delle navi.

Il comandante dei marines, colonnello Timothy Geraghty, ha chiarito che il compito dei suoi uomini non è di appoggiare l'esercito libanese contro i drusi. La presenza delle forze americane — ha però aggiunto — «darà motivo di riflettere» alla Siria, se fosse tentata di intervenire in Libano a fianco dei ribelli.

Il leader dell'opposizione drusa Walid Jumblatt ha dichiarato ieri a Parigi di aver firmato con i rappresentanti dell'Arabia Saudita e della Siria una bozza di piano di pace. Jumblatt, atteso invano a Roma dal presidente del consiglio Craxi, ha fatto tappa nella capitale francese sulla via di Tripoli, dove intende sottoporre al colonnello Gheddafi il suo piano di pace.

La bozza d'accordo, presentata domenica sera a Nicosia dal principe saudita Bandar Bin Sultan al consigliere di Gemayel, Wadi Haddad, presuppone un ritiro dell'esercito libanese dai monti dello Chouf e una riduzione della sua presenza nella zona musulmana di Beirut. Jumblatt propone inoltre una conferenza di riconciliazione con la presenza di rappresentanti sauditi e siriani. Sono condizioni inaccettabili per il Presidente Gemayel, specie l'ultima, che rappresenterebbe una sorta di mandato fiduciario a Damasco e Riad.

Israele da parte sua ha messo in guardia le milizie druse, appoggiate dalla Siria, dal compiere massacri contro i civili cristiani.

Arens ha detto che Israele potrebbe colpire i guerriglieri anche oltre la linea del fiume Awali, oltre cui l'esercito israeliano si è assestato. Tuttavia fonti governative hanno ribadito che Israele si asterrà, per il momento, dall'impegnarsi direttamente.

## Le faide diventate guerra

*Mentre gli scontri in atto sembrano vanificare la speranza di restaurare in Libano un potere centrale in grado di garantire un assetto unitario e stabile, lo spettro d'una spartizione del paese assume contorni di giorno in giorno più minacciosi e concreti.*

*In assenza di interventi esterni risolutivi, la situazione sul terreno potrebbe articolarsi durevolmente in questi termini: il Nord e l'Est sotto il controllo siriano; il Sud sotto quello israeliano; Beirut e l'area centrale circostante teatro d'un conflitto locale prolungato tra ciò che resta delle autorità legali, da una parte, e drusi e musulmani di sinistra, dall'altra.*

*Una schematica rassegna delle forze in campo può facilitare la comprensione dei drammatici eventi.*

**L'esercito regolare**

*Fratello e successore di Bechir, assassinato all'inizio del tentativo di rifondare un Libano unitario dopo il «blitz» israeliano e la guerra civile, Amin Gemayel guida un governo la cui autorità effettiva — sotto la protezione dei circa cinquemila uomini della Forza multinazionale di pace — è limitata ai quartieri centrali di Beirut e alle zone costiere.*

*«Colpevole» di aver sottoscritto un accordo con Israele in vista dell'auspicato ritiro di tutte le truppe straniere, il governo Gemayel è bersaglio dell'ostilità siriana e di quella delle fazioni e milizie comunque collegate a Damasco e contrarie alla riunificazione del paese. Il suo esile braccio armato è formato dalle ricostituite forze regolari, frettolosamente addestrate dagli americani, e in grado di mettere in campo dai 14 ai 25 mila uomini.*

**I falangisti**

*Espressione più forte della componente un tempo egemone, i cristiano-maroniti, il movimento falangista, presieduto dal padre del Presidente, Pierre Gemayel, dispone di un'agguerrita milizia, le «Forze libanesi», armata dagli israeliani negli anni della guerra civile. Autentico «scudo» di una popolazione cristiana spesso minacciata di sterminio, soprattutto ai margini della tradizionale area d'insediamento, contende ai drusi il controllo delle montagne dello Chouf.*

*Dopo il ripiegamento israeliano, ha subito una serie di gravi rovesci. L'«unione personale» con il clan del Presidente non si traduce in un efficace coordinamento con il governo e le truppe regolari.*

**I drusi**

*Nati da uno scisma religioso dall'Islam nell'undicesimo secolo, seguaci d'una dottrina segreta e iniziatica, formano una comunità chiusa, arroccata da secoli sulle montagne libanesi. Anche la faida con i maroniti ha radici antiche, di cui i massacri di questi giorni non sono che la continuazione. La presenza di drusi in Israele e in Siria assicura loro una forma di solidarietà esterna rivelatasi più volte preziosa.*

*Il capo carismatico Kemal Jumblatt, è stato ucciso nel 1977 in un attentato del quale furono, a suo tempo, incolpati i siriani.*

*L'attuale leader è il figlio Walid, satrapo feudale risciacquatosi «social-progressista». Gli osservatori divergono sull'entità del suo reale condizionamento da parte di Damasco. È comunque chiaro che con il sostegno della milizia sciita «Amal», dei palestinesi (ottomila «fedain» nella valle della Bekaa e a Tripoli, divisi in elementi favorevoli o contrari ad Arafat) e dei volontari khomeinisti venuti dall'Iran, egli è oggi la punta avanzata d'uno schieramento che punta ad abbattere il potere «maronita» di Gemayel attuando i disegni siriani.*

*Il suo peso potrebbe rivelarsi determinante al tavolo di eventuali negoziati, anche in virtù della disciplina della milizia drusa (solo quattromila uomini, ma compatti e ben equipaggiati).*

*Nella fase attuale, israeliani e siriani preferiscono tenersi nelle retrovie. Lo stato ebraico ha abbandonato la strategia di Sharon, volta al consolidamento di un Libano unito e di fatto alleato e, pur continuando un dialogo corretto con Gemayel, sembra aver perso le speranze in un suo successo su scala nazionale. Dietro al ripiegamento sulla linea più sicura dell'Awali, la parola d'ordine è non-intervento nelle lotte intestine libanesi.*

*Quanto a Damasco, che tiene in ostaggio l'intero Libano, rifiutando di ritirare i suoi 35 mila uomini, contro la volontà delle autorità legali, la politica di Assad, forte della protezione sovietica, punta al mantenimento di una rigida «tutela» su un paese di cui non ha mai riconosciuto l'indipendenza effettiva.*

**Mario Nordio**

## Le drammatiche ferite della Carnia



**Tolmezzo — Con il passare delle ore, si rivela sempre più grave il bilancio del nubifragio che ha sconvolto la Carnia nella notte tra sabato e domenica. Un morto, tre dispersi, località isolate, case distrutte o inabitabili: questo il quadro di una situazione che abbiamo cercato di sintetizzare con l'immagine di una via centrale di Paularo. Servizi in cronaca** *(Foto Afg)*

ANCORA UNA VOLTA L'EUROPA NON SI PRESENTA UNITA

## La Grecia si oppone alla Cee nella condanna contro Mosca

**Blanda richiesta di misure di sicurezza dei voli civili - Respinto anche il sollecito di indennizzi**

ATENE — Il «no» della Grecia non ha consentito ai ministri degli esteri della Cee, riunitisi ieri ad Atene per un esame della difficile situazione internazionale, di esprimere una chiara e pubblica condanna collettiva dell'abbattimento del Jumbo sudcoreano.

Solo a costo di lunghe discussioni e in extremis è stato raggiunto l'accordo su una formulazione abbastanza sfumata e generica: la Cee sottolinea la «profonda emozione» che il tragico evento ha provocato nell'opinione pubblica dei 10 paesi e chiede sia una inchiesta dell'Incao (l'organizzazione dell'aviazione civile) per fare completa luce sull'episodio, sia l'adozione di misure di sicurezza del traffico aereo che impediscano in futuro altri danni.

Per il resto c'è anche un accenno al fatto che i singoli paesi Cee (eccetto Grecia e Francia) hanno bloccato dal 15 al 30 settembre i voli da e per l'Unione sovietica.

Niente più di tanto, dunque, proprio per l'irriducibile opposizione del rappresentante della Grecia che ha esercitato fino in fondo il suo ruolo di presidente di turno per impedire che la dichiarazione assumesse la forma di una condanna più esplicita dell'Urss e addirittura è riuscito ad evitare che si ponesse ai dirigenti sovietici l'obbligo, più che morale, di indennizzare le famiglie delle vittime e la compagnia aerea sudcoreana, come chiedevano gli altri nove suoi colleghi.

Il ministro degli esteri ellenico Haralambopulos ha tentato fino alla fine di sottrarsi anche a questa più blanda dichiarazione. Poi ha ceduto di fronte alla palese irritazione degli altri ai quali non è rimasto che annunciare singolarmente, o confermare, le misure di ritorsione decise nei giorni scorsi dopo le consultazioni avvenute a Madrid, a margine della Csce, e alla Nato.

È stata una riunione tutto sommato in tono minore, dominata dal tema dei rapporti Est-Ovest e largamente condizionata dall'atteggiamento del ministro degli esteri greco Haralambopulos che, pur isolato, si è fatto forte del fatto che in questo semestre ricopre la presidenza di turno del consiglio Cee.

Oltre che del Jumbo, si è parlato per quasi due ore di Polonia, e in modo informale, durante la colazione di lavoro, i dieci hanno affrontato anche il tema degli euromissili.

Il ministro degli esteri greco ha rimesso sul tavolo la proposta, già accolta assai freddamente dai governi interessati, di una sospensione di sei mesi dell'attuazione della decisione Nato per i «Pershing» e i «Cruise». Attorno allo Zappeion, l'ex palazzo reale dove si è svolta la riunione, un migliaio di persone hanno manifestato a lungo al grido di «no all'installazione dei missili in Europa».

Si è parlato anche del Medio Oriente: in particolare si è discussa l'opportunità di una missione della presidenza greca, a nome dell'intera Cee, a Damasco. Inoltre il ministro degli esteri italiano Andreotti, il francese Cheysson e l'inglese Howe hanno colto l'occasione per un nuovo esame della situazione in Libano e dei problemi della forza multinazionale.

«FLAGRANTE SPIONAGGIO»

### Diplomatico Usa espulso dall'Urss

**MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» comunica che il vice console degli Stati Uniti a Leningrado Lon David Augustenborg è stato sorpreso ieri in «flagrante reato di spionaggio» e che di conseguenza sarà espulso dall'Unione Sovietica assieme alla moglie Denis che è stata fermata assieme al diplomatico. L'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha confermato che Augustenborg è stato dichiarato «persona non grata» dalle autorità sovietiche ma si è rifiutata, per il momento, di fornire ulteriori spiegazioni sulla vicenda.**

**In un breve comunicato citato dall'agenzia «Tass» il Kgb sostiene che una indagine condotta dai servizi sovietici per la sicurezza dello stato ha consentito di stabilire che «il diplomatico americano e sua moglie erano impegnati in attività di informazione incompatibili con il loro "status" ufficiale».**

**Il provvedimento di espulsione contro il diplomatico si colloca in un momento particolarmente delicato delle relazioni tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, i rapporti tra Mosca e Washington essendosi gravemente deteriorati in seguito all'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte della caccia sovietica.**

I DATI GIAPPONESI RICOSTRUISCONO L'AGONIA

## Nel Jumbo 12 minuti di terrore in attesa della terribile fine

**Tokio e Bonn boicottano l'Aeroflot - Recuperata una terza vittima**

TOKIO — Un corpo senza testa, con tutta probabilità di uno dei 269 passeggeri del «Boeing 747» sudcoreano abbattuto, è stato portato a riva dalle correnti su una spiaggia non lontana dalla città giapponese di Wakkanai. E' questa la terza vittima recuperata.

Nella medesima zona sono stati trovati ieri anche altri 35 oggetti appartenuti probabilmente a persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio abbattuto. Tra tali oggetti figuranti un biglietto da visita del commerciante taiwanese Chang Mien-cheng e una fotografia della famiglia del docente universitario sudcoreano Hang Ung Chong.

Ieri si è appreso che sarebbe durata 12 lunghissimi minuti l'agonia dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio del Jumbo 747 delle aviolinee sudcoreane abbattuto dai sovietici nella notte tra il 31 agosto e il 1 settembre. E' quanto risulta dai dati in possesso delle forze di autodifesa giapponesi.

Secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia Kyodo, dopo essere stato colpito ai motori dai missili a testata termica dei caccia sovietici il jumbo avrebbe cominciato a perdere quota, precipitando con ampie spirali da 9000 metri di quota e ci sarebbero voluti 12 minuti perché la tragedia si consumasse completamente. Da 600 metri precipitò verticalmente in mare.

Se è andata veramente così, le 269 persone che si trovavano a bordo sono andate incontro a una fine ancor più orribile di quanto si pensava in un primo momento.

Il governo giapponese ha deciso di imporre una sospensione di due settimane ai voli nel paese della compagnia sovietica «Aeroflot». Lo ha annunciato ieri il ministro degli esteri Shintaro Abe in un adeguamento del Giappone alle misure decise da altri paesi dello schieramento occidentale come ritorsione per il disastro del «Jumbo» sudcoreano.

Il nuovo testo sembra tuttavia avvalorare le affermazioni fatte a Mosca circa un preavviso fornito dal caccia con lo sparo di razzi traccianti e di raffiche di mitragliatrice. Anche gli Stati Uniti hanno ammesso che dalle registrazioni è provato che prima di lanciare i missili l'aereo intercettore russo sparò raffiche di mitraglia.

Mosca ha fatto subito sapere di essere palesemente soddisfatta per l'ammissione nippo-americana sull'uso di proiettili traccianti d'avvertimento da parte dei caccia dell'Urss.

Sul piano delle sanzioni va registrato intanto che la Repubblica federale di Germania ha annunciato ieri la decisione di sospendere per due settimane a partire dal 15 settembre i collegamenti aerei con l'Urss come «ammonimento politico».

Di fronte allo sdegno suscitato dal comportamento sovietico un deputato americano ha intanto suggerito al Presidente Reagan di respingere la presenza di atleti sovietici alle Olimpiadi di Los Angeles del prossimo anno.

SORPRESI DAI CARABINIERI IN UN BAR DI MILANO

## In arresto Cavallini e Soderini terroristi neri super ricercati



Gilberto Cavallini (a sinistra) e Stefano Soderini

MILANO — Gilberto Cavallini e Stefano Soderini, terroristi di destra, due fra gli uomini più ricercati d'Italia, sono stati arrestati ieri pomeriggio dai carabinieri in un bar di Milano. Con loro è stato arrestato un altro giovane incensurato, Andrea Calvi, 22 anni, milanese.

L'operazione potrebbe avere ulteriori sviluppi, e perciò i carabinieri non hanno voluto fornire i particolari, annunciando una conferenza stampa per questa mattina. Alcune altre persone sarebbero state fermate.

Cavallini, Soderini e Calvi sono stati sorpresi dai militari in un bar di corso Genova. Circondati, avrebbero tentato una reazione, ma non ne hanno avuto il tempo. I carabinieri hanno sequestrato loro diverse armi.

31 anni, milanese, Gilberto Cavallini è considerato uno dei «capi storici» dei «Nar» e di «Terza posizione», le sigle più micidiali del terrorismo nero. Stefano Soderini, 22 anni, romano, neonazista dichiarato, è considerato il «braccio destro» di Cavallini e ha preso parte a tutte le azioni della sua banda.

Numerosi gli omicidi che si attribuiscono a Cavallini: da quello del brigadiere dei carabinieri Lucarelli, a Bollate, a Gaetano Amoroso (uno studente di Lotta continua) al giudice romano Mario Amato, al capitano della Digos romana Francesco Straullu, deciso nell'ottobre '81 insieme all'agente Ciriaco.

Nel febbraio dello scorso anno Cavallini e Soderini sono a Padova: prendono parte alla sparatoria dello Scaricatore in cui restano uccisi due carabinieri. In quella sparatoria Giusva Fioravanti, un altro dei «capi storici» di quella banda, oggi «pentito», rimane ferito. I camerati lo scaricano. Da quel momento il leader assoluto della squadraccia dei «Nar» è lui, insieme a Francesca Mambro.

La banda si sposta a Roma e qui nel marzo dell'anno scorso tentano una rapina. Nel corso della fuga inizia una sparatoria. Un giovane passante rimane ucciso, molti altri restano feriti. La stessa Francesca Mambro, in gravi condizioni, viene «abbandonata al nemico».

*NELLE PAGINE INTERNE*

## Il monito del Pontefice per una scienza «morale»

**Un avvertimento contro le minacce di guerra e i pericoli di manipolazione genetica che incombono sull'umanità unito a un caldo appello al ritorno ai «valori morali» nella scienza e nella tecnologia: questo il motivo di fondo del discorso alla comunità scientifica e artistica austriaca pronunciato ieri dal Papa nel penultimo giorno della sua visita.**

**Giovanni Paolo II ha anche messo in guardia dalla distruzione dell'ambiente, definendo la terra «non una riserva senza fondo da sfruttare sconsideratamente, ma degna della nostra meraviglia».**

*A pagina 17*

## Libertà provvisoria per Vittor e Marsich

**Silvano Vittor ed Ervino Marsich sono stati messi in libertà provvisoria. Il giudice istruttore Colarieti ha firmato l'ordine di scarcerazione, accogliendo le istanze dei difensori dei due, accusati di aver truffato Eligio Paoli promettendogli la famosa valigetta di Roberto Calvi in cambio di ventisei milioni di lire. Vittor e Marsich, del resto, hanno ammesso che proprio di truffa si trattava.**

**Quanto alla fantomatica borsa, il mistero rimane, anche perché su di essa ci sono troppe versioni, tutte contrastanti (Vittor, Carboni, Pellicani, Scotland Yard).**

*A pagina 2*

LA DECISIONE PRESA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Ma gli italiani in Libano non andranno nello Chouf

**I bersaglieri dell'«Ariete» di Pordenone sostituiranno la «Centauro»**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il contingente italiano in Libano non assumerà incarichi diversi da quelli avuti fino ad oggi e non assicurerà quindi il controllo delle zone montuode dello Chouf. La decisione collegiale del Consiglio dei ministri svoltosi ieri sera ha ratificato un orientamento che il governo aveva già espresso nei giorni scorsi dopo essersi consultato con i partner della Forza di pace (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia). Prima della riunione a palazzo Chigi, Craxi ha avuto ieri sera un colloquio con il capo di Stato maggiore della difesa, gen. Capuzzo.

Il contingente italiano, dunque, continuerà per il momento a mantenere la sua presenza in Libano, ma senza ampliare il suo ruolo né quantitativamente né con nuovi incarichi. Nel frattempo, il presidente del Consiglio Craxi si sta prodigando per cooperare a una soluzione negoziale della crisi libanese. Ha ricevuto una settimana fa a palazzo Chigi Habib, l'inviato del Presidente libanese Gemayel, e ha fissato per i prossimi giorni un incontro con il leader socialprogressista dei drusi Jumblatt.

Agli inizi del prossimo mese partiranno intanto per Beirut i bersaglieri della divisione corazzata «Ariete», di stanza a Pordenone, che andranno a sostituire quelli della divisione «Centauro» del contingente italiano in Libano. Si tratta di un normale avvicendamento che lascerà inalterata la nostra forza a Beirut.

Sulla permanenza del contingente italiano, il ministro della difesa Spadolini ha detto nei giorni scorsi: «Noi siamo e ci sentiamo stranieri in Libano e come tali destinati a ritirarci con tutte le altre forze straniere.

M. R. P.

A FIUGGI BELLICOSA REPLICA DEL SEGRETARIO DC AGLI OPPOSITORI

# De Mita rifiuta l'autocritica: «Sarà il congresso a decidere»

**«Non è stata la linea del rigore a farci perdere le elezioni» - «Sono stato capito male»**

DAL NOSTRO INVIATO

*FIUGGI — Punto per punto De Mita ha risposto ieri alle critiche dei suoi oppositori e ai dubbi emersi da un dibattito sui risultati del 26 giugno che non ha introdotto elementi di grande novità. Si può non essere d'accordo con le sue tesi, può colpire quel pizzico d'arroganza con la quale le illustra e difende, ma bisogna dar atto al segretario della Dc di parlare chiaro.*

*Forte dell'appoggio esplicito di Andreotti, dell'invito all'unità rivolto da Piccoli e, tutto sommato, dall'atteggiamento non bellicoso di Fanfani, De Mita ha riacquistato tutta la sua sicurezza.*

*«Difendo e difenderò la mia linea — ha detto a conclusione del dibattito — con tutto il vigore di cui sono capace».*

*Agli oppositori interni usciti allo scoperto a Fiuggi, Scotti e Gerardo Bianco, così come ai sostenitori, De Mita ha fatto presente che essendo stato eletto dal congresso, solo un congresso può allontanarlo dalla segreteria politica, così come solo un congresso può modificare la linea del partito. Il passaggio è chiaro, l'intenzione scoperta: ormai la Dc marcia, volente o nolente, verso l'assise congressuale.*

*In questa «due giorni» di Fiuggi finiscono per pesare più i silenzi che le cose dette. Ha colpito, ad esempio, la totale assenza dal dibattito degli esponenti della sinistra del partito. L'area Zac, che pure ha avuto un peso determinante nella elezione di De Mita, ha in questo modo preso ufficialmente le distanze dalla segreteria. Bodrato, gli amici di Zac, i morotei hanno fatto sapere che diranno la loro al convegno nazionale dell'area, in programma a Chianciano nei primi giorni di ottobre.*

*Scoperto sulla sinistra, attaccato da Scotti e da quanti puntano ad una ripresa del rapporto con «il sociale», De Mita ha giocato d'attacco: «Ho le mie idee — ha detto — e penso di poterle diffondere come segretario, ma so di poterle difendere, anche altrove, se la maggioranza scegliesse una linea diversa».*

*Prendere o lasciare, ben sapendo che l'analisi demitiana della crisi della società ha dei presupposti precisi. «Noi perdiamo — ha detto — ma nessuno vince e questo vuol dire allora che la crisi della Dc è legata alla crisi più generale del sistema, questo richiede un'analisi più attenta e puntuale, guidata dalla ragione».*

*De Mita, ha invitato a smetterla con le polemiche ispirate da «ambizioni insoddisfatte» (a molti è parso evidente il riferimento a Scotti e Gerardo Bianco), ed ha sollecitato a una maggior riflessione «gli amici che hanno scoperto gli errori solo dopo il 26 giugno».*

*Secondo il segretario democristiano non ci sono «ragioni per divisioni interne: capisco tuttavia — ha aggiunto — che il risultato elettorale abbia reso tutto più difficile anche se non si può immaginare che vi sia stata una parola magica, quella del rigore, a farci perdere le elezioni».*

*È vero invece, e qui De Mita ha fatto una concessione alle critiche di Scotti anche se non ha rinunciato alla polemica («Scotti ha detto una cosa giusta nel modo sbagliato») che le indicazioni democristiane nel campo economico «sono state mal interpretate e si è erroneamente presentata la scelta del rigore come un appiattimento della Dc sulle posizioni della classe padronale».*

*Il rigore della Dc, ha ripetuto il segretario, è invece la condizione per la ripresa economica «e la Dc non può abbandonarlo se vuole continuare ad essere il punto di riferimento di tutta la società e non solo di una parte di essa, quella già abbondantemente difesa dalle corporazioni o dalle confederazioni sindacali».*

*De Mita ha risposto anche alle critiche rivoltegli a proposito della sua teoria sul bipolarismo. Anche qui, ha detto, non «sono stato capito». L'alternativa «non l'ho proposta io. L'ha proposta il Pci come cambio della guardia alla gestione delle istituzioni e una forza politica deve adeguare la sua tattica e la sua strategia a seconda delle posizioni assunte dagli avversari. E la mia risposta è stata che l'alternativa non può essere vista come cambio della guardia, ma come scelta tra due politiche fondamentalmente diverse: il nostro sistema liberal-democratico e la terza via di Berlinguer».*

*Nessuna correzione di rotta è quindi alle porte nell'idea demitiana della Dc. Ci deve essere, invece, un'offensiva di chiarificazione nei confronti dell'opinione pubblica per spiegare meglio quello che non è stato capito e per farlo il congresso (anticipato o straordinario, gli aggettivi hanno poca importanza) può essere la sede più opportuna.*

*Prima della replica di De Mita, Fanfani aveva svolto un curioso intervento. L'ex Presidente del Consiglio ha proposto uno schema metodologico di analisi del risultato elettorale. Bisogna vedere, ha detto in sostanza, se il 26 giugno è stato il punto più basso di una crisi già avvertita prima del congresso che ha eletto De Mita, oppure se proprio l'elezione di De Mita ha accentuato la perdita di consensi.*

**Tommaso Genisio**




I DIFENSORI OTTENGONO PER I DUE LA LIBERTÀ PROVVISORIA

# Vittor e Marsich escono dal carcere Resta irrisolto il rebus della valigetta

**Ammessa la truffa nei confronti di Paoli - Ma chi ha ragione sulla misteriosa borsa?**

TRIESTE — Libertà provvisoria per Silvano Vittor ed Ervino Marsich. I due triestini erano stati arrestati il 26 agosto. Sono accusati di aver truffato Eligio Paoli, 34 anni, mercante d'auto. Avevano promesso di consegnargli i documenti contenuti nella mitica valigetta a soffietto di Roberto Calvi. In cambio, ai due triestini, 39 anni entrambi e amici di vecchia data, Paoli aveva consegnato complessivamente ventisei milioni di lire.

Il mandato di scarcerazione è stato firmato dal giudice istruttore Vincenzo Colarieti che ha così accolto le istanze presentate dagli avvocati Giuseppe Vinciguerra e Fulvio Amodeo. In questi giorni il giudice chiuderà l'istruttoria e il rinvio a giudizio appare scontato.

Parlando con i rispettivi avvocati e poi negli interrogatori e nei confronti incrociati, Marsich e Vittor, infatti, hanno ammesso di aver truffato Paoli. Nulla di nuovo, invece sul fronte della valigia. Il rebus rimane. Chi si aspettava che Vittor, l'ultima persona ad aver visto Calvi vivo a Londra, raccontasse qualcosa di più credibile sulla borsa dell'ex presidente dell'Ambrosiano è rimasto deluso.

Ancora una volta l'ex contrabbandiere triestino non si è smentito. «Io non l'ho mai vista», ha insistito Vittor. «Chi dice di averla vista racconta delle bugie». Bisogna credere a lui oppure al costruttore sardo Flavio Carboni? Secondo Carboni, infatti, nel giugno dell'82 Calvi era partito da Roma con l'inseparabile valigetta.

A lui oppure a Emilio Pellicani, segretario pentito di Carboni? Stando a Pellicani l'ex presidente dell'Ambrosiano aveva consegnato la valigia a Vittor rilevandogli addirittura i numeri della combinazione per aprirla. A lui oppure a Scotland Yard che vide Calvi scendere dall'aereo a Londra con la mitica borsa in mano? Sono dubbi che rimangono in questo rebus ancora lontano dall'essere risolto.

Fatto è che il mito della valigia circonda come un alone l'ex contrabbandiere. E questa storia della truffa lo dimostra. A Paoli la valigetta intesa come documenti esplosivi fa gola. Conosce bene Ervino Marsich e sa che questi è amico di Vittor. Nel settembre dell'82 il triangolo si compone. Paoli sogna il grande «business», si troverà truffato.

Queste, in sintesi, le tappe. Vittor e Marsich portano Paoli a Milano dove dovrebbe esserci un fantomatico notaio che conserva alcuni dei documenti. I due ricevono tre milioni in contanti. Secondo viaggio a Milano sempre a caccia del notaio. I due chiedono ventidue milioni in contanti per conto di questoinesistente personaggio.

Paoli è disposto a staccare un assegno. Non se ne fa niente, ci vogliono i contanti. Il pagamento è rinviato. Terza tappa a Milano. Il notaio, naturalmente, non c'è. I tre, con Paoli al volante vanno a Roma.

Qui gli fanno credere di aver avuto importanti incontri collegati ai documenti. Al ritorno Vittor viene arrestato con l'accusa di favoreggiamento nell'espatrio clandestino di Calvi. Sei mesi di prigione durante i quali continua la caccia al tesoro. I fili li tesse Marsich che riceve ventidue milioni, li perde, porta a spasso il Paoli a Klagenfurt, a Milano e a Zurigo.

Il 18 agosto Paoli viene arrestato con l'accusa di complicità nella fuga dell'ex presidente dell'Ambrosiano. Un alibi lo scagionerà ma durante uno degli interrogatori si «accorge» della truffa e la denuncia alla magistratura.

**Alessandro de Calò**

## A Biagio Marin il premio «Città di Chiavari»

CHIAVARI — È stato assegnato allo scomparso Luigi Volpicelli, uno dei più insigni pedagogisti italiani, ed a Biagio Marin il premio «Città di Chiavari 1983».

SCOPERTO UN «COMMERCIO» DI NEONATI A COSENZA

# Vende per mezzo milione il bambino appena nato

***Un'infermiera l'intermediaria - Cinque persone in carcere***

COSENZA — La vicenda di un neonato «venduto» dalla madre, tramite l'intermediazione di un'infermiera dell'ospedale, avrebbe portato la magistratura di Cosenza alla scoperta di una «tratta» di neonati.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Mollace, hanno portato all'arresto di cinque persone.

Gli arrestati si trovano tutti nelle carceri di Cosenza e si tratta di Umberta Mazzocca, 39 anni, infermiera presso l'ospedale civile di Cosenza; Rita Barberio, 57 anni, ostetrica presso la clinica privata «La Madonnina» di Cosenza; Mario Reda, 37 anni, insegnante di Cosenza; Ines Ritacco, 31 anni, da Luzzi; Mario Zingone, 45 anni, convivente della Ritacco, da Luzzi.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Ines Ritacco si faceva ricoverare mercoledì scorso, presso l'ospedale civile di Cosenza, ove dava alla luce un bambino. Le intenzioni della donna sarebbero state quelle di disfarsi del neonato. Il desiderio veniva accolto dall'infermiera ospedaliera Mazzocca, la quale si metteva in contatto con la sua collega della clinica privata, Rita Barberio. Questa contattava la coppia di coniugi, che a sua volta avvicinava la persona che, si presume, abbia espresso il desiderio di comprare il bambino: l'insegnante Mario Reda. L'«affare» veniva concluso ed alla puerpera donatrice sarebbe stata data la somma di 500 mila lire.

Il denaro è stato recuperato, poi, dai carabinieri. Il bambino sarebbe stato registrato, all'uscita dell'ospedale, con il cognome dell'acquirente. La donna, forse presa dai rimorsi di coscienza (era alla sua prima maternità) ha denunciato tutto ai carabinieri del suo paese, Luzzi.

## Toni Negri: la Camera decide su processo e arresto

ROMA — Una decisione sul dibattito riguardante Toni Negri sarà presa oggi pomeriggio dalla conferenza dei capigruppo della Camera. Non è scontato comunque che la discussione cominci domani anche in considerazione del fatto che molti parlamentari sono impegnati in manifestazioni di partito: Festa dell'Unità e Festa dell'Amicizia.

Qualora venga deciso di cominciare il dibattito sulla richiesta dei comunisti di sospendere la decisione all'arresto di Toni Negri fino alla conclusione del processo di primo grado agli imputati del «7 aprile», si prevede che domani sera o giovedì si abbia un voto; un voto che, se favorevole alla richiesta del Pci, significherebbe che Toni Negri non può essere arrestato fino a quando la corte d'assise di Roma non avrà concluso il processo, sospeso a luglio e che riprenderà il 26 settembre.

Se invece la proposta comunista non dovesse passare, la discussione sulla richiesta della magistratura di processare Toni Negri, sulla quale tutti i gruppi sono d'accordo, e di arrestarlo, potrebbe andare alle lunghe e, in caso di ostruzionismo, potrebbe al limite far «saltare» il processo nei confronti del parlamentare radicale.

Questo perché le due richieste di autorizzazione a procedere e di arresto non possono essere decise in tempi diversi, ma debbono essere votate al termine del dibattito globale.

La presidenza della Camera sta intanto mettendo a punto la procedura da seguire anche perché in giunta, agli inizi di settembre, sono già emerse molte proposte. Una di queste sarà formulata all'inizio del dibattito dal relatore, il liberale De Luca, che chiederà all'assemblea l'unificazione di tutte le richieste a processare ed arrestare Toni Negri, che sono quattro: una dell'autorità giudiziaria di Roma, una di quella di Padova e due di quella di Milano.

Si dovrà anche stabilire quante votazioni dovranno essere fatte: se una per ogni reato per cui Toni Negri è imputato in ogni procedimento penale o se una per ogni singolo procedimento giudiziario. In quest'ultimo caso le votazioni sarebbero quattro per l'autorizzazione a processarlo e quattro per le richieste di arresto.

Si prevede pertanto che su ogni singola proposta ci sarà una singola discussione, sempre che non passi la «sospensiva» comunista.

INCOMPATIBILI TEMPO PIENO E «CONVENZIONI»

# *Viareggio: i medici condotti lancia in resta sul governo*

VIAREGGIO — Entro domenica 18, tempo cinque giorni, 10 mila medici condotti devono fare due scelte, optare, facendo scattare il sistema delle incompatibilità: o il tempo pieno che inibisce ogni altra attività; o il tempo definito e la possibilità di essere «convenzionati» con un numero stabilito e ridotto di pazienti, o il tempo parziale, per la prima volta introdotto, che consente a chi lavora nella struttura pubblica per 20 ore di avere solo 900 pazienti a convenzione e per chi ne lavora 10 di averne 1350.

I 70 mila medici generici (tra i quali sono inclusi i condotti e alcuni ospedalieri), il cui contratto di lavoro, definito «convenzione» scade a dicembre, reclamano l'apertura delle trattative a ottobre, cioè fra due settimane e non escludono, pur condannandolo e dicendo che va regolamentato, uno sciopero. Tutto ciò mentre il governo, proprio ieri, ha riconfermato e aggravato il ticket e ha dettato norme severe per far uscire le Usl dalla crisi finanziaria e perseguire il loro pareggio entro gennaio.

A Viareggio, dove sono riuniti a congresso mille rappresentanti dei medici condotti, ma dove sono presenti anche i vertici delle altre associazioni sindacali, è stato già firmato, con l'occhio rivolto a Roma, a palazzo Chigi e al ministero della sanità, un atto di «ribellione».

«Non scegliamo perché non possiamo scegliere», dicono i medici condotti. E i medici di famiglia aggiungono: «Se non si apriranno le trattative, ogni responsabilità di scioperi, da noi deplorati, non potrà che ricadere sulla parte pubblica».

Per quanto riguarda i medici condotti, le regioni avrebbero dovuto calcolare le fasce orarie e altri istituti, in modo che ogni medico fosse in grado di sapere a che cosa va incontro, quanto prende di stipendio e quanto avrà di pensione. E' stato deciso, non avendo le regioni adempiuto ai loro compiti, che ogni medico condotto invierà alla propria Usl una lettera, messa a punto dal congresso, nella quale si precisa che l'opzione sarà esercitata solo quando «esisteranno le condizioni necessarie».

«Non temiamo di essere licenziati», hanno detto molti dirigenti. Il presidente dei medici condotti, Pasquale Trecca di Bari, ha detto che la scadenza di questa settimana «è storica: non chiediamo — ha aggiunto — riconoscimenti particolari, ma giustizia.

Sostengono di esser il perno dell'assistenza. Sono attestati sul «territorio»: compiono vaccinazioni, certificati, controllano i singoli e l'ambiente. Non vogliono essere dei burocrati, ma dei medici. Ritengono che più si ricorre a loro, meno si aggravano le spese e meno si frequenta l'ospedale.

Chiedono quindi una trattativa contrattuale separata e l'istituzione del distretto sanitario, una struttura portante di base, una unità operativa della Usl. Reclamano inoltre l'istituzione del ruolo medico, già promesso dal governo nella precedente legislatura, il numero «chiuso» alla facoltà di medicina perché i medici sono troppi e non possono essere assorbiti dal sistema, la modifica della legge quadro sul pubblico impiego.

Il ministro Costante Degan, inaugurando il congresso, non ha concesso nulla alla platea e si è richiamato alla cruda realtà delle cifre, con un disavanzo statale tendente a 120 mila miliardi. «Ogni programma — ha detto — ne è condizionato e i tagli alla spesa sanitaria non possono essere evitati».

Degan ha detto di non poter dare altre precisazioni. «Ci consulteremo», ha detto. Il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Eolo Parodi, ha detto che «siamo alla bancarotta»: si vuol pagare con 25 mila miliardi una assistenza sanitaria che ne costa 36 mila e che si autofinanzia».

I PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE A POCHI GIORNI DAL NUOVO ANNO

# Scuola: il sindacato minaccia una settimana di mobilitazione

ROMA — Una settimana di mobilitazione nel prossimo ottobre con assemblee e confronti con le forze politiche a sostegno dei progetti riformatori e della riorganizzazione dell'amministrazione scolastica centrale e periferica è stata annunciata dai sindacati confederali della scuola durante una conferenza stampa.

All'incontro con la stampa Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-scuola, Giorgio Alessandrini, segretario generale della Federscuola-Cisl, e Osvaldo Pagliuca della Uil-scuola hanno sostenuto che se dall'incontro fissato per giovedì 15 settembre con il ministro Falcucci non scaturiranno elementi rassicuranti per la soluzione dei problemi ancora aperti, verrà deciso un nutrito programma di lotta.

Giorgio Alessandrini, parlando a nome della Federscuola-Cisl, ha indicato in tre punti il programma di varare subito: gestione della parte normativa del contratto della categoria siglato dal governo e dai sindacati, politica delle riforme e soluzione del problema del precariato.

Dal canto suo il segretario della Cgil-scuola Gianfranco Benzi si è soffermato sugli ingiustificati tagli alla spesa della pubblica istruzione che, ha detto, rendono più difficoltoso il processo di normalizzazione e di assestamento del cosiddetto personale precario della scuola.

Parlando poi dei corsi delle 150 ore, Benzi ha rilevato che essi continuano a funzionare fuori legge, poiché vengono assicurati soltanto in forza di circolari ministeriali.

Sostanziale modifiche devono essere quindi apportate alla legge 270 che ha permesso la recente immissione nei ruoli della pubblica istruzione di poco più di 110 mila docenti con l'esclusione di un quantitativo di professori che oggi formano il precariato del settore. «Per questo, per venire incontro a questi docenti, è necessario studiare tutti quegli accorgimenti che il caso necessita».

Infine il prof. Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-scuola, ha posto l'accento sulla necessità di portare l'obbligo scolastico fin da 5.o anno di età e sino al 1.o biennio della scuola secondaria superiore.

Altre riforme, per Pagliuca, riguardano quella dell'amministrazione scolastica centrale e periferica che è la condizione indispensabile per l'avvio di un riordinamento degli studi primari e secondari.

## Il ministro Falcucci: riforma della maturità

ROMA — Alla vigilia del nuovo anno scolastico, il ministro della pubblica istruzione, on. Franca Falcucci, ha annunciato che presenterà al più presto al Consiglio dei ministri un provvedimento per riformare gli esami di maturità.

Inoltre, il ministro Falcucci promuoverà «la definitiva approvazione della riforma della scuola secondaria superiore. Si tratta di due vecchi e grossi problemi che giacciono sul tavolo del ministro della pubblica istruzione e che non possono essere ulteriormente rinviati». «Non possiamo indugiare», aveva detto del resto l'on. Falcucci.

Parlando poi dei nuovi programmi della scuola elementare, il ministro Falcucci ha spiegato che è imminente la conclusione dei lavori dell'apposita commissione ministeriale di esperti, le cui proposte verranno portate alla valutazione del consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Quindi, si passerà alla fase esecutiva con l'adozione delle necessarie iniziative legislative per assicurare l'avvio tempestivo di un processo innovativo, anche sotto il profilo degli ordinamenti, nella scuola elementare.

Novità, infine, anche per la scuola media. Con due decreti si provvederà ad eliminare il doposcuola e ad istituire le classi «a tempo prolungato», secondo un nuovo modello che assorbirà anche le attuali esperienze di scuola a «tempo pieno».

«In queste classi, a cui verranno assegnati gli alunni che ne faranno richiesta, saranno gli stessi insegnanti delle normali materie — ha chiarito il ministro della pubblica istruzione — ad occuparsi anche dello studio sussidiario e delle attività complementari».

Franca Falcucci ha parlato inoltre delle retribuzioni dei docenti, annunciando che gli uffici ministeriali stanno provvedendo all'aggiornamento delle retribuzioni.

## Il tempo che farà




**Tempo previsto:** sulle regioni orientali variabilità con isolate precipitazioni anche temporalesche; tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni occidentali e sulle isole sereno con residui addensamenti sul versante meridionale tirrenico.

**Temperatura:** in aumento sulle regioni occidentali, sulle isole.

**Venti:** moderati settentrionali con qualche rinforzo sul versante adriatico in generale attenuazione.

**Mari:** mossi con moto ondoso in diminuzione su quelli ad Ovest della penisola.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 19, 25; Bolzano 12, 24; Verona 12, 24; Venezia 13, 23; Milano 9, 24; Torino 5, 24; Cuneo 11, 20; Genova 17, 26; Bologna 14, 25; Firenze 16, 25; Pisa 16, 23; Ancona 15, 27; Perugia 15, 21; Pescara 18, 26; L'Aquila 15, 21; Roma Urbe 20, 26; Roma Fiumicino 22, 26; Campobasso 16, 21; Bari 23, 31; Napoli 21, 25; Potenza 16, 21; S. M. Leuca 24, 25; R. Calabria 21, 31; Messina 24, 31; Palermo 26, 26; Catania 22, 34; Alghero 16, 23; Cagliari 16, 27.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 10, 12; Atene s. 20, 32; Beirut s. 23, 28; Belgrado p. 12, 22; Berlino n. 10, 17; Bruxelles p. 5, 13; Buenos Aires s. 7, 20; Il Cairo s. 20, 35; Chicago p. 13, 24; Copenaghen n. 10, 18; Francoforte p. 11, 17; Ginevra p. 9, 16; Gerusalemme s. 17, 27; Lisbona s. 14, 24; Londra n. 10, 15; Los Angeles s. 24, 39; Madrid s. 10, 27; Montevideo s. 14, 28; Mosca s. 9, 13; Oslo s. 9, 17; Parigi n. 11, 18; Pechino s. 17, 29; Rio de Janeiro n. 14, 23; San Francisco s. 14, 36; Santiago s. 7, 25; San Paolo s. 12, 15; Stoccolma n. 13, 15; Sydney n.p.; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio p. 23, 30; Varsavia s. 14, 24.

*LA PREVISTA DECISIONE DEL PROCURATORE DI CALTANISSETTA PATANÉ*

# Rinvio a giudizio di tutti e sei gli accusati dell'assassinio del giudice Rocco Chinnici

CALTANISSETTA — Come già previsto nei giorni scorsi; sono stati rinviati a giudizio con il rito diretto per concorso in strage con l'aggravante dell'eversione contro lo Stato i sei presunti responsabili già noti dell'attentato con l'auto-bomba comandata a distanza, fatta deflagrare in via Pipitone Federico il 29 luglio scorso con l'intento di uccidere il consigliere istruttore del tribunale di Palermo Rocco Chinnici, i due carabinieri della scorta Mario Trapassi e Salvatore Bartolotta e il custode dello stabile in cui abitava il magistrato, Stefano Li Sacchi. Per tutti e sei gli imputati l'accusa è identica e non si distinguono ruoli fra mandanti ed esecutori o fra organizzatori ed esecutori.

Il rinvio a giudizio è stato pertanto disposto dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patané nei confronti di Michele Greco, detto «il papa», del fratello Salvatore, «il senatore», del loro cugino Totò Greco, «l'ingegnere», del commerciante di sedie Vincenzo Rabito, del tecnico riparatore di macchine da scrivere elettriche Pietro Scarpisi e del libanese Bou Chebel Ghassna.

Nel corso della conferenza stampa, durante la quale ha reso noto la sua decisione di rinviare a giudizio i tre imputati latitanti (i Greco) e i tre imputati arrestati (Rabito, Scarpisi e Ghassna) con il rito diretto, il dott. Patané ha detto anche che resta in corso di istruzione un altro processo intestato a carico di ignoti che, assieme ai sei rinviati a giudizio hanno concorso nell'agguato mafioso di via Pipitone Federico.

Il dott. Patané ha rifatto una ricostruzione della vicenda affermando che il destino di Chinnici fu segnato allorché il magistrato cominciò ad interessarsi dei Greco di Croceverde Giardini e di Ciaculli.

Costoro — sempre secondo il magistrato — fino al luglio 1982 non erano stati minimamente disturbati dalla giustizia. Nei loro confronti vi era soltanto una proposta di misura di prevenzione del mese di aprile portata poi avanti nel luglio del 1982.

Ma allorché si cominciò a parlare dei Greco con il «rapporto dei 161», con l'emissione dei mandati di cattura a loro carico e, soprattutto, con il sequestro patrimoniale dei beni, Chinnici diventò ben presto l'obiettivo da uccidere.

Scarpisi e Rabito — ha detto il dott. Patanè — avevano fatto alcuni viaggi a Milano ed erano tenuti d'occhio perché sospettati di traffico di droga e di armi. In occasione di uno di questi viaggi avrebbero dovuto comprare morfina-base, ma soprattutto dei fucili di grosso calibro per sparare granate.

Ciò in quanto — ha precisato Patanè — in un primo tempo l'attentato all'auto blindata di Chinnici volevano farlo appunto con i fucili in grado di lanciare le granate. Successivamente, però, la tecnica fu cambiata e si ricorse all'autobomba con comando a distanza, perché la traiettoria della granata non avrebbe potuto essere precisa, ciò in quanto l'autovettura del magistrato non sarebbe stato un obiettivo immobile, ma in movimento nel traffico cittadino.

Il 26 luglio, tre giorni prima dell'attentato, il libanese Bou Chebel Ghassna, che veniva utilizzato come confidente dagli organi di polizia, aveva informato — ha continuato Patanè — «un organo di polizia di Palermo e di Milano» che Scarpisi e Rabito gli avevano preannunciato confidenzialmente che avrebbero commesso un attentato o nei confronti del giudice istruttore Giovanni Falcone o dell'alto commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco o altra gente «che ficca il naso — così si sarebbero testualmente espressi i due palermitani — nei fatti di mafia».

Rispondendo a una domanda di un giornalista, il dott. Patanè ha detto che il libanese, pur avendo collaborato con gli investigatori e pur trovandosi a Milano il giorno dell'attentato a Chinnici, va tuttavia considerato corresponsabile con gli altri imputati di tutti i reati loro ascritti.

La nuova accusa che viene mossa per la prima volta in un processo di mafia è quella prevista dall'art. 285 della legge n. 625 del 1979.

Il dott. Patanè ha sostenuto di avere scelto questo formula di rinvio a giudizio, poiché appare innegabile che il dott. Chinnici «costituiva la punta di diamante della lotta contro la mafia e quindi rappresentava lo Stato.

A carico dei sei imputati vi sono anche altri reati quali: la detenzione e il porto di materiale esplosivo, l'esplosione in luogo pubblico, quattro omicidi, diciannove lesioni personali, di cui due gravi, i furti delle autovetture e delle targhe, associazione a delinquere di tipo mafioso, devastazione e strage, in relazione all'art. 285, in quanto attentato alla sicurezza dello Stato.

Il procuratore della Repubblica di Caltanissetta ha, infine, detto che le prove raccolte sono sufficienti a sostenere queste accuse. Vi sarebbero i testi di alcune intercettazioni telefoniche, le confessioni del libanese Bou Chebel Ghassna e altri elementi obiettivi di riscontro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

BEN JONSON E IL PANORAMA ELISABETTIANO

# E questo sia il teatro Madonna Arrendevole!

Il ritratto più fedele di un autore di teatro del periodo elisabettiano si deve senza dubbio a Virginia Woolf. Lo si legge in uno dei primi capitoli di «Orlando», per la precisione il secondo. Virginia Woolf descrive le smanie poetiche del giovane gentiluomo, deciso a misurarsi con i più alti ingegni della propria epoca. Forte della sua posizione sociale, Orlando convoca Nicholas Greene, drammaturgo di successo, apprezzato dalla regina e dal grande pubblico, certo di vedersi comparire dinnanzi un individuo soave e leggiadro, intento solo a far versi e a discutere di metri e ritmi, e così non riesce a nascondere un moto di sorpresa trovandosi di fronte a un essere «di media statura appena, meschino di persona e striminzito, che andava curvo e che nell'entrare incespicò sul mastino, il quale lo morsicò».

Compagni di sventura di Orlando sono oggi tutti coloro che si accostano per la prima volta a quel secolo e alle biografie degli uomini che lo fecero grande, persuasi di poter ricavare dalla lettura un modello di vita e di pensiero adatto anche al nostro tempo. Perchè se è vero — come sostiene Virginia Woolf — che esistono pochi piaceri maggiori del tornare indietro di quattrocento anni per diventare, almeno con la fantasia, un elisabettiano, è altrettanto vero che difficilmente quei poeti (sia pure con qualche eccezione) potrebbero essere indicati come esempi da seguire e imitare.

Il caso di Robert Greene, ribattezzato da Virginia Woolf Nicholas, non si sa se per pudore e per licenza poetica, è senza dubbio esemplare a questo proposito: Greene, nato nel 1558 e morto nel 1592, riassume tutti i pregi e i difetti di un uomo gettatosi a capofitto nell'unica carriera aperta a chi desiderasse mantenersi col lavoro della penna, dopo l'abolizione degli ordini monastici in seguito alla riforma.

Greene, poligrafo e pennivendolo, autore di una serie di libelli in cui raccontava boccacceschi vagabondaggi sul continente, è infatti uno dei primi poeti maledetti dalla letteratura inglese. Quando morì, era ridotto a dividere una misera stanzetta con una prostituta e a mandare al suo editore, in cambio del denaro per la birra, pamphlets intitolati «L'addio di Greene alla dissolutezza», «Il soldo dell'intelligenza di Greene, comprato con un milione di pentimenti», «Il pentimento di Robert Greene», e altri sulla tecnica dei ladri e sui costumi della malavita londinese.

Greene non costituisce un'eccezione, dal momento che gli altri grandi ingegni che precedettero Shakespeare, Kyd e Marlowe, ebbero serie noie con la giustizia prima di finire uccisi in una rissa (Marlowe) e con le mani spezzate dalla tortura (Kyd). Di Shakespeare si sa troppo poco per poter azzardare un giudizio; solo su Ben Jonson sono giunte sino a noi sufficienti notizie per poter affermare che anche lui non fu esente dai vizi dei suoi contemporanei.

Prima di dedicarsi al teatro Ben Jonson combattè volontario nelle Fiandre, dove, stando almeno ad alcune pagine scritte durante gli anni della maturità, uccise numerosi nemici. In seguito fece ritorno a Londra e nel 1597 lo troviamo registrato come autore e attore in forza agli «Admiral's Men». I problemi iniziano per lui l'anno successivo, quando ferisce a morte in duello un collega. Arrestato, riceve sul pollice il marchio a fuoco dell'assassino; poi è liberato per intervento di uomini di chiesa, e li ripaga con un'improvvisa quanto temporanea conversione al cattolicesimo.

La scoperta della fede è il primo di una lunga serie di compromessi accettati dall'autore di «Volpone». Uscito dal carcere cambiò compagnia e genere. Nel 1605 lo troviamo infatti celebrato autore di 'masques' per la corte in compagnia dell'architetto Inigo Jones, e proprio in virtù di questa sua capacità di allestire manierati intrattenimenti per i sovrani venne onorato dai contemporanei, mentre minor fortuna ebbero quelle commedie che ci consentono di apprezzarlo ancora oggi.

Eppure, se rileggiamo alcuni dei suoi testi più famosi, magari nella traduzione che Nereo Condini ha curato per la Utet (pagg. 418, lire 7500), non possiamo fare a meno di accorgerci che i 'masques' come «Volpone» e «L'alchimista» costituiscono due aspetti della medesima medaglia, uniti dal desiderio di andare incontro al gusto del pubblico, assecondando di volta in volta istinti aristocratici o plebei.

Ma non dobbiamo dimenticare che il successo — e persino la vita di molti tra i maggiori drammaturghi dell'epoca — dipendeva dal cenno di un monarca o dall'applauso di uomini gonfi di birra e di carne che chiedevano a gran voce trovate ogni volta più sorprendenti.

Logico allora che nella maggior parte di quei testi, con la sola eccezione di Shakespeare (il quale evidentemente riusciva a 'costruire' il gusto degli spettatori e non a farsene influenzare) non ci sia traccia di un personaggio intenso nel senso che noi oggi diamo alla parola. Ci sono invece dei tipi, delle macchiette, o, come si diceva alla fine del Cinquecento, degli «umori», uomini e donne battezzati con nomi utili a chiarire le loro intenzioni: Facciatosta, Madonna Arrendevole, Politico Aspirante, Bonario, Corvino o Volpone.

È lo stesso Ben Jonson a chiarire i suoi propositi in un breve prologo che apre «L'alchimista», una satira scritta con l'obiettivo di mettere alla berlina gli ideali cabbalistici nei quali avevano creduto molti dotti del secolo precedente: «La nostra scena è Londra — afferma con sicurezza Ben Jonson — poichè vorremmo fosse noto che nessun paese è gaio come il nostro, nessun clima favorisce materia prima migliore alla puttana, al mezzano, al gentiluomo, all'imbroglione, e a tanti altri ancora, i cui costumi, ora chiamati umori, nutrono i palcoscenici, e sono sempre stati occasione d'ira o di spasso per gli scrittori di commedie».

Parole lievi, che scivolano via sulla superficie senza toccare corde profonde, e ben si addicono a un autore attivo in un periodo storico incerto, attento soprattutto a nascondere sotto una patina di ilare comicità un disagio profondo. Ben Jonson, infatti, non aveva la coscienza tranquilla, era consapevole di usare la sua abilità nel confezionare versi al solo fine di procurarsi il favore del re o del pubblico. A dimostrare questa inquietudine è sufficiente il suo atteggiamento verso Shakespeare, un atteggiamento imbarazzato, composto di termini elogiativi piuttosto condiscendenti e di una critica solo apparentemente letteraria.

Secondo Jonson, come ricorda Frances Yates nel suo saggio dedicato agli «Ultimi drammi di Shakespeare» (Einaudi, 1979), Shakespeare mancava di arte, conosceva poco il latino e ancor meno il greco, era troppo prolisso, avrebbe dovuto cancellare molti dei suoi versi, era all'antica, e così via. Ma forse, sotto questo tentativo di liberarsi dell'ingombrante presenza di Shakespeare mediante allusioni, si nascondeva qualcosa di segreto, con ogni probabilità una profondissima avversione di natura politico/religiosa che aveva poco in comune con le regole del teatro.

Le ragioni che portarono alla decadenza del teatro nel XVII secolo sono celate proprio nelle accuse mosse da Jonson al suo grande contemporaneo. Costretti a ricalcare la realtà, gli autori attivi nei primi decenni del Seicento dimenticarono il progetto ideale che aveva dato forza ai loro predecessori e furono cancellati dalla rivoluzione puritana e da un'ideologia che lasciava poco spazio all'arte, preferendo temi concreti quali la politica e l'economia.

Osservati dal versante buio della Restaurazione, i temi shakespeariani del vivere cortese e della riconciliazione acquistano oggi un fascino ancora maggiore, poichè solo entro il magico universo del rinascimento felici soluzioni fondate sull'amore e la magia potevano apparire possibili, anche se quel mondo, come mostrano chiaramente le commedie di Ben Jonson, era gravemente minacciato.

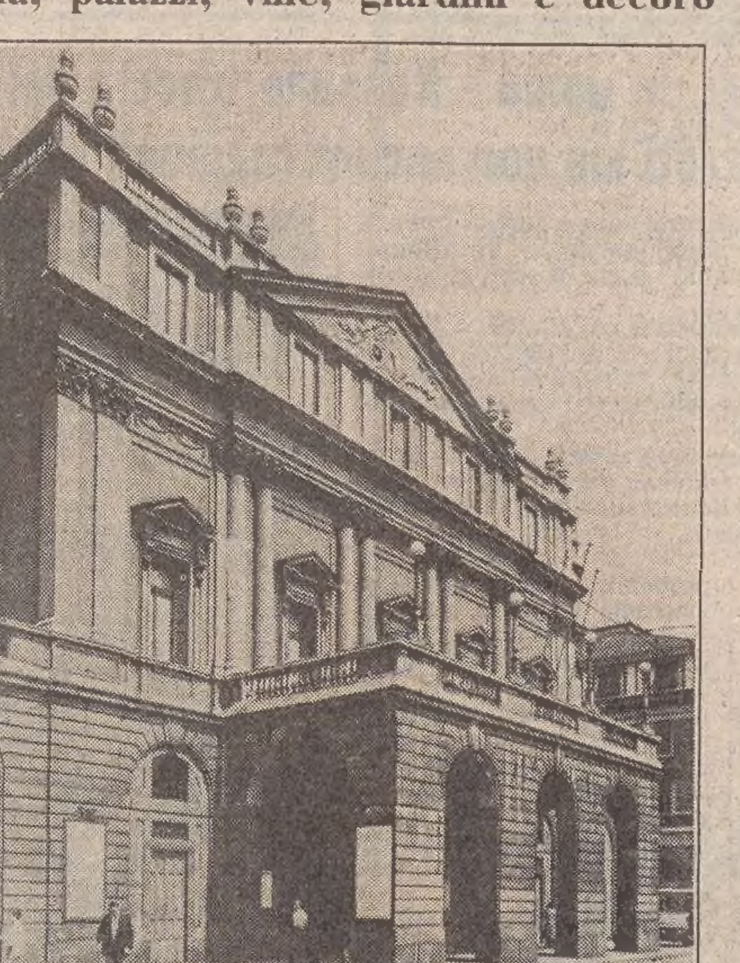
**Roberto Francesconi**

GIUSEPPE PIERMARINI, L'ARCHITETTO DELLA BORGHESIA LOMBARDA

# Per Milano, muri alla moda

**Nessuno meglio di lui (nato a Foligno nel 1734 e apprendista nella Roma pontificia) interpretò la nuova società dei Lumi e del profitto: Teatro alla Scala, palazzi, ville, giardini e decoro**





FOLIGNO — *Ragione e ingegno: i due termini siglano la spinta dinamica della Milano del Settecento. Il Secolo dei Lumi predilige la capitale lombarda: pone le basi di un discorso dalla lunga durata. Nodo geografico di grande e strategico rilievo, assomma commercio e cultura sotto il vessillo compiacente del dominio austriaco. Il metodo rasenta la pignoleria. Svecchiare e semplificare, costruire e produrre: gli imperativi illuministici si adeguano ai precetti della società dello scambio. Convivono ansie di riforma e tensioni intellettuali, impulsi ribelli e desideri di regola amministrativa. Affiorano vecchi ricordi di scuola: il regno conservatore e prudente di Maria Teresa si imprime nella monarchia burocratica di Giuseppe II, il «re sacrestano»; le formule del Beccaria fluiscono nelle polemiche del Verri e nell'impegno didattico del Parini.*

*Gli ambigui contorni del «buon governo» asburgico coltivano i disegni dello Stato centralizzato e alimentano i sogni della borghesia in ascesa. In un clima diviso tra tradizioni e modernità, razionalità e sentimento, utopia e disincanto, emerge il volto nuovo della città. Il Dispotismo illuminato intreccia la sua facciata di rappresentanza, le sue velleità di ordine ed equilibrio funzionale. I progetti di un tessuto regolare, geometrico, ritmato da urgenze laiche, si specchiano nei vasti palazzi dai nitidi e precisi chiaroscuri, nelle ipotesi di parchi e bonifiche urbane. L'architetto diventa protagonista: modello per il filosofo del XVIII secolo, figura che riunisce i tratti del teorico e del funzionario, dell'artista e del tecnico al servizio della città e dello Stato.*

*Chi meglio di Giuseppe Piermarini (1734-1808) ne riassume le caratteristiche? Pur legato al rinnovo neoclassico di Milano, appare una personalità itinerante che indaga e combina apporti diversi sotto il segno cosmopolita dell'Età della Ragione. Inutile rammentarne il peso. Il nome di Piermarini ricorre in tutti i manuali di storia dell'arte: propone un viaggio nella cultura visiva del '700. Ora la città natale, Foligno, ne precisa i multiformi connotati con un'ampia mostra ingrigita da un titolo banale: «Giuseppe Piermarini e il suo tempo» (Palazzo Trinci, fino al 16 ottobre. Orario: 9-13, 15-19; chiuso il martedì). Densa di elaborati, documenti, testi e materiali di largo rimando, ne dilata il profilo biografico attraverso un percorso a tappe: nove fitte sezioni racchiudono un'attività complessa, un itinerario che si diparte dagli esordi in ambiente romano per giungere ai trionfi in territorio lombardo.*

*La Roma pontificia è il luogo dell'apprendistato: per il giovane architetto umbro rappresenta la prima verifica di spunti e attrattive. Enorme magazzino di grandiosità passate e di miraggi inventivi, è il fulcro del recupero archeologico e della cultura antiquaria. Irrora avidità di mercanti e vagabondaggi curiosi di eruditi, esalta i canoni possenti dell'antico e le scenografie visionarie delle rovine. Vi impera la consorteria dell'Accademia di Francia e Giovan Battista Piranesi, grafico, architetto, uomo alla moda vezzeggiato dai circoli più esclusivi, riproduce vetusti monumenti con impeto fantastico: qui si tratteggiano le idee della magnificenza e del sublime, del magico e del pittoresco.*

*La fantasia ricostruisce il dato storico, il capriccio serve la filologia. La classicità, riproposta dai dibattiti critici e dalle raccolte dei mecenati, dirige le scelte di una sofisticata, danarosa clientela europea. Il panorama predispone la carriera sfolgorante del Piermarini. Gli anni dal 1756 al 1765 sono fondamentali. Lo studio accademico allestisce temi e motivi degli sviluppi futuri. La seconda sezione della mostra folignate definisce l'intreccio di fonti e rapporti: esamina i documenti relativi a «La didattica nell'Accademia di San Luca e la pratica dell'apprendistato»; congiunge le nuove tendenze al metodo del «largo confronto» ambito dai Concorsi Clementini.*

*Dalla periferia al centro: l'insegnamento romano fornisce al Piermarini le cifre della dignità dell'architettura e della disciplina professionale. Soprattutto gli concede un collegamento chiave con il Vanvitelli e la fabbrica di Caserta. Tra maestro e allievo si instaura un contatto fruttuoso: le riflessioni sull'antico traspaiono da progetti e disegni, sostengono la questione del metodo compositivo e della funzione dell'oggetto architettonico.*

*La Reggia di Caserta non celebra solo il fasto e l'apparenza della corte napoletana. Pensata da Luigi Vanvitelli come duplice prodotto di urbanistica e ingegneria, osserva le esigenza della sede decentrata di tutti i servizi governativi. Diventa un sistema in cui la morfologia classica trasforma uno spazio luminoso, pittorico, in un organismo controllato e risolto da proporzioni matematiche. Ordine, precisione, funzionalità: la triade entra nella sintassi del Piermarini, apparecchia i moduli dello stile nella seconda metà del XVIII secolo. Il legame con Vanvitelli procura commesse ad alto livello.*

*Assieme al prestigioso architetto campano, sbarca in Lombardia. Da Napoli a Milano: non a caso i movimenti del Piermarini uniscono due basi dell'Illuminismo italiano. Dal 1769 al 1808, l'anno della morte, i progetti si susseguono alle opere con ritmo incalzante. Chiamato a Milano per la ricostruzione del Palazzo Regio Ducale, moltiplica incarichi e prebende. La nomina di Imperial Regio Architetto (13 novembre 1769) identifica il suo ruolo nel dominio austriaco: arbitro del volto urbano della Lombardia, definitore dell'estetica pubblica e privata, teorico della nuova società del reddito e del profitto. Il rigore e la razionalità dello stile proiettano le mire di controllo dello Stato nel meccanismo della città e del territorio.*

*Ovvio che la parte dedicata all'attività lombarda sia la più ricca della rassegna: quasi duecento tra riferimenti e materiali espositivi. L'elenco ne dimostra la copiosità: il palazzo Greppi pone l'assunto per la casa di reddito dell'Ottocento europeo, il Palazzo del principe Alberico di Belgiojoso (1772-'81) ha il valore di un prototipo del gusto; il famoso Teatro alla Scala (1776-'78) dichiara uno schema scenografico di successo internazionale. In un sapiente amalgama tra il codice vanvitelliano e il linguaggio padano, la categoria astratta del Neoclassico arriva a un'esperienza matura. Con l'architetto di Foligno il capoluogo della Lombardia palesa le ambizioni di elevarsi a città alla moda.*

*Giuseppe Piermarini diventa l'interprete elettivo dei tempi di Maria Teresa e Giuseppe II. Con lui l'architettura aulica si traveste di panni borghesi. Palazzi signorili, ville, progetti di strade e giardini, tramature urbanistiche e incisioni sul paesaggio, materializzano l'espansione del potere economico. Il piacere della vista allude alla previdenza civile dello Stato e introduce la mitologia della capitale: sintesi di decoro e opulenza, lavoro e svago, sede di transazioni commerciali e di pulsioni culturali. I suoi edifici neoclassici evocano un'epoca di riforme e mutamenti, rifrangendo i contorni fuggevoli di un'utopia di utilità, benessere, perfezione.*

**Luisa Crusvar**

Sotto il titolo: palazzo Belgiojoso (a sin.) e il Teatro alla Scala di Milano.

## Accanto, il Seicento

FOLIGNO — Dal Neoclassico al Barocco, un viaggio a ritroso. Se la mostra del Piermarini è la punta di diamante, il settembre di Foligno verte sul Seicento. Fino al 30 del mese, si prospetta una gran abbuffata all'insegna dell'effimero e della teatralità del secolo concettoso. La Giostra della Quintana fa risorgere le antiche tenzoni signorili in versione popolare. I dieci cavalieri che, al galoppo e in un crescendo di tornate, tentano di infilare anelli dal diametro sempre più piccolo, offrono un'occasione festaiola dove si miscelano ricordi storici, abilità competitive, spettacolo folcloristico. Il vecchio torneo del Seicento avvia il festival dei «Segni Barocchi», che dal 1981 viene proposto dal Consorzio Valle Umbra Sud e dal Comune di Foligno.

Il numero delle manifestazioni è cospicuo. All'Auditorium San Domenico si tiene la rassegna «Shakespeare e il teatro di figura in Europa» (fino al 30 settembre. Orario 10/13 - 18/21, tranne il martedì). Il presente illustra il passato: si combinano musica, danza, arti visive, teatro, cinema e mass-media.

La festa continua con l'insolita iniziativa ospitata a Palazzo Trinci: «L'estensione del poetabile: scritture e recitar barocco» (fino al 23 settembre. Orario 10/13 - 16/19, escluso il martedì). L'ultima esposizione, nelle sale della Galleria Grandangolo, allestisce un argomento di attualità che volge l'occhio a certi temi del postmoderno: «Suggestioni barocche nell'arte contemporanea italiana» (via Denti 2/A, fino al 24 settembre).

Per chiarimenti e prenotazioni si può telefonare al numero 0742-60459.

**L. Cru.**

CONVEGNO

## Mitteleuropa: il passato e il futuro

TRIESTE — «Mitteleuropa: passato e futuro»: questo è il titolo del megaconvegno che si svolgerà dal 19 al 21 settembre nell'ambito dei «Colloqui di Duino '83», nel castello del principe Raimondo della Torre e Tasso, e al quale prenderanno parte alcuni fra i massimi esponenti della cultura internazionale.

La manifestazione, che gode dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata organizzata dall'Associazione Giuliani nel mondo di Trieste, dal Centro europeo per la cultura di Ginevra, e dalla Fondazione Coudenhove-Kalergi di Losanna.

Lo scopo è essenzialmente scientifico: dopo il vasto interesse sulle problematiche legate al concetto storico/politico e culturale di Mitteleuropa (sfociato in opere letterarie e in una fitta attività di divulgazione, quando non in accenti erroneamente nostalgici), si sente la necessità di un chiarimento a vasto raggio.

Il convegno di Duino si spalanca infatti su molti campi d'interesse: la politica, le situazioni nazionali dell'ex-impero austroungarico, gli sbocchi letterari e le immancabili eredità, le novità scientifiche — non esclusa la psicanalisi —, i problemi legati all'assetto economico e alle attuali prospettive.

Molti e qualificati i partecipanti, tra i quali spicca il nome del filosofo Karl Popper, il cui intervento è previsto per il pomeriggio di martedì 20 settembre; Claudio Magris parlerà su «Vienna: un teatro del mondo», Eugene Ionesco su «La Mitteleuropa e noi»; Andrzej Kusniewicz svilupperà un argomento legato al problema dell'Austria/Ungheria, Carl E. Schorske presenterà una relazione sulla cultura viennese tra il 1870 e il 1914, tema al quale ha dedicato di recente un ampio volume; Adam Wandruszka, esperto di storia italiana, indagherà i rapporti tra la monarchia asburgica e l'Italia.

Moderatore della prima giornata sarà il prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste; il 20 mattina, tra gli interventi sono previsti quelli di Enzo Bettiza, scrittore e membro del Parlamento europeo, e dello scrittore Fulvio Tomizza; nel pomeriggio, di Luciano Fonda (Istituto di fisica teorica di Miramare) e di Paolo Budinich (direttore della scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste).

Come si vede, e senza entrare ancora nel merito della manifestazione, si tratta di un incontro ad alto livello, teso a cercare un dialogo nuovo sulla base di una storia antica.

UN GIOVANE EDITORE E IL SUO «SENTIMENTALE» MARCHIO DI FABBRICA

# *Spagnolo trova casa. La chiama Trieste*

**Oriol Castanjs ha aperto a Madrid un'editrice che porta il nome della città di Svevo e Saba due autori molto amati e molto letti - Di prossima uscita «La coscienza di Zeno» in catalano**

A Madrid nell'elegante quartiere del Barrio di Salamanca, poco distante dal museo archeologico, al quinto piano di un moderno palazzo tutto vetri ha sede una piccola casa editrice dal nome, per la Spagna, inconsueto: Trieste. La decisione di fondarla fu presa cinque anni fa in una notte d'estate molto lontano da Madrid, in un paesino accanto a Barcellona, Cambrils, dove vivevano due ragazzi innamorati della letteratura, Oriol Castanjs e Valentin Zapatero, di Barcellona il primo, madrileño il secondo.

E il nome fu scelto (come sarebbe piaciuto a Joyce) dopo un'abbondante bevuta, con la mente resa maliconica dal vino, perché Trieste evocava anche l'aggettivo triste, che ha in Spagna lo stesso significato che da noi. A raccontare la bella storia dell'«Editorial Trieste» è Oriol Castanjs, che ha finalmente trovato il tempo per un corto viaggio sentimentale a Trieste, città sconosciuta e amata attraverso la lettura dei romanzi di Svevo.

«A Svevo sono arrivato per caso — dice Castanjs — leggendo il «Panorama de la littérature italienne» di Crémieux, dove cercavo notizie su Joyce in Italia. Quanto scrisse Crémieux mi incuriosì, e lessi la «Coscienza di Zeno».

Fu un colpo di fulmine, piuttosto straordinario in un sedicenne (questa era allora l'età di Castanjs), abituato però per educazione familiare alla lettura. Dopo la «Coscienza», Castanjs cercò e lesse le altre opere di Svevo tradotte in castigliano, come «Senilità» e «Una vita». Poi imparò l'italiano (che parla splendidamente), molto favorito nello studio dall'amore con una veronese, sbocciato a Ginevra, dove Castanjs — anche per motivi politici — era andato a studiare.

E in italiano avvenne la rilettura delle opere già conosciute in spagnolo e la scoperta di quelle non ancora tradotte. La passione per la letteratura trovò il suo naturale sbocco in un'attività professionale nel settore librario: prima in una libreria, poi in un'agenzia di distribuzione di libri sudamericani e quindi in una casa editrice. Ma in Castanjs covava il desiderio di possedere una casa editrice. «Forse perché — aggiunge sorridendo — gli editori sono scrittori frustrati».

«Quando lavoravo per l'agenzia di distribuzione che aveva sede a Barcellona — continua — mi mandarono a Madrid a cercare una persona di fiducia per ampliare l'attività anche nella capitale, e incontrai Valentin Zapatero». Stessa età, stesso ambiente di provenienza (una famiglia di intellettuali), ottimi studi in scuole a lingua d'insegnamento tedesca e inglese, stessa passione per i libri (e guarda caso anche per Svevo): i due erano fatti per capirsi e, a Cambrils, dove avevano trovato casa, vide la luce l'«Editorial Trieste».

Nella stessa località vennero stampati i primi due titoli della nuova casa editrice: la traduzione di una sceneggiatura di Wim Wenders («Nel corso del tempo») e del romanzo «Jean LeBleu» di Jean Giono. Poi, trasloco a Madrid. Qui uscirono altri otto volumi (uno dei quali ha in copertina una panoramica di Trieste) di poesia e prosa di autori spagnoli contemporanei. A dare la sterzata alla casa editrice indirizzandola verso la letteratura nazionale furono Andreas Trapiello (poeta madrileno e critico del prestigioso quotidiano «El Pays» e della televisione) e Llorenç Marques (giovane intellettuale con un curriculum simile a quello di Castanjs e Zapatero), che collaborano con l'«Editorial Trieste».

«Adesso — afferma Castanjs — abbiamo intenzione di dividere in due parti la casa editrice: alla sede madrilena si aggiungerà una a Barcellona, che si occuperà soprattutto di traduzioni in catalano di autori stranieri. Cominceremo proprio con Italo Svevo, curando la prima traduzione in questa lingua della «Coscienza di Zeno». È significativa anche la scelta della data in cui uscirà questo volume: il 23 aprile, quando a Barcellone si festeggia il «Giorno del libro», un'antica tradizione catalana che vuole che in quel giorno vengano donati a ogni uomo un libro e a ogni donna un fiore.

Questo progetto sta molto a cuore a Castanjs che, da catalano «verace», è orgoglioso di poter far leggere il suo autore più amato nella propria madrelingua. Il momento per attuarlo è favorevole. Nella generale ubriacatura di cultura e libertà che la Spagna sta vivendo dopo la lunga notte del franchismo, la Catalogna e Barcellona in particolare hanno un ruolo preminente. Nonostante la crisi economica (che affligge la penisola iberica come quella italiana) i libri continuano a esser pubblicati (e il 60 per cento della produzione nazionale viene realizzato a Barcellona). C'è fame di conoscenza degli autori stranieri e nello stesso tempo grande fioritura della letteratura catalana, che sotto Franco era costretta al silenzio. Basta un dato per capire la vivacità del mercato: seimila nuovi titoli in un anno.

Per Castanjs che, giovanissimo, conobbe le prigioni del regime, è importante partecipare in prima persona a questo momento magico vissuto dal suo paese. E lo si capisce da come ne parla. Ma torniamo a Trieste. Quali sono le impressioni sulla città?

«Me la immaginavo più piccola e non così bella». La breve permanenza offre a Castanjs l'occasione di visitare la libreria che fu di Saba, altro autore nostro che egli ama moltissimo, e per rifornirsi di libri. La sua curiosità è inesauribile e diventa religiosamente rispettosa davanti alla figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio, che lo ha ricevuto.

Nonostante la salute le giochi qualche scherzo, Letizia Fonda Savio è sempre disponibile ad aprire la propria casa a chi voglia conoscere meglio l'opera di suo padre, ed è ricca di aneddoti e memorie. Racconta volentieri a Castanjs della volta in cui suo padre ricevette un'ammirata lettera del critico francese Larbaud, e, stupito, esclamò: «Guardè fioi cossa me nassi ne la mia veciaia». E ancora di come Svevo leggesse ai famigliari i propri scritti e sottolineasse divertito i passaggi più ironici.

E racconta anche di Joyce, quando veniva a dar lezione di inglese ai suoi genitori. Ricorda l'imitazione che Saba faceva della prima visita di Svevo all'Ammiragliato Britannico (interessato alle vernici prodotte dall'azienda di famiglia), quando lo scrittore si accorse che la sua conoscenza dell'inglese era assolutamente inadeguata. Poi, nella biblioteca, mostra le tante traduzioni delle opere di suo padre nelle più diverse lingue, ce n'è pure una in giapponese, e mostra il diario di fidanzamento scritto da suo padre a sua madre.

Letizia Svevo ricorda anche un suo incontro, tanti anni fa in Svizzera, con un gruppo di catalani. «Stavamo sciando insieme a una mia cugina, quando ella cadde slogandosi una caviglia, io cercai aiuto e vidi arrivare un gruppo di persone. Sono triestini! le dissi, sentendoli parlare. Invece erano catalani. La vostra lingua e il nostro dialetto si assomigliano molto».

Congedandolo, la figlia di Svevo abbraccia Castanjs e lo bacia: «Se lo merita un giovane che ha voluto chiamare "Trieste" la sua casa editrice!». E, almeno per una volta, Trieste ha saputo dire grazie.

**Pierluigi Sabatti**

## Taccuino

### Antiquariato dell'altro ieri

PARMA — L'ultimo grido del modernariato, ovvero dell'antiquariato dell'altro ieri, è senza dubbio rappresentato dai giocattoli, ai quali durante il 1983 Sono state dedicate numerose mostre. L'ultima in ordine di tempo è quella che si è aperta nei saloni del Palazzo Ducale di Colorno (e lo resterà sino alla fine di novembre) consacrata, come conferma il titolo, al «Paese dei balocchi».

Ben diciotto saloni del Palazzo Ducale sono stati aperti ai giocattoli e così si va dai prodotti artigianali del Settecento sino ai moderni videogames, senza dimenticare naturalmente l'epoca d'oro del giocattolo, ovvero gli anni tra il 1880 e il 1914, quando iniziò a prendere forma una struttura industriale interamente consacrata al divertimento infantile.

### Da Caravaggio a Luca Giordano

TORINO — «La pittura a Napoli da Caravaggio a Luca Giordano» è il titolo della mostra che si apre sabato 17 settembre a Palazzo Reale a Torino (resterà visitabile fino a novembre).

### Studiosi a convegno «La comunicazione»

ABANO TERME — Studiosi italiani, tedeschi, francesi e americani prenderanno parte il 19 e 20 settembre al convegno su «La comunicazione umana» organizzato dall'Istituto Gramsci Veneto e dal Goethe Institut di Trieste. Tra i relatori, Jean Baudrillard (Parigi), Niklas Luhmann (Bielefeld), Gianni Vattimo (Torino), Sergio Moravia.

### Prima la canzone poi la pittura

VENEZIA — Settembre è stato sempre a Venezia mese di gran richiamo per gli operatori culturali e per i turisti, ma quest'anno il programma delle grandi rassegne e delle manifestazioni artistiche è tanto nutrito da costringere il visitatore con poco tempo disponibile a effettuare scelte forzate, optando per le mostre più prestigiose.

Chi però non disdegna le cose imprevedibili, può visitare una mostra che ha sorpreso il bel mondo, richiamando alla vernice (nella Galleria Nuovo spazio 3, in Calle XXII Marzo,) un pubblico cosmopolita foltissimo: artisti, cantanti, presentatori, gente dello spettacolo e della stampa con gli obiettivi delle tre reti tv, autorità ed esponenti della cultura veneziana.

Il nome dell'artista è dei più noti, ma non nel campo del colore o della grafica: Amanda Lear si definisce cantante/pittrice e il direttore della Galleria Luciano Chinese l'accoglie fino al 20 settembre nelle sue sale non per il gusto del colpo pubblicitario con un personaggio dello spettacolo che ha suscitato interesse e polemiche, ma per far scoprire alla critica e agli amatori d'arte l'altra faccia di Amanda, le sue virtù espressive nell'arte figurativa.

I consensi non sono mancati e non è stata solo curiosità a calamitare i visitatori in galleria. Certamente non si tratta di cose scontate e «domenicali», anche se spetterà alla critica ufficiale l'ultima parola.



### Raffaello giovane e la sua epoca

CITTÀ DI CASTELLO — Per il quinto centenario della nascita di Raffaello, ancora una mostra: questa volta sugli anni giovanili. Sarà inaugurata il 16 settembre, e presenterà i dipinti eseguiti a Città di Castello, tra cui «Il gonfalone della Trinità», «La crocifissione Mond», «Lo Sposalizio della Vergine», affiancati da opere di Luca Signorelli e di altri artisti dell'epoca. Il 17, giornata di studio sul giovane Raffaello.

### Udine: i tesori della biblioteca

UDINE — Le celebrazioni per il Millenario della città continuano a soddisfare il calendario culturale: lunedì 19 alle 18.30, nella sala del Lionello del palazzo municipale, sarà inaugurata la mostra «I tesori della civica biblioteca».

## CRONACHE DEL NORD - EST

ANCORA DRAMMATICA LA SITUAZIONE A DUE GIORNI DAL NUBIFRAGIO CHE HA SCONVOLTO LA CARNIA

# Un morto, tre dispersi, miliardi di danni

### Trovato il corpo di un uomo - Nessuna traccia del figlio - Senza esito le ricerche di due coniugi triestini a Treppo Carnico
### Otto turisti localizzati ma non ancora raggiunti - Oggi a Tolmezzo riunione con il ministro Scotti, Comelli e i sindaci della zona

**UDINE — Un morto e tre dispersi (le speranze di trovarli ancora in vita sono poche) e danni per decine di miliardi. Questo il primo bilancio dei nubifragi che si sono abbattuti sulla Carnia.**

**Ieri i soccorritori hanno recuperato un cadavere e trovato la macchina e la roulotte dei coniugi triestini De Cillis, ma dei due nessuna traccia. Treppo Carnico è ancora isolato. I disagi maggiori sono a Paularo (il più colpito), Paluzza, Cercivento, Forni di Sopra e Arta Terme.**

**Una cinquantina di persone sono ancora senza un tetto. Oggi a Tolmezzo ci sarà una riunione dei sindaci dei paesi colpiti col ministro della Protezione civile Scotti e il presidente della giunta regionale Comelli.**



Questa casa era in costruzione a Paularo. Il fiume Chiarsò in piena l'ha fatta franare (Foto Afg)

Paularo e la zona circostante che compone il triangolo con Ligosullo e Paluzza, il giorno dopo: è l'immagine eloquente e drammatica della forza dirompente e devastante di un corso d'acqua in piena. Ma non ci sono state solo distruzioni, strade devastate, ponti impraticabili, comunicazioni interrotte, località isolate: si profila sempre più probabile l'eventualità che l'eccezionale ondata di maltempo abbia voluto un alto numero di vittime, forse addirittura quattro.

Ieri mattina, poco dopo le undici, è stato recuperato il corpo di una delle persone che venivano date per disperse, Vittorino Forabosco, 42 anni, abitante a Cavalicco di Adegliacco, nei pressi di Udine, che stava trascorrendo il week-end in montagna, a quanto pare con il figlio quattordicenne Denis, del quale comunque proseguono le ricerche scavando nello spessore di qualche metro di fango e detriti.

La salma del Forabosco è stata infatti trovata nella melma che in pratica ricopre la malga Valbertat, in comune di Arta, sopra le montagne di Paularo, nei pressi del monte Zermula.

Nessuna traccia invece dei due coniugi triestini, a loro volta dispersi, Gastone De Cillis, 57 anni e sua moglie Marcella Cocovich, 60 anni, abitanti in via Tibullo, la cui roulotte e autovettura, parcheggiate alla periferia di Treppo Carnico sono state scaraventate nel torrente e sommerse dal fango. Nel tardo pomeriggio di ieri, in pratica dopo due giornate di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare l'autovettura e la roulotte.

Non c'erano le salme dei due coniugi; l'unico riferimento rimane quindi la macchia di sangue notata nella roulotte. Ma appare abbastanza improbabile a questo punto che i coniugi De Cillis, non rintracciabili neppure a Trieste, possano aver trovato scampo alla valanga di fango e di detriti rifugiandosi in qualche luogo dal quale non possono comunicare e segnalare la loro presenza.

Con otto turisti in buone condizioni fisiche invece non si è ancora riusciti ad attivare i contatti.

Si moltiplicano frattanto le operazioni di soccorso e le iniziative volte a fare il punto della situazione: ieri c'è stata una prima riunione tecnica nel municipio di Paularo, presieduta dal presidente della giunta regionale Comelli, che successivamente ha presenziato anche a un altro incontro di carattere operativo che si è svolto a Tolmezzo, con l'intervento di sindaci, tecnici, amministratori, carabinieri e rappresentanti delle forze che operano in loco.

Oggi nelle zone colpite sarà in visita il ministro per la Protezione civile Scotti, che alle 16.30 interverrà a una nuova riunione indetta a Tolmezzo e nel corso della quale è molto probabile che vengano richieste al rappresentante del governo un concreto e immediato intervento dello Stato.

I danni ammontano a qualche decina di miliardi e sarà chiesta al ministro la proclamazione dello stato di emergenza per tutta la zona colpita.

Il tempo ieri è migliorato: è piovuto, ma non con molta intensità, anche la scorsa notte, un po' ieri mattina e c'è stato un temporale verso le 13.

Gli elicotteri dell'esercito, due Agusta Bell 205 da trasporto provenienti da Casarsa e due AB 206 da ricognizione, di stanza a Campoformido, hanno potuto ugualmente svolgere un proficuo lavoro.

Passando al setaccio tutte le numerose malghe sparse nella zona, hanno evacuato una cinquantina di pastori, che avevano le loro abitazioni fuori uso o pericolanti. Un elicottero civile ha provveduto ad approvvigionare di foraggio il loro bestiame momentaneamente abbandonato.

Queste persone, unitamente ad altre che hanno dovuto abbandonare le loro case pericolanti sono state momentaneamente alloggiate negli edifici scolastici.

Qualche notevole problema presenta ancora la viabilità, anche se solo Treppo Carnico risulta ancora isolata: è raggiungibile a piedi su una passerella provvisoria che è stata realizzata sul torrente Chiorso.

Quasi tutte le strade più importanti sono comunque percorribili, mentre sulla statale 52 bis, che da Tolmezzo porta ad Arta, sono ancora in corso lavori di ripristino della viabilità impedita dalla frana di vistose proporzioni verificatasi quasi all'ingresso di Arta.

Bloccata in più punti è ancora la strada provinciale che collega Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo, inutilizzabile è la strada che collega Glerus a Ligosullo: è invasa da decine di metri di terriccio.

I lavori più impegnativi per lo sgombero dei detriti e del terreno franato, oltre che dai mezzi dell'Anas, sono stati assunti anche da grossi macchinari del battaglione genio Bolsena della divisione Mantova, che sono entrati in azione ieri pomeriggio, provenienti da Udine.



Il dolore e lo sconcerto degli abitanti di Paularo (Foto Afg)

I militari, il cui impiego avviene in collegamento tra il capo di stato maggiore della Mantova col. Grosso e la Protezione civile della Prefettura, che fa capo ai dirigenti Penta e Placidi, operano con circa duecento alpini del battaglione Tolmezzo e del gruppo Udine. Ci sono poi i vigili del fuoco, la Guardia di finanza e molti volontari.

Tutte le località invece sono nuovamente raggiungibili telefonicamente, ad eccezione di Passo Monte Croce per il ripristino della cui linea telefonica sarà necessario sostituire numerosi «pali» sradicati dal vento e dal fango.

Non hanno invece subito danni di rilievo le strutture dell'Enel, per cui è assicurato l'approvvigionamento di energia elettrica in tutta la zona colpita, ad eccezione di Paularo dove l'erogazione verrà ripristinata nella giornata odierna.

Per quanto riguarda infine i ponti è crollato quello della località Englaro di Sopra; due sono i ponti a Treppo Carnico e uno a Glerus parzialmente ostruiti e difficilmente recuperabili, uno è nelle stesse condizioni tra Ligosullo e Paluzza, secondo un sopralluogo aereo effettuato dagli elicotteri dell'esercito.

Nel corso della sua visita il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, si è fatto illustrare la situazione dal sindaco di Paularo, Plozner. Assieme a Comelli sono saliti in Carnia anche tre assessori regionali, Bomben, Specogna e Vespasiano. Giovanni Di Benedetto, il membro del governo regionale che ha la delega per la protezione civile, si è messo immediatamente in contatto col ministro Scotti, che parteciperà al vertice odierno di Tolmezzo.

Di Benedetto ha messo in funzione anche la rete delle varie direzioni regionali e servizi interessati al problema. Sui posti del disastro si sono immediatamente recati gli uomini della direzione dei lavori pubblici, mentre una serie di rilevamenti è stata avviata anche dai funzionari della direzione regionale dell'agricoltura.

Un'interrogazione rivolta a Di Benedetto è stata avanzata ieri da tre consiglieri regionali socialisti, Carbone, Saro ed Ermano. Nell'atto si chiede quali siano le iniziative che verranno prese per risolvere l'emergenza. L'iniziativa socialista è stata presa «anche in considerazione del periodico ripetersi di questi eventi calamitosi e della necessità di arrivare a un adeguato sistema di protezione civile per farvi fronte nella maniera più tempestiva».

Giorgio Verbi



I primi lavori per rimediare ai danni del nubifragio (Foto Afg)



OGGI A MADRID LA SCELTA DEL SITO DEL CENTRO DI INGEGNERIA GENETICA

# Unido: è l'ora della verità

### Finanziariamente la candidatura del capoluogo giuliano rimane ancora la più forte ma ragioni politiche «terzomondiste» fanno pendere l'ago della bilancia sull'India

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Oggi giornata decisiva per la scelta della localizzazione del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido. Conclusa ieri la fase preparatoria riservata ai tecnici e agli esperti, la parola passa ora ai ministri e ai rappresentanti dei vari governi comunque investiti di poteri decisionali.

Ed è in questa sede che la delegazione italiana sparerà le sue ultime cartucce a sostegno della candidatura di Trieste, dopo che la fase preparatoria ha fatto registrare uno spostamento della bilancia nettamente favorevole all'India.

La proposta italiana resta senza ombra di dubbio la più valida sia dal punto di vista finanziario che da quello tecnico-scientifico. Ma per motivi eminentemente politici il blocco dei paesi «non-allineati», sui cui governi il premier Indira Ghandi ha esercitato ogni sorta di pressioni a livello diplomatico, è compattamente schierato per la candidatura indiana. Una candidatura che non trova il riscontro di adeguate offerte finanziarie ma che punta, non importa quanto velleitariamente, all'affermazione di un principio, quello secondo il quale il Centro, in quanto finalizzato allo sviluppo dei paesi del Terzo Mondo, non dovrebbe sorgere in un paese industrializzato.

La forza della candidatura triestina si evince dalle seguenti offerte. Tra i paesi industrializzati l'Italia offre, vincolati alla scelta di Trieste, 40 milioni di dollari di cui 19,5 per il terreno, gli edifici, le attrezzature e il funzionamento del Centro, e 20,5 destinati per metà ai centri affiliati che sorgeranno nei paesi in via di sviluppo e per l'altra metà alla formazione a Trieste degli studiosi e dei tecnici degli stessi paesi.

Invece la Spagna non va oltre i 20 milioni di dollari per l'avvio del centro e i 15 offerti per i centri affiliati a titolo di prestito, mentre la proposta dell'Argentina si limita a 23,5 milioni per il primo impianto e per il primo anno di gestione del Centro. (Nel frattempo hanno rinunciato alla gara il Belgio, la Bulgaria e la Tunisia).

Sul versante dei «terzomondisti» c'è la Thailandia, che offre 19 milioni di dollari, e c'è l'India che si impegna per 8 milioni per le sole attrezzature (il Pakistan offre solo 700 mila dollari in valuta locale).

Eppure la candidatura che oggi sembra sommare maggiori consensi è quella dell'India. Segno che alla scelta del sito sono state legate considerazioni esclusivamente politiche, di schieramento internazionale. Considerazioni che di fatto portano alla rinuncia di consistenti apporti finanziari ai centri affiliati da parte dei paesi industrializzati quali l'Italia.

Alla rappresentanza triestina, che partecipa alla missione della delegazione governativa oscillando continuamente fra l'ottimismo e la delusione secondo gli alti e bassi della quotazione delle azioni di Trieste alla burrascosa borsa di Madrid, Granelli ha raccomandato di non disperare sul buon esito finale dell'operazione.

Comunque vada qui a Madrid, ha detto il ministro, il governo resta impegnato per l'attivazione a Trieste di un'iniziativa internazionale nel campo della biotecnologia. Ciò rientra infatti, ha ribadito, nella convinzione del governo che Trieste vada potenziata quale «polo» della ricerca scientifica internazionale.

Giorgio Pison

### LE TEMPERATURE DI IERI

| | min. | max. |
|---|---|---|
| Trieste | 19 | 25,1 |
| Gorizia | 17 | 23 |
| Monfalcone | 19 | 26 |
| Pordenone | 15 | 21 |
| Udine | 14,2 | 23 |

## Granelli: «Comunque un centro a Trieste»

MADRID — *Mentre si arriva alla complessa e cruciale fase conclusiva della conferenza dell'Unido a Madrid, abbiamo chiesto al ministro della ricerca scientifica sen. Lugi Granelli, che presiede la delegazione italiana, di fare il punto della situazione.*

*«La proposta che l'Italia ha fatto a Madrid, per localizzare a Trieste il Centro internazionale di ingegneria genetica e di biotecnologia, è stata grandemente apprezzata», rileva il ministro, «per lo sforzo finanziario del nostro governo e per l'articolazione di un progetto che realizza una collaborazione in pari dignità tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.*

*«Continueremo con grande impegno, in tutte le sedi, per ottenere alla conclusione della conferenza dell'Unido il consenso necessario al varo della proposta pur in presenza», sottolinea Granelli, «di candidature di altri paesi.*

*«Voglio tuttavia aggiungere», conclude il ministro Granelli, «che il governo italiano, sulla base delle scelte compiute, è intenzionato a realizzare comunque a Trieste, in forme da studiare con serietà, una presenza ad alto livello e con i necessari collegamenti internazionali anche nel campo dell'ingegneria genetica e della biotecnologia, per potenziare la crescente vocazione della città e della regione a inserirsi con prestigio nella comunità scientifica europea e mondiale».*

G. P.

## NOTIZIE IN BREVE

### Generale Santaniello a Trieste

TRIESTE — Il generale di corpo d'armata Ennio Michele Santaniello (bersagliere), comandante del Quinto corpo d'armata di Vittorio Veneto che ha numerosi reparti nel Friuli-Venezia Giulia, è stato ricevuto a Trieste dal presidente del Consiglio regionale, avv. Turello in visita di commiato. L'alto ufficiale — che lascerà l'incarico il 22 settembre al generale Alberto Danese — era accompagnato dal comandante delle «Truppe Trieste», generale Alberto Correale e dal gen. Spinelli, capo di stato maggiore del Quinto corpo d'armata.

### Sciolto comitato etnico-linguistico

VENEZIA — Il comitato federale per le comunità etnico-linguistiche e per la cultura regionale in Italia è stato sciolto. Lo ha deciso l'assemblea dei soci, riunita a Mestre. In un documento, approvato all'unanimità — come ha precisato l'ex segretario dell'associazione, Samo Pahor di Trieste — sono stati elencati i motivi di questo provvedimento.

Il comitato federale — come è emerso nell'assemblea veneziana — ha constatato che «in seguito ai sempre più acuti dissidi sul contenuto dei termini "comunità etnico-linguistiche" e "cultura regionale", parti costitutive della denominazione del comitato, l'attività dello stesso risulta sempre più paralizzata». In considerazione di ciò — così come è stato deciso al termine dei lavori della 32.a sessione — i soci si sono impegnati a non ricostituire il comitato con lo stesso nome.

### Turisti bloccati a Cherso

FIUME — Il forte vento di scirocco che imperversa da giorni sul Quarnero ha bloccato a Borozine, sull'isola di Cherso numerosi turisti di ritorno dalle vacanze, dato che i traghetti non possono salpare. La colonna di macchine di turisti ha raggiunto due chilometri di lunghezza.

Il forte vento ha arrecato danni alle imbarcazioni da diporto ormeggiate lungo la costa. Il violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio sul Quarnero rende ancora più precarie le condizioni di quanti si trovano in viaggio e specie se debbono rientrare dalle isole.

PER SALVAGUARDARE LA VOCAZIONE TURISTICA DEL LITORALE

## Contro l'inquinamento a Grado inaugurato il nuovo depuratore

GRADO — «Nel piano che la Regione ha messo a punto per il risanamento delle acque, la priorità spetta all'ambiente lagunare e, in quest'ottica, Grado è al primo posto». Lo ha detto il presidente della giunta regionale avv. Comelli alla cerimonia di inaugurazione della nuova rete fognaria gradese, svoltasi in località Primero, alla presenza, tra gli altri, dell'on. Rebulla e dell'assessore regionale al turismo, Brancati.

Comelli ha ricordato come la Regione abbia scelto di favorire il settore delle opere igienico-sanitarie, con particolare attenzione alla vocazione turistica del litorale. La nuova rete fognaria di Grado rappresenta uno dei più efficaci strumenti contro l'inquinamento delle acque.

La condotta di scarico a mare farà defluire i liquami, depurati al 25 per cento, quasi cinque chilometri al largo in una zona di fondali piuttosto alti che consentiranno l'eliminazione pressoché totale di qualsiasi forma di inquinamento.

Le analisi finora effettuate hanno fornito risultati incoraggianti, facendo registrare indici di inquinamento al di sotto dei limiti imposti dalla legge nazionale, tra le più severe in Europa. «Da qui — ha detto il sindaco Marocco — una garanzia totale di purezza delle acque per i turisti e per la cittadinanza».

Prima di iniziare la visita alle vasche di depurazione che sono state illustrate dal responsabile dei servizi idraulici della Regione ing. Novelli e dal responsabile dei lavori ing. Galli, il sindaco Marocco aveva ricordato l'impegno dell'amministrazione comunale che, con il sostanziale apporto di finanziamenti regionali, ha realizzato in cinque anni opere per circa 14 miliardi di lire.

A questi dovranno aggiungersi almeno altri otto miliardi a completamento degli impianti.

### Sanità: incontri sindacato e assessore

TRIESTE — L'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, ha avviato una serie di incontri con le organizzazioni sindacali sul nuovo accordo nazionale di lavoro per il settore sanitario, già approvato.

Nel corso delle consultazioni, che proseguiranno nelle prossime settimane, verranno esaminati tutti gli aspetti che richiedono un'articolazione a livello regionale.

L'accordo di lavoro rimanda a trattativa in sede locale i programmi di formazione professionale e di riqualificazione del personale, l'articolazione degli orari di lavoro, l'adozione di standards di rendimento, la gestione dei servizi sociali riguardanti il personale.

## GIORNALE DI TRIESTE

*DOVEVA INIZIARE IL 21 SETTEMBRE*

# Rinuncia della Fiera al salone del turismo

***In luglio era «saltata» la rassegna «Transportlegno» Non più mostre specialistiche ma campionaria autunnale***

Il salone del turismo, che sarebbe dovuto iniziare il 21 settembre, non si farà. La decisione ufficiale verrà presa in settimana dalla giunta esecutiva dell'Ente Fiera, ma si tratterà di una semplice formalità. «Esistono molte preoccupazioni» è il commento forzatamente diplomatico del segretario generale dell'ente, Giorgio Tamaro.

Salgono così a due gli appuntamenti cancellati in piazzale De Gasperi nel giro di un paio di mesi. Il 23 luglio, infatti, era stata comunicata la soppressione della «Transport-legno», la seconda edizione della mostra specializzata di macchinari per il legname prevista in calendario dal 7 all'11 ottobre. La rinuncia all'esposizione turistica non rimane così un episodio isolato, ma diventa il secondo segnale rivelatore di un malessere che pare aver colpito l'Ente fiera triestini.

Il motivo di questa seconda soppressione è facilmente intuibile: costi troppo alti e pochi espositori. Due anni fa la prima edizione del salone turistico non andò male ma neppure benissimo; quest'anno c'era la fondata speranza di incrementare espositori e visitatori. Ma l'assenza dei primi non consentirà la verifica dei secondi. Sul discorso turistico pesa inoltre la solita ruggine fra le varie province, tanto che due anni fa i meno soddisfatti del salone triestino furono proprio gli esponenti della Regione. Esiste una disposizione di quest'ultimo ente (che eroga buona parte dei contributi ed ha quindi voce in capitolo), la quale in pratica stabilisce che gli Enti fiera del Friuli-Venezia Giulia non si facciano concorrenza. Un altro dei motivi che hanno portato all'eliminazione del salone turistico potrebbe quindi essere qualche appuntamento simile che Udine o Pordenone avevano già in calendario.

La disposizione regionale, tutt'altro che assurda, perde però valore una volta usciti dal Friuli-Venezia Giulia. La «Transportlegno», ad esempio, è saltata perché in un periodo pressoché analogo (fine ottobre) la Fiera di Padova ha deciso di organizzare «Legno '83», una grande mostra specializzata di legnami. E' chiaro come la maggior parte delle aziende italiane che già avevano preventivato la trasferta triestina abbiano fatto salti di gioia: Padova è meno decentrata e quindi più facilmente raggiungibile. E l'annosa questione del coordinamento tra le varie Fiere nazionali, che continua a riposare in qualche cassetto del ministero dell'Industria, ha penalizzato la nostra città.

L'Ente fiera triestino, nel tentativo di correre ai ripari, ha avuto un'idea che segna una chiara inversione di tendenza rispetto alla politica fieristica: mentre nelle ultime stagioni si erano specializzate al massimo le esposizioni, preferendo alla grande fiera isolata più frequenti appuntamenti con caratteristiche specifiche, il programma '84 prevede lo svolgimento di una campionaria autunnale.

Se la Fiera di giugno richiama una media di 90/100 mila persone, il calcolo che si fa in piazzale De Gasperi è che un secondo appuntamento ottobrino (settembre sarebbe l'ideale, ma è troppo vicino a giugno) potrebbe raccogliere almeno 30 mila presenze. Questa campionaria-bis, che figura già nel programma '84 non ancora ufficializzato, avrebbe in pratica la funzione di «contenitore» di più esposizioni minori che da sole non ce la fanno a vivere, come quelle sul turismo, sull'hi-fi, su cicli e motocicli, mobili e arredamento, armi.

Poi, una volta rilanciate le singole esposizioni, queste potrebbero nuovamente staccarsi dal corpo della campionaria autunnale e diventare Fiere a sé stanti (com'è già avvenne con il Nauticamp, per fare un esempio). E' una soluzione limite, che un piano di coordino delle fiere nazionali avrebbe probabilmente evitato.

P. C.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Giovanni Crisostomo — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.22; la luna si leva alle 14.02 e cala alle 23.01.

**Ieri:** temperatura massima gradi 25,1, minima gradi 19; pressione millibar 1009,3 in lieve aumento; umidità 53 per cento; vento km 24 da Nord Est con raffiche a km 45; mare mosso con temperatura di gradi 22,6 (pioggia caduta millimetri 1,2). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

**Maree:** oggi, alta all'1.48 con cm 7 e alle 13.31 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 6.51 con cm 13 e alle 21.04 con cm 22 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

**Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210, Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

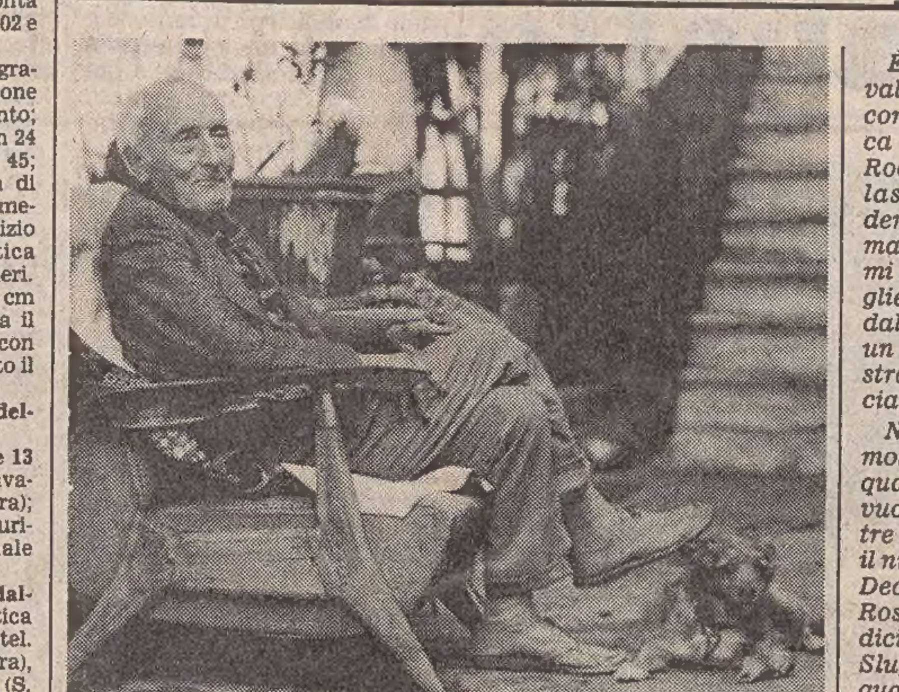
**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno):** via Dante 7; via dell'Istria 18. Aurisina, Basovizza, Muggia, viale Mazzini 1.

**Servizio di guardia medica:** notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

**Carabinieri:** telefono 112.

# Sior Mario la spunta



*Neanche l'ufficiale giudiziario è riuscito a sfrattare ieri mattina Mario Cebochin, classe 1904, dall'appartamento di via Ventura 8, dietro i cimiteri, dove abita da 46 anni. Il funzionario però ritornerà mercoledì 21 scortato dalla polizia. Quella volta «sior Mario», assieme alla figlia handicappata, e a Brig e Rocky, i suoi due cani, dovrà veramente andarsene. Nel frattempo il Sunia cercherà di trovargli un tetto.*

*È mezzogiorno e mezzo. In via Ventura è arrivato l'ufficiale giudiziario, perché per Cebochin è scaduto l'ultimo termine. Il funzionario è giovane e un po' emozionato e il vecchio gli ha già fatto capire che non ha un'altra sistemazione, per cui non si muoverà. «Sì, me ne andrò quando potrò, ma a testa alta, come se ne va di casa uno sposo, non con la forza».*

*È seduto con le gambe accavallate su una poltrona in cortile, cicca in mano, la giacca «buona» addosso, Brig e Rocky ai suoi piedi. Sorride e lascia intravedere l'unico dente. «Questa casa era un magazzino di stracci — dice — mi ci ha trascinato mia moglie, nel '37, io ero reduce dalla guerra d'Africa». Pesta un piede per terra: «Questa stradina l'ho fatta io e la facciata l'ho dipinta io».*

*Nel cortile si sono raccolte molte persone. La casa ha quattro appartamenti: uno è vuoto; gli inquilini degli altri tre devono andarsene perché il nuovo proprietario, Antonio Decli, la vuole ristrutturare. Rosa Umar, vedova, ha quindici giorni di tempo; Carlo Sluga due mesi. Sono tutti qua con parenti, vicini, rappresentnati del Sunia. «Povero vecchio, un mese fa gli è morta la moglie», dice una donna.*

*L'ufficiale giudiziario chiede un telefono per chiamare la polizia. Torna dopo due minuti e dice che tutto è rinviato al giorno 21. Chiama un testimone per comunicarlo ufficialmente a Cebochin. Decli è sulla soglia del cortile. Ha capito, gira le spalle e se ne va. Mentre passa, tutti sembrano fuggirlo come la peste.*

*LA LORO ROULOTTE TRAVOLTA DA UN FIUME IN PIENA*

# Angoscia per la sorte dei due coniugi dispersi in Carnia dalla notte di sabato

***Poche speranze di ritrovarli vivi - Prima del nubifragio erano stati da alcuni parenti a Treppo***

Angoscia per la sorte di due triestini, i coniugi De Cillia, la cui roulotte è stata trovata nel fiume But in piena, nei pressi di Treppo Carnico, trascinatavi assieme all'auto e al fazzoletto di terra che la sorreggeva. La roulotte aveva la porta chiusa, ma il grande vetro posteriore era spaccato, per cui è possibile che gli sventurati coniugi siano stati risucchiati dalle acque e trascinati fuori della loro «casa mobile».

Da sabato sera, quando avevano lasciato la casa di una loro parente, che abita vicino alla Cooperativa carnica di Treppo, dei coniugi Gastone e Marcella De Cillia non si è avuto più alcuna notizia. Il telefono nel loro appartamento al quinto piano di via Tibullo 7, una strada interna dietro la via Fabio Severo, nei pressi dell'Ospedale militare, suona a vuoto. Nessuno in casa sa nulla di loro.



Gastone De Cillia



Marcella De Cillia

«Di solito — ci ha detto una vicina — i De Cillia tornavano la sera della domenica, perché di lunedì marito e moglie andavano a lavorare. Già domenica stessa, al pomeriggio, quando era giunta dalla Carnia la notizia che una roulotte con targa triestina era stata trovata travolta dalle acque, ci eravamo messi in contatto con i casiliani per sapere se per caso i coniugi De Cillia si trovassero a Trieste o se fossero partiti».

Una signora, Silvia Cuttin, che abita porta a porta con l'alloggio dei De Cillia, era certa di aver udito chiudere la porta dei vicini alle 7 e mezzo della stessa mattinata di domenica. Ciò aveva fatto sperare che i due coniugi non fossero rimasti vittime della tremenda alluvione. Partiti di mattina da Trieste, non potevano essere stati di notte nella roulotte travolta. E ciò faceva sperare bene.

Purtroppo, ieri mattina, si è appreso che marito e moglie avevano lasciato Trieste già sabato mattina e che sabato sera erano andati a casa del fratello di lui, Tullio De Cillia, che abita, con la moglie Dolores Moro, in via Roma 46 a Treppo. «Erano rimasti con noi fino le 21.30 di sabato — ci ha detto la signora Dolores — avevano preso un pò d'acqua per la roulotte e se n'erano andati. Gastone aveva molto sonno ed aveva detto di aver perduto già un'ora di letto».

Con la loro auto avevano poi raggiunto — ad un chilometro e mezzo dal paese — il terreno che avevano preso in affitto dal comune e sul quale avevano parcheggiato la roulotte. Gastone amava molto quella zona, che lo ha visto nascere e dove aveva trascorso la sua giovinezza. Amava il piccolo terreno sul fiume che aveva recintato con tanta cura e che coltivava con amore. Adorava poi la pesca per la quale aveva ricevuto più di qualche riconoscimento. I week-end gli giovavano alla salute e il vivere nella loro roulotte era, per i De Cillia, una gioia unica.

«Molte volte — ci ha detto la signora Dolores — avevo chiesto loro se non avessero freddo a dormire in quella «casa» sulle ruote. Ma loro dicevano che era molto confortevole e che non l'avrebbero assolutamente cambiata con un'altra. Talvolta arrivavano con la nipotina. Questa volta, per fortuna, sono giunti soli. Io sono convinta che non c'è più alcuna speranza di trovarli in vita. L'acqua ha trascinato via tutto: ha spaccato alberi grossissimi, macigni giganteschi. Quei due poveri corpi saranno stati come fuscelli».

Anche il brigadiere dei carabinieri di Paluzza non nutre molte speranze per i due triestini.

Appresa la notizia del ritrovamento della roulotte dei De Cillia, la figlia Nevia, di 39 anni, coniugata con Giuliano Tamaro e abitante in via Delmestri 3, ha cercato di mettersi subito in contatto con i parenti di Treppo Carnico. Ma le linee telefoniche erano interrotte fino al pomeriggio. Suo marito è allora partito immediatamente per trovare sul posto qualche rispota all'angoscioso interrogativo. A Trieste è rimasta ad attendere solo la moglie con le piccole Barbara ed Alessia, che non sanno nulla di ciò che può essere accaduto ai nonni.

In serata è tornato a Trieste da Treppo il genero Giuliano Tamaro, che si era recato in macchina in Carnia per rendersi conto di ciò che era accaduto. «E' terribile — ci ha detto — il fiume è ingrossato di tre volte, un ponte è crollato, la strada è stata parzialmente divorata dalle acque. Ho dovuto lasciare la macchina a Paluzza e poi proseguire a piedi per quattro chilometri. Ho visto la roulotte ma anche la «Simca» di mio suocero. Non si pensa per ora al recupero, che è difficile. La macchina è piena di sassi e di detriti. Ma dentro non ci sono i corpi e neppure nella roulotte che, prima di finire nel fiume, era rimasta a lungo in bilico. E' possibile che i due, sentendo l'uragano, abbiano aperto la porta per fuggire e siano stati trascinati via dalle acque».

A Giuliano Tamaro abbiamo però detto che alcuni ragazzi, legati con delle funi, avevano raggiunto la roulotte ed avevano trovato la porta chiusa e il vetro posteriore spezzato. Come i coniugi De Cillia siano scomparsi, è ancora un mistero.

**Willy Ragusin**

DAL SINDACO

## Sollecito al ministro per i fondi dell'edilizia

**Con un telegramma al ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, il sindaco Deo Rossi ha sollecitato l'emissione del decreto per la messa a disposizione dei 17,5 miliardi assegnati nel gennaio scorso al Comune dal programma di edilizia residenziale pubblica previsto dall'art. 2 della Legge 94/82 (più nota come legge Nicolazzi).**

**L'amministrazione comunale aveva presentato il proprio programma di massima agli uffici del Cer nel giugno scorso. L'urgenza di poter disporre dello stanziamento è ora giustificata dalla pesante situazione abitativa in città, con particolare riguardo al problema degli sfratti. L'acquisizione dei fondi consentirebbe al Comune di poter procedere immediatamente all'acquisto di un congruo numero di alloggi.**

■ SAN GIUSTO — Continua questa sera a San Giusto, con inizio alle 18.30, il corso di predicazione tenuto da don Marcello Pieraccini nel quadro dei riti celebrativi in onore dell'Addolorata.

### STATO CIVILE

NATI: Biolchi Rossana, Strubelj Fulvio, Patrono Simone, Maceri Andrea, Cossi Alice, Pustiani Marco, Zoglia Sandra, Businelli Kevin, Gulli Alex, Fontanini Nicola, Prelessi Martina, Prestifilippo Elena, Bernardi Giacomo, Ciacchi Francesca, Ladavaz Sara, Tartaglia Francesca.

MORTI: Masè Antonio di anni 81; Tonoli in Brunner Eugenia, 54; Delbello in Udovicich Silvana, 50; Frausin Guido, 75; Parenzan Perosca in Robba, 77; Bencina ved. Capodanno Giacomina, 73; Laurencich in Paron Giuseppina, 77; Krovatin Giuseppe, 89; Fragiacomo Giovanni, 81; Davanzo Luciano, 74; Iurman Giorgio, 68; Piccinini Duilio, 70; Hojak ved. Gerdevic Maria, 78; Sincich ved. Scali Anna, 80; Parovel in Depangher Libera, 70; Punis ved. Stanta Laura, 75; Longhini ved. Bidoli Paola, 73; Stecchina Giorgio, 73.

■ **FURTO** — Ladri al lavoro l'altra notte nell'osteria «Al campo sportivo» di via Raffaello Sanzio 28. Sono entrati dalla classica finestrella che dà sul retro e hanno messo a soqquadro i cassetti del banco di mescita. Il proprietario, Adriano Ursig, 45 anni, via del Farnetello 28, ha dichiarato agli agenti di non riuscire a quantificare con precisione il danno subito.

UNA COPPIA IN AUTO E UN GRUPPO DI RAGAZZI

# Altre vetture colpite a sassate Forse due le bande dei vandali

I frombolieri della notte hanno colpito ancora ma, per la prima volta, sono stati visti: dovrebbe trattarsi di una piccola banda di giovani che scorrazzano in sella a ciclomotori senza targa. Chi li ha scorti ha detto che erano sei motorini con in sella a ognuno due ragazzi. Il testimone, purtroppo, li ha visti di spalle, per cui non ha potuto — data anche l'oscurità — cogliere altri particolari.

Uno dei ragazzi, in via Pindemonte, all'altezza dello stabile numero 14, ha lanciato una pietra contro la Ford «Fiesta» targata TS 252477, ma il lancio non ha provocato alcun danno, anche perché la vettura era già stata «centrata» per ben due volte la notte scorsa e aveva riportato la rottura sia del parabrezza sia del lunotto posteriore. Il proprietario, Francesco Dusich, aveva già provveduto a tendere un nylon sui due fori.

Il testimone oculare, che non è riuscito a inseguire il corteo di motorini, ha avvertito la polizia bloccando, poco dopo, una «Giulia» della Volante che stava effettuando un giro di perlustrazione.

Il maresciallo Dellia, con l'assistente Jachetta, informati del fatto hanno compiuto subito una battuta che non ha avuto però esito favorevole. Nella notte sono state danneggiate ancora alcune autovetture, tra cui la «128» targata TS 182292 e la «Citroen» targata TS 206968.

Oltre ai «tiratori» in motorino ce ne sono però anche due in automobile: sono stati notati l'altra notte in strada per Longera dove avevano lanciato una pietra contro la vetrata dello stabile numero 291.

## Incendio al deposito della Stock

Un incendio è scoppiato ieri sera sul piazzale esterno del deposito della Stock nella zona industriale. Il fuoco ha intaccato una grande catasta di «palettes».

Le fiamme, provocate probabilmente da un mozzicone di sigaretta e alimentati dal vento, sono state spente in mezz'ora dai vigili del fuoco. Il danno è di due milioni.

### In poche righe

## Documento di 180 detenuti

Centottanta detenuti del carcere di via Coroneo, la quasi totalità dei reclusi, hanno firmato il documento che già in altre città italiane è stato fatto pervenire ai mezzi d'informazione. Nel documento, i carcerati italiani, dopo una disamina dei loro problemi legati — secondo loro — sia alla legislazione vigente che «all'iniquo metodo accusatorio dei sostituti procuratori della Repubblica e di moltissimi giudici istruttori», avanzano alcune richieste.

La prima è la soppressione della legge Cossiga e la seconda la revisione, con decreto legge, della durata della carcerazione preventiva («da effettuarsi a ragionevole scadenza»). I detenuti italiani chiedono inoltre la soppressione o la revisione dell'istituto dei Tribunali della libertà («non hanno fatto altro che confermare, con una media a dir poco fantastica, si parla del 97%, gli ordini di cattura emessi dalle procure della Repubblica»), l'approvazione in tempi ristretti del nuovo codice di diritto e di procedura penale, basato sul modello anglosassone, e l'invio di «chiare istruzioni ai presidenti degli organismi competenti per la libertà condizionale e la semilibertà, benefici questi ultimi che sono ormai come le mosche bianche».

## Assemblea dei medici Fimmg

Domani sera, alle 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà, si terrà l'assemblea straordinaria dei medici aderenti alla Fimmg, per un esame della piattaforma della nuova convenzione nazionale».

## Documento del comitato per la pace

Il comitato per la pace di Trieste, costituitosi domenica mattina nella sala dell'Arci di piazza Duca degli Abruzzi, ha elaborato una «mozione di lavoro» in cui vengono **spiegate le** ragioni della sua nascita. Il primo obiettivo è **la sospensione dei lavori di costruzione della base missilistica di Comiso.** Il documento illustra poi, nelle sue linee generali, **la situazione militare mondiale**, prendendo le mosse dalle **«enormi risorse** economiche destinate alle armi», per chiedere **un loro diverso** utilizzo: sottosviluppo, fame, miseria. **Il comitato per la pace di** Trieste valuta come «importanti» le **«proposte di pace» che il** Patto di Varsavia ha recentemente avanzato **e chiede che i** governi europei non le respingano «pregiudizialmente». **Infine,** l'ultima richiesta riguarda la forza multinazionale di pace operante in Libano: si auspica la sua sostituzione con reparti militari sotto l'egida dell'Onu, visto che ora la forza di pace «è palesemente a sostegno di una parte contro l'altra».

## Il Comune cerca infermieri

Il Comune intende assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato e in attesa dell'espletamento dei concorsi, infermieri professionali e generici da destinare alle case di riposo per anziani. È richiesto il possesso del relativo diploma. Per informazioni, rivolgersi alla ripartizione II-personale, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4.

## Salvato un cane lupo alsaziano

Due bambini hanno salvato da sicura morte un cane lupo alsaziano finito, non si sa come, in una cavità che si apre su un fondo di via Brigata Casale. Percorrendo la zona cespugliosa per raccogliere more di rovo, i ragazzini hanno udito un lamento e, sportisi nella voragine, hanno notato l'animale. Sono corsi a casa, hanno telefonato ai vigili del fuoco e, dopo non pochi sforzi (le pareti della profonda buca sono viscide e limacciose) i soccorritori sono riusciti a riportare l'animale in superficie e ad accompagnarlo poi al rifugio dell'Astad. Poiché la cavità ha il fondo coperto d'acqua, il lupo che vi è stato immerso per qualche giorno con mezzo corpo, ha le gambe coperte da edemi. Viene curato ma rifiuta il cibo perché, evidentemente, gli manca il padrone. Chi lo avesse smarrito può telefonare al 211292.

### *Brevinera*

## Lungo inseguimento all'alba

Inseguimento all'alba di un giovane in motoretta che non si è fermato all'alt intimatogli dagli agenti della Volante. L'intervento di una seconda pattuglia ha bloccato il giovane che, a ottanta all'ora, aveva imboccato contromano le vie Coroneo e Milano dopo aver percorso la corsia preferenziale di via Carducci. Si tratta di una vecchia conoscenza della polizia, Danie Bullo, di 19 anni, abitante al numero 12 di Pendice Scoglietto. Nel bauletto dello scooter (non suo), sono stati ritrovati due altoparlanti risultati poi rubati da una «Panda» (TS 251453) in sosta in via Sant'Anastasio. Il giovane verrà denunciato.

## Furto in una casa di via Conti

Con un cacciavite ignoti hanno forzato la porta dell'appartamento della famiglia Messina, abitante al secondo piano dello stabile di via Conti 36. I malviventi si sono impossessati di una collana d'oro del valore di un milione di lire e della somma di 500 mila lire in contanti. Il padrone di casa, Fabio Messina, di 28 anni, ha chiesto l'intervento della polizia.

## Due investimenti in centro

Due investimenti ieri in centro. In via Coroneo, angolo via Carducci, mentre attraversava con l'alt, Nives Persini in Gallio, 63 anni, via Romagna 180, è finita sotto la «Vespa» di Fabio Carbone, 20 anni, via Revoltella 10. E' stata ricoverata al Maggiore, in divisione ortopedica, con prognosi due mesi. In neurochirurgia (guarirà in dieci giorni) è stato invece ricoverato Duilio Kovarik, 32 anni, via Guerrazzi 6. In via Teatro Romano anch'egli è stato investito da una «Vespa», condotta da Marcello Papa, 25 anni, via Belpoggio 22.

I RITI DEL VENTICINQUENNALE

# Si inaugura questa sera l'organo di Monte Grisa

Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della consacrazione dell'Italia alla Madonna, sarà inaugurato questa sera alle 18.30 il nuovo organo del tempio di Monte Grisa. Un concerto sarà tenuto dal professor Zarko Dropulic, dell'accademia di Zagabria, alla presenza di monsignor Eugenio Ravignani, che dal 15 maggio è vescovo di Vittorio Veneto.

In concomitanza con l'anno giubilare della redenzione, altri appuntamenti importanti sono previsti a Monte Grisa fino al settembre del prossimo anno. Il 13 settembre '84, infatti, saranno passati venticinque anni dalla posa della prima pietra del santuario e per quella data è possibile l'arrivo a Trieste di Giovanni Paolo II.

L'organo installato a Monte Grisa, è a trasmissione meccanica e conta ben 1520 canne. E opera di Vincenzo Mascioni. Il concerto di questa sera, che comprenderà musiche di Bach e Vivaldi, è molto atteso. Dropulic infatti si è perfezionato a Roma sotto la guida del noto organista italiano Fernando Germani. La sua attività concertistica è molto intensa e grande successo ha riscosso una sua tournée in Unione Sovietica nel 1976.

■ **CINOFILI** — La sede dell'Associazione cinofila triestina rimane aperta, fino al 10 ottobre, ogni giorno dalle 17 alle 19 con l'esclusione del sabato.

■ **FURTO** — Furto da oltre un milione e mezzo, l'altro giorno, in un appartamento di via Toti 6. I ladri sono entrati in casa di Giovanni Zanutto, forzando la porta d'ingresso. Dopo avere messo a soqquadro tutte le stanze, si sono impossessati di 82 mila lire e di alcuni gioielli d'oro che erano custoditi in un armadio.

## GIORNALE DI TRIESTE

*INCONTRI CON CHI LAVORA NELLE ORE PICCOLE /1*

# La ghisa di mezzanotte

Helena sta finendo il suo numero: due bretelle di strass, nient'altro addosso, si tende in una spaccata sul pavimento. Subito dopo si alzerà e completerà lo spogliarello, integralmente. Nello stesso momento al Pronto soccorso dell'ospedale un'ambulanza della Cri trasporta due ragazzi sanguinanti, caduti dalla moto. Medico e infermieri di turno all'astanteria si mettono immediatamente al lavoro, forbici, garze sterili, disinfettanti, cominciano col tamponare le ferite più evidenti.

In via Silvio Pellico, di fronte al «Piccolo» stazionano tre camioncini: pacco dopo pacco tre uomini vi caricano i giornali appena stampati che poi recapiteranno a Udine, Latisana, Cervignano. Sono le 2.30 di un martedì di agosto, ma potrebbe trattarsi di un giovedì, un sabato, una domenica qualsiasi. Ogni notte è popolata di gente che lavora.

«Mentre noi dormiamo altri vegliano»: chi è sfuggito, alle elementari, a un compito in classe su questo argomento? Allora l'elenco comprendeva il panettiere e lo spazzino, oltre alle «guardie», i medici e i ferrovieri. Oggi il panettiere comincia a infornare alle 4 di mattina (ufficialmente almeno, perché così vuole la legge), con l'automazione l'impegno notturno degli spazzini è praticamente sparito, salvo per il camion che lava le strade. In compenso, gli scolaretti dovrebbero infilare nel tema altri nomi, nuove figure professionali: le guardie dei servizi privati di vigilanza notturna, i centralinisti dei radio-taxi, per citare i primi che vengono in mente.

Allora, perché non aggiornare l'elenco e provare a vedere, magari con occhi diversi da quelli dei bambini di scuola, come passano la notte a Trieste alcune categorie di lavoratori? Alcune, perché esaurirle tutte è impossibile: mentre noi dormiamo quelli che lavorano, nonostante crisi e automazioni, sono ancora molti.



Un colatore lavora davanti al canale di ghisa incandescente

*Prima di accompagnarmi all'altoforno l'addetto alle pubbliche relazioni mi fa omaggio di un foulard firmato Ken Scott e mentre m'informa che l'ha regalato anche alla moglie di un ambasciatore, cortesemente ma fermamente mi calca un elmetto in testa. Nella vecchia Ferriera di Servola, oggi «Terni», non si può girare senza casco di protezione, qualcosa dall'alto può sempre cadere: se non è dall'altoforno, arriva dalla cokeria.*

*Lasciamo la direzione con Claudio Barin, il responsabile delle pubbliche relazioni. In auto scendiamo verso lo scalo legnami dove ci sono gli impianti. Alti, enormi, tubi, scalette, i macchinari nella notte hanno un aspetto sinistro. Da qualche parte, sul terreno fangoso, dovrebbe apparire un signore in abito scuro e bombetta: la scena richiede un anglosassone padrone delle ferriere. Non c'è, ma a dare un tocco perfetto, interviene improvviso l'urlo di una sirena. «Sono allarmi temporanei quando qualcosa non funziona negli impianti», spiega rassicurante Barin saltando le pozzanghere per arrivare alla scaletta dell'altoforno. L'unico che ora funziona.*

*Gli otto uomini della squadra di notte hanno da poco attaccato il turno. Sono le 22.30. Prima di mattina avranno fatto tre-quattro colate. Il carbone, trasformato in cok nei forni a 900 gradi della cokeria, diventerà nell'altoforno ghisa con i materiali ferrosi. Da qui l'acciaio liquido sarà convogliato per un canale a un'imboccatura collegata a un contenitore che, trasportato su rotaie, verrà rovesciato nella macchina a colare.*

*In questo reparto la massa incandescente viene trasformata in pani. Le danno forma gli stampi fissati su un nastro scorrevole che, lungo un percorso in salita simile a quello di una montagna russa, porta i pani (raffreddati nel frattempo da pompe d'acqua) direttamente ai carri merci dello scalo.*

*Visto e descritto da un profano, è questo più o meno il ciclo produttivo della storica Ferriera, ex Ilva, ex Italsider, ex Nuova Italsider, oggi Terni. Il lavoro dell'altoforno, dicono i colatori, non è granché: ripetitivo, non lascia certo spazio alla creatività. Ma per chi lo sta a guardare è invece uno spettacolo emozionante. Mescolato ad altri minerali e all'aria il cok deve squagliarsi e diventare liquido: tutta qui l'operazione. Solo che essa non può avvenire che a 1500 gradi, con un'esplosione di rumore, fuoco, scintille, fumo che fa pensare davvero a una fucina dell'inferno.*

*Routine, polvere, puzza di gas, pericoli, ci sono eccome: il momento della colata però — fa dire anche a Valerio*



*Zugan, fonditore — che il suo lavoro «è brutto ma è bello».*

*Sgombrati i canali dai residui, completato il lavoro di manutenzione, alle 22.30 gli uomini sono pronti per una nuova colata. Il gruista è al suo posto, un altro è nella cabina di comando. Gli operai s'infilano la cappottina di amianto, guanti e casco antifiamme. Ai piedi hanno gli scarponi di sicurezza con le suole d'acciaio, sulla faccia una visiera di plastica blu che arriva fino al petto.*

*Al piano di sotto, in un ambiente totalmente asettico — acciaio, luci, impianti elettronici — il computer ha programmato il lavoro. «Pronti per il caricamento», avverte il caposquadra. Dalla cabina un operaio guida il trapano che dovrà aprire l'imboccatura del forno perchè dopo ogni colata il «cannone» lo tappa con il catrame. Un uomo va a controllare se il trapano è a posto. È a posto: «Puoi attaccare», informa il collega in cabina e quello mette in moto la macchina trapanatrice.*

*Un rumore assordante, fumo che esce, poi via, inizia la colata. Stelle di fuoco nell'aria, lava rossa incandescente corre nel canale. Qualcuno si avvicina per prelevare un campione. Attenzione: la pinza fredda col contatto del caldo può diventare esplosiva. Il tecnico che analizza la qualità di ghisa porta il secchiello in laboratorio.*

*Arriva il caposquadra: «la temperatura e di 1520 gradi», informa. Tutto a posto, quindi, col forno. Due uomini controllano il canale perchè la ghisa potrebbe aumentare di volume e traboccare, un altro sta all'imboccatura del «siluro» (così chiamano il contenitore che trasporterà l'acciaio liquido nella macchina a colare).*

*La colata diminuisce. Forse un pezzo di carbone ostruisce la bocca del forno, bisogna liberarla. Torna in funzione il trapano. Su un canale che scorre in direzione opposta a quello della ghisa un uomo con un gancio smuove la «loppa».*

*Sono le scorie della ghisa che saranno utilizzate per far cemento. Sviluppano un fumo denso e una notevole puzza, per di più sono sempre fonte di pericolo. Per sminuzzare la «loppa», infatti, si immette nel canale acqua di mare, guai se la ghisa incandescente entrasse in contatto con l'acqua.*

*La squadra controlla tutto, gli uomini hanno gli occhi ovunque. Qui si rischia la vita, nessuno è avaro con le verifiche di sicurezza. Il «siluro» è pieno, avverte uno. Cessa la colata. Un operaio, con la pompa d'acqua raffredda il canale, un altro ottura quello della loppa. Ancora acqua.*

*Passerà un'ora fra raffreddamento e manutenzione. Verso l'una gli uomini si tolgono casco e cappotta protettiva. Un caffè, una sigaretta, per qualcuno un cruciverba e sarà di nuovo tempo di colata. Così notte e giorno, a ciclo continuo: ogni due ore e mezzo ce n'è una. Cento tonnellate alla volta, su per giù. Tempo addietro, con due altoforni, erano il doppio.*

**Itti Drioli**

(Continua)

**Il servizio è stato realizzato al colatore dell'altoforno della «Terni». La squadra notturna al lavoro era composta dal caposquadra Guglielmo Scrigne, dal capoturno Roberto De Bertoli, dai colatori Giovanni Fanti, Valerio Lugan, Gianfranco Jakomin, Renzo Gervasani e Marcello Bubbi. Vi erano inoltre l'addetto al raffreddamento, Fabio Suban e il gruista Giuseppe Lei.**

Foto di MONTENERO



È la «stanza dei bottoni», dove il ciclo di lavorazione dell'altoforno viene programmato elettronicamente

## Notiziario scolastico

**Liceo «Petrarca»** — A parziale modifica di quanto comunicato la messa propiziatrice verrà celebrata alle ore 8.15 di giovedì nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Gli alunni delle classi IV si troveranno a scuola alle 9.30. Per tutte le classi (escluse le IV) le lezioni avranno inizio venerdì alle ore 8.20 per concludersi alle 10.05. Le classi IV faranno lezione dalle ore 10.25 alle 12.10.

**Istituto per geometri** — L'anno scolastico avrà inizio giovedì con la celebrazione della messa alle ore 9 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti 48. Dopo il rito gli allievi si presenteranno nella sede della scuola in via Ginnastica 53, per prendere visione all'albo della classe assegnata e dell'orario provvisorio per i giorni successivi. Le lezioni avranno inizio venerdì alle ore 8, in via Gozzi 4 per il biennio e in via Ginnastica 53 per il triennio.

**Liceo scientifico «Oberdan»** — Venerdì 16 settembre, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo avrà luogo la messa. Le classi sono convocate sabato con il seguente orario: classi prime, ore 8.30, in palestra, classi seconde, ore 9.15, in palestra, classi terze, ore 10 in palestra, classi quarte, ore 10.30 in palestra, classi quinte, ore 11 in classe.

**Liceo ginnasio «Dante»** — Giovedì 15 alle ore 8.30, sarà celebrata la messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Per le ore 9.30 sono convocati nell'aula magna della scuola gli alunni delle IV ginnasiali, per le ore 10.30 gli alunni delle V ginnasiali e del liceo nelle rispettive classi.

**Istituto tecnico «Carli»** — La messa d'inizio anno verrà celebrata alle ore 8.15 di giovedì 15 nella chiesa di S. Antonio Vecchio (piazza Hortis). Venerdì 16 convocazione di tutti i trienni (programmatori, mercantili, periti aziendali e corrispondenti in lingue estere e commercio estero) nella sede di via Diaz 20 per la presa visione delle classi e dell'orario di lezione: classi terze ore 9, classi quarte ore 10, classi quinte ore 11. Sabato 17 inizio lezioni per tutti i trienni. Gli alunni dei bienni (mercantili, programmatori, commercio estero e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere) prenderanno visione della formazione delle classi e degli orari di lezione nel corridoio a piano terra della sede centrale di via Diaz 20 secondo il seguente orario: prime classi dalle ore 8.30 alle 10. Seconde classi dalle ore 10.30 alle 12.

**Corsi serali al «Carli»** — Giovedì 15 settembre convocazione di tutti i bienni sezione amministrativa, corsi serali, per la presa visione delle classi e dell'orario di lezione (prime classi ore 20, seconde classi ore 21). Venerdì 16 convocazione di tutti i trienni sezione amministrativa, corsi serali, per la presa visione delle classi e dell'orario di lezione (terze classi ore 19.30, quarte classi, ore 20, quinte classi, ore 20.30).

**Istituto «Sandrinelli»** — All'istituto professionale di stato per il commercio «de Sandrinelli», la messa propiziatrice sarà celebrata giovedì 15 settembre alle ore 9, nella chiesa di Montuzza. Alla fine del rito gli alunni verranno a prendere visione dell'orario delle lezioni all'albo della scuola, nella sede centrale di via Pondares 5.

**Scuola media «Codermatz»** — L'anno scolastico 1983-84 avrà inizio giovedì 15 con la messa che sarà celebrata nella chiesa di S. Francesco in via Giulia alle ore 9. Al termine gli alunni si presenteranno a scuola (sede centrale di via Pindemonte) alle ore 10 (classi I) e alle ore 10.45 (classi II e III).

**Scuola media «Manzoni»** — L'anno scolastico avrà inizio giovedì 15 settembre con la celebrazione della messa alle ore 10 nella chiesa della Beata Vergine di via Rossetti. Venerdì 16 gli alunni delle classi I e III si presenteranno a scuola alle ore 8.15 e saranno lasciati liberi alle ore 10.15. Sempre venerdì gli alunni delle classi II si presenteranno a scuola alle ore 10.30 e saranno lasciati liberi alle ore 12.30.

**Scuola media Pitteri** — Le lezioni avranno inizio il 15 settembre. Le classi seconde e terze entreranno alle ore 10 e si recheranno nelle proprie aule. Alle ore 10.30 sarà celebrata la messa nella chiesa di S. Maria Maggiore. Alle ore 11 gli alunni delle classi prime si troveranno nel cortile della scuola per l'appello.

SPETTACOLI DA GIOVEDÌ CON IL CIRCO TOGNI

# *Elefanti ed acrobati*



Undici giorni di spettacoli sotto il tendone del circo aspettano i triestini da giovedì. Dal 15 al 25 settembre sarà in città il circo di Cesare Togni, che preannuncia un gran ritorno dopo vent'anni di assenza.

Lo «chapiteau» verrà alzato sul piazzale del Palazzetto dello sport e ogni pomeriggio sulle tre piste del circo Togni gli spettacoli s'inizieranno alle 17 e veranno ripetuti alle 21 (alla domenica, invece, spettacoli alle ore 15 e alle 18). La durata di ogni spettacolo sarà di circa 2 ore e mezzo.

Vasto il numero delle attrazioni, cui daranno vita oltre un centinaio di artisti: clown, giocolieri, acrobati alle pertiche. Il circo Togni presenterà anche i «Gjmenes», trapezisti messicani fra i più noti del mondo. Vi saranno anche attrazioni dall'Ungheria, con elementi del circo di Stato di Budapest.

Non mancheranno leoni, tigri, cavalli, elefanti, scimpanzè e cani cavallerizzi: in tutto, oltre 150 animali, per divertire grandi e piccini.

I biglietti verranno venduti direttamente alla biglietteria del circo sul piazzale del palazzetto dello sport.

## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 1000 | (1000) | 1500 | (2200) |
| CAROTE | 550 | (—) | 1000 | (—) |
| CETRIOLI | 550 | (—) | 1500 | (—) |
| CICORIA | 600 | (600) | 800 | (1000) |
| RADICCHIO | 1500 | (1500) | 5000 | (6000) |
| CIPOLLE | 350 | (—) | 900 | (—) |
| FAGIOLINI | 1000 | (1800) | 1600 | (2000) |
| LATTUGA | 1200 | (2500) | 3700 | (5000) |
| MELANZANE | 600 | (—) | 800 | (—) |
| PATATE | 280 | (—) | 480 | (—) |
| PEPERONI | 700 | (—) | 1500 | (—) |
| POMODORI | 500 | (600) | 1600 | (900) |
| SEDANO VERDE | 900 | (—) | 1000 | (—) |
| ZUCCHINE | 700 | (—) | 2500 | (—) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| ANGURIE | — | (—) | — | (—) |
| BANANE | 1700 | (—) | 2100 | (—) |
| PESCHE | — | (—) | — | (—) |
| MELE | 500 | (—) | 1200 | (—) |
| PERE | 600 | (—) | 1000 | (—) |
| SUSINE | 500 | (—) | 800 | (—) |
| UVA | 500 | (—) | 1800 | (—) |
| FICHI | 1000 | (1500) | 1500 | (2000) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | — | (34800) | — | (34800) |
| CEFALI | 800 | (4800) | 4500 | (4800) |
| GUATI GIALLI | 800 | (1280) | 3500 | (4800) |
| MOLI | 2000 | (4200) | 8000 | (4800) |
| MORMORE | 14000 | (24800) | 21000 | (24800) |
| ORATE | 27000 | (24800) | 27000 | (34800) |
| PASSERE | 1600 | (—) | 3000 | (—) |
| PALOMBI (ASIA'. CAN) | 6000 | (3600) | 8000 | (7980) |
| RIBONI | 1600 | (18800) | 23000 | (18800) |
| ROSPO (CODE) | 10000 | (14800) | 11000 | (14800) |
| SARDELLE | 300 | (—) | 1430 | (—) |
| SARDONI | 2150 | (4800) | 4290 | (5600) |
| SGOMBRI | 1000 | (3200) | 7000 | (9800) |
| TONNI | 3000 | (—) | 3000 | (—) |
| TROTE | 3400 | (4800) | 3400 | (4800) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 11000 | (—) | 12000 | (—) |
| CANOCE | 5000 | (8800) | 7500 | (8800) |
| CAPELUNGHE | — | (—) | — | (—) |
| CAPEROZZOLI | 1200 | (2000) | 2000 | (2000) |
| MITILI (PEOCI) | 1600 | (—) | 1600 | (—) |
| SCAMPI (CODE) | — | (—) | — | (—) |
| SEPPIE | 3500 | (6800) | 4500 | (7800) |

(*) Listino prezzi del 12.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.9.1983.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13-9) dalla moglie Nives Da Corte 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Elena Mistaro in Sila nel 1.o anniversario (13-9) dal marito Romano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dall'ing. P. Benussi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fanny Masella nel XXI anniversario (13-9) dalla figlia Silvana Masella Bolcich 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Maria Violin ved. Meli-Brusi nel 1.o anniversario (13-9) dal figlio Mario 30.000 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù; dalla nuora Silvana 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal nipotino Giuliano 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pierina Apollonio ved. Bonazza dalla famiglia Falò 50.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (I reparto).

In memoria di Giuseppina Poletti ved. Parma da Ersilia Poletti con Gianna e Maria Grazia 60.000, da Norina Blocca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Pietramonti dalla fam. Didic 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici e 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Cinzia Pergola da Antonio e Nerina Salvadore 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Melizza Razza da Pino, Anita e Sandra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aristide Marchesini da Germano ed Emanuella Righini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmen Milocchi da Grazia Bonincontri 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stefania Milanese da Maria, Piero e Annamaria 20.000, dalla fam. Rubini e Antonini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Lehner Luci da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Kocmann da Mirjam e Sabino 50.000 pro Centro Cardiovascolare (Osp. maggiore).

In memoria di Sofia Lampi ved. Hirsch-Cervi da Adriana, Lina, Luciana, Rina e Rosetta 25.000 pro Divisione Cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Pregarz-Leite 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da N. N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Astad e 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernanda Granbassi da Igor e Federica Fabian 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tina Gasvodich da Maria Majorano 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Pietro Dapiran da Dario Pagan e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudia Cogoi da Edmea Gerloni 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi.

In memoria di Sofia Cervi da Paola e Mario Adelman Della Nave 30.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stefania Milanese da Giorgina e Libero Michelini 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Alba Comar nata Meden dal marito 25.000 pro Associazione «Fameia Portolana», 25.000 pro Notiziario dei Portolani; da un gruppo di soci della «Fameia Portolana» 55.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Maria Steno e del dott. Pino Steno dalla figlia Silva Selvaggia 10.000 pro Eca Muggia.

In memoria del comandante Vito Affatati da Fiorello, Franco, Adriana de Farolfi 10.000 pro Fondo assistenza Gruppo medaglie d'oro lunga navigazione; dal collegio patentati capitani L.C & D.M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Rita Stuparich da Fiorello de Farolfi 10.000 pro Fondo assistenza Gruppo medaglie d'oro lunga navigazione.

In memoria di Carlo Kozman da Mario e Nella Kozman 50.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di nonna Peri dalla famiglia Sergio Budicin 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guerrino Trevisan da N. N. 50.000 pro Anffas.

In memoria di Edoardo Zambaldi da Meri Vidotto 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Viozzi da Femi Pozzar e Maria Maupas 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Vollari da Nino, Salvatore e Sergio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani da Gino e Nelly Nadali 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Pierina Valente Sinnico da Adriana e Carlo Fafak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Sossi da clienti e amici 183.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Ravalico da Aurora Venturini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mojsyschek da Margherita, Fides, Itala 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Enrico Simonetti da Olimpia, Ondina, Marcella, Ubaldo 40.000; da Rudi e Anita Guliat 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott.ssa Mirella Sangulin dalle compagne di scuola Lilly, Silva, Mietta e Delma 15.000 pro Astad, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Galante ved. Peri dalla fam. Del Piero e Mordenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aristide Marchesini dai nipoti: Adriana, Lucio, Maricella, Rinetta, Rita 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad rifugio animali; dai cognati Meri ed Ezio Vidali 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Riccardo Mosetti dalla fam. Idda 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Stefania Milanese da Lidia e Bruno Caffieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Hanny Lehner ved. Luci da Luisa degli Ivanissevich 20.000; dal conte Oscar Ribari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della N. D. Marcella de Nardo ved. Kasilister da Olimpia de Nardo 30.000 pro Rifugio animali Astad; da Anna e Adriana Gambardella 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Kocmann da Antonia, Laura e Maria Danieli 80.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Luciano Iurada dalla madre 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucillo Cirilli da Nino, Mario A., Guido, Ferruccio, Salvatore, Salvo, Giovanni, Mario V., Silvano, Rudi, Giorgio 110.000; da Vittorio, Uccio, Virginio, Stelio, Renato 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cap. Renzo Casinelli da Mira Urbani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Ciardi della moglie Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Cocevani dagli amici del Ricreatorio Padovan 50.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria di Lucia Piossi ved. Cozzi dalla sorella Roma, Dinora e Isabella 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Paola ved. Borri da Clea Cossani 10.000; dalla famiglia Simoncelli 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Mery Benet da Nives, Jane e Mauro Bidoli 40.000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Vito Amadei da Amorina Bruna 10.000 pro istituto ciechi Rittmeyer; da Lidia Driscoll 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Iurcev 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Basso dalla famiglia Brazzanovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Giusto Antoni da Armida Buonanno 20.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paolo - Parrocchia omonima.

# GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

## L'unità d'intenti è il primo dovere verso gli anziani

### Mancanza d'un comune progetto nel campo dei servizi sociali

Il dibattito in corso sugli anziani (problema che più propriamente concerne l'invecchiamento della popolazione e non solo le esigenze specifiche di una fascia sociale in rilevante incremento) inevitabilmente rimanda alla più generale tematica dei servizi sociali nell'ambito della trasformazione della società.

Qui giova ricordare che, nel nostro paese, il processo di riforma, cominciato con il Dpr 616 del 1977 e proseguito nel 1978 con la legge 833 sul servizio sanitario nazionale, è rimasto incompiuto e bloccato. Infatti, a parte luci e ombre di queste due leggi (che hanno sancito validi principi, sia pure tra contraddizioni, ambiguità e omissioni), va rilevata che mancano tuttora i necessari corollari, e cioè la riforma dell'assistenza sociale, dei poteri locali e del sistema previdenziale.

Ciò stante, è opportuno richiamare quanto della riforma nazionale e regionale deve considerarsi ormai acquisito e irreversibile:

1) il decentramento territoriale delle competenze operative, imperniato sul ruolo non unico, ma centrale, del Comune e dell'Usl;

2) il superamento della logica meramente riparatrice, facendo leva sull'informazione, sulla prevenzione e sul reinserimento nella comuntià di appartenenza, nonché sulla partecipazione;

3) il collegamento alla rete pubblica di idonei soggetti privati e del volontariato, per garantire un pluralismo di apporti autonomi ma coerenti con il quadro generale di riferimento;

4) il coordinamento e l'integrazione dei servizi sanitari con gli altri servizi sociali nello stesso contesto territoriale.

Si è cercato, insomma, di creare le condizioni per risposte organiche ai bisogni dei singoli e dei nuclei familiari, rompendo la tradizionale pratica delle competenze e dei settori separati, la dispersione dei canali di finanziamento, le sperequazioni fra categorie di assistiti.

Ora, se è vero che sono tramontati i miti dell'ideologia e gli irragionevoli ottimismi e che dobbiamo anche attendere dalla sede nazionale ulteriori definizioni, con gli aggiustamenti di rotta che l'esperienza di questi ultimi anni certamente può suggerire, non credo che si possa rimanere immobili o, peggio, ricadere nell'assistenzialismo di vecchio stampo.

Si tratta invece, a mio avviso, di calare la nuova cultura nella realtà con gradualità e concretezza. In un periodo di inflazione e di ristagno economico occorre senza dubbio garantire adeguate risorse alle fasce più deboli della popolazione, ma il vero nodo è programmatico e organizzativo, più che finanziario. La denuncia delle disfunzioni esistenti non basta.

Speculazioni e clientele prenderanno il sopravvento se non maturerà una diversa mentalità in amministratori, operatori e nella stessa opinione pubblica. Insensibilità per i problemi reali, confusione di ruoli, propensioni corporative e logiche separate sono i veri nemici, anche in una città come Trieste dove gli enti e organismi responsabili rimangono chiusi nel rispettivo ambito a lamentare carenza di mezzi e di personale, mentre essenziale sarebbe invece volere e sapere collaborare a un comune progetto di servizi sociali modernamente intesi. E così accade che anche iniziative apprezzabili, come l'Università della terza età, scollate da un quadro istituzionale e territoriale di riferimento e di collegamento, finiscono con il rappresentare fatti marginali, che non incidono nella sostanza dell'emarginazione e dell'isolamento. Dott. Elio Palmieri.

## Nasce il grande serbatoio



(Italfoto)

**Con l'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria di cima Pietrarossa un altro importante passo avanti è stato fatto nella costruzione del nuovo acquedotto dell'Isonzo.**

**La condotta, passando sotto il tunnel arriverà alla vasca di oscillazione in zona «Le Mucille». La vasca ha una lunghezza di 220 metri, una larghezza di sei, un'altezza di sei metri e mezzo ed è costruita in calcestruzzo opportunamente impermeabilizzato.**

**La sua particolarità consiste nel fatto di avere una struttura orizzontale, anziché verticale come nelle torri piezometriche finora adottate.**

**Dalla vasca/serbatoio si dipartiranno due condotte di un metro e mezzo ciascuna che arriveranno, rispettivamente, nella zona di Cassegliano e in quella di Pieris, dove sono previsti i 24 pozzi di alimentazione.**

## ORE DELLA CITTA'

### Rotary Trieste Nord

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord, il presidente della «Triestina», Raffaele De Riù, terrà una conversazione sul tema «Una squadra per la città, una città per la squadra». All'incontro, che è in programma per le 20.30, parteciperanno anche alcuni giocatori e componenti lo «staff» tecnico rossoalabardato.

### Panathlon club

La riunione mensile del Panathlon club Trieste si terrà stasera con inizio alle 20 nella sede del centro motovelico «Hannibal» di Monfalcone. In chiusura, il dott. Walter Filipputti parlerà su «Storia e realtà dei vini del Friuli-Venezia Giulia e loro sposalizio con lo sport».

### Serata dantesca

Stasera con inizio alle 17.30, nella sede di viale XX Settembre 56 del circolo culturale Unai, Unione nazionale autori inediti, Angelo Giardina parlerà sul tema: «L'Inferno» di Dante.

### Da Guina e G. Baby

Offriamo ai nostri clienti la possibilità di acquistare subito tutti i capi di abbigliamento uomo, donna e bambino pagando a rate «senza interessi» con il sistema Presticom. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

### Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero 11, Tel. 744458.

### Omaggio a don Marzari

La «Repubblica dei ragazzi» ha dedicato il nuovo numero uscito in questi giorni, della propria rivista semestrale, al ricordo di don Edoardo Marzari a dieci anni dalla sua scomparsa. A scritti e lettere dal carcere del sacerdote che si battè coraggiosamente per la libertà e, dopo la guerra, diede vita alla «Repubblica dei ragazzi», si accompagnano testimonianze autorevoli sulla sua opera «dedicata in umiltà al servizio del prossimo». Il periodico diretto da «sior» Guerrino Travan, instancabile animatore della «Rdr» comprende anche articoli sulla recente attività di quell'istituzione.

### Corsi alla S.g.t.

Sono sempre aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: con inizio al 19 settembre: ginnastica propedeutica per bambini; pallacanestro minibasket e judo. Con inizio al 3 ottobre: danza classica, con iscrizione gratuita della durata di 3 mesi per i maschi; ginnastica signore, signori e aerobica; ballo moderno e tip-tap per signore, signori e bambini; scherma con iscrizione gratuita per i primi 3 mesi per gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori; kendo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale in via Ginnastica 47 tel. 755651, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

### Asiago lire 580 etto

Il buon formaggio dolce d'Asiago a lire 580 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

### Marinai d'Italia

La nuova sede del gruppo «Antonio Zotti» dell'associazione nazionale Marinai d'Italia sarà inaugurata il 15 prossimo nella Casa del Combattente. La benedizione ai locali sarà impartita dal vescovo mons. Bellomi.

### Nozze d'argento

Festeggiano domani il 25.o anniversario i coniugi Renata e Stelio Doriguzzi festeggiati dai figli Walter e Nicoletta e da nonna Gina.

### Istituto arte drammatica

Venerdì 16 iniziano l'attività i «Minicantori», i «Piccoli cantori della città di Trieste» ed il corso strumentale (gli strumenti sono forniti dall'istituto). Continuano le iscrizioni ai corsi di dizione, recitazione, ginnastica ritmica, mimo, tedesco, inglese, intensivo inglese, per adulti e ragazzi, corsi di yoga. Con i corsi professionali per operatori tecnici teatrali (gratuiti) si consegue un diploma di «specializzato», valido nelle assunzioni, lezioni al mattino. Informazioni, iscrizioni in segreteria, via Canalpiccolo 2 (10-12, 16-20) tel. 61557.

### Storia della Pittura

Si acquista a volumi già rilegati, a L. 10.000 mensili. Agenzia De Agostini via Roncheto 71/1 tel. 820712.

### Bio-Gym Studio

Al più presto aprirà un nuovo grande centro di ginnastica con le più diverse combinazioni di attività e trattamenti per tenersi in forma. Largo Barriera Vecchia 11. Per informazioni tel. 728696.

### Bio-Gym Studio

Vi offre anche le più avanzate tecniche di estetica e trucco. Largo Barriera Vecchia 11. Tel. 728686.

### Ginnastica aerobica

Presso Fisiolinea Italia si tengono corsi bisettimanali di ginnastica aerobica, la novità dell'anno, con cassette originali americane, per la bellezza e la salute del corpo, per informazioni: Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura. Tel. 829982.

### Ginnastica per anziani

Alla Palestra della salute il 15 settembre inizia un corso di ginnastica riservato agli anziani. Per informazioni ed iscrizioni: Circolo Endas della Ccdl-Uil largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

### Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

### Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.



### Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Francesco Saverio Feruglio.

### Tele Antenna

Trieste città difficile: La parola ai politici. Ospite questa sera, in Teleantenna notizie, l'on. Sergio Coloni.

### «Linea... Aquascutum»

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

### Linea... impermeabili!

«Linea» presenta alla sua affezionata Clientela una collezione di impermeabili nella versione autunno 1983, rinnovata nella linea e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa. Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori oggi sul mercato! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

## Mostre d'arte

### Ennio Steidler alla Cartesius

La galleria Cartesius di via Marconi riprenderà giovedì la sua attività stagionale con una mostra di opere inedite di Ennio Steidler. La rassegna, che sarà inaugurata alle 18, comprende disegni, chine colorate e in bianco e nero, monotipi, tempere, incisioni e acrilici creati dall'artista nell'arco di 25 anni e finora mai esposti. Ennio Steidler è presentato nel catalogo da Sergio Molesi.

### Adriano Janezic a Miramare

A Miramare, nella sede del Centro di fisica teorica, in occasione del Congresso internazionale sugli «Ammassi e gruppi di galassie» è allestita una mostra del pittore Adriano Janezic, che potrà essere visitata sino a venerdì prossimo.



## SEGNALAZIONI

### Multe ingiuste, ma nulla da fare

Care «Segnalazioni», alcune domeniche fa mi sono trovato per un breve bagno a Duino. Dopo essere entrato in acqua con i miei figli al termine del molo, dove alcuni scogli a gradino consentono ai bambini un più facile accesso al mare, mi sono allontanato di una decina di metri. Un carabiniere arrivato con un motoscafo mi ha detto di spostarmi velocemente da dove mi trovavo. Per restare accanto alla mia bambina che nuotava con i braccioli, mi sono avviato lentamente verso la riva.

Al carabiniere che mi rimproverava dicendo che dovevo sbrigarmi ho fatto presente che avevo la bambina e che mi si usasse più gentilezza dal momento che non eravamo in una zona dove il bagno è vietato. Morale: mi è stato fatto il verbale per bagno in zona proibita e a nulla è valsa l'osservazione che altri si erano tuffati in quei pressi.

Dopo una quindicina di giorni mi è arrivato dalla Pretura un avviso con il quale mi si informava che ho in corso un processo, come se fossi un delinquente, e che dovrò presentarmi in giudizio.

Non potrò fare null'altro che pagare l'ammenda di duecentomila lire, perché se volessi contestarla dovrei prendermi un avvocato e, anche vincendo la causa, spenderei molto di più. Io sono disoccupato con moglie e due figli, ma anche se fossi milionario mi sentirei ugualmente un cittadino impotente di fronte a un'accusa che ritengo ingiusta. Il divieto, con tanto di cartello, è «nel» porticciolo, e non fuori. Due domeniche dopo il fatto che ho raccontato, i carabinieri sono passati per di lì per entrare nel porticciolo assieme a una motovedetta della Capitaneria di porto ma non hanno fatto alcun verbale alle molteplici persone in acqua. Paolo Scalisi.

In luglio mi è stata recapitata a casa (senza avviso preventivo) una contravvenzione di 65 mila lire per sosta in prossimità di incrocio e su zona pedonale. L'infrazione risultava rilevata alle 8.30 del 28 giugno in via Giulia angolo via Scussa. A quell'ora da quel punto parte uno scuola/bus che accompagna i bambini alla scuola materna statale che si trova nel parco dell'ospedale psichiatrico.

Come tutti i giorni, sono arrivata là con la mia macchina, ho fatto salire mia figlia sullo scuola-bus e sono immediatamente ripartita, tanto è vero che alle 8.36 (solo sei minuti dopo) apponevo la firma di presenza sull'apposito orologio all'Inps in via Udine, dove lavoro. A nulla è valso un esposto presentato al comandante dei vigili urbani.

Il Prefetto, poiché la cosa era ormai di sua competenza, avrebbe deciso sul ricorso solo dopo la scadenza del termine massimo per il pagamento (60 giorni). Nel frattempo, l'importo della contravvenzione si sarebbe quadruplicato, visto che il ricorso non interrompe i termini per il pagamento. Nessun altro ricorso al Tribunale amministrativo o ad altro tribunale è ammesso senza il tramite di un avvocato.

In conclusione, a un cittadino che non disponga di molti mezzi non rimane altra scelta che pagare la contravvenzione, poiché egli non si può permettere di sostenere le spese onerose derivanti dall'eventuale prosecuzione della contestazione.

Nel mio caso, dopo 60 giorni la contravvenzione sarebbe ammontata a circa 250 mila lire, per non parlare del costo di un avvocato in caso di ricorso al Tribunale. Ci si domanda a questo punto se un Paese che si afferma democratico non abbia il dovere di fornire maggiori strumenti di difesa ai cittadini. Nadia Fabietti.

### Le gettoniere della Sip

*Il direttore dell'Agenzia Sip di Trieste cortesemente scrive:*

Con riferimento alla segnalazione, pubblicata il 3 settembre, di un utente che lamentava il malfunzionamento di alcune gettoniere di via Giulia e del Viale XX Settembre, mentre mi rammarico per quanto accaduto, assicuro il cortese lettore di aver provveduto immediatamente per l'eliminazione di tale inconveniente.

In effetti, alcune anomalie, non soltanto sulle gettoniere, sono state riscontrate, ma non tali da provocare la mancata restituzione delle monete.

Quanto lamentato sembrerebbe pertanto imputabile o a un non corretto uso delle apparecchiature, oppure, cosa più probabile, a una loro temporanea manomissione operata dai «soliti ignoti». Gli inconvenienti di questo genere, ad ogni modo, sono destinati a sparire nel tempo. Infatti, i programmi della Sip prevedono di completare, nell'arco di qualche anno, la sostituzione dei tradizionali telefoni a gettone, nelle cabine del centro cittadino, con altri funzionanti anche a monete, per la cui utilizzazione non necessita quindi la presenza di un distributore di gettoni.

Nel ringraziare il lettore per l'utile segnalazione ed il giornale per la cortese ospitalità, porgo distinti saluti. Dott. ing. Sandro Trivellato.

### Aria salubre

Ho appreso dalle impiegate agli sportelli dell'ambulatorio Inam, di via Farneto, che quel magnifico palazzo con annesso parco non servirà più cme ambulatorio, ma sarà adibito ad uffici. Come mai? Intanto, uno dei nuovi ambulatori, si è installato in via Nordio. Una strada che, dalla via Rossetti, non si riesce nemmeno a vedere per il fumo e lo smog gravanti sulla zona.

Chissà, forse, prossimamente, metteranno un sanatorio in piazza Goldoni! C'è più vita, no? A.M.K.

### Pistole spianate e tanta paura

Come si deve comportare una automobilista quando viene fermata da due presunti «banditi» in jeans, maglietta e pistola? E come si deve far riconoscere, al primo istante, un poliziotto in jeans, maglietta e pistola?

È quanto domando, rimanendo in attesa di una cortese risposta da chi di dovere, dopo la scena di cui sono stata partecipe, in macchina, in compagnia di mia figlia di sei anni e due zii ultrasessantenni, la sera del 7 settembre, alle 21.45 in via Fabio Severo davanti al Tribunale. Non mi vergogno di essermela fatta addosso e non esito a dire che, se fossi stata sofferente di cuore, oggi non avrei potuto scrivere alle «Segnalazioi».

Le pistole puntate e il comportamento degli agenti ci hanno convinto che solo «per grazia ricevuta» ce la siamo cavata senza che ci sparassero. Lo spavento che tutti, compresa la bambina, abbiamo provato non si può descrivere. Fatti del genere sono inammissibili. Giuliana Ziberna.

### La lunga attesa di un detenuto malato

Arrestato in marzo per un vecchio reato, già da tre mesi soffrivo alla gamba destra, e i medici erano discordi sulla natura del mio male. Dietro il ginocchio si era formata una cisti. Mi sono rivolto al medico del carcere, che, dopo due mesi di palliativi, mi ha mandato all'ospedale, dove mi è stato assicurato che in breve tempo mi avrebbero richiamato per asportarmi la cisti. Ho atteso due mesi, invano. Mia moglie è andata all'ospedale per chiedere informazioni: le hanno risposto che il mio nome nemmeno figurava negli elenchi. Sono tornato dal medico del carcere, il quale ha telefonato all'ospedale, dove gli hanno confermto che ero sconosciuto e che sarebbe stato il caso di mandarmi a fare una visita. Oggi (la lettera porta la data del 19 agosto, n.d.r.) non so ancora quando andrò a farmi fare questa visita, intanto la gamba mi fa male e non posso dormire. Marino Ocovich.

### Gatti in salvo

Ringraziamo sentitamente la Direzione del rifugio animali Astad di Opicina per avere provveduto con urgenza ad accogliere nella propria sede alcuni gatti che erano stati rinchiusi ermeticamente in uno sfiatatoio situato nel giardino dell'Ospedale maggiore. Desideriamo segnalare con molta riconoscenza questo intervento in favore degli animali, soprattutto perché nessun altro ente precedentemente informato della grave situazione, aveva accettato di occuparsene. Marino Milanese, Anna Zerjal, Giordana Contento.

### Giornate «scoperte» negli asili

Vorrei portare un contributo alla discussione sull'orario degli asili, riassumendo le funzioni di questo importante servizio.

Al tempo delle grandi famiglie patriarcali d'origine contadina, le donne lavoravano a casa, gli uomini nelle vicinanze delle loro abitazioni e c'era sempre qualche anziano disposto a occuparsi «a tempo pieno» dei bambini.

Nell'era industriale l'assetto della società è radicalmente mutato: divisione dei nuclei familiari, maggiori distanze dal posto di lavoro, aumento della popolazione scolastica, ecc.

Una famiglia media, che intenda assicurare ai propri figli un'abitazione decente, un'istruzione utile, e i mezzi per un sano sviluppo, deve poter contare su un minimo di reddito garantito. Se questo reddito è conseguito con il lavoro dipendente, allora occorre l'impegno di entrambi i genitori. Questa è semplice aritmetica.

All'impegno fondamentale dei genitori altri ne seguono: educazione morale, stabilità della famiglia, inserimento nell'ambiente sociale e così via... Ma tutto questo dipende dalla soddisfazione dei bisogni primari.

I genitori che lavorano producono un reddito, questo serve a pagare le tasse e i servizi, e quindi gli stipendi delle maestre d'asilo (nonché quelli dei sindacalisti).

Un servizio efficiente dovrebbe garantire: qualità delle prestazioni, ubicazione decentrata e un orario adeguato alle esigenze dell'utente. Le giornate di effettivo funzionamento degli asili (tolti i riposi settimanali, due mesi estivi, le vacanze di Pasqua e Natale, le assemblee e gli scioperi) sono meno di 180. Troppo poche per definire l'asilo un «parcheggio di bambini»!

Un addetto all'industria e una commessa, lavorano circa 230 giorni all'anno, restano dunque «scoperte» 50 giornate, che in realtà sono molte di più per l'impossibilità di far coincidere le ferie, o le assenze dal lavoro con i periodi di chiusura degli asili. Tutto questo alla faccia del servizio!

L'insegnamento è senz'altro una nobile missione, che richiede preparazione e trattamento adeguato, ma per carità signori sindacalisti, basta con i falsi moralismi e le lamentazioni sui bambini «parcheggiati» nelle scuole! Se volete più soldi per i vostri iscritti, chiamate le cose con il loro nome. Ma una volta ottenuti i miglioramenti, ricordatevi che il cittadino (quello che paga le tasse) pretende servizi efficienti, e non filosofia a buon mercato. Antonio Polselli.

### Consigli rionali

*Cologna/Scorcola* — Stasera alle 19 riunione, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro: la ristrutturazione del giardino di vicolo dell'Edera e il progettato campo giochi di via Fogazzaro; gestione e uso del campo sportivo scolastico «Draghicchio»; mozione della LpT sull'industria cantieristica di Stato.

*Barriera Vecchia* — Domani alle 19 riunione, nella sede di via Foscolo 7.

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

AIUTANDO I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E CREANDO NUOVI MERCATI

## La Cee batte cassa al Fmi per rilanciare l'economia

**Escluso per ora un nuovo sistema monetario - «Tallonati» gli Usa per il caro-dollaro**

BRUXELLES — La ripresa internazionale stenta a manifestarsi. I problemi dell'Europa rimangono tutti in piedi. Un'energica azione sarà perciò svolta dalla Cee sia in sede di assembea del Fondo monetario internazionale (a fine mese) sia nei confronti degli stessi Stati Uniti, con i quali si cercherà di instaurare politiche economiche concertate. È il senso della volontà espressa dai ministri finanziari nella recente riunione di Cefalonia, che ora viene messa a punto a Bruxelles in seno alla commissione esecutiva.

La proposta europea è articolata e assai ampia. Si chiederà una nuova «iniezione» di fondi nell'economia mondiale soprattutto per aiutare i paesi in via di sviluppo e rilanciare le economie industrializzate. Verrà altresì proposta una nuova formula per accedere ai fondi del Fmi, lasciando un minimo di varietà sull'entità delle richieste (dal 100 al 125% delle singole quote di versamento). Ma l'Europa chiederà anche un aumento di 12 miliardi di dollari del fondo di dotazione dell'Ida (Agenzia internazionale per lo sviluppo), che è una filiazione della Banca mondiale (gli Usa sollecitano un aumento di 16 miliardi).

Esclusa per ora ogni ipotesi di discussione di un nuovo sistema monetario internazionale. L'Europa però continuerà a «tallonare» gli Stati Uniti affinché venga alleggerito il ruolo mondiale del dollaro non le sue forti oscillazioni. La Francia — a quanto si è appreso — insisterà su questo punto, denunciando il fatto che senza una modifica dell'attuale politica degli alti tassi in Usa non ci sarà ripresa per l'Europa e, soprattutto, verrà a mancare liquidità per le economie in via di sviluppo.

Si diceva della ripresa economica. La Cee — secondo le ultime previsioni — registrerà quest'anno una crescita dello 0,5% e l'anno prossimo dell'1% (grazie soprattutto al miglioramento che registreranno le economie tedesca e britannica).

Il rapporto reso noto dal Fmi avverte a sua volta che ci sono stati nel 1982 importanti progressi nei paesi industrializzati contro l'inflazione, ma che la produzione ha perduto — in questi paesi — il 2,5%. Comunque i segni sono «incoraggianti», sia per la caduta dei tassi d'interesse, sia per il ribasso dei prezzi petroliferi.

Il rapporto mette in guardia contro politiche che, approfittando di questi elementi, abbandonino prudenza e cautela. La raccomandazione di fondo è quella relativa al contenimento ed alla riduzione dei deficit pubblici, raccomandazione rivolta particolarmente agli Stati Uniti.

Al riguardo è da segnalare l'affermazione del segretario al tesoro Usa Donald Regan secondo cui l'alto livello dei tassi bancari in Usa non dipende dalle obbiettive condizioni dell'economia, ma dalla volontà del mondo creditizio. Gli alti tassi — secondo Regan — non sono conseguenza del forte disavanzo del bilancio federale.

---

■ IDRIA — Dopo 7 anni di inattività, presso la miniera di mercurio di Idria è stato rimesso in funzione uno dei tre forni rotativi. Nel giro di una settimana, se tutto procederà per il verso giusto, dovrebbe essere trattato anche il primo quantitativo di minerale e l'apposita commissione ispettiva della Repubblica Slovena potrebbe dare il nulla osta alla produzione di prova. In questa fase, che durerà circa 2 mesi, il forno rotativo sarà già in grado di fornire 46 tonnellate di argento vivo.

## La Francia propone una Comunità dell'industria e della ricerca

BRUXELLES — «Promotrice della prima rivoluzione industriale, protagonista della seconda, l'Europa sta per fallire l'ingresso nella terza rivoluzione: quella elettronica»: partendo da questa premessa, la Francia ha presentato ieri ai partner della Cee un documento che contiene una serie di proposte «per un'Europa dell'industria e della ricerca».

Illustrato ai rappresentanti dei governi dei «Dieci» dal ministro delegato per gli affari europei André Chandernagor, il documento — quindici pagine — descrive il ritardo europeo rispetto agli Stati Uniti e al Giappone nell'innovazione scientifica e tecnologica.

La posizione francese si basa sul principio che «lo sviluppo dell'industria può essere fatto soltanto a opera delle imprese». La Cee deve creare un contesto favorevole. La proposta francese si articola in sei punti: rilanciare la cooperazione nel campo della ricerca, definire standard europei e aprire i mercati pubblici, mettere la politica commerciale della Cee al servizio degli sviluppi dell'industria europea, favorire le associazioni fra ditte europee, rendere più efficaci gli interventi finanziari Cee, lanciare progetti di infrastruttura europea che stimolino gli scambi fra le imprese.

Le azioni proposte sono realizzabili a tre condizioni: rilancio concertato dell'investimento produttivo, creazione di uno "spazio sociale europeo", pragmatismo, elasticità, rapidità di intervento e rifiuto della burocrazia.

In un incontro con i giornalisti, Chandernagor ha affermato che il documento presuppone una «volontà politica» da parte dei «Dieci»: «La logica economica non è a favore dell'Europa, la Cee deve incitare le imprese europee ad unirsi per affrontare meglio la concorrenza giapponese e americana», ha affermato.

«Non pretendiamo essere dei profeti, abbiamo fornito elementi di riflessione» ha aggiunto il ministro, secondo cui difficilmente la nuova "fase positiva" dell'Europa potrà già prendere l'avvio al vertice di Atene dei capi di governo dei "Dieci" in dicembre.

«Proposte più concrete potranno emergere durante il semestre di presidenza di turno francese della Cee» (primo semestre 1984) ha proseguito.

Il ministro francese ritiene che le proposte di rilancio dell'industria e della tecnologia europea non comportano necessariamente un aumento delle risorse finanziarie della Cee.

NUOVA STRATEGIA DOPO CRAXI AL GOVERNO

## Un deciso «sì» della Uil alla politica dei redditi

**Comporterà nuovi delicati problemi con le altre confederazioni**

IL CIOCCO — La Uil accetta la politica dei redditi e lancia la proposta di un «patto per l'occupazione». Il quadro politico offre l'occasione al sindacato di assumere un nuovo ruolo, un nuovo protagonismo sulla scena del paese. Occasione da afferrare al volo, anche perché alla politica dei redditi — ha detto Giorgio Benvenuto — non c'è alternativa praticabile.

La nuova strategia dell'Uil, che comporterà nuovi delicati problemi nei rapporti con le altre confederazioni, è stata esposta in una lunga relazione da Benvenuto al comitato centrale dell'organizzazione, riunito da ieri al Ciocco, presso Lucca.

La sortita dei leader della Uil — in un certo senso attesa perché collegata strettamente all'ingresso di Bettino Craxi a palazzo Chigi — assume un significato politico di grande rilievo. Il sindacalista ha avvertito però che nessuna politica dei redditi è possibile senza riforma costituzionale e senza programmazione.

Le condizioni di ingovernabilità avutesi nel passato non consentono la politica dei redditi. Il sindacato terrà comunque gli occhi bene aperti: nessuna soluzione «pasticciata» o «punitiva» nei riguardi dei lavoratori. Vi devono essere controlli oltre che sui salari — ha sottolineato Benvenuto — anche su tariffe e prezzi.

E proprio questo ruolo di «controllore» è stato indicato da Benvenuto come un aspetto importante del «new deal» del sindacato. Ed ecco la necessità del confronto continuo anche nei momenti delle scelte di fondo riguardo all'occupazione. Non si tratta — dice il leader dell'Uil — di difendere ad ogni costo qualsiasi tipo di posto di lavoro. Occorre però un «patto», un «patto per l'occupazione» che finisca col registrare un «saldo positivo» tra ristrutturazione e ridimensionamento del sistema produttivo e nuove iniziative, nuovi settori che assorbano mano d'opera.

Benvenuto ha lasciato una porta aperta sulla richiesta degli industriali per dare spazio alle «chiamate nominative».

Il discorso si è ovviamente spostato poi ai rapporti intersindacali, Benvenuto ha parlato di «rifondazione» del sindacato, di «ricostruzione della federazione unitaria», tenendo fermo il principio di «patto fra le confederazioni» e non di unificazione. Benvenuto definisce poi «spregiudicato» il confronto che occorrerà avere con il governo Craxi, ma pone in guardia contro ogni rifiorire di logiche monetaristiche. Accetta l'idea di un nuovo rapporto con le organizzazioni imprenditoriali e proprio su questa direzione — avviata dall'accordo del 22 gennaio — va intrapresa l'azione per il «patto per l'occupazione».

Occorrono perciò un grandioso sforzo di reperimento delle risorse, la «concertazione», il dialogo triangolare: al governo si chiede soprattutto una rigorosa politica fiscale e contro gli sprechi.

Dopo la relazione di Benvenuto si è aperto il dibattito. Per oggi o domani è previsto l'intervento del ministro del lavoro De Michelis. Sono stati eletti tre nuovi vicesegretari confederali: Silvano Veronese, Mauro Scarpellini e Adriano Musi in sostituzione di Mattina, Mucciarelli e Luciani.

# Notizie in breve

### I portuali per la legge 230

TRIESTE — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali, in una recente riunione con la dirigenza della Compagnia portuale, hanno messo in luce le inadempienze e i ritardi governativi che ostacolano l'applicazione della legge 230 sul prepensionamento e sui finanziamenti agli Enti e al Fondo gestione delle Compagnie. L'interessamento della Regione è stato giudicato insufficiente rispetto alla gravità della situazione e alle esigenze dello scalo. Perciò i sindacati, d'accordo con la Compagnia, hanno deciso di sospendere ogni nuova iniziativa tariffaria e di composizione delle squadre, in attesa di incontri rassicuranti, sia a livello nazionale che locale. Secondo i lavoratori portuali un clima di non conflittualità non è più una condizione sostenibile, soprattutto finché i lavoratori portuali vivono, come ormai accade, nell'incertezza della retribuzione.

### Traffici ferroviari e porto

TRIESTE — L'instancabile azione promozionale svolta da operatori economici ed esponenti dei servizi portuali e ferroviari allo scopo di salvaguardare i traffici esistenti e acquisirne altri nuovi è stata oggetto nei giorni scorsi di attento esame da parte dell'on. Coloni in un incontro con il capo del compartimento F.S., prof. Troilo, il presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, e il presidente del Comitato utenza portuale, comm. Marzari. Nell'occasione sono state analizzate in particolare le difficoltà che l'economia si trova a dover fronteggiare sul piano dei trasporti ferroviari e sono state messe a punto alcune proposte tecniche che l'on. Coloni si riserva di sottoporre alle autorità di governo al fine di conseguire misure grazie alle quali poter venire meglio incontro ai traffici centro-europei idealmente gravitanti sul porto di Trieste.

### «Aquila»: interrogazione Psi

TRIESTE — La grave situazione della raffineria «Aquila» di Trieste è stata esaminata dal gruppo del Psi al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. È stato rilevato che l'ente regionale debba al più presto assumere elementi conoscitivi sulla reale situazione dello stabilimento e sulle prospettive di ripresa produttiva, allo scopo di finalizzare l'intervento finanziario ad investimenti e all'acquisizione di nuove tecnologie che permettano il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione. In tal senso, considerata anche l'importanza che la raffineria «Aquila» ha per l'economia triestina, il capogruppo Gianfranco Carbone ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale, per conoscere quali siano gli intendimenti della stessa di fronte alla richiesta fatta dell'azienda di poter usufruire di un finanziamento, anche in un quadro di difesa delle realtà produttive ancora operanti nella provincia di Trieste, attualmente gravata da un degrado socio-economico che sta assumendo aspetti sempre più preoccupanti.

### Psi sulla crisi Cartimavo

TRIESTE — Sull'attuale crisi produttiva e occupazionale e sugli interventi necessari per la ripresa della cartiera «Cartimavo», nell'ambito di una ristrutturazione di tutto il settore, ha fatto il punto il gruppo del Psi al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Circa i finanziamenti richiesti dalla direzione dell'azienda alla Regione come unico mezzo per evitare la chiusura dello stabilimento, da parte dei rappresentanti socialisti — rileva un comunicato — è stata sollecitata la predisposizione, al più presto, di una verifica sull'uso reale che verrà fatto dell'eventuale stanziamento pubblico. I socialisti, infatti, ritengono che «le poche risorse a disposizione vengano effettivamente finalizzate a investimenti produttivi e alla predisposizione di nuove tecnologie interne e non debbano invece essere utilizzati per ripianare vecchi debiti o per raggiungere scopi diversi da quelli preventivati». In questo senso, sia il gruppo consiliare regionale, sia la Federazione triestina socialista, hanno garantito l'impegno affinché questa realtà produttiva non venga ridimensionata o penalizzata e affinché sia garantito il posto di lavoro degli attuali occupati.

### Ansaldo: nuove cariche

GENOVA — Il consiglio di amministrazione dell'Ansaldo spa (Iri-Finmecccanica) ha deliberato ieri le nomine al vertice della società. Ferma restando la presidenza dell'ing. Daniele Luigi Milvio, l'amministratore delegato ing. Giobatta Clavarino è stato nominato vice-presidente della società. L'ing. Giovanni Gambardella, mantenendo la carica di direttore generale, è stato nominato amministratore delegato. Il consiglio di amministrazione, riunitosi a Genova sotto la presidenza dell'ing. Milvio — informa un comunicato — «ha preso atto che il piano strategico '84/'88 recentemente approvato dagli azionisti assume, pur nelle difficoltà del momento un valore significativo per il raggruppamento Il risanamento e il rilancio avverranno in tempi brevi e saranno sostenuti dall'intervento finanziario dell'azionista».

### Informazione: allarme

TRIESTE — In allarme i lavoratori dello spettacolo e dell'informazione. Ieri si è riunita la segreteria unitaria provinciale della Flsi (Federazione lavoratori spettacolo e informazione) per fare il punto sull'applicazione del nuovo contratto nazionale dei lavoratori grafici. Dopo aver passato in rassegna i maggiori esempi di crisi nella provincia (Cartiera, Editoriale libraria), e la segreteria ha reso noto come una serie di pubblicazioni locali (vedi «Trieste sport») non si stampano più nelle solite tipografie cittadine, ma nella sede del Villaggio del Fanciullo, che istituzionalmente ha il solo compito di formazione grafica per i giovani con finanziamenti pubblici. È questo per la Flsi un dato allarmante, in netta contraddizione con le norme di legge e contrattuali.

### Pensioni marittimi: solleciti

ROMA — La segreteria nazionale della Federazione trasporti Filt ha inviato nei giorni scorsi un telegramma di sollecito al ministro del lavoro De Michelis sul tema del riordino pensionistico dei marittimi. Il disegno di legge n. 3757 in materia, presentato alla Camera nel novembre dello scorso anno, ed elaborato con consenso delle parti sociali, è rimasto bloccato per lo scioglimento anticipato delle Camere, e attende così una definitiva approvazione da sei anni. Insostenibili, secondo la Filt, le conseguenze per i marittimi, costretti per decreto a pagare i contributi all'Inps come tutti gli altri lavoratori fin dal 1980, percependo trattamenti pensionistici notevolmente inferiori. Anche i comandanti della marina mercantile italiana aderenti all'Unione sindacale nazionale capitani lungo corso al comando hanno sollecitato i ministri della marina mercantile on. Carta e del lavoro on. De Michelis a ripresentare con urgenza al Consiglio dei ministri l'ex disegno di legge 3757 sul riordinamento pensionistico dei marittimi.

OGGI A ROMA CONTROPIANO SINDACALE MENTRE CONTINUANO A TRIESTE LE PRESE DI POSIZIONE

## Cantieri: la Flm attacca i dirigenti «È indispensabile la loro rimozione»

*ROMA — Il contro-piano sindacale sulla cantieristica nasce questa mattina a Roma. Il coordinamento nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici si riunirà infatti per elaborare una strategia, prevedibilmente di scontro, in risposta ai 6800 licenziamenti previsti dal piano di ristrutturazione targato Iri.*

*«Quel piano — ha attaccato ieri Michele Vinci, coordinatore nazionale della Flm — non è che la confessione del fallimento del gruppo dirigente di cui, a questo punto, è indispensabile la rimozione». Vinci, oltre che sui dirigenti, ha aggiustato il tiro anche sulla stessa sostanza del piano: «Esso supera — ha detto — i livelli di guardia per la sopravvivenza stessa della cantieristica, e finge di ignorare gli effetti a cascata sull'indotto di ogni singola riduzione produttiva o chiusura di cantiere».*

*La prospettiva, a questo punto, è l'apertura da parte del sindacato di una vertenza contro la Fincantieri (i rapporti, infatti, sono stati ufficialmente rotti): la Flm ha chiesto un incontro urgente col governo, mentre è certo che nelle prossime ore verranno varate nuove forme di lotta a sostegno della nascitura piattaforma «alternativa» in difesa dell'occupazione. La scorsa settimana la Flm aveva proclamato quattro ore di sciopero.*

*Proseguono intanto a Trieste le reazioni al piano della Fincantieri. Il senatore socialista Franco Castiglione, il capogruppo del Psi al Consiglio regionale Gianfranco Carbone e il nucleo aziendale socialista dell'Italcantieri si sono incontrati nella sede Psi di Monfalcone per discutere la situazione. Il Psi regionale è perplesso di fronte al piano della Fincantieri, perché la «cura» proposta, si legge in un comunicato, non sembra presupporre una ripresa e una reale ristrutturazione con annessa riconversione. La nota socialista si conclude con l'assicurazione che il Psi attuerà, a tutti i livelli, una serie di iniziative per vedere più chiaro sui programmi della dirigenza della Fincantieri.*

*Un lungo telegramma alla presidenza del Consiglio è stato inviato dal Consiglio di azienda del Lloyd triestino. Nel telegramma i rappresentanti sindacali invitano il governo «a far rispettare gli impegni presi ai diversi livelli politici e amministrativi per la realizzazione del piano di settore dei cantieri in maniera coordinata alle necessità della flotta e dei traffici nazionali che costituiscono un primario strumento di strategia e di sviluppo economico nonché di occupazione e di rilevante lavoro indotto».*

*La presa di posizione del Consiglio di azienda del Lloyd triestino nasce da alcune considerazioni espresse anch'esse nel telegramma. Il pesante ridimensionamento — si legge — è stato deciso senza pensare alle esigenze della flotta di Stato. Fra l'altro il piano non sembra molto logico al sindacato del Lloyd stante il nolo di navi all'estero cui la compagnia è costretta per la carenza di navi italiane.*

*Anche l'Associazione degli artigiani triestini ha espresso la propria preoccupazione in un comunicato. L'auspicio degli artigiani è che un ridimensionamento così drastico si riveli sul serio la base per un futuro sviluppo in un settore strategico per l'economia non solo giuliana ma nazionale.*

*La Lega nazionale ha inviato un telegramma al ministro dell'interno in cui si prende «netta posizione contro l'assurda intenzione di danneggiare la cantieristica triestina e monfalconese, intenzione comportante il licenziamento di così tanti operai».*

*Una polemica interrogazione sull'argomento è stata presentata dal consigliere comunale triestino Paolo Parovel, esponente del Movimento Trieste, che chiede al sindaco come mai il Comune di Trieste «non sia stato presente, né con rappresentanti, né con messaggi o documenti, in tale occasione, della quale non sembra nemmeno essersi accorto». L'interrogazione di Parovel avvicina il caso Italcantieri («mancata difesa di oltre mille famiglie di lavoratori») con l'impegno, a suo avviso esorbitante, dimostrato dal Comune per l'acquisizione da parte di Trieste del laboratorio di ingegneria genetica dell'Unido, «iniziativa che potrà dare alla città lustro scientifico ma pochissimo lavoro».*

## Questa la mappa della Fincantieri

**ROMA — La Fincantieri è stata costituita nel 1959 al fine di assumere partecipazioni in società operanti nel campo delle costruzioni e riparazioni navali e di curarne il coordinamento tecnico e finanziario.**

**Ad essa fanno capo: l'Arsenale triestino San Marco, il Cantiere navale Breda (Venezia), il Cantiere navale Luigi Orlando (Livorno), i Cantieri navali e officine meccaniche di Venezia, i Cantieri navali riuniti (Genova, La Spezia, Riva Trigoso, Palermo, Ancona), La Grandi Motori Trieste, l'Italcantieri (Monfalcone, Sestri, Castellammare di Stabia), la Lips italiana, la Società esercizio bacini napoletani.**

**Il capitale sociale della Fincantieri ammonta a 250 miliardi di lire (100% Iri). La forza lavoro è costituita da 29.300 unità. Il fatturato, per il 1982, è ammontato a 1.172 miliardi, con una diminuzione, rispetto al risultato dell'anno precedente di 496 miliardi. Le perdite ammontano, sempre per il 1982, a 91 miliardi e 876 milioni. Tale risultato è soprattutto influenzato da un insufficiente volume di attività, conseguenza di una sempre più grave crisi del settore.**

**Nel 1982, infatti, si sono avuti in tutto il mondo ordini per 11,5 milioni di tslc (13,5 milioni nel 1981), livello corrispondente ai valori minimi storici del 1978. L'industria cantieristica dei paesi della Comunità europea, contrastata oltre che dai giapponesi anche dai paesi emergenti dell'Asia, ha visto ridursi del 48% la capacità produttiva di naviglio mercantile e del 40% l'occupazione.**

A FIRENZE UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

## Assicurazioni marittime Una crisi di rimbalzo

FIRENZE — La flotta mercantile mondiale, dopo un periodo di vigoroso sviluppo nel decennio 1969-1978 (da 200 a 400 milioni di tonnellate), è praticamente stazionaria da cinque anni.

In compenso sono aumentate le navi in disarmo (che attualmente raggiungono il 12-13% del tonnellaggio totale) e sono cadute a picco le costruzioni di nuove navi. La crisi che ha colpito il settore, con la conseguente contrazione dei traffici, l'aumento della aree di rischio e la concorrenza sempre più accentuata fra le compagnie assicuratrici — che ha portato, a parità di rischio, a una diminuzione dei premi — sono al centro del convegno mondiale dell'Iumi (International Union of Maritime Insurance) che si è aperto ieri a Firenze.

Al convegno, organizzato dall'Ania, partecipano delegati di compagnie assicuratrici dei 50 paesi associati all'Iumi che per la prima volta dalla sua fondazione (1874) è presieduta da un italiano, Enrico Orlando, direttore del ramo trasporti della Ras.

Le assicurazioni marittime — è stato detto nel corso di una conferenza stampa — risentono della grave crisi che attraversa l'armamento navale. Il naviglio che solca i mari mondiali non solo è diminuito, ma è anche notevolmente invecchiato. Circa la metà delle navi ha un'età di oltre dieci anni e la situazione — è stato precisato — è aggravata sotto l'aspetto della sicurezza in mare dalle difficoltà che incontrano gli armatori nell'arruolare gli equipaggi.

Specie sulle navi battenti bandiere di comodo, gran parte delle ciurme sarebbe composta da marittimi di nazionalità e lingue diverse, spesso professionalmente poco preparati.

«SAREBBE CORRETTA QUI LA SEDE CENTRALE FINCANTIERI»

## *Boyer, «inviato» di Prodi cerca soluzioni per Genova*

GENOVA — Ieri a Genova l'avvocato Alberto Boyer, «inviato» del presidente dell'Iri prof. Romano Prodi, nel corso di un incontro con la giunta della locale camera di commercio ha avuto modo di compiere un vasto giro d'orizzonte dell'economia genovese, particolarmente utile per questa sua ripresa dei contatti, dopo la pausa estiva, alla ricerca di realtà nuove e soprattutto economicamente valide che possano trovare spazio nel capoluogo ligure violentemente colpito in questi ultimi tempi nei suoi tradizionali settori economici: porto, siderurgia e cantieristica.

La missione di Boyer, come è stato ancora ribadito nel corso di una conferenza stampa al termine della riunione, è sempre quella di ipotizzare e quindi organizzare i presupposti perché l'area genovese diventi «interessante» per nuovi insediamenti non necessariamente a capitale pubblico e, per quanto riguarda quello privato, non obbligatoriamente quello genovese o italiano.

Rispondendo ad una domanda dei giornalisti sulla decisione assunta dalla Fincantieri in questi giorni circa la chiusura dello stabilimento di Sestri Ponente, con la conseguente messa in crisi di 1800 posti di lavoro, Boyer ha tenuto a precisare che con la presentazione da parte della Fincantieri di questo piano, non si è infranto alcun patto da lui assunto con enti e organismi cittadini.

Lunedì prossimo Boyer sarà all'appuntamento, da tempo programmato, con i sindacati per discutere in particolare proprio i problemi legati al settore marittimo e quindi anche cantieri e riparazioni navali. In quella occasione il rappresentante della Fincantieri sarà presente per illustrare le linee del piano di ristrutturazione del settore, «ma io — ha detto ancora Boyer — non potrò essere certamente arbitro della vicenda.

Nel corso dell'incontro con la giunta camerale, tra l'altro, è stata espressa la richiesta di veder ubicata a Genova la sede centrale della nuova società che dovrebbe nascere dell'accorpamento delle varie aziende in cui è oggi divisa la cantieristica pubblica italiana. Senza entrare, naturalmente nel merito della richiesta, Boyer ha affermato nella conferenza stampa, che Genova come sede della nuova società, sarebbe «una scelta corretta».

---

■ DOGANE — Le dogane rischiano la paralisi: la riduzione dell'organico (circa cinquemila unità in meno) ha indotto il sindacato a sollecitare un incontro urgente con il ministro Visentini.

*CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE BAZOLI*

## Il Nuovo Ambrosiano sollecita la vendita delle azioni Rizzoli

ASTI — Dati incoraggianti sul primo anno di gestione del Nuovo Banco Ambrosiano e sull'operazione «warrant», rinnovato appello affinché si stringano i tempi per la vendita della partecipazione della «Centrale» nella Rizzoli. Questi gli elementi attorno ai quali è ruotata la conferenza stampa che il presidente dell'istituto milanese, Giovanni Bazoli, il vicepresidente Enrico Filippi e il direttore generale Pier Domenico Gallo hanno tenuto ad Asti in occasione dell'apertura della nuova filiale.

«L'esercizio al 30 giugno scorso si è chiuso — ha confermato Bazoli — con un pareggio di gestione, risultato molto soddisfacente. Andremo in rosso — ha aggiunto — della cifra calcolata come ammortamento della quota di avviamento».

«Il bilancio — ha precisato Filippi — sarà esaminato dal consiglio di amministrazione non prima della fine di ottobre-novembre e sottoposto all'assemblea a fine dicembre, in quanto non tutti i rapporti con la liquidazione sono stati definiti. L'intero complesso delle partite ancora da sistemare, e la cui definizione è demandata ad un collegio arbitrale, ha una rilevanza economica di circa 30 miliardi».

I vertici del Nuovo Banco Ambrosiano hanno poi fornito i dati parziali relativi all'operazione «warrant» (tramite la quali i piccoli e medi azionisti del Banco Ambrosiano hanno la possibilità di diventare soci del nuovo istituto).

Nel corso della conferenza stampa Bazoli ha rinnovato l'appello affinché si stringano i tempi per la vendita della quota del 40% della Rizzoli detenuta dalla Centrale. «Finora — ha detto — abbiamo mantenuto come Nuovo Banco Ambrosiano un doveroso distacco, ma adesso di fronte anche al pericolo di una soluzione fallimentare (l'8 ottobre il giudice dovrà decidere se prorogare di un altro anno l'amministrazione controllata del gruppo editoriale) non posso non esprimere la mia preoccupazione per i continui rinvii e la modifica dei protagonisti: siamo ancora piuttosto lontani dal porto e invece abbiamo bisogno di tempi strettissimi».

*«NON SI PUÒ RISOLVERE IL PROBLEMA SOLO CON LA PENSIONE A 50 ANNI»*

## Acciaio: il sindacato può accettare tutto ma solo se esiste un piano di riconversione

ROMA — Riduzioni produttive, tagli occupazionali, cassa integrazione, prepensionamenti, esodo volontario: tutto il sindacato può accettare se accompagnato da un adeguato piano di riconversione industriale. Questo leit-motiv che ha sempre caratterizzato i colloqui della Flm con dirigenti pubblici, privati e con lo stesso governo sulla siderurgia, sta diventando in questi ultimi giorni terreno di scontro. Si lamenta in generale una mancanza di prospettive sia per l'industria pubblica che per quella privata» mentre — si afferma in Flm — quello che doveva essere una strategia di ristrutturazione sta diventando una strategia di tagli».

Paolo Forner, coordinatore nazionale Fim-Cisl per la siderurgia fa notare innanzi tutto che non è possibile ridurre al solo strumento del prepensionamento a 50 anni la discussione sulle misure sociali necessarie per fronteggiare la crisi. La Ceca prevede infatti — nota Forner — un complesso più articolato di misure: finanziamento per la riduzione di orario, finanziamento per attività sostitutive, formazione per il reinserimento in altre attività».

Forner ha quindi rilevato che «il prepensionamento, verso il quale comunque non si hanno preclusioni, pur risolvendo con l'assicurazione di un reddito molti casi individuali, non rimuove il fatto di un drastico calo della popolazione attiva, cosa che allargherebbe a dismisura l'area assistita della popolazione.

Altro punto che il sindacato intende chiarire è il rifinanziamento dei fondi necessari alla ristrutturazione della siderurgia privata. «L'incentivazione a ridurre la capacità produttiva della siderurgia privata — osserva Luigi Agostini, segretario nazionale Flm — era strettamente legata ad un certo tipo di proposte di riconversione per il settore pubblico.

«Ora invece gli orientamenti si sono capovolti. Contemporaneamente alla sovvenzione e ai privati, sovvenzioni discutibili e non vincolate al reinvestimento in altre attività, nel pubblico si operano tagli senza prospettive, palesemente in contrasto contro l'accordo principe di una ristrutturazione basata sulla integrazione tra pubblico e privato».

Secondo Agostini, decisioni quali quella di chiudere l'area a caldo di Cornigliano derivano appunto da questa mancata integrazione tra pubblico e privato. «L'incontro con il governo — osserva il sindacalista — dovrebbe illuminarci sul lavoro delle commissioni tecniche, costituite tra industriali pubblici e privati proprio per realizzare questa integrazione e prefigurare l'insieme della ristrutturazione che dovrà essere illustrata entro la fine dell'anno, secondo gli accordi presi dai precedenti ministri De Michelis e Pandolfi, alla commissione Cee».

# Movimento navi

**TRIESTE**

**Navi in arrivo:** «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parigi, imbarco minerale, prov. Crotone, orm. riva 22; «Yu Yang» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Dairen, orm. riva 61; «Trsat» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Singapore, orm. scalo legnami B; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

**Navi in partenza:** «Duneck» (germanica), ag. Cosulich dest. Limassol; «Al Mare II» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. mare; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Denizli» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Istanbul.

**Navi all'ormeggio:** «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabunion XVI» (libanese) ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Denizli» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 3; «Pelor» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. molo IV; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 64; «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, sbarco blocchi marmo, orm. riva 62; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Al mare II» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

**MONFALCONE**

**Navi in arrivo:** nessuna.

**Navi in partenza:** «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

**Navi all'ormeggio:** «Ierato» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Margherita Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Sidersirio» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Italcantieri, sbarco lamiere; «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Exstraco II» (filippina), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «V. Kalasnikov» (sovietica) ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

**PORTO NOGARO**

**Navi in arrivo:** nessuna.

**Navi in partenza:** «Herm J.» (tedesca), vuota, per Portimao.

**Navi all'ormeggio:** «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, imbarco solfato ammonico; «Pale» (jugoslava) ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Baltiyskiy 50» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

# ECONOMIA E FINANZA

DOMANI, DOPO DUE MESI DI SOSTA, PRIME RIUNIONI DEI RISPETTIVI ORGANI DI GOVERNO

## Industria e agricoltura: i vertici ritrovano i tradizionali problemi

ROMA — A circa due mesi dall'ultimo appuntamento, la Confindustria torna a riunire i propri vertici. Domani e giovedì, presso la sede dell'Eur, sono infatti in calendario il consiglio direttivo e la giunta confindustriali. Per gli imprenditori italiani si tratta del primo appuntamento dopo la formazione del governo Craxi, la chiusura del contratto dei metalmeccanici e le iniziative finora annunciate in campo industriale dal ministro Altissimo e previdenziale da De Michelis.

Di materia per discutere ce n'è in abbondanza: il contratto dei metalmeccanici, innanzitutto, la cui conclusione non ha soddisfatto tutti; l'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro, con i suoi strascichi interpretativi soprattutto in materia di decimali di scala mobile; la lotta all'inflazione che — per la Confindustria — rimane l'obiettivo fondamentale della sua strategia; le misure per il contenimento dei prezzi annunciate da Altissimo e la riforma previdenziale

Argomento centrale delle due riunioni sarà, ancora una volta però, quello del costo del lavoro e della scala mobile. Al di là dell'interpretazione definitiva sui decimali di contingenza (che, come è noto, per la confindustria non vanno recuperati) gli imprenditori non ritengono affatto archiviato il discorso relativo alle indicizzazioni.

In questo senso era stato molto chiaro il presidente stesso della Confindustria, Vittorio Merloni, che nell'ultima riunione di giunta aveva ribadito che «il meccanismo delle indicizzazioni rimane un nodo della questione relative al contenimento del costo del lavoro».

### Particolare attenzione alla politica Cee

ROMA — Torna a riunirsi, a due mesi dall'elezione del presidente Stefano Wallner e dei componenti della giunta, il vertice della Confagricoltura. Domani, è, infatti, in calendario la riunione della giunta esecutiva mentre per il giorno successivo è programmata la convocazione del comitato direttivo. Molto ricca l'agenda dei lavori: il presidente Wallner parlerà della situazione economica e politica dopo la formazione del governo Craxi e riferirà dei numerosi incontri avuti con esponenti politici.

Particolare attenzione sarà, quindi, dedicata alla messa a punto delle valutazioni della Confagricoltura sulle proposte della commissione Cee per l'adattamento della politica agricola comune, dopo gli incontri avuti a Bruxelles.

Sul tavolo del presidente della confagricoltura stanno, intanto, arrivando le risposte dei presidenti di enti di gestione e di società private e pubbliche ai quali Wallner ha scritto, segnalando l'esigenza di una politica per il settore agro-alimentare che destina il 45 per cento della propria produzione all'industria di trasformazione e fa commesse di mezzi tecnici per 12 mila miliardi.

Sull'argomento il presidente della Montedison, Schimberni, ha scritto a Wallner: «La questione agricola rappresenta senz'altro un nodo di grande rilevanza per il riequilibrio dell'economia italiana. Le potenzialità del settore possono certamente trovare piena espressione se verranno favoriti l'introduzione di criteri imprenditoriali di gestione, il pieno utilizzo dei fondi comunitari, l'uso di tecnologie innovate e soprattutto la cooperazione tra industria e agricoltura».

Per il professor Prodi, presidente dell'Iri, gli orientamenti della confagricoltura «sono perfettamente fedeli alla realtà dei fatti». Infine a parere del prof. Reviglio, presidente dell'Eni, «occorre sviluppare un rapporto nuovo tra industria e agricoltura, perché quest'ultima non sia più ottusamente considerata una fase arcaica da superare, bensì un settore prezioso di produzione che può felicemente integrarsi con l'industria».

IN PORTO LA PIÙ IMPORTANTE OPERAZIONE MAI CONCLUSA IN ITALIA

## Prestito di mille miliardi concesso da banche all'Eni

ROMA — Il prof. Franco Reviglio, presidente dell'Eni e gli amministratori delegati del Banco di Roma, dott. Ercole Ceccarelli e dott. Marcello Tacci, hanno firmato a Roma un contratto per il finanziamento all'Eni di 1.000 miliardi di lire. Si tratta della più importante operazione mai conclusa sul mercato finanziario italiano. Ad essa partecipano un consorzio di 84 banche comprendente tutti i principali istituti di credito italiani e la totalità delle banche estere operanti nel nostro paese: capofila del consorzio è il Banco di Roma.

La durata è di 18 mesi; il credito è suddiviso in due parti, una di 675 miliardi di finanziamento per cassa, l'altra di 325 miliardi di lire di credito stand-by. Il tasso di interesse, rivedibile trimestralmente, è ancorato al valore del prime-rate Abi diminuito dello 0,25% e al tasso della lira interbancaria a tre mesi maggiorata dello 0,50%.

Sia l'importo del credito, doppio rispetto a quello inizialmente richiesto dall'Eni, sia la massiccia adesione degli istituti bancari dimostrano che l'Eni gode della consistente fiducia del sistema creditizio. I fondi messi a disposizione dell'Ente verranno utilizzati per contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni finanziari delle aziende del gruppo, concorrendo tra l'altro al finanziamento degli investimenti che, come è noto, nel 1983 ammontano a 4.300 miliardi.

Nel suo indirizzo di saluto, il presidente dell'Eni, Reviglio, ha posto in rilievo l'importanza e l'eccezionalità dell'operazione che «non si configura solamente come la più importante che l'Eni abbia mai contratto, ma che rappresenta anche un record assoluto per il mercato italiano dei capitali». C'è, da parte della comunità bancaria — ha proseguito — un'accettazione globale, incoraggiante del «rischio Eni»: un fatto che non può essere inteso come puramente casuale o solamente riconducibile a congiunture di particolare liquidità del mercato.

È a questo punto che Reviglio ha richiamato la condizione attuale dell'Eni, così come la fotografa il «libro bianco». È stata certo una fotografia — ha aggiunto il presidente dell'Eni — che riscontra l'esistente: «per trarne non elementi o motivazioni di disimpegno, bensì stimoli a modificare e ricostruire: modificare le logiche di intervento, gli assetti industriali, gli equilibri produttivi, l'organizzazione; e ricostruire secondo parametri nuovi o rivitalizzati, quali l'economicità, l'efficienza, il mercato, la dimensione internazionale».

Il presidente dell'Eni ha quindi accennato alle misure avviate per contrastare e modificare l'involuzione: contenimento dell'indebitamento, proporzionamento degli investimenti alle effettive capacità di profitto, rinvio di programmi ad elevato rischio e redditività incerta, attenuazione delle rigidità delle politiche di approvvigionamento.

Reviglio, dopo aver ricordato l'approvazione o l'avvio dei piani di ristrutturazione di alcuni comparti (dal minero-metallurgico al tessile, al chimico) ha messo in evidenza come obiettivo dell'Eni sia di ricondurre le iniziative industriali a logiche di economicità e di mercato

Anche il presidente del Banco di Roma, Romeo Dalla Chiesa, ha sottolineato che «si tratta della più grossa iniziativa sindacata messa in opera in Italia, caratterizzata anche da una presenza veramente corale dell'intero sistema bancario», che il Banco di Roma ha avuto l'onore e il piacere di organizzare. «Il consenso che ha destato l'iniziativa — ha affermato — è in particolare un attestato di fiducia nei confronti dell'Eni, delle sue capacità di sviluppo e di ripresa, della sua forza nonché delle sue infinite risorse intrinseche».

Significativa è poi la presenza, nell'ambito del «pool», di una fortissima componente estera, rappresentata da ben 28 istituti di credito per un intervento globale di 304 miliardi. Circa le condizioni dell'operazione, esse, oltreché eque ed allineate al mercato, risultano tali da contemperare al meglio una duplice esigenza: da parte dell'Eni, quella di non subire un onere troppo elevato che limitasse in qualche modo i benefici operativi; da parte delle banche, l'esigenza di garantire una base di rendimento non certo speculativa, ma di accettabile remunerazione.

INATTESO CONTRACCOLPO SUBITO DALLA VALUTA AMERICANA

## Dollaro depresso (1586) per il calo negli Usa della massa monetaria

ROMA — Depresso in seguito all'imprevisto forte calo della liquidità statunitense, il dollaro ha concluso la seduta a quota 1586,75 lire, praticamente invariato rispetto all'apertura, ma con un arretramento di oltre sei punti rispetto alla chiusura settimanale (1593,50 lire).

Sono, infatti, risultate scarsamente improduttive e immediatamente corrette al ribasso, le quotazioni rilevate negli ambienti bancari milanesi

Il calo di circa 2 miliardi di dollari rilevato nella massa monetaria statunitense, per la settimana terminata circa 10 giorni fa, ha, infatti, spiazzato gli operatori.

La contrazione di liquidità Usa tende a deprimere l'andamento dei tassi d'interesse statunitensi, con conseguenze negative per il dollaro. La valuta statunitense perde, infatti, terreno anche sulle altre piazze: il fixing di Francoforte vede il dollaro scendere a 2,6565 marchi, contro i 2,6665 del fixing di venerdì.

### Sostanziale stabilità della lira

MILANO — Il nuovo calo registrato nella massa monetaria negli Stati Uniti ha allontanato le prospettive di nuove tensioni sui tassi di interesse. Da qui i realizzi che hanno depresso la quotazione del dollaro che contro lira è terminato a 1586,80 (1593,55 di venerdì scorso). Sul mercato milanese l'attività si è mantenuta nel complesso su livelli modesti, a eccezione di una maggior richiesta di marchi. Per quanto riguarda le quotazioni il marco è terminato a 597,60 (597,40), il franco francese a 198,30 (198,28) il fiorino a 534,50 (533,90), la sterlina a 2387,80 (23?2) e il franco svizzero a 734,30 (734,94).

DAI 680 MILIARDI A FINE '82 AGLI ATTUALI 800

## Fondi mobiliari: aumenta l'investimento in azioni

MILANO — *Degli oltre 2.500 miliardi attualmente investiti in fondi comuni mobiliari di diritto estero (la voce più consistente del risparmio alternativo), la quota dei titoli azionari supera gli 800 miliardi e a fine 1982 era di 680 miliardi. L'investimento è concentrato su pochi valori: i primi 10 superano il 50 per cento della consistenza totale dell'investimento, i primi venti sfiorano il 20 per cento. L'investimento maggiore (122 miliardi) riguarda le Assicurazioni Gen—rali, e rappresenta quasi il 18 per cento del portafoglio azionario consolidato a fine '82.*

*L'analisi appare nell'ultimo numero della rivista del gruppo «Barclays International». Gli altri titoli azionari maggiormente rappresentati nei fondi sono quelli della Ras, con 50 miliardi pari al 7,5% della consistenza, della Fiat (40 miliardi e 6 per cento), di Mediobanca (32 miliardi) e Italcable (25 miliardi). Quote superiori al 2 per cento del totale investito in azioni, anche per Olivetti, Alleanza, Sip, Farmit-Erba, Pirelli e Ifi.*

*La graduatoria delle quote di partecipazione al capitale azionario delle società quotate in Borsa, vede in testa Mondadori, della quale quasi il 17 per cento (12,9 miliardi, soprattutto in azioni privilegiate) è «controllato» dai fondi. Al secondo posto la Risanamento Napoli (il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dalla Banca d'Italia), posseduta quasi per il 12 per cento. Di proprietà dei fondi poco più del 10 per cento di Pirelli Spa, Cogefar e Ibp.*

*Partecipazioni tra il 5 e il 10 per cento per Pirelli e C. (Pirellina), Italgas, Italcable e, tra le altre, Fiat e quattro società del gruppo (Ifi, Ifil, Gilardini e Snia). Ben rappresentate, nei pacchetti inferiori al 5%, le società del gruppo Bonomi: Bii, Saffa e Invest. Nel 1982 i fondi mobiliari sono stati compratori netti di titoli azionari: rispetto all'anno precedente 62 tra le 68 partecipazioni più consistenti hanno registrato aumenti (57 al netto delle sottoscrizioni per aumenti di capitale).*

*Sempre rispetto al 1981 la variazione percentualmente più consistente è quella della Sai (+474%), più che quadruplicato il controvalore delle azioni Rinascente, più che triplicato quello di Credito Italiano, Eridania, Cementir e Dalmine. Superiore al raddoppio l'aumento per Cir, Fiat e Farmit-Erba, mentre l'aumento delle Generali, il titolo sul quale i fondi hanno finora maggiormente investito, è stato del 35 per cento.*

■ SIP — La Sip si prepara ad entrare, forse già a partire dal prossimo anno, nel settore delle forniture del «personal computer». L'annuncio è stato fatto da Alessandro Cavallo, direttore generale e responsabile delle aree di mercato Sip.

DIBATTITO SULL'EXPORT AL SALONE DI MILANO

## Il mobile italiano «scopre» l'America

MILANO — «La conquista sempre più studiata e programmata dei mercati internazionali, o quantomeno di alcuni di essi, rappresenta sicuramente l'unica valvola di sfogo del settore nel nostro Paese se, a fronte della flessione interna, si intendono mantenere gli attuali livelli produttivi o addirittura incrementarli».

Lo ha detto Luigi Rossi, vicepresidente del «Cosmit» (il comitato organizzatore della mostra del mobile italiano) intervenendo all'incontro tra funzionari dell'Ice (Istituto commercio estero) che opera in tutto il mondo, imprenditori e rappresentanti di categoria che espongono al 23.o Salone del mobile italiano in programma alla Fiera Campionaria fino al 15 settembre.

Per incrementare ulteriormente le esportazioni i responsabili del «Cosmit» hanno in programma di far meglio conoscere, anche con la collaborazione dell'Ice, l'immagine del «made in Italy».

«Negli Stati Uniti soprattutto — afferma un comunicato — si registra un notevole incremento nell'esportazione di mobili anche se il maggiore acquirente per l'Italia rimane la Francia, che lo scorso anno ha importato mobili per 190 miliardi di lire».

■ AUSTRIA — Ammonta al 3,2% l'inflazione in Austria. Secondo dati resi noti dall'ufficio di statistica i prezzi al consumo sono saliti dello 0,5% ad agosto rispetto al mese precedente, con un incremento appunto del 3,2%

UNO STAND MOLTO APPREZZATO - INCONTRI TRA DELEGAZIONI

## Forte presenza della Regione alla «Campionaria» di Vienna

VIENNA — Tradizionale «presenza ufficiale» della Regione Friuli-Venezia Giulia in questi giorni a Vienna, in occasione della Fiera internazionale, inauguratasi sabato scorso alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca, Kirchschlager.

Di particolare importanza il programma della giornata di ieri che ha visto i colloqui dell'assessore regionale al commercio, Bertoli, con il ministro dei trasporti, Lausecker, con il presidente della Camera federale dell'economia, Sallinger, nonché la prima visita alla Fiera durante la quale la delegazione regionale è stata accompagnata dal direttore generale Hintschig.

Approfondimento e sviluppo dei temi di comune interesse riguardanti in primo luogo la collaborazione fra le due aree di confine, il completamento dei piani delle infrastrutture viarie e ferroviarie; le attività portuali di Trieste e Monfalcone; gli scambi commerciali; le ulteriori possibilità di sviluppo del turismo, sono stati il filo conduttore dei colloqui che l'esponente regionale ha avuto con i rappresentanti del governo austriaco.

La delegazione regionale presente alla rassegna autunnale di Vienna, è composta, oltre che dall'assessore Bertoli, dai rappresentanti delle quattro Camere di commercio (con i presidenti di Gorizia Lupieri anche nella sua veste di presidente dell'Unioncamere, di Udine, Bravo e di Pordenone, Musolla), dei porti di Trieste (con il presidente Zanetti) e di Monfalcone (Longo), nonché da operatori economici, agenti marittimi e spedizionieri.

Vivo interesse ha suscitato lo stand regionale dove i tre temi: prodotti tipici regionali (vino, spumante, liquori, grappe, prosciutti, formaggi e dolci); risorse turistiche e servizi marittimo-portuali, sono stati esposti ed illustrati in una originale ed indovinata realizzazione dello stand curato dalla Camera di commercio di Trieste (su progetto del designer Walter Rutter) per incarico della Direzione regionale del commercio.

L'importanza della presenza regionale è stata ribadita anche dallo stesso Presidente della Repubblica, Kirschshlager, che nel corso della sua visita e sosta allo stand, ha voluto sottolineare il grande interesse per la nostra regione e lo spirito di amicizia fra l'Austria e l'Italia ed in particolare per il Friuli/Venezia Giulia.

FRIULGIULIA

### A Zagabria esportatori della regione

ZAGABRIA — Nel corso della «Giornata del Friuli-Venezia Giulia» alla Fiera di Zagabria, svoltasi giovedì 8 settembre, l'assessore regionale al Commercio, prof. Renato Bertoli, accompagnato dalla delegazione regionale, ha visitato lo stand del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo delle esportazioni, opportunamente allestito con impostazione prettamente commerciale e strutturato per l'esposizione di adeguate campionature di beni di consumo nonché di posters e gigantografie di stabilimenti e prodotti rientranti nel settore dei beni strumentali.

All'assessore Bertoli il consigliere delegato del consorzio, Elio Geppi, ha illustrato gli scopi della partecipazione del consorzio alla Fiera di Zagabria, riassumendoli nella necessità di non disperdere e di non allentare i rapporti conoscitivi e d'affari

Recentemente l'impegno Friulgiulia si è manifestato anche in altre due occasioni: al Macef di Milano, per la coltelleria e i casalinghi in genere, e al Micam di Bologna, per le calzature.

LUSINGHIERO CONSUNTIVO DELLA EDIZIONE '83

## *Successo di visitatori alla Fiera di Pordenone*

PORDENONE — Mai tante presenze, alla Fiera di Pordenone, come quest'anno. I dati forniti dai responsabili dell'ente parlano infatti di circa 150 mila persone, ma probabilmente il dato è destinato a salire, considerato che sono sfuggiti al «controllo» i partecipanti ai convegni, gli ospiti in visita e gli invitati.

Il comprensorio di viale Treviso ha tenuto abbastanza bene dinanzi all'eccezionale afflusso di visitatori anche se, — come è stato più volte rilevato — pende sempre il problema dei parcheggi, nonostante gli sforzi compiuti in tal senso dall'ente fieristico cittadino e dalla stessa amministrazione comunale, che ha offerto la disponibilità dell'area verde antistante al quartiere, adattata all'ultima ora.

L'anno prossimo la situazione dovrebbe migliorare, specie se saranno ultimati i lavori comunali ai lati Sud e Nord, relativi all'impianto di depurazione, che hanno momentaneamente ridotto la superficie fieristica.

«Chiudendo questo primo ciclo di promozione che si è chiamato "Campionaria nazionale" — ha detto il segretario generale Zuliani — riteniamo di aver svolto un ruolo di ulteriore impulso nei confronti dell'economia e dei rapporti di lavoro della nostra provincia. Guardiamo al futuro, cioè alle prossime edizioni "internazionali" con fiducia. Dall'anno venturo, infatti, la Fiera di Pordenoe, dopo 37 anni di attività, assumerà la qualifica di «internazionale».

E per quanto riguarda gli affari? Si ha l'impressione che, questa volta, i 650 espositori presenti alla rassegna, siano rimasti meno soddisfatti del solito per quanto riguarda le trattative compiute. Non ci sono state, probabilmente anche in questo campo si fanno sentire gli effetti della crisi, le «vendemmie» degli anni scorsi, ma non va dimenticato che alcune trattative matureranno tra qualche tempo.

# BORSE E MERCATI

## Situazione di attesa

**MILANO — Selettivi e frazionali recuperi nei prezzi con scambi molto modesti. Anche oggi il lavoro è risultato estremamente ridotto, conseguenza della cautela degli operatori in attesa di conoscere i provvedimenti che adotterà il governo per il contenimento del disavanzo pubblico.**

**Anche quelle poche iniziative che hanno interessato i valori telefonici, alcuni titoli del gruppo Bonomi e le Ciga hanno incontrato uno scarso seguito. Al listino la quota ha conseguito un progresso dello 0,3 per cento.**

**Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Contenute oscillazioni nei due sensi per Btp e Cct e richiesti i titoli vecchi. Migliori, tra le Enel indicizzate, le emissioni 82.**

### Borse Estere

**LONDRA — Giornata attiva con le obbligazioni governative che hanno chiuso ferme dopo il calo della massa monetaria settimanale statunitense. Le obbligazioni a breve hanno guadagnato circa 1-1/4 di punto e quelle a lunga scadenza fino a 1-3/4.**

**FRANCOFORTE — Il sorprendente calo della massa monetaria M1 negli Stati Uniti ha spinto i prezzi al rialzo, in un mercato sostenuto dalle prospettive di rafforzamento record di Wall Street. Il declino di due miliardi di dollari dell'aggregato M1 della massa monetaria Usa ha allentato le preoccupazioni relative ai tassi di interesse.**

**PARIGI — Prezzi in rialzo con scambi calmi in un mercato sostenuto dalla flessione del tasso del denaro a vista. Anche le previsioni di rafforzamento di Wall Street, a seguito del calo della massa monetaria Usa, hanno creato supporti al mercato.**

### Lira al parallelo

**MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1560/1580; franco svizzero 780/735; marco tedesco 590/594; franco francese 196/200; sterlina 2390/2405.**

### Eurodivise

**Tassi d'interesse (in %) del 12-9 validi per transazioni fra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 10 | 10-1/4 | 10-1/4 |
| Sterl. brit. | 9-3/4 | 10 | 10-1/4 |
| Marco ger. | 5-5/8 | 5-7/8 | 6 |
| Franco sv. | 4-3/8 | 4-5/8 | 4-3/4 |

### Mercati della Lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1586,80 | 1580,— | 1586,75 |
| » USA TP | —,— | 1550,— | —,— |
| Marco tedesco | 597,60 | 593,— | 597,59 |
| Franco francese | 198,30 | 197,80 | 198,30 |
| Fiorino olandese | 534,50 | 529,— | 534,33 |
| Franco belga | 29,68 | 29,25 | 29,68 |
| Lira sterlina | 2387,80 | 2378,— | 2387,90 |
| Lira irlandese | 1872,35 | 1825,— | 1872,67 |
| Corona danese | 166,58 | 162,— | 166,57 |
| Ecu | 1359,38 | —,— | 1359,38 |
| Dollaro canadese | 1289,90 | 1280,— | 1289,85 |
| Yen giapponese | 6,53 | 6,40 | 6,52 |
| Franco svizzero | 734,30 | 732,— | 734,35 |
| Scellino austriaco | 84,98 | 84,50 | 84,98 |
| Corona norvegese | 214,56 | 210,— | 214,58 |
| Corona svedese | 202,09 | 197,— | 202,07 |
| Marco finlandese | 278,66 | 275,— | 278,68 |
| Escudo portoghese | 12,84 | 11,50 | 12,84 |
| Peseta spagnola | 10,51 | 10,10 | 10,51 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 10,— | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 11,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 10,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 11,75-12,50 | —,— |
| Dracma greca TG | —,— | 14,— | —,— |
| » greca TP | —,— | 15,— | —,— |
| Dollaro australiano | —,— | 1330,— | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,39 p.c. (63,56); nei confronti delle valute Cee 57,61 p.c. (57,58); nei confronti di tutte le valute 60,10 p.c. (60,14).**

### Prezzi dell'oro

**LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 418,03 | (+ 2,03) | Milano | 423,15 | (+ 2,33) |
| Hongkong | 417,25 | (+ 0,25) | Parigi | 418,50 | (+ 2,49) |
| New York | 415,75 | (+ 1,00) | Zurigo | 417,15 | (+ 2,15) |
| Londra | 415,75 | (+ 1,00) | | | |

**Sterlina vc 152000-158000; sterlina nc (ante 73) 153000-159000; sterlina nc (post 73) 152000-158000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 655000-685000; oro fino 21300-21500; argento 633-647; platino 24220.**



### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 12/9 | 9/9 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 4170 | 4105 |
| Bonifiche ferraresi | 28250 | 28350 |
| Cavarzere | 1240 | 1265 |
| Eridania | 8790 | 8702 |
| Ibp | 3570 | 3480 |
| Ibp risp. | 3140 | 3169 |
| Ind. zuc. | 1396 | 1396 |
| Mil. Agr. Vittoria | 6650 | 6700 |
| Perugina | 1855 | 1865 |
| Perugina risp. | 1685 | 1675 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 35490 | 35520 |
| Ass. Ausonia | 1080 | 1040 |
| Comp. Ass. Milano | 15520 | 15410 |
| C. Ass. Milano risp. | 11120 | 11220 |
| Comp. Latina | 585 | 587 |
| Comp. Latina priv. | 440 | 450 |
| Firs | 1750 | 1760 |
| Firs risp. | 595 | 590 |
| Generali | 139900 | 139900 |
| Italia Assicurazioni | 14199 | 14090 |
| L'Abeille Italiana | 40200 | 40950 |
| La Fondiaria | 59350 | 59300 |
| Ras | 148400 | 148000 |
| Sai | 13000 | 12990 |
| Sai priv. | 13050 | 13000 |
| Sai PR. | — | — |
| Toro Assicurazioni | 11980 | 12000 |
| Toro Assicurazioni pr. | 9101 | 9100 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 30000 | 30000 |
| Banca Catt. Veneto | 5640 | 5600 |
| Banco di Roma | 28550 | 28800 |
| Banco Lariano | 5201 | 5215 |
| Credito Italiano | 3360 | 3360 |
| Credito Varesino | 4330 | 4300 |
| Interbanca | 20280 | 20250 |
| Mediobanca | 67600 | 68000 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 2509 | 2436 |
| Burgo priv. | 2412 | 2340 |
| Burgo risp. | — | — |
| De Medici | 2428 | 2430 |
| Mondadori priv. | 5110 | 5110 |
| Mondadori | 2690 | 2690 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1489 | 1491 |
| Pozzi Ginori | 114 | 114 |
| Pozzi risp. | 97 | 97 |
| Eternit | 429 | 458 |
| Eternit pref. | 430 | 439 |
| Italcementi | 46000 | 45610 |
| Italcementi risp. | 44800 | 44500 |
| Unicem | 15840 | 15950 |
| Unicem risp. | 11850 | 11800 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Caffaro | 413 | 420 |
| Caffaro risp. | 414 | 415 |
| Farmit C. Erba | 10380 | 10400 |
| Italgas | 1038 | 1041 |
| Lepetit | 27200 | 27100 |
| Lepetit priv. | 26000 | 26000 |
| Mira Lanza | 32610 | 32620 |
| Montedison | 224 | 219,25 |
| Perlier | 7740 | 7740 |
| Pierrel | 1503 | 1501 |
| Pierrel risp. | 799 | 814 |
| Saffa | 5450 | 5415 |
| Saffa risp. | 5250 | 5150 |
| Siossigeno | 15301 | 15305 |
| Boero | 8900 | 8920 |
| Schiapparelli | — | — |
| Rol | 1390 | 1385 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 355,25 | 357,75 |
| La Rinascente priv. | 241 | 241 |
| Silos di Genova | 1185 | 1199 |
| Standa | 5600 | 5620 |
| Standa risp. | 5345 | 5300 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 850 | 861 |
| Ausiliare | 8000 | 8000 |
| Aut. Torino-Milano | 7500 | 7500 |
| Italcable | 10511 | 10600 |
| Nai | 29,75 | 28,50 |
| Nord Milano | 3450 | 3320 |
| Sip | 1790 | 1740 |
| Sip risp. | 1810 | 1799 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | — | — |
| Marelli risp. | — | — |
| Tecnomasio | 395 | 390 |

| TITOLI | 12/9 | 9/9 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1455 | 1495 |
| Agricola | 17850 | 17720 |
| Agricola risp. | 15000 | 15000 |
| Bastogi | 224,50 | 227 |
| Bon Siele | 29480 | 29500 |
| Borgosesia | 5780 | 5785 |
| Borgo risp. | 2400 | 2400 |
| Brioschi | 1199 | 1230 |
| Buton | 2900 | 2945 |
| Centrale | 2020 | 2020 |
| Centrale risp. | 1194 | 1197 |
| Centrale risp. pr. | 1400 | 1370 |
| Cir | 4360 | 4360 |
| Cir risp. | 4360 | 4360 |
| Euromobiliare | 4165 | 4100 |
| Fidis | 2840 | 2835 |
| Breda | 4380 | 4320 |
| Finmare | 49,50 | 49,50 |
| Finrex | 1335 | 1345 |
| Finsider | 46,50 | 47 |
| Fiscambi | 3045 | 3035 |
| Gemina | 450 | 455 |
| Gemina risp. | 441 | 446,50 |
| Gim | 3520 | 3520 |
| Gim risp. | 2095 | 2095 |
| Ifi priv. | 4905 | 4860 |
| Ifil | 6200 | 6205 |
| Ifil risp. | 4250 | 4280 |
| Invest | 2849 | 2801 |
| Italmobiliare | 65000 | 65000 |
| Mittel | 1290 | 1295 |
| Part. Finan. | 738 | 738 |
| Pirelli C. | 2780 | 2299 |
| Pirelli Spa | 1690 | 1681 |
| Pirelli risp. | 1665 | 1670 |
| Rejna | 13000 | 13000 |
| Rejna risp. | 20000 | 20000 |
| Riva | 9290 | 9290 |
| Sarom | 1760 | 1850 |
| Sme | 618 | 691 |
| Smi | 1910 | 1918 |
| Smi risp. | 1460 | 1460 |
| Stet | 1760 | 1676 |
| Terme Acqui | 1119 | 1119 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6461 | 6452 |
| Beni Imm. Italia | 773 | 760 |
| Beni Imm. It. risp. | 726 | 718 |
| Coge | 857 | 849 |
| Cogefar | 1399,50 | 1395 |
| Condotte d'Acqua | 164 | 166 |
| De Angeli Frua | 1675 | 1699 |
| Gen. Immobil. | 701 | 703 |
| Iniziativa Edilizia | 25025 | 25100 |
| Isvim | 14800 | 15000 |
| La Milano Centrale | 8000 | 8250 |
| MI-Centrale risp. | 8370 | 8350 |
| Risanamento | 8650 | 8500 |
| Sifa | 2340 | 2315 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 3089 | 3060 |
| Fiat priv. | 2190 | 2173 |
| Gilardini | 6500 | 6390 |
| Franco Tosi | 20000 | 19800 |
| Olivetti ord. | 3401 | 3426 |
| Olivetti priv. | 3370 | 3403 |
| Olivetti risp. | 3225 | 3230 |
| Olivetti risp. n.c. | 2026 | 2030 |
| Westinghouse | 19680 | 19700 |
| Worthington | 2550 | 2599 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 420 | 420 |
| Dalmine | 405 | 407 |
| Falck | 1430 | 1400 |
| Falck risp. | 1535 | 1535 |
| Ilssa Viola | 531 | 532 |
| Magona | 4700 | 4725 |
| Pertusola | 531 | 529 |
| Trafilerie | 2600 | 2790 |
| Cantieri Metal. | 4450 | 4449 |
| **Tessili** | | |
| Cent. Zinelli | 21,75 | 21,50 |
| Cantoni | 2910 | 2920 |
| Cucirini | 1635 | 1640 |
| Cascami Seta | 4100 | 4010 |
| Eliolona | 1170 | 1230 |
| Fisac | 6960 | 6960 |
| Fisac risp. | 7051 | 7051 |
| Linificio Canapif. | 3720 | 3701 |
| Linificio risp. | 1870 | 1850 |
| Marzotto | 1375 | 1371 |
| Marzotto risp. | 1905 | 1902 |
| Olcese | 39,75 | 40 |
| Rotondi | 11200 | 11000 |
| Snia Viscosa | 1196 | 1190 |
| Unione Manifatture | 16150 | 16150 |
| Zucchi | 3560 | 3560 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 1700 | 1701 |
| Acq. De Ferrari risp. | 1800 | 1800 |
| Acque Potabili | 3310 | 3301 |
| Cala. di Varese | 1550 | 1350 |
| Ciga | 4210 | 4127 |
| Pacchetti | 69 | 70 |
| Trenno | 14350 | 14410 |
| Jolly Hotel | 5170 | 5100 |

### Trieste

| | 9/9 | 12/9 |
|---|---|---|
| Generali | 140.000 | 140.100 |
| Ras | 148.000 | 148.500 |
| Montedison | 220 | 224 |
| La Rinascente | 356 | 355 |
| La Rinascente priv.* | 240 | 241 |
| Gerolimich e Comp. | 510 | 510 |
| G. L. Premuda | 1420 | 1420 |
| Premuda risp. | 1480 | 1480 |
| Sip | 1740 | 1800 |
| Sip risp. | 1800 | 1850 |
| D. Tripcovich | 5310 | 5250 |
| Bastogi Irbs | 227 | 225 |
| Finmare | 50 | 50 |
| Finsider | 47 | 47 |
| Pirelli | 1680 | 1690 |
| Pirelli risp. | 1670 | 1665 |
| Sme | 690 | 690 |
| Stet | 1675 | 1760 |
| Gen. Imm. Sogene | 705 | 700 |
| Fiat | 3070 | 3090 |
| Fiat priv. | 2175 | 2190 |
| Dalmine | 407 | 405 |
| Lane Marzotto | 1370 | 1370 |
| Lane Marzotto priv. | 1850 | 1900 |
| Snia Viscosa | 1190 | 1200 |
| Patriarca | 210 | 210 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 9.800 | 9.800 |
| Iccu | 2600 | 2600 |
| Soprozoo | 1500 | 1500 |
| Banca del Friuli | 14.500 | 14.500 |
| Carnica Ass. | 5200 | 5200 |

### Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T. 84 - 12% | 99.55 |
| B.T. 84 II - 12% | 99.— |
| B.T. 87 - 12% | 85.40 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 26 - 6% | 79.40 |
| IMI 27 - 6% | 78.50 |
| IMI 29 - 7% | 79.80 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 96.15 |
| Crediop - 6% | 59.50 |
| Crediop - 7% | 56.95 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 79.10 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 75.75 |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 69.50 |
| Crediop F. V. 69-89 VIII - 6% | 76.20 |
| Icipu Vent - 6% | 80.50 |
| Enel 71-86 - 7% | 91.30 |
| Enel 72-87 I - 7% | 88.50 |
| Enel 78-85 I - 12% | 95.40 |
| Enel 78-85 II - 12% | 95.30 |
| Enel 79-86 - 12% | 93.30 |
| Enel 76-84 indic. | 144.90 |
| Enel 77-84 indic. | 144.80 |
| Enel 77-84 II indic. | 142.— |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 81.70 |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 88.70 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 82.60 |
| C. Ris Milano ord. - 6% | 56.50 |
| Città Milano 72-92 - 7% | 76.50 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 93.35 |
| Città Milano 76-88 - 10% | 88.50 |
| Montedison ind. - 13,5% | 146.20 |
| Eni 72-92 - 7% | 67.— |
| Eni 73-93 - 7% | 66.— |
| Eni 74-84 - 8% | 92.10 |
| Eni 76-86 - 10% | 87.50 |
| Eni 81-88 ind. | 99.30 |
| Eni 81-91 ind. | 90.— |
| Eni 82-89 ind. | 99.— |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Trenno - 12% | 499.50 |
| Medio - Olivetti - 12% | 317.50 |
| S. Paolo Italcable - 12% | 283.— |
| Generali 81-88 - 12% | 265.75 |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 20,48 | — |
| Italfortune | » | 10,07 | 10,67 |
| Italunion | » | 8,03 | 8,75 |
| Interfund | » | 11,24 | — |
| Capitalia | » | 10,63 | — |
| Mediolanum | » | 13,28 | 14,43 |
| Multinvest | » | 23,23 | 23,93 |
| Int. Sec. Fun. | » | 8,50 | — |
| Europrogr. | fsv. | 191,27 | — |
| Rominvest | doll. | 13,50 | 14,31 |
| Robeco | fior. | 316,70 | — |
| Rolinco | » | 308 | — |
| Rasfund | lire | n. p. | — |
| Fondo Tre R | lire | 16.503 | — |

## I metalli non ferrosi

### Mercato in ristagno - Migliora l'argento

TRIESTE — Nelle sedute borsistiche dal 2 al 9 al London Metal Exchange di Londra ed al Comex di New York, le quotazioni dei metalli non ferrosi hanno registrato certe irregolarità, a seguito degli andamenti valutari e per qualche battuta d'arresto negli indicatori dell'economia Usa.

Si tratta — secondo i floor members della borsa londinese — di incertezze derivanti anche dalla situazione politica internazionale e da risistemazioni produttive in campo europeo e nipponico. Minimi rialzi nel rame e nell'argento.

In ristagno il piombo (tensione nell'America Latina e nel Medio Oriente). Anche lo stagno è piuttosto debole nonostante gli interventi a sostegno dei prezzi da parte del Consiglio internazionale per le scorte. Inoltre ha fatto una certa impressione l'incertezza dell'«American Express» nelle previsioni a breve sui consumi dei metalli non ferrosi.

Ecco i prezzi ai fixing di Londra dal 2 al 9 settembre:

RAME: 9/9 = 1077,50 sterline/tonn.; contro 1072 del 2 scorso e 933,50 dell'inizio dell'anno;

PIOMBO: nelle tre date su considerate le quotazioni sono state come appresso: 268 sterline/tonn; contro 268 e 290 del 2 gennaio;

ZINCO: 574,50 sterline/t.; rispetto a mmm 579 del 2 e 414 del gennaio;

STAGNO: 8545 sterline/t.; contro 8570 e 7417;

ARGENTO: 824 pence per oncia troy all'LME e cents 1219 alla borsa di N. York; contro 815 pence (e 1225 cents) e al 2 gennaio di 684 a Londra e 1093 a New York.

D. Lun

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

*ARCHIVIATA LA XL MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA*

# Troppo rumore per poco

***È stata una rassegna di «grandi firme», che però vanno già scolorendo. Unica lieta sorpresa è stato in fondo il film della regista martinicana Palcy. I giovani autori italiani fanno ancora cinema per tentativi o per hobby***

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Addio acacie piegate dallo scirocco nel riquadro della bifora di una villa chiamata Otello. Desdemona innocente, come l'Ofelia invocata da Cardarelli, si è dissolta tra la mareggiata sul Lido e la laguna gonfia di acque. Jago, perpetrata la sua infamia, ha preso l'aereo per Roma.

Probabilmente tra vent'anni i figli della dolce Maria Cristina Temperini della Universität für Bildungswissenschafen di Klagenfurt, scorrendo la collezione del «Piccolo» per una tesi sulla critica cinematografica, mi rimprovereranno, come sua madre, di inseguire le nuvole e i moti del mare, e di raccontarli, prima di parlare dei film della Mostra del cinema, che è la più antica del mondo. E avranno ragione.



L'attrice Darling Legitimus premiata da Monica Vitti

Ma come si fa a dire subito Godard, «Prenom Carmen», Leone d'Oro all'unanimità nell'anno del Signore 1983, direttore Gian Luigi Rondi, quando Jose (Mérimée ascolta!) ormai ripudiato da Carmen, assatanato la piega sotto il getto violento della doccia e sopra di lei si masturba? Suvvia, visto che questi sono i fatti, cioè il film, cosa c'è da aggiungere se non svariare sulla meteorologia per dissimulare disorientamento?

Niente classifiche o gerarchie, per carità, ma allora meglio il sanguigno Jakubinsko di «L'ape millenaria», dove senza fronzoli si beve a ogni occasione e a ogni occasione si fa l'amore (ma è la lunga saga di una famiglia nel cuore del composito impero mitteleuropeo di Francesco Giuseppe), e meglio — pur nell'unica lezione di alto cinema, ancorché fuori gara, la discreta, elegante sodomizzazione in «Fanny e Alexander» di Bergman. Insomma ditelo, ma ditelo con i fiori, oppure siate Visconti o Fassbinder.

E invece no. Pur essendo dichiarata a priori una mostra d'autore, e pur avendone allineati in buon numero, la XL di Venezia non ha aggiunto niente — crediamo — alla storia del cinema. Nemmeno con Kluge già Leon d'Oro, nemmeno con Altman regista d'assalto, nemmeno con la carta coperta di Fellini, ovviamente non in corsa, ma distante dal suo prestigio e chiaramente crepuscolare.

Infatti per trovare una sorgente d'acqua fresca è stata necessaria la zona Cesarini, l'ultimo giorno in cui il binomio Francia-Martinica con «Via delle capanne negre» della giovane Euzhan Palcy (ma evidentemente più Martinica che Francia) ha all'improvviso rivelato con ispirazione e sicurezza un volto commovente della negritudine e del post colonialismo. Due premi per un film del genere (Leone d'Argento per l'opera prima e quello per la migliore interpretazione femminile a Darling Legitimus) non sono ladrerie o giochi di corridoio: sono speranza.

Per tutto il resto sembra superfluo ripetere ciò che volta per volta, quotidianamente, abbiamo detto. Pur scritte a caldo, con l'urgenza della trasmissione, non cambieremmo adesso una riga.

L'Italia, che giustamente più c'interessa, non ha brillato se non con la retrospettiva dedicata a Elio Petri; i giovani che si affacciano lo fanno ancora — come negli anni scorsi — a livello di tentativi o di hobby, comunque velleitari.

Ma se l'Italia piange gli altri non ridono. La Germania riesumando oltre misura il passato («Diario di Edith», Wajda con «Un amore in Germania»), la Francia giocando addirittura sulle parole: «Farrebique», e vent'anni dopo (giusto, è la patria di Dumas) «Biquefarre», dell'onesto bucolico Georges Rouquier (premio speciale della giuria).

Infine per quanto riguarda la struttura della Mostra formato Rondi, niente da dire: è stata una Mostra di grandi firme, qualcuna imbalsamata, ma impeccabile, funzionante al meglio. Ci sarà chi rispolvererà il solito ritornello della troppa carne al fuoco, ma nessuno obbliga a correre dietro a tutto.

I critici maggiorenni sanno scegliere, se poi le occasioni di vedere sono infinite, tanto meglio. Essere vetrina è anche compito dei festival. Basta che si sappia scegliere secondo il Conrad spietato che appositamente ricordammo qui il primo giorno, che era anche quello delle grandi speranze: «Il cinematografo è solo uno sciocco trucco per gente sciocca». Basta dunque saper vedere ciò che sciocco non è. Lo spazio è finito, chiudo.

**Libero Mazzi**

CICLO DEDICATO A SPENCER TRACY E KATHARINE HEPBURN SU TV-3



Gli indimenticabili Spencer Tracy e Katharine Hepburn, ai quali la terza Rete Tv dedica un breve ciclo di quattro film

# «Lui e lei» fanno coppia al cinema

**S'inizia stasera con «Prigioniera di un segreto»**

ROMA — Nove film insieme in venticinque anni non sono poi un'enormità, ma quanti bastarono a fare di Katharine Hepburn e Spencer Tracy la coppia di attori più celebre del mondo. Ad essa la Rete Tre della Rai-Tv ha dedicato una mini serie di quattro pellicole, che inizia stasera con «Prigioniera di un segreto».

Il sodalizio fra la Hepburn e Spencer Tracy si estese dalla professione alla rispettiva vita privata, ma fu qualcosa di molto diverso, per esempio, di quello tra Burton e Liz Taylor.

Hepburn e Tracy difesero sempre — e gelosamente — la loro privacy. Non diedero mai interviste; riuscirono sempre ad evitare la curiosità dei fotografi. La Hepburn, per quello che la riguarda, non è mai andata a ritirare uno dei tanti premi Oscar ricevuti nella sua lunga carriera.

L'unica documentazione sul loro conto resta quella del comune amico Garson Kanin, scrittore, commediografo e regista, che gli dedicò un libro, «Spencer e Katharine», edito anche in Italia da Longanesi.

Secondo le testimonianze di Kanin, Tracy era un concentrato di istinto e di professionalità: «Era un uomo senza grilli per la testa; concentrato, completamente dedito al proprio lavoro».

Non a caso, l'attore cui egli si sentiva più affine, era Laurence Olivier. E non a caso quello da cui si sentiva più lontano era l'istrione Charles Laughton. Una sera, mentre guardavano alla tv un film con l'attore inglese, la Hepburn chiese a Spencer: «Di cosa è morto Laughton?» — «Di recitazione», rispose Tracy.

E Katharine? Dal libro di Kanin esce una pesonalità profondamente diversa da quella di Spencer. Lui era un cattolico convinto; lei un'atea curiosa, convinta della natura animale dell'uomo (e perciò amica convinta degli animali), ma sincera ammiratrice della generosità di Gesù Cristo («Gesù dormiva bene, ne sono sicura», dice a una certa pagina del libro) e rispettosa della religione altrui, rispettosa fin dopo la morte, se è vero che l'attrice andò a posare sulla tomba dell'amato un piccolo San Cristoforo in marmo di Carrara, che Spencer amava molto, e il suo rosario.

Lui era tutto sommato un autodidatta che s'era fatto da sé; lei una intellettuale, rampollo prezioso di una grande famiglia alto-borghese.

Eppure questi due esseri così diversi, si sono come pochi altri completati.

Oltre a «Prigioniera di un segreto» (1942) di George Cukor che va in onda stasera, il ciclo prevede la trasmissione di «Senza amore» di Harold S. Bucquet, «Mare d'erba» di Elia Kazan e «Lui e lei», ancora di Cukor.

**Callisto Cosulich**

TORNA CON QUALCHE RITOCCO LA COLLAUDATA TRASMISSIONE DELLA RETE 1

# E Pippo Baudo a «Domenica in...» vara la «hit parade» del cinema

**Un'altra novità sarà costituita da «Settebello», un vero e proprio «quiz istantaneo»**

ROMA — Un quiz, denominato «Settebello» che permetterà ad uno del pubblico di vincere fino a quattordici milioni. Uno spazio «interrogativo» in cui saranno messi a confronto le opinioni diverse su un problema, un fatto, un avvenimento di attualità; una hit parade del cinema con una classifica dei cinque migliori film della settimana e probabilmente anche i cinque film «caldi». Un nuovo personaggio, «Love» protagonista di una sigla scritta e cantata da Francesco Nuti.

Queste le principali novità della nuova edizione di «Domenica in» e che prenderà il via domenica 25 settembre sulla rete 1 nello spazio degli altri anni: dalle 14 alle 20.

A condurla sarà ancora Pippo Baudo per la quinta volta consecutiva. Autori Bruno Broccoli, Giorgio Calabrese, Franco Torti con l'aggiunta di Marco Zavattini che lo scorso anno era uno dei responsabili di «Blitz».

Non ci saranno vallette, non ci saranno sigle fisse né di apertura né di chiusura, non ci saranno orchestre fisse, ma quest'anno «Domenica in» sarà ancora di più un grande rotocalco popolare con una particolare sottolineatura di tutti i fatti che riguardano l'attualità e l'informazione che saranno gli unici a determinare di settimana in settimana la scaletta.

Ogni domenica insieme alle classifiche discografiche, contenute in Discoring, che continuerà le due trasmissioni all'interno di «Domenica in» (che per il resto manterrà inalterate le sue caratteristiche con gli spazi riservati al teatro, ai libri, al cinema, alla musica popolare ecc.) il pubblico potrà conoscere anche la Hit parade del cinema.

Pippo Baudo e i suoi collaboratori hanno infatti varato una vera e propria classifica dei film più visti della settimana che sarà compilata sulla base delle indicazioni che perverranno dai rilievi dell'Agis e dell'Anica, attraverso una società specializzata in rilevazioni statistiche.

Un'altra grande attrazione sarà costituita da «Settebello» un vero e proprio quiz con tantc di concorrenti selezionati (dovrebbero essere due a settimana) che dovranno rispondere nell'arco di tutta la trasmissione a sette domande su fatti ed avvenimenti che accadono in quel preciso istante (quante automobili transitano in un certo periodo ad un casello dell'autostrada, che temperatura c'è in una certa città d'Italia, oppure quanti bambini durante domenica in nascono al Policlinico di Roma ecc.) Ogni risposta esatta equivarrà ad un milione guadagnato e se il concorrente risponderà a tutte e sette le domande farà «Settebello» e guadagnerà non sette ma quattordici milioni perché la cifra si raddoppierà automaticamente.

Francesco Nuti, poi, il comico toscano che ha fatto registrare record di incassi con «Io, Chiara e lo scuro» canterà la sigla di «Fantastico bis» il programma durante il quale saranno assegnati i premi settimanali della Lotteria Italia.

La sigla, che si intitola «Son contento», avrà un personaggio centrale, una specie di coniglietto di Play Boy mascherato da Porcellino, che si chiama «Love» ed è stato inventato da Bruno Bozzetto.

Nel corso di «Fantastico bis» tra l'altro lo studio n. 5 di «Domenica in» si trasformerà in una pista di bowling con alcuni dei più affermati giocatori in gara e sui quali i concorrenti dovranno puntare e scommettere.

Nell'arco di «Fantastico bis» ci sarà anche un altro gioco. Un'altra grande novità sarà costituita da «Spazio interrogativo» (opinioni a confronto) in cui non saranno solo i politici ad essere ospiti, ma anche fatti, problemi legati all'attualità. Nella prima puntata si parlerà dei concorsi di bellezza e di Miss Italia. Saranno in ogni caso argomenti di grande interesse per il pubblico. In ogni puntata ci sarà poi un collegamento esterno, un appuntamento con un grande fatto, un grande avvenimento e in ogni caso un riferimento preciso all'attualità.

HA INAUGURATO LA STAGIONE AL «VOLKSTHEATER» DI VIENNA

# «L'idealista» era decente ma non è andato a segno

**Critiche negative alla messinscena del dramma di Tomizza tratto da Cankar**

VIENNA — Il «Volkstheater» di Vienna ha inaugurato la nuova stagione con la firma di Fulvio Tomizza, mettendo in scena «L'idealista», il dramma che riprende il romanzo dello scrittore e poeta sloveno Ivan Cankar.

Rappresentato adesso per la prima volta in lingua tedesca, «L'idealista» è stato apprezzato dalla critica e dal pubblico viennese soprattutto come «rimemorazione» di un ambiente asburgico d'altri tempi.

Al riguardo, Hanss Haider ha scritto su «Die Presse», il più autorevole quotidiano della capitale che la trasposizione in dramma teatrale, fatta da Tomizza, di un «romanzo nazionale sloveno» rappresenta un «nobile gesto di conciliazione tra i popoli», degno di essere valutato come «un atto esemplare di politica culturale».

Fulvio Tomizza non è certo uno sconosciuto in Austria: tre anni or sono egli aveva ricevuto a Vienna il «Premio austriaco di Stato per la letteratura europea», e anche per questo «L'idealista» è stato per il pubblico e per gli ambienti culturali viennesi un motivo di forte richiamo e di alto interesse.

Nella rappresentazione del «Volkstheater» si assommano inoltre due mondi culturali diversi, quello sloveno (Cankar) e quello italiano (Tomizza) sullo sfondo di un passato che li aveva accomunati a quello più propriamente austriaco.

Lo spettacolo, per la regia di Peter Preissler, è purtroppo risultato al di sotto delle attese artistiche e i critici hanno sottolineato in particolare la discrepanza notata tra le capacità di interpretazione degli attori e delle attrici: pressoché perfetti i primi, piuttosto deludenti le seconde.

A giudizio dei critici, la regia si sarebbe rivelata troppo puntigliosa, eccessivamente esatta e di ciò ne avrebbe risentito la rappresentazione del dramma, apparso infatti ai critici quasi prico di vita, senza slancio: «Uno spettacolo decente che però non è andato a segno», si legge sul «Kurier».

**Ettore Petta**

GLI APPUNTAMENTI D'AUTUNNO ALLA RADIO E ALLA TV PROPOSTI DALLA SEDE RAI DI TRIESTE

# *Dal «giardino» di Wagner al ritratto di Saba passando attraverso la «cultura di frontiera»*

TRIESTE — I ritratti di Umberto Saba, Richard Wagner, Maria Callas, di alcuni tra i maggiori rappresentanti della «cultura di frontiera» da Bruno Pincherle a Scipio Slataper; racconti sceneggiati, momenti di critica d'arte, letteraria e teatrale; appuntamenti con la musica classica e leggera, indagini di carattere sociale, programmi di attualità: questi alcuni tra gli appuntamenti proposti dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia per gli ultimi tre mesi dell'anno in corso.

Iniziando dalla Tv, sono di particolare interesse due produzioni destinate alla programmazione della Terza Rete nazionale.

Un **«omaggio» a Umberto Saba** a cento anni dalla nascita, due «mezz'ore» dal titolo ancora in via di definizione in cui il ritratto del poeta triestino viene tracciato attraverso i ricordi di coloro che lo conobbero (tra gli altri Renato Guttuso, Nora Baldi, Ferruccio Fölkel e Giorgio Voghera) e delle parole di critici illustri, da Roberto Asor Rosa a Ottavio Cecchi. Dal programma, curato da Gabriella Brussich Guagnini e Fabio Malusà, che andrà in onda in ottobre, uscirà un ritratto inedito dell'uomo e del poeta Saba, lucido e disincantato interprete, profeta della crisi dei nostri tempi.

**«Nel giardino di Klingsor»** — I viaggi di Wagner in Italia — sarà l'altra produzione, in onda il 30 settembre, sulla Terza Rete nazionale.

Il programma, proposto e condotto da Carlo De Incontrera, viene definito dal regista Mario Licalsi un «documentario da camera» completamente prodotto negli studi di Trieste in occasione del centenario della morte di Wagner in cui potremo apprezzare tra l'altro le esecuzioni pianistiche di Bruno Canino e Rita Berardi, brani tratti dall'autobiografia dell'artista letti da Lidia Coslovich e Massimo de Francovich e le testimonianze di Roman Vlad ed Ezio Frigerio.

Sempre sulla Terza Rete ma negli spazi regionali, dal 22 settembre, ogni giovedì andrà in onda **«Orchestrion»** condotto in studio da Roberto Marzi per la regia di Mario Licalsi. Nel corso delle dieci trasmissioni, uno strumento musicale — dal pianoforte alla voce umana — verrà analizzato e usato dai numerosi ospiti (in totale 100), diventando il reale protagonista della trasmissione.

Dedicato ai bambini e agli appassionati di teatro ragazzi, **«Io l'ho visto nel t(r)eatro»** una serie di quattro trasmissioni realizzate in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano, per la regia di Maria Pia Bellizzi, che prenderanno come spunto per un viaggio «dalla parte dei bambini» nel mondo magico del teatro, gli spettacoli andati in scena la scorsa stagione durante la prima «Stagione di Teatro Ragazzi» al Cristallo di Trieste.

Seguono, ma non per ordine di interesse, due indagini di carattere sociale: la prima, di quattro puntate a cura di Bruno Damiani e Giovanni Delli Zotti, dedicata all'analisi sul **«caso Friuli»** su come cioè l'economia friulana sia cambiata passando dal sottosviluppo del secondo dopoguerra fino ad arrivare agli ottimi livelli di produttività dei nostri giorni, e la seconda, dal titolo: **«Stato civile: singolo»**, a cura di Gian Paolo Penco sui giovani che scelgono di vivere soli.

Per quanto riguarda la radio, iniziando dalle produzioni destinate alle reti nazionali, troviamo, a partire dai primi giorni di ottobre, su Radiodue, **«In mia ma alfin tu sei»**, sceneggiato in tredici puntate su testi di Gianni Gori per la regia di Ugo Amodeo, sulla vita dell'indimenticabile Maria Callas.

Per Radiouno e in particolare per la rubrica culturale «Il paginone» sono in programma due produzioni: **«Dimensione racconto»** a cura di Roberto Damiani con la regia di Mario Licalsi, sul rapporto tra venti noti scrittori italiani (da Arbasino a Levi fino a Sgorion, Tomizza e Siciliano) e il genere racconto; e una serie di dieci trasmissioni di indagine sulla **«cultura di frontiera»** vista attraverso l'analisi della vita e le opere di alcuni intellettuali che la determinarono da Bruno Pincherle a Scipio Slataper.

Su Radiotre e quindi di «taglio» più specifico, ancora cinque trasmissioni su Wagner curate da Carlo De Incontrera.

Per quanto riguarda le trasmissioni a carattere regionale, oltre agli ormai consueti appuntamenti — «La critica dei giornali» il lunedì, «La speciale» il martedì, «Spettacolo, come dove, quando» il venerdì, «Oggetto libro» e «Arte Regione» il sabato — dal 1.o ottobre riprende **«Undicietrenta»**, a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Tullio Durigon e Marina Silvestri, nella quale varranno affrontati temi di attualità, cultura e interesse generale. La trasmissione andrà in onda fino alla fine di giugno.

Al suo secondo anno di vita, «Undicietrenta» ripropone la formula della «diretta», che verrà quest'anno ripresa anche da **«Qui musica»**, l'appuntamento del martedì dedicato alla musica giovane a cura di Giancarlo Deganutti e Tullio Durigon e da **«Contro-canto»**, l'appuntamento con la musica «seria», in onda ogni giovedì, a cura di Mario Licalsi e Tullio Durigon.

Per finire, due novità: la prima, a cura di Carlo De Incontrera, s'intitola **«Il salotto di Wagner»** e vuol proporre ogni lunedì un ritratto «privato» del musicista, attraverso i personaggi che popoleranno un suo immaginario salotto; la seconda, in onda ogni giorni dal lunedì al venerdì, dalle stazioni di Venezia Tre è rivolta alle comunità italiane in Jugoslavia. Il programma, in diretta, a cura di Fabio Malusà, s'intitola **«Il garbuglione»**.

**Viviana Valente**

## 7 giorni alla TV

# Non è un romanzo «di giornata»: vi scorrono la guerra e la pace



Alan Dobie in «Guerra e pace»

Eppur si muove...: A scanso di malintesi, diciamo subito che Galileo qui non c'entra e che a muoversi è soltanto qualche foglia dell'albero televisivo. Già, perché quando giornali e televisione cominciano a inviare i loro messaggi sul prossimo «Fantastico» e altre imminenti meraviglie, non ci sono dubbi, significa che la nuova stagione di spettacoli e intrattenimenti vari è assai vicina.

Intanto, il campanello d'avviso ha già squillato, la settimana scorsa, per accogliere l'immancabile kolossal di turno, ovvero lo sceneggiato di produzione britannica «Guerra e pace», dal romanzo di Lev Tolstoj. Nove puntate.

Uovo di giornata non è, avendolo la Bbc realizzato una decina d'anni or sono: gran dispendio di mezzi e largo impiego di masse, laddove le esistenze del copione lo richiedono, che dovrebbero, se non altro, accontentare l'occhio.

Quanto al resto, cioè all'essenza più profonda che scorre sotto gli eventi narrati, non so. Se fosse lecito affidarsi alla prima impressione diremmo che questo «Guerra e pace» da teleschermo non si scosta da una illustrazione magari diligente, ma abbastanza piatta e confusionaria.

D'altronde, si poteva far di più con una materia narrativa così complessa e ribollente di temi incrociati tra storia, analisi psicologica, senso religioso, ansia esistenziale ecc..? Se ben ricordate anche i due film ricavati dal capolavoro tolstojano — quello di King Vidor nel '56 e quello di Sergej Bondarciuk nel '66 — non erano riusciti a catturare la luce dell'impervia grandezza di quest'opera, sconfinato poema epico in prosa che qualcuno definì una «Iliade» russa, e oltre alla costruzione del vistoso apparato spettacolare non avevano potuto spingersi.

Ad ogni modo il cammino dello sceneggiato è ancora quasi tutto da percorrere e non si può escludere fin d'ora che in seguito esso non si spiani e illumini meglio.

Ah, che boccata di ottimismo e di rosee speranze ci ha regalato quel birbone di Piero Angela proprio all'atto di chiudere la serie di «Quark» speciale! Ecco il suo gaio presente: di che morte moriremo?

Presentando un documentario della Bbc (ancora la Tv inglese), Angela infatti ci ha mostrato, con largo margine di verosimiglianza, nonostante che le immagini fossero «costruite» e quindi simulate, quale fine faremmo tutti il giorno in cui dovesse scoppiare l'apocalisse, cioè, per dirla in termini più realistici, il giorno in cui venisse sganciata una bomba termonucleare sulle nostre città.

Il documentario della Bbc assumeva a test della catastrofe atomica Londra, ma è chiaro che in circostanze simili qualunque città — Roma o Tokio, Berlino, Parigi o New York ecc... — equivarrebbe a Londra: stesso effetto mortale, stessa distruzione, stesso destino per il genere umano.

L'uomo, appunto. Come potrà difendersi dall'apocalisse? Il governo inglese ha approntato un libretto d'istruzioni utili: per esempio, correre subito nei rifugi (ce ne sono di diversi tipi e di vario prezzo), tenere sempre a portata di mano secchi d'acqua (per spegnere gli incendi, per lavare le piaghe?), imbiancare le finestre e... sperare in Dio.

**Ber.**

## Appuntamenti

# Via al concorso «Lipizer»

GORIZIA — S'inizia oggi all'Auditorium di via Roma a Gorizia la seconda edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», dedicati al violinista e direttore d'orchestra goriziano scomparso nel 1974.

I partecipanti, tutti violinisti già messisi in luce in altre importanti competizioni internazionali, sono ventitré e provengono da undici nazioni: Belgio, Corea del Sud, Egitto, Francia, Repubblica democratica tedesca, Giappone, Jugoslavia, Polonia, Romania, Russia e Italia.

I concerti dei finalisti (tre prove il 16 e 17 settembre) saranno accompagnati dall'Orchestra sinfonica del Teatro dell'Opera di Lubiana diretta dal maestro Milivoj Surbek. Venerdì 16 settembre si svolgerà anche il primo Convegno internazionale sugli aspetti tecnico-espressivi e interpretativi del violino nella sala del Consiglio provinciale.

La manifestazione si concluderà sabato alle 20.30 con il «Concerto dei finalisti». Il vincitore suonerà il violino del M.o Rodolfo Lipizer.

L'anno scorso il primo premio fu vinto dalla ventunenne sudcoreana Hae-Sun Kang.

### Due chitarristi in concerto a Udine

UDINE — Nell'ambito del settembre musicale udinese questa sera alle 21 all'Auditorium Zanon di Udine è in programma un concerto del chitarrista Bruno Battisti D'Amario, mentre giovedì alla stessa ora si esibirà la giovane chitarrista udinese Carla Minen, perfezionatasi con Andrès Segovia.

### Corsi di mimica e di recitazione

TRIESTE — Anche quest'anno il Teatro Incontro organizza corsi di mimica e recitazione per adulti e ragazzi, diretti dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Fonderia 5 a Trieste.

# Il Macbeth di Gassman



Verona — Dopo l'incidente occorsogli (due costole rotte), che aveva rinviato la «prima» in giugno a Firenze, Vittorio Gassman (nella foto Ansa) ha potuto finalmente debuttare ieri sera con il suo «Macbeth» al Teatro filarmonico di Verona. Gassman, oltre che interprete, è anche traduttore e regista del testo scespiriano. Accanto a lui, Annamaria Guarnieri

## *Dischi novità*

# Jackson Browne sul piatto

L'anno scorso fu il protagonista di una tournée italiana di grande successo, e molti suoi fans della nostra regione si spostarono fino a Legnago pur di assistere al suo concerto. Quest'estate, esattamente un anno dopo quel tour, Jackson Browne ha fatto uscire prima un 45 giri e subito dopo un album: entrambi intitolati «Lawyers in love» (Wea italiana).

È già di per sé un avvenimento, vista la parsimonia con cui il menestrello nato in Germania da genitori americani, e subito dopo trapiantato nei «suoi» Stati Uniti, ha gestito la sua produzione discografica. Ma diventa un avvenimento ancor più grande quando si mette il disco sul piatto, e si comincia ad ascoltare le otto belle selezioni che formano l'album.

Rispetto al passato, mancano gli episodi malinconici e a volte struggenti che ci hanno fatto amare questo artista, ma l'elaborazione attuale è ben lungi dallo strizzare l'occhio alle mode e alle soluzioni di maniera: si va piuttosto verso un tipo di canzone rock molto attuale, grintosa e intelligente, che mette ancora una volta in mostra le grandi qualità di autore e di interprete di Jackson Browne.

Con lui, nel disco, ci sono gli stessi musicisti visti l'anno scorso in Italia: Russell Kunkel alla batteria, Bob Glaub al basso, Doug Haywood alle tastiere, Craig Doerge al pianoforte, Rick Vito alla chitarra. Fra i brani, oltre alla stupenda «Lawyers in love», segnaliamo «Tender is the night» e «Say it isn't true».

* * *

Altre due raccolte, ce le propone la Cbs. Comprendono molti dei brani che hanno dominato le hit-parade negli ultimi mesi. Si intitolano «Oro puro» e «A tutta birra».

La prima comprende solo selezioni di artisti stranieri: dai pluripremiati Toto («Africa») al bravo Joe Jackson (con la stupenda «Steppin' out»), dagli australiani Men at work («Who can it be now») ai rocchettari Saxon («Nightmare»), dal pazzariello Captain Sensible («Wot?») a Garland Jeffreys («Surrender»).

La seconda raccolta è invece tutta italiana. I più giovani vi gradiranno Alberto Camerini («Computer Capriccio»), Rettore «Ranch»), Miguel Bosè («Voglia matta»)... Ma la «compilation» comprende anche una delle più belle canzoni dell'anno: «La musica che gira intorno», di Ivano Fossati (tratta da quel piccolo capolavoro che è «Le città di frontiera»).

**Ca. M.**

### Lo stabile sloveno ritorna alla ribalta

TRIESTE — Il Teatro stabile sloveno di Trieste ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva. Sabato scorso ha riproposto all'Auditorium di Portorose la commedia di Piero Chiara «La spartizione», che aveva già riscosso notevole successo di pubblico e critica sia a Trieste sia nella tournée a Zagabria e Varaždin.

Da segnalare ancora una volta le interpretezione di Silvij Kobal, Bogdana Bratuž, Miranda Caharja e Mira Sardoč.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

10.15 *Programma cinematografico.*
13.00 *La bella addormentata nel bosco. Quarta parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Seduzione mortale. Film, regia di Otto Preminger.*
15.15 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
16.00 *Happy days. Telefilm.*
16.25 *Con un colpo di bacchetta. 3.a serie, 6.a puntata.*
16.45 *Avventure, disavventure e amori di Nero cane di leva.*
17.00 *Fresco fresco.*
17.10 *Astroboy. 43.o episodio.*
17.30 *Guarda e vinci.*
18.00 *Colorado. Le ali della morte. 1.a parte.*
18.30 *Viaggio nella maglia.*
18.40 *Ospiti e musica.*
19.00 *Il racconto delle due città. 6.o episodio*
19.30 *Guarda e vinci.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Guerra e pace, dal romanzo di Leone Tolstoj. 2.a puntata.*
22.10 *Telegiornale.*
22.20 *Italia in guerra. Battaglie 1940-42.*
23.15 *Premio Una vita nella musica.*
0.15 *Tg1 – Notte – Che tempo fa.*

### TV RETE 2

13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.15 *Il veleno nel regno degli animali. 1.a parte.*
13.40 *Cinevarieta.*
14.05 *Storia dell'Isola della luce. 4.a puntata.*
14.50 *Liberation Music Orchestra.*
15.20 *La voce del silenzio. Film, regia di Georg Wilhelm Pabst.*
17.00 *Tandem estate. – Helsacomic. – Ultima grande avventura. Documentario. – L'apemaia. Cartoni animati. – Il primo Mickey Rooney. Telefilm.*
18.30 *Tg2 – Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *Colpo grosso alla napoletana.*
22.15 *Tg2 – Stasera.*
22.25 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.30 *Sereno variabile.*
23.20 *Tg2 – Stanotte.*

### TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico.*
18.20 *Giochi del Mediterraneo.*
19.00 *Tg3.*
19.20 *Tv3 Regioni.*
19.55 *La cinepresa e la memoria.*
20.05 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.*
20.30 *Concerto di Gary Bertini.*
21.25 *Tg3.*
21.50 *Prigioniera di un segreto, con Katharine Hepburn e Spencer Tracy.*
23.25 *Speciale Orecchiocchio.*

#### Telequattro

9.30: «Cara cara», telenovela (3.a e 4.a puntata, replica); 10.45: «Febbre d'amore» (1.a puntata, replica); 12.00: Gli eroi di Hogan: «La tigre d'acciaio»; 12.30: Vita da strega: «La rivale di Samanta» (1.a parte); 13.00: Bim bum bam; 14.00: «Cara cara», telenovela; 14.45: «Febbre d'amore», teleromanzo; 15.30: In casa Lawrence: «Un caso di coscienza»; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «Joshua Watson»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Il cittadino privato»; 20.30: Il giallo del martedì: «Telefon», film con Charles Bronson, Lee Remick, Donald Pleasence. Regia di Don Siegel. Charles Bronson mattatore di un formidabile giallo spionistico diretto dall'asso del cinema d'azione Don Siegel. L'America sta per saltare in aria a causa di un pezzo grosso del Cremlino che, in disaccordo con i suoi capi, vuole attivare un dispositivo strategico architettato in tempo di rapporti molto più tesi fra i due blocchi. Occorre fermarlo prima che avvenga l'irreparabile. Bronson è lo 007 del Kgb inviato in America a neutralizzare il pericolo...; 22.20: Edgar Allan Poe: «La lettera rubata», con Pierre Vaneck, Henrique Viana, Michel Pilorge, Maria Do Cen Guerra. Regia di Ruy Guerra. Il celebre investigatore dei racconti di Edgar Allan Poe, Augusto Dubin, è stato incaricato dalla polizia portoghese di recuperare una lettera compromettente trafugata alla regina dal Primo ministro. La sicurezza dello stato è in pericolo - Oroscopo; 23.30: «Un giorno di terrore», film con Olivia De Havilland, James Caan e Ann Sothern. Regia di Walter Grauman. Una delle mattatrici della Hollywood degli anni d'oro, Olivia De Havilland, in un film dalla tensione quasi insopportabile. Olivia è una tranquilla signora che rimane chiusa nell'ascensore della sua abitazione. Chiama aiuto ma i primi che la sentono la fanno cadere dalla padella nella brace: sono cinque vagabondi (un alcolizzato, una prostituta e tre giovani teppisti) che fanno passare alla poverina ore disperate...

#### Telefriuli

12.30: Scova la frase... vinci la Opel, gioco; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hillbillies, telefilm; 13.30: Film: «A prova d'errore», diretto da Sidney Lumet, con Henry Fonda e Walter Matthau (dramma); 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 16.55: The Bold Ones, telefilm; 17.50: The Beverly Hillbillies, telefilm; 18.20: Gunsmoke, telefilm, 19.20: Oroscopo di domani; 19.25 Telegiornale; 19.50. Scova la frase... vinci la Opel, gioco, 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: «L'impero del crimine», diretto da Bill Karn, con Myron Healy e Jean Harvey (dramma); 22.25: Abat-jour; 22.30: Telegiornale; 22.45: The Bold Ones, telefilm; 23.40: Cronache del cinema, rubrica cinematografica; 23.50: Abat-jour.

#### Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: Lady Lucifera; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: La spiaggia dell'amore; 5.30: Betty White; 6.00: Film: Legione straniera; 7.30: H e B; 8.30: Harry O; 9.30: H e B; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Supertrain; 13.30: H e B; 14.00: Honey West; 14.30: Film: Le meravigliose avventure di Marco Polo; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: H e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: H e B; 19.00: Hondo; 20.00: Questa si che è vita; 20.30: Film: Un Natale rosso sangue; 22.00: Film: Anche i gangster mangiano lenticchie; 23.30: Film.

#### Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: Help; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Le bianche scogliere di Dover», film; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Galactica», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Serpico», telefilm; 20.25: La saga del Padrino; 21.25: «Il giocattolo», film con Nino Manfredi. Regia di Giuliano Montaldo; 23.25: Boxe; 0.25: «Uomini alla ventura», film.

#### Telebarbara

9.30: I superamici, cartone animato; 10.00: L'invincibile Blue Falcon, cartoni animati; 10.30: «Lasciarsi», film; 12.15: «Fbi», telefilm; 13.15: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «I giorni di Brian», telefilm; 15.50: Vicini, troppo vicini; 16.20: Programmazione a cura dell'emittente; 17.20: Star Blazer, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin' days», telenovela; 19.30: «Dynasty», telefilm; 20.30: «Venezia un dicembre rosso shocking», film con Julie Christie e Donald Sutherland. Regia di Nicholas Ray; 22.50: «Shannon», telefilm.

#### Telepadova

7.30: Lupin III, cartone animato; 8.00: Andersen, cartone animato; 8.30: «L'ultima discesa», film; 10.00: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 10.30: «Laura», telenovela; 11.15: «Cuore selvaggio», telenovela; 12.00: «Agente Pepper», telefilm; 13.00: Uomo tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin III, cartone animato; 14.00: «Laura», telenovela; 14.45: «Codice 3», telefilm; 15.45: Calvin, cartone animato; 16.15: Emergency plus four, cartone animato; 16.45: Capitan Jet, cartone animato; 17.15: Mago Pancione, cartone animato; 17.45: Mister baseball, cartone animato; 18.00: Andersen, cartone animato; 18.30: Lupin III, cartone animato; 19.00: Uomo tigre, cartone animato; 19.30: «Hulk», telefilm; 20.30: «Arrivano i gatti», film; 22.00: «Toma», telefilm; 23.00: «Pearl Harbour», telefilm, 24.00: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», film.

#### Teleantenna

17.30: Cartoni animati «SPQR»: «Gus, padre dell'anno»; 17.55: Telefilm «Sos polizia»: «L'evasione»; 18.30: Telefilm «The Jeffersons»; 19.00: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Supercartoons; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Internacional-Vasco de Gama; 22.00: Film: «Il mistero delle dodici sedie», regia di Mel Brooks; 23.35: Telefilm: «The Jeffersons»; 24.00: Tele Antenna notizie.

#### Rdf

19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillioni; 20.00: Viaggio con l'avventura; 20.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 21.00: «Billy il bugiardo»; 22.30: «L'uomo che uccideva a sangue freddo»; 24.00: Rdf giornale; 0.15: Previsioni del tempo. Collegamento con Meteosat; 0.20: I programmi del giorno; 0.25: Il notturno dalla Abc.

**Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.**

#### Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58 Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento (le commissioni parlamentari); 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche; 9: Radio Anghe noi, di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «Un amore», di Dino Buzzati (1), regia di Ketty Fusco; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa; Gr1 per turisti stranieri; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18.05: Ecco a voi: Lou Reed; 18.25: I concerti da camera di Radiouno; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Su il sipario: Il teatro dell'Est europeo fra i due secoli; 16.50, 19.15, 20.45: Il leggio; 21: Spia e controspia; 21.30: Caro ego; 21.45: Un racconto per tutti: «Pensieri di un vecchio», regia di Giorgio Bandini; 22.22: Autoradio Flash; 22.27: Audiobox: Copyright 9.8; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

#### Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve. Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 Jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve. Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani, 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

#### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Segnale orario; 6.03: (fino alle 7.30) I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 8» (22) di T. Pulci e F. Pascolini, regia di T. Pulci, al termine disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: «La luna sul treno»: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: «Giallo di sera»; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Un pianoforte nella notte.

#### Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Radiosera; 19.50: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità. Il D.J. ha scelto per voi; 22.30 Gr2 radionotte.

#### Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — 6: Segnale orario, preludio; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: dalla natura alla cultura (3) 17.30, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.55: Fatti, documenti, persone: «Ulisse» di J. Joyce, regia di G. Casalino; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

#### Stereonotte

Trasmissioni FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Liperi, Castelli, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

#### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ultime della classe, (11); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 13.25: Metropoli (11); 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

**Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Le ultime della classe (11), replica.

**Trasmissioni in lingua slovena:** 7. Segnale orario - Gr; 7.20 Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Incontri - Matinée musicale. Nell'intervallo: (9.15) romanzo a puntate: «Papà, torna a casa sanol», di Franček Rudolf; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale. Nell'intervallo: (12) Cent'anni della Glasbena matica; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: I poeti del rock; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi. Nell'intervallo: (17.20) Rubrica, (17.40) «La conversazione continuamente interrotta»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

#### Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: «L'incendiario», telefilm della serie Il grande investigatore; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Casablanca: Giochi del Mediterraneo. Atletica leggera, 21.00: «Il corpo», film con Michiko Saga e Masuke Kawazu. Regia di Masashige Narusawa; 22.20: Vetrina vacanze; 22.30: Tg Tuttoggi; 22.40: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

## Oggi sul piccolo schermo

# *Il violino di Menuhin*



**Da sinistra, Yehudi Menuhin, Bruno Tosi e Uto Ughi alla cerimonia della consegna del premio «Una vita nella musica»**

**«Premio una vita nella musica»** (Rete 1, ore 23,15) – Dal Teatro La Fenice in Venezia, organizzato da «Omaggio a Venezia» in collaborazione con la critica europea, viene assegnato, per il 1983, a Yehudi Menuhin. Musiche di Antonio Vivaldi, Bach, Mozart. Regia di Fernanda Turvani.

* * *

**«Colpo grosso alla napoletana»** (Rete 2, ore 20.30) – Regia di Ken Annakin (1968). Interpreti: Raquel Welch, Vittorio De Sica, Robert Wagner, Edward G. Robinson, Francesco Mulè, Paola Borboni, Yvonne Sanson, Femi Benussi.

* * *

**«Concerto di Gary Bertini»** (Rete 3, ore 20.30) – Dall'Auditorium della Rai di Torino. Prima parte del concerto di musiche di Mozart eseguite dalla prestigiosa orchestra sinfonica della Rai di Torino, diretta per l'occasione dal maestro Bertini. In cartellone stasera il «Requiem in re minore K. 626» di Mozart.

* * *

**«Speciale Orecchiocchio»** (Rete 3, ore 23.25) – Con Amii Stewart.

* * *

«Omaggio a Ingrid Bergman» (Retequattro, ore 20.30) – Film: **«Passeggiata sotto la pioggia di primavera»**, (1971), regia di Guy Green, con Anthony Quinn, Ingrid Bergman, Tom Fielding.

* * *

**«La saga del padrino»** (Canale 5, ore 20.25) – Miniserie Tv, con Marlon Brando, Al Pacino, Robert De Niro. Prima parte. Regia di Francis Ford Coppola.

**«Il giocattolo»** (Canale 5, ore 21.25) – Film diretto da Giuliano Montaldo e interpretato da Nino Manfredi, Marlene Jobert, Vittorio Mezzogiorno.

* * *

**«Telefon»** (Italia 1, ore 20.30) – Film con Charles Bronson, Lee Remick, Donald Pleasence. Regia di Don Siegel (1978). Charles Bronson mattatore di un formidabile giallo spionistico diretto dall'asso del cinema d'azione Don Siegel. L'America sta per saltare in aria a causa di un pezzo grosso del Cremlino che, in disaccordo con i suoi capi vuole attivare un dispositivo strategico architettato in tempo di rapporti molto più tesi tra i due blocchi. Occorre fermarlo prima che avvenga l'irreparabile. Bronson è lo 007 del Kgb inviato in America a neutralizzare il pericolo...

* * *

**«Guerra e pace»** (Rete 1, ore 20.30) – Dal romanzo di Leone Tolstoj, sceneggiatura di Jack Pulman, dialoghi italiani di Deddi e Rita Savagnone. Con David Swift, Jerome Willis, Alan Dobie, Frank Middlemass. Regia di John Davies (2). A Pietroburgo l'ambizioso principe Kuraghin, deluso per la mancata eredità del conte Bezuchov, cerca di combinare importanti matrimoni per i suoi due figli Anatole e Helene. Intanto Napoleone, non pago delle vittorie riportate, vince nuovamente ad Austerlitz.

* * *

**«Italia in guerra»** (Rete 1, ore 22.20) – «Battaglie 1940-1942», un programma di Massimo Sani (2): «Carri armati nel deserto».

## REBUS (Frase: 7, 1, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

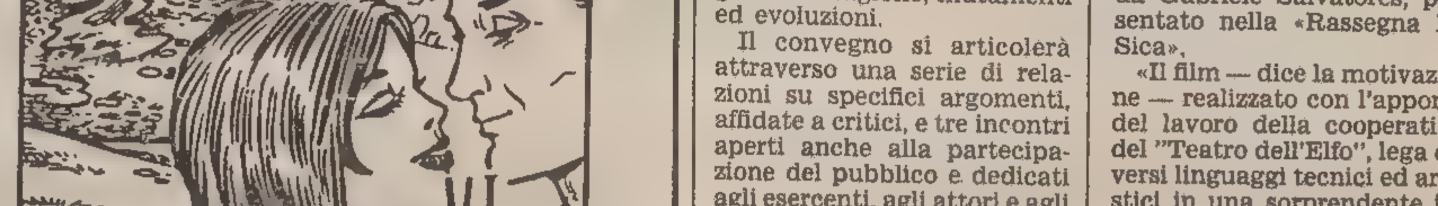



**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

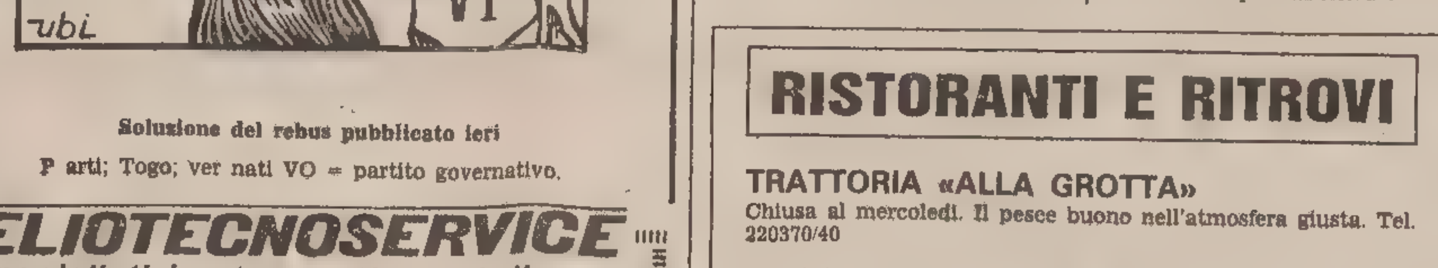
P arti; Togo; ver nati VO = partito governativo.



## Andy Capp




## Mafalda




## TEATRI E CINEMA

**ARISTON.** Chiuso per ferie

**EDEN.** Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: Scende in Italia il più grande successo comico internazionale. «Due ore meno un quarto avanti Cristo». Technicolor con Coluche e Michel Serrault. Al film è abbinato il grande concorso a premi del Radiocorriere-Tv n. 37 di questa settimana.

**FENICE.** Ore 18, 20, 22.15. «Braccato», con Alain Delon, François Perier, Anne Parillaud. Technicolor.

**FILODRAMMATICO.** Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

**GRATTACIELO.** 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: In anteprima «Una Magnum per McQuade» con C. Norris, D. Carradine, Barbara Carrera, L. Kennedy.

**MIGNON.** 16.30 ult. 22.15: «Pappa e ciccia» risate a non finire con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci. Ultimo giorno a grande richiesta.

**NAZIONALE 1.** 15.30, ult. 22.15: «Taboo». È un film che viene una volta sola e per questo non va perso! Severamente V.m. 18 anni.

**NAZIONALE 2.** 15.45, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «Fuga dal Bronx» con Mark Gregory. Ritornano i guerrieri della notte in un nuovo violentissimo film.

**NAZIONALE 3.** 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Zombi holocaust». Sconsigliato ai minori.

**AURORA.** 16.30. Ritorna a eccezionale richiesta uno dei maggiori successi del 1983: il divertentissimo film di C. Vanzina «Sapore di mare» con J. Calà e M. Suma. Technicolor. Per tutti.

**CAPITOL.** 17: «Rambo» con S. Stallone. Technicolor.

**CRISTALLO.** 17 Un film irresistibile con John Belushi e Dan Aykroyd. L'accoppiata più devastante dopo 3 nitro e glicerina in «The Blues Brothers». Divertimento e tanta musica.

**MODERNO.** (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: Direttamente in proseguimento dalla I visione: «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.

**VITTORIO VENETO.** 16, 18, 20, 22: Il capolavoro di R. W. Fassbinder «Lola». S. Sukowa, M. Adorf e A. Mueller. V.m. 14.

**ALCIONE.** (Tel. 796162). 16.30, 18.15, 20, 22: A richiesta di tanti bimbi e mamme del rione ancora oggi: «Bambi». L'intramontabile capolavoro di Walt Disney e un interessante breve documentario: «Natura bizzarra» di Walt Disney. Ultimo giorno

**LUMIERE,** D'èssai F.A.C. (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «L'assassino ti siede accanto» (Venerdì 13 II parte) di Steve Miner. V.m. 14 anni. Il film è sconsigliato alle persone facilmente impressionabili.

**RADIO.** 15.30, 21.30. «La candida erotica Lilly». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che non teme confronti. Sev. viet. min. 18.

### ESTIVI

**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 21: «Agente 007 Moonraker - Operazione spazio». La più fantastica ed entusiasmante avventura con Roger Moore.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 18: «Le viziose labbra».

**PRINCIPE.** 18: «Ator l'invincibile» con Laura Gemser ed Edmund Purdom.

### GORIZIA

**CORSO.** 17.45, 22: «Superman III» con C. Reeve, R. Pryor. Colori.

**VERDI.** Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Monsignore», con C. Reeve. Colori. V.m. 14 anni.

**VITTORIA.** 17.30, 22: «Il mondo erotico di Olivia». V.m. 18 anni. Colori.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** Chiuso.

### CERVIGNANO

**CINEMA NUOVO.** «Monsignore».

### TARVISIO

**CRISTALLO.** Oggi chiuso.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere, D. Winge.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Mirella... desiderio erotico. V.m. 18 anni.

**GARIBALDI.** «Amore e bocca». V.m. 18 anni.

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Ultra pornosexy party». V.m. 18 anni.

■ TRAGEDIA LIRICA — «Les Danaides», una delle più fortunate «tragedie lyriques» di fine Settecento, composta da un «italiano di Vienna», Antonio Salieri, ha inaugurato domenica scorsa la XXXVIII Sagra musicale umbra a Perugia.

### DAL 30 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE

# A Lignano Sabbiadoro si parlerà di cinema

VENEZIA — Novità, tendenze, filoni emergenti, nuovi autori, risultati complessivi della stagione cinematografica appena conclusasi saranno studiati e analizzati nel convegno «Cinema italiano '82-83» in programma a Lignano Sabbiadoro da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre prossimi.

La manifestazione è organizzata dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci), d'intesa con la locale Azienda autonoma di soggiorno.

Dopo il convegno di Lecce dello scorso novembre, che aveva analizzato il primo triennio degli anni '80, l'appuntamento di Lignano è il secondo degli incontri annuali che l'Sncci dedica al cinema italiano per verificarne, di stagione in stagione, mutamenti ed evoluzioni.

Il convegno si articolerà attraverso una serie di relazioni su specifici argomenti, affidate a critici, e tre incontri aperti anche alla partecipazione del pubblico e dedicati agli esercenti, agli attori e agli autori.

Nei giorni precedenti il convegno, per il pubblico e gli operatori culturali locali, è prevista una breve rassegna cinematografica che metterà a confronto i cinque maggiori successi commerciali della stagione '82-83 con altrettanti film scelti dai critici dell'Sncci fra i più meritevoli della scorsa stagione.

### Giangifilm premiato tra le cooperative

VENEZIA — La giuria del «Premio Venezia '83 film cooperativo», promosso dall'associazione nazionale delle cooperative culturali ha assegnato all'unanimità il premio di 10 milioni alla cooperativa Giangifilm per il film «Sogno di una notte d'estate» diretto da Gabriele Salvatores, presentato nella «Rassegna De Sica».

«Il film — dice la motivazione — realizzato con l'apporto del lavoro della cooperativa del "Teatro dell'Elfo", lega diversi linguaggi tecnici ed artistici in una sorprendente invenzione spettacolare».

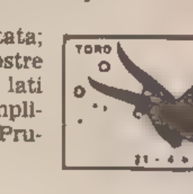


*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI



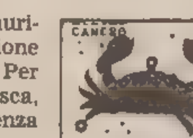
Le prospettive per voi sono discrete, vi troverete in un periodo molto costruttivo per la vostra attività e l'esistenza in generale, ma naturalmente molto dipende dall'impostazione che saprete dare ai vostri progetti. Una spesa imprevista può intaccare i risparmi.



Per molti sarà una giornata molto agitata; dovete essere prudenti, misurare le vostre forze e non stancarvi troppo. Mitigate i lati «aspri» del vostro carattere, eviterete complicazioni e litigi con le persone che amate. Prudenza nelle spese... e negli spostamenti.



I problemi della vita quotidiana forse vi disturberanno ma dovete risolverli e, anche se con scarso interesse e piacere, ci riuscirete... non è facile sfuggire agli obblighi assunti. Non godete di una grande libertà d'azione, ma presto qualcosa cambierà: prudenza.



Le vostre difficoltà non si sono ancora esaurite ma non tarderete a trovare la soluzione migliore per una faccenda che vi interessa. Per qualcuno potrà esserci un po' di burrasca, converrà sopportare e risolvere con pazienza certi contrasti, trovare un compromesso.



La carica di energie vi inclina a voler recuperare ciò che vi sembra di aver perso, a bruciare le tappe; un po' di pazienza non farebbe male, la diplomazia è più efficace dell'intransigenza e a volte è meglio cadere che dare l'impressione di essere troppo egoisti.



Non mostratevi troppo aggressivi né troppo esigenti e sfuggite come la peste le discussioni sterili, senza senso; è una giornata un po' ambigua e nervosa e per alcuni potrebbe verificarsi un avvenimento inatteso. Mantenetevi calmi in ogni circostanza.



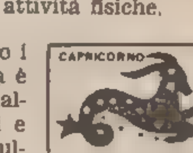
Siete abbastanza ottimisti e sicuri di voi stessi, ma oggi non tutto andrà secondo i vostri desideri e rischiate di entrare in conflitto con qualche persona (o di venir ingannati). È soltanto una crisi passeggera e fra un paio di giorni passerà, non impuntatevi su ogni cosa.



Tendenza a guastare i rapporti con chi vi è vicino con prese di posizione controproducenti o con discussioni; dominatevi nei momenti di insofferenza e non reagite impulsivamente. Sarà utile snellire il programma di impegni e concedersi maggior riposo e svago.



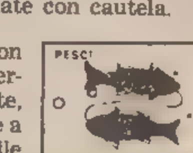
Aspettate un po' prima di lanciarvi in imprese importanti, non vi entusiasmate troppo facilmente o almeno fate attenzione che ne valga la pena. Siate molto prudenti, soprattutto nelle spese e fate un po' di sport, avete bisogno di movimento, attività fisiche.



Se siete ancora liberi tutto andrà secondo i vostri progetti, se invece avete famiglia è molto probabile che vi troviate davanti a qualche grattacapo. Siate tolleranti ma decisi e state in guardia, i passi falsi comportano risultati spiacevoli. Più riguardi per la salute.



Prima di attribuire colpe agli altri fate un esame di coscienza e assumetevi le vostre responsabilità, una parte delle difficoltà deriva anche dal vostro atteggiamento non sempre razionale e ora anche aggressivo. Controllate i nervi, le tensioni e guidate con cautela.

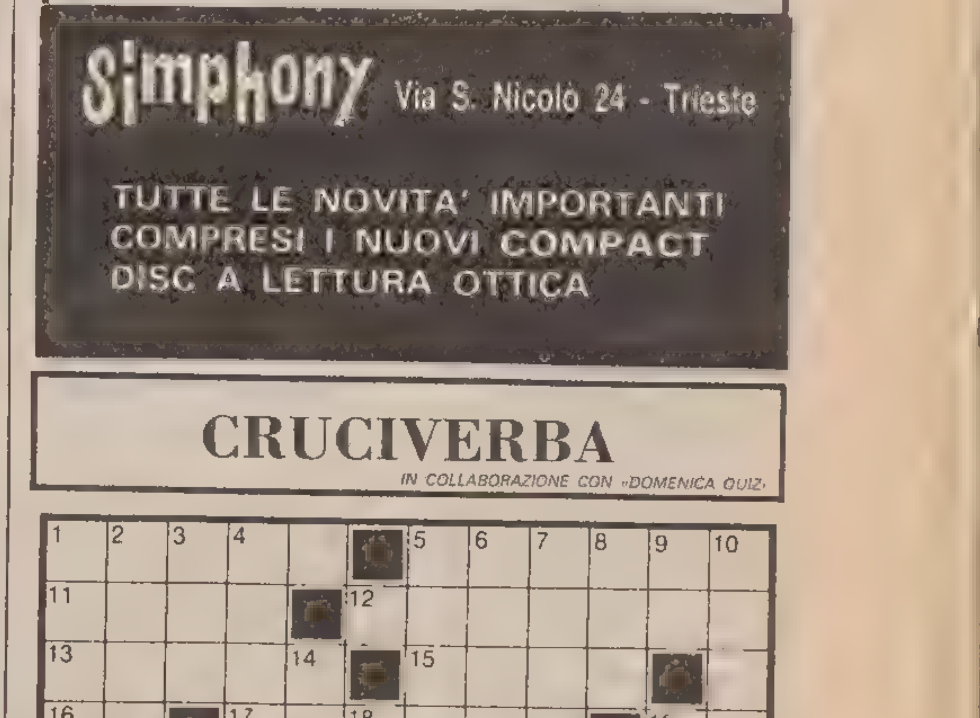


Non perdete tempo in sogni sterili e non tentate di trovare soluzioni miracolose, cercate piuttosto realizzazioni pratiche, concrete, ostinati come siete (quando volete) riuscirete a ottenere qualcosa di importante. È probabile un po' di zizzania nell'ambiente quotidiano.



## CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Ampia rientranza della costa - 5 Sport con i set - 11 Se è fissa è una mania - 12 Mille in un miliardo - 13 Recipiente che ispirò... Pirandello - 15 Tiziana dello spettacolo - 16 Articolo maschile - 17 Relativo al Polo Nord - 19 Vuoto per due terzi - 20 Il primo fu Adamo - 21 Spetta al baronetto - 22 Opera di Verdi - 24 Menti superiori - 25 Elevate - 26 Suona in chiesa - 28 Questa cosa - 30 Protegge il porto dai marosi - 32 Sigla di Como - 33 Nascosta - 35 Iniziali di Delon - 36 Nome di donna - 37 Minutissime particelle - 39 Il pianeta con gli anelli - 41 Il paradiso terrestre - 42 La più grande penisola - 43 Carezze leziose.

VERTICALI: 1 Simboleggiano la purezza - 2 Non è amore - 3 Il nome della Massari - 4 Era re in Egitto - 5 Modelli originali - 6 Gira vorticosamente - 7 Il nome di Manfredi - 8 Io e gli altri - 9 Vale dentro - 10 Li lancia il sommergibile - 14 Se è da fuoco spara - 18 Inflessione di voce - 19 Invecchia al fresco - 20 Collisione - 21 Fonte del primo alimento - 22 Il nome di Vittorini - 23 Una delle Gramatica - 24 Insegna le buone maniere - 25 La smonta un alibi - 27 Guancia - 29 Sembrano limoni - 31 Provincia friulana - 33 Circolo con soci - 34 Ricopre la pecora - 35 Così sia ebraico - 36 Un dato anagrafico - 38 Componimenti in versi - 40 In gara.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 affondamento; 11 gara; 12 Irene, 13 Era; 14 paesi; 15 nt; 16 no; 17 carne; 18 poi; 19 arnia; 20 fata; 21 antico; 23 Aida; 24 orsa; 25 giuria; 27 trii; 28 bruti; 29 amo; 30 reato; 31 ba; 32 ra, 33 vinto; 34 sor; 35 fondi; 36 funi; 37 indigestione.

VERTICALI: 1 agenda; 2 faro; 3 fra; 4 oa; 5 diario; 6 arena; 7 mese; 8 Eni; 9 ne; 10 ostia; 14 panca; 15 notai; 17 crisi; 18 padri; 19 atrio; 20 fiuto; 22 Norma; 23 aiuto; 25 gratis; 26 avarie; 27 tardi; 28 bende; 30 ring; 31 Bonn; 33 voi; 34 suo; 35 fd; 36 FI.

# SPECIALE 47ª FIERA DEL LEVANTE

A cura della PK

## Dal 1930 al servizio dello sviluppo del Sud

*La prima edizione della Fiera del Levante risale al 1930. C'erano voluti circa trent'anni per realizzare una iniziativa che, pur sentita vivamente dagli operatori locali, stentava à prendere il «via», per le consuete — anche a quei tempi — questioni burocratiche.*

*Chi si era mosso con maggiore intraprendenza era stato lo staff dei dirigenti della Camera di Commercio, succedutisi in quegli anni. Furono in parecchi a battersi per la istituzione della Fiera, che avrebbe potuto dare lustro e successo alla città ed alla sua economia, assai florida in quel tempo.*

*Primeggiò sugli altri Antonio De Tullio, divenuto anche senatore del Regno, il quale riuscì a portare avanti più degli altri il progetto, fino a condurlo in porto.*

*Inutile nascondere che il tocco decisivo lo dette il Governo del tempo: la Fiera del Levante fu adottata, dal regime fascista, quasi a simbolo della intraprendenza coloniale italiana, mentre agli operatori locali interessava piuttosto l'aspetto commerciale. Ma fra questi due poli — ecco la cosa più importante, ai fini del risultato — scoccò la scintilla giusta, favorita persino della felice presenza in seno al Governo di un barese, Araldo Crollalanza, al dicastero dei lavori pubblici.*

*Si dette incarico all'architetto Corradini di predisporre un progetto, utilizzando anche alcune preesistenti strutture edilizie e si partì, finalmente, il 6 settembre 1930, alla presenza di Sua Maestà Vittorio Emanuele II. Primo presidente il senatore De Tullio, che lasciò dopo qualche anno la poltrona all'industriale più importante che Bari annoverasse negli anni Trenta, Antonio Larocca.*

*Mussolini fu a Bari nel 1934, Umberto più volte, prima e dopo.*

*Il quartiere consisteva, in quegli anni, nel solo quadrilatero prospiciente l'attuale ingresso monumentale che allora era anche l'unico. Poi furono occupati anche i suoli verso l'ingresso italo-orientale, e via via tutto quel che di libero era rimasto intorno.*

*L'ultima edizione prebellica, la decima, ebbe luogo nel 1939. L'anno successivo il quartiere era già stato trasformato in deposito di materiale destinato alle truppe che da Bari partivano per il fronte greco-albanese e poi per quello nord-africano.*

*Nel 1946 ci fu gran parlare, fra le forze democratiche tornate al potere, sul destino della Fiera. Chi la identificava con le opere del regime avrebbe voluto smantellarla; chi pensava invece, che con il fascismo, la Fiera aveva avuto ben poche ragioni di sintonia, ma soltanto alcune favorevoli coincidenze, ebbe fortunatamente il sopravvento.*

*E nel 1947 si riprese, con il giornalista Leonardo Azzarita presidente e tanti problemi, che il vicepresidente Vittorio Emanuele Atlante si sforzava di superare, giorno dopo giorno. Gli espositori erano qualche centinaio, raccattati qua e là; crebbero, di anno in anno, anche se una strategia operativa ed un ruolo per la Fiera del Levante furono definiti parecchio tempo dopo.*

*Nel 1949 divenne presidente della Fiera Nicola Tridente, docente di politica bancaria all'università e vecchio esperto di problemi del commercio con l'estero. Si scelse come vicepresidente Vittorio Triggiani, altra figura notevole del panorama imprenditoriale barese, e guidò la caravella fieristica fino alla sua morte immatura, nel 1961.*

*Triggiani fu acclamato suo successore senza un attimo di esitazione, e malgrado l'incipiente pratica delle lottizzazioni politiche; egli fu, anzi, il garante della mancata lottizzazione della gestione della Fiera del Levante, che ha resistito ad ogni sorta di urto. Vicepresidente divenne un altro pioniere fieristico, Baldassare Guzzardo, consigliere dell'ente fin dal 1948.*

*Sotto la presidenza Triggiani, e con Giuseppe Giacovelli — altro pioniere del lavoro fieristico — divenuto segretario generale nel 1959, furono varate le prime trasformazioni della Campionaria e nacquero, a partire dal 1969, le prime mostre specializzate. Si sceglieva, in definitiva, la strada delle mostre selezionate in ragione della effettiva domanda del mercato meridionale e mediterraneo, abbandonando quella della fiera-bazar, disposta ad accogliere comunque chiunque.*

*Una, due, venti specializzate hanno arricchito via via il calendario fieristico barese.*

*Nel 1976 Vittorio Triggiani ha lasciato la presidenza ad un altro imprenditore barese di gran nome, Stefano Romanazzi, che ha mantenuto al suo fianco Baldassarre Guzzardo. Con lui, la Fiera ha ulteriormente accresciuto la propria dimensione «politica», di strumento attraverso il quale la classe imprenditoriale meridionale fa sentire la propria voce e sollecita presenze ed interventi a sollievo delle antiche attese del Sud.*

*Negli ultimi sette anni sono nate nuove, importanti rassegne specializzate, da EXPO ARTE — la maggiore fiera d'arte contemporanea italiana — alla Mostra-Convegno Internazionale sull'Energia Solare, dal Med Offshore — unica fiera sulle tecnologie delle perforazioni petrolifere — alla termoidraulica Sud, da Corredo Casa a dal Design all'Habitat, da Meccanica Sud ai Saloni della movimentazione interna, delle macchine per la lavorazione del legno, degli accessori per autoveicoli.*

*Una vasta ed articolata strategia, quella della Fiera del Levante, tesa anche a legare le prospettive di crescita del Sud al più vasto disegno di sviluppo dell'Italia nell'Europa e nel Mediterraneo.*

## A Bari sei saloni specializzati per una grande Campionaria Internazionale a favore del Sud e del Mezzogiorno

### *Appuntamenti con Agrilevante Alimentazione vini e liquori Macchine per legno Movimentazione e imballaggio Edil-Levante, Automotor-Sud*

Sino al 19 settembre la Fiera del Levante propone, alla sua quarantasettesima edizione, le nuove offerte che il mondo della produzione mette a disposizione del mercato internazionale per la stagione 1983-1984.

Nei trenta ettari della sua superficie espositiva, la Fiera del Levante richiama operatori, imprenditori, clienti e consumatori finali non soltanto delle regioni Centro-Sud, che trovano in Bari un momento geografico ed economico di grossa rilevanza all'inizio della stagione autunnale, ma anche dell'intera area mediterranea, tradizionalmente sensibile alle proposte della Campionaria Internazionale barese.

Prodotti provenienti da ogni angolo del mondo a disposizione di una domanda sempre più attenta alle novità, ma anche alla qualità dell'offerta. Se il denaro conta sempre meno, in tempi di crisi e di svalutazione, non è comunque il caso di spenderlo senza criterio ma, anzi, è proprio il momento della riflessione, del confronto, della verifica, della sperimentazione. E questo è quanto offre una grande Fiera Campionaria internazionale, forte della presenza di migliaia e migliaia di espositori selezionati e vagliati al momento dell'accettazione delle loro domande di partecipazione, con l'esperienza di cinquant'anni alle spalle.

La 47.a Fiera del Levante, in sintonia con le edizioni che l'hanno preceduta ed in risposta alle attese del mercato, si presenta inoltre con una più accentuata caratterizzazione merceologica che punta — oltre che sulle consuete rassegne campionarie della produzione estera esposta alla «Galleria delle Nazioni», e della produzione industriale ed artigiana delle maggiori aziende pubbliche e private di tutte le regioni italiane — su sei saloni specializzati contemporanei, per data, alla Campionaria generale, ma distinti da essa per denominazione e struttura organizzativa: Agrilevante, Salone dell'alimentazione, vini e liquori, Salone delle macchine per il legno, Salone della movimentazione e dell'imballaggio, Edil Levante, Automotor Sud. Esaminiamoli in dettaglio.

**AGRILEVANTE:**

Agrilevante è la viera internazionale specializzata delle macchine ed attrezzature per l'agricoltura e della zootecnia, che la Fiera del Levante organizza ogni anno a settembre.

Estesa su di una superficie espositiva di oltre 40.000 metri quadrati, Agrilevante è il maggior appuntamento fieristico dell'area centro-meridionale italiana e del Mediterraneo.

Partecipano alla rassegna oltre 350 espositori, italiani e stranieri, i quali presentano le loro novità nei settori della meccanica agraria, dei materiali ed attrezzature per il lavoro dei campi, degli impianti per la trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli. Una selezione è destinata ad accogliere il bestiame, con particolare riguardo alle razze bovine da latte e da carne.

La Fiera del Levante promuove ed organizza anche numerosi convegni tecnici e dibattiti sui problemi dello sviluppo agricolo e della cooperazione.

**SALONE DELL'ALIMENTAZIONE, VINI E LIQUORI:**

Il Salone dell'alimentazione, vini, liquori e dolciaria si svolge ogni anno a settembre, per iniziativa della Fiera del Levante, ed accoglie in quattro padiglioni — la cui superficie supera i diecimila metri quadrati — la più qualificata presenza di Fabbricanti ed Importatori di prodotti alimentari, di dolciumi, di vini e liquori di gran marca e prestigio.

La rassegna può essere visitata dal pubblico ma è particolarmente rivolta agli operatori del settore, i quali sono i soli ammessi alle contrattazioni commerciali con gli espositori.

Le Ditte interessate al contatto con il pubblico possono a loro volta, usufruire anche di spazi ulteriori, destinati alla degustazione dei prodotti.

Il Salone è completato da una «mostra collettiva dei vini e liquori d'Italia», che accoglie la presenza di quelle aziende alle quali non sia stato assegnato un normale stand ma vogliano ugualmente essere presenti all'appuntamento con la Fiera del Levante.

**SALONE DELLE MACCHINE PER IL LEGNO:**

Il Salone delle macchine, attrezzature ed utensili per la lavorazione del legno si svolge ad anni alterni, nell'ambito della Fiera Campionaria di settembre, a completamento dei settori che la Fiera del Levante dedica ai beni strumentali.

Presenti da sempre alla Campionaria, i fabbricanti di macchine per questo importante comparto operativo trovano, a partire da quest'anno, una serie di servizi supplementari, legati appunto alla nascita di questo Salone, che ha dato vita praticamente autonoma, anche se resta ben legato ad una tradizione ormai consolidata di presenze fieristiche specializzate.

Il Salone occupa superfici attrezzate in padiglioni particolarmente idonei ad accogliere macchine utensili ed altre attrezzature e già utilizzati in passato per gli stessi settori.

La larga diffusione nell'area meridionale di falegnamerie ed altre aziende interessate alle macchine per la lavorazione del legno rende il nuovo Salone particolarmente atteso da tutti gli operatori che chiedono macchine per tagliare, deformare, assemblare, rivestire, condizionare il legno nonché per effettuare lavorazioni specifiche.

La trasformazione del settore in Salone autonomo assicura, sul piano organizzativo, a tutti gli Espositori migliori servizi sia per quanto riguarda la promozione sia l'assistenza tecnica in tutte le fasi della partecipazione, dall'allestimento degli stands all'organizzazione delle visite e degli incontri con gli operatori nazionali ed esteri.

**SALONE DELLA MOVIMENTAZIONE E DELL'IMBALLAGGIO:**

Il Salone della movimentazione interna, dell'imballaggio, del magazzinaggio e della manutenzione si svolge tutti gli anni dispari a Bari, per iniziativa della Fiera del Levante e con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Industria Meccanica Varia ed Affine (ANIMA), dell'Unione Costruttori Italiani di Carrelli Industriali Semoventi (UCICIS) e dell'Associazione Nazionale Importatori di Carrelli Elevatori ed Affini (UNICEA), che assicurano la più ampia collaborazione al successo dell'iniziativa.

Il Salone si svolge a settembre ed occupa due tra i maggiori padiglioni del quartiere fieristico barese, per una superficie complessiva di 10.000 metri quadrati.

La manifestazione è completata da incontri tecnici e da altre iniziative che tendono a promuovere più largamente l'uso delle attrezzature per l'organizzazione razionale dei magazzini e depositi.

**EDIL LEVANTE:**

Edil Levante è la Fiera Internazionale specializzata delle macchine ed attrezzature per l'edilizia ed i lavori pubblici, per il movimento di terra e per la movimentazione di cantiere, dei materiali ed impianti per l'edilizia pubblica e privata, degli impianti di condizionamento e termoventilazione, delle tecniche per il risparmio ed il razionale uso dell'energia, delle attrezzature per il trasporto.

Si svolge ogni anno a Bari, nel mese di settembre, per iniziativa della Fiera del Levante. Occupa una superficie espositiva di circa 50.000 metri quadrati ed accoglie oltre 400 espositori italiani e stranieri.

E' la maggiore rassegna specializzata che si svolga nelle regioni del Centro-Sud dell'Italia e nell'arco dei Paesi del Mediterraneo.

Nei giorni del suo svolgimento hanno luogo anche numerosi convegni tecnici ed incontri fra operatori del settore.

**AUTOMOTOR SUD:**

Questo Salone è nato un anno fa, come appendice logica e naturale del Salone del veicolo industriale; lo ha realizzato l'ANFIA e; al termine della prima edizione ne è stata talmente soddisfatta da voler ripetere la manifestazione anche negli anni dispari, quando l'altro salone non c'è.

Automotor Sud è suddiviso in due settori: componenti, accessori, attrezzature e macchine per la movimentazione e la riparazione dei veicoli industriali ed apparecchiature per autofficine in genere. Esso occupa una superficie di circa cinquemila metri quadri, nelle zone adiacenti il padiglione 18.

La presentazione delle sei specializzate è così sintetizzata. Ciascuna di esse, e tutte nel loro complesso, concorrono a dar vita ad un complesso organismo di offerta merceologicamente articolata in funzione della realtà e delle prospettive di ulteriore crescita delle aree del Sud e del Mediterraneo. In effetti, la Fiera del Levante è nata e si è consolidata come punto naturale di contatto tra sistemi economici diversi, in una moderna visione mondiale della filosofia degli scambi, che respinge ogni ipotesi di economia chiusa.

Coerentemente, nell'arco della sua storia cominciata nel 1930, è rimasta fedele ad un suo impegno peculiare: collegare con l'Occidente industrializzato ed in particolare, dal dopoguerra in poi, con l'area del Mercato Comune Europeo, i paesi del Terzo Mondo asiatici ed africani, soprattutto quelli sul Mediterraneo.

In questi ambiti economici e commerciali opera altresì per attivare nuove forme di cooperazione con l'Europa Orientale, nella misura in cui è possibile superare, anche a lungo la direttrice Est-Ovest, concezioni accentratrici che finora hanno escluso dal dialogo le regioni a torto considerate periferiche.

A questa funzione esercitata sullo scacchiere internazionale corrisponde, sul piano interno, un incisivo ruolo di spinta allo sviluppo delle regioni centro-meridionali, mediante l'ispirazione ed il sostegno di iniziative produttive e commerciali legate alle potenzialità del territorio servito.

Sotto questo particolare profilo, la Fiera del Levante — sia attraverso la Campionaria generale di settembre, sia attraverso le rassegne specializzate che ospita durante l'anno — si pone come struttura di collegamento tra l'imprenditore, l'operatore economico, spesso settentrionale, e le regioni del Centro-Sud, il loro mercato, la loro offerta di energie umane: un'area le cui risorse e potenzialità sono in buona misura ancora da scoprire e valorizzare.



## Il calendario delle manifestazioni

**13 SETTEMBRE - MARTEDI'**

**Ore 9.30:** Colloqui e scambi internazionali sull'irrigazione. Sala B Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 9.30:** Convegno: «Situazione e prospettive economiche dell'Industria Farmaceutica Italiana e problemi di natura sanitaria nei Paesi Latino Americani». 1.a giornata. Sala Riunioni Padiglione della Banca Popolare di Bari.

**Ore 9.30:** Convegno: «L'export e lo sviluppo del Mezzogiorno». Sala De Tullio Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 15.30:** Ripresa dei colloqui e scambi internazionali sull'irrigazione. Sala B Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 16.00:** Ripresa dei lavori del Convegno «Situazione e prospettive dell'Industria Farmaceutica Italiana e problemi di natura sanitaria nei Paesi Latino Americani». Sala Riunioni Padiglione della Banca Popolare di Bari.

**14 SETTEMBRE - MERCOLEDI'**

**Ore 9.30:** Convegno «Situazione e prospettive economiche dell'Industria Farmaceutica Italiana e problemi di natura sanitaria nei Paesi Latino-Americani». 2.a giornata. Sala Riunioni Padiglione della Banca Popolare di Bari.

**Ore 9.30:** Convegno sul tema: «Autonomie locali e Mezzogiorno». Sala De Tullio Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 17.00:** Convegno Isveimer: «Credito ed economia del Mezzogiorno». Sala Tridente Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 18.00:** Conferenza stampa Intourist. Sala Consiliare Centro Direzionale dell'Ente.

**15 SETTEMBRE - GIOVEDI'**

**Ore 9.30:** Convegno Confcooperative. Sala Tridente Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**16 SETTEMBRE - VENERDI'**

**Ore 9.30:** 2.a giornata della Dante Alighieri. Sala De Tullio Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 9.30:** Convegno Federazione Nazionale dei Coltivatori Diretti: «I programmi integrati: una grande occasione per il Mezzogiorno». Sala N. Tridente Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 17.00:** Tavola rotonda: «Problemi dell'Interscambio tra Italia e Somalia». Sala Consiliare Centro Direzionale dell'Ente.

**17 SETTEMBRE - SABATO**

**Ore 9.30:** 34.o Convegno Fipa: «I tecnici e la programmazione per lo sviluppo agricolo regionale». Sala Tridente Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 9.30:** Convegno Elicicoltura. Sala B Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 9.30:** Convegno Anci. Sala De Tullio Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**Ore 10.00:** Convegno «Sicurezza del lavoro e riforma sanitaria». Sala Convegni Padiglione della Banca Popolare di Bari.

**18 SETTEMBRE - DOMENICA**

**Ore 17.00:** Giornata del Mezzogiorno. Tavola rotonda sul tema: «Una strategia per il Mezzogiorno nella crisi dell'economia contemporanea». Sala Tridente Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

**19 SETTEMBRE - LUNEDI'**

**Ore 9.30:** Giornata del Mezzogiorno. 2.a parte. Tavola rotonda sul tema: «Il sistema delle autonomie nella programmazione dello sviluppo». Sala Tridente Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno.

# I PROGRAMMI DELL'ENEL PER LO SVILUPPO DEI PANNELLI SOLARI E PER IL RISPARMIO ENERGETICO NELLE ABITAZIONI

*La diffusione dei pannelli solari ed il risparmio energetico nelle abitazioni sono obiettivi che l'ENEL considera di particolare importanza nel quadro delle azioni volte alla riduzione della dipendenza dal petrolio ed alla diversificazione delle fonti primarie. La razionale utilizzazione dell'energia elettrica nei vari settori finali di consumo ha già visto la concretizzazione di varie azioni dell'ENEL.*

*Ma è con la legge n. 309 del giugno 1981 che l'ENEL ha assunto, istituzionalmente, il ruolo di operatore energetico ed è stato autorizzato a promuovere con la propria organizzazione e mediante adeguati incentivi anche l'uso più razionale dell'energia. E' in questo ambito che rientra la campagna che l'ENEL ha lanciato per la diffusione degli scaldacqua a pannelli solari, cui seguiranno altre iniziative, ad esempio in favore delle pompe di calore. In questa campagna l'ENEL fornisce anche incentivi di carattere finanziario, allo scopo di ridurre il transitorio di penetrazione di questa tecnologia ed anticipare il tempo per il quale la scelta dello scaldacqua solare non avrà più bisogno di interventi di promozione.*

*L'obiettivo del razionale impiego dell'energia è stato costantemente perseguito dall'ENEL all'interno del suo ciclo produttivo-distributivo dell'elettricità, alla cui gestione l'Ente è istituzionalmente preposto.*

*La maggiore efficienza conseguita si è tradotta in una* **riduzione dei consumi di combustibile,** *nel solo 1982,* **è valutabile intorno ai tre milioni e mezzo di tonnellate equivalenti di petrolio** *rispetto ai consumi che si sarebbero avuti con la struttura del sistema e l'esercizio dello stesso con criteri ante nazionalizzazione.*

*Per ottenere, a livello nazionale, ulteriori risparmi, era necessario spostare l'attenzione* **dal ciclo di produzione e distribuzione alla fase di utilizzazione dell'energia elettrica,** *esplicando anche un'azione promozionale indispensabile per coinvolgere e orientare nel modo migliore i 24 milioni di utenti dell'ENEL.*

## Acqua calda dal sole: le ragioni di una scelta

### *L'azione dell'Enel per il risparmio energetico viene svolta nell'interesse dell'economia nazionale*

L'ENEL persegue già da tempo la promozione della razionale utilizzazione dell'energia elettrica nei vari comparti dei settori finali di consumo in un quadro di load-management che ha già visto, con l'applicazione delle *tariffe multiorarie per le industrie*, una riduzione della potenza impegnata nelle ore di punta di circa *1200 MW*. Altre azioni hanno riguardato l'aumento del valore di riferimento del fattore di potenza nel settore industriale e lo sviluppo delle attività di assistenza e consulenza agli utenti.

**Ma è con la Legge n. 309 del giugno 1981 che il ruolo di operatore energetico dell'ENEL viene istituzionalizzato.** La legge, in particolare, autorizza l'ENEL a promuovere con la propria organizzazione, anche mediante anticipazioni finanziarie, la diffusione di impianti fissi, sistemi o componenti, atti a realizzare l'uso più razionale ed il risparmio dell'energia, nonché l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili anche in tutti i settori finali di consumo.

In attuazione di quanto previsto da questa legge, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha emanato le direttive che, tra l'altro, prevedono la promozione, da parte dell'ENEL, **di una vasta campagna per la diffusione dei pannelli solari** per il riscaldamento dell'acqua con particolare priorità nell'Italia meridionale.

Questa campagna rientra nell'ambito degli interventi di razionalizzazione dei consumi di energia nel settore civile che prevedono:

- **l'eliminazione degli sprechi** mediante un corretto uso degli apparecchi già esistenti presso gli utenti o largamente presenti sul mercato;
- **la penetrazione nel mercato** di apparecchi a più elevato rendimento, anche se funzionalmente e costruttivamente non dissimili da quelli già in uso;
- **la sostituzione dell'energia elettrica** con fonti energetiche più appropriate negli usi termici a bassa temperatura.

Mentre sull'opportunità dei primi due tipi di intervento non possono sorgere dubbi, è bene chiarire, da parte di un'azienda elettrica, le ragioni per promuovere interventi del terzo tipo, apparentemente contrari **ad una normale politica di marketing.** Di fatto gli usi termici a bassa temperatura rappresentano, in Italia, il 9% di tutti i consumi finali di energia elettrica. Secondo la più recente indagine sull'utenza domestica condotta dall'ENEL, lo scaldacqua elettrico è presente nel 43% delle famiglie, mentre lo scaldacqua a gas ha un grado di diffusione pari al 16%. Circa il 19% delle abitazioni è privo di sistemi di riscaldamento dell'acqua: il rimanente 22% si avvale di sistemi abbinati al riscaldamento degli ambienti.

Pertanto, se si pone il problema in termini di fonti primarie di energia e si considera che, in Italia, attualmente l'elettricità prodotta da centrali termoelettriche alimentate da idrocarburi (prodotti petroliferi e gas naturale) è circa il 55% del totale, appare evidente che rientra nell'interesse dell'economia nazionale — ed anche nel quadro delle direttive comunitarie — l'azione dell'ENEL tesa a ridurre per quanto possibile la produzione di calore per effetto Joule destinata a soddisfare la domanda per usi a bassa temperatura.

### IN BREVE • IN BREVE • IN BREVE • IN BREVE • IN BREVE • IN BREVE • IN BREVE

■ **Dove si applicano i pannelli solari.** I pannelli solari vanno collocati in posizione esposta al sole, su tetti, terrazzi, giardini, aie e spazi aperti. Essi devono essere orientati con la lastra trasparente verso Sud e inclinati rispetto al piano orizzontale di un angolo circa pari alla latitudine del luogo.

■ **Anche con il cielo nuvoloso.** Il pannello solare capta il massimo del calore in condizioni di cielo sereno, ma anche in presenza di nubi è in grado di assorbire una quota non trascurabile dell'energia solare (radiazione diffusa).

■ **Una trappola per il calore.** Il pannello solare è costituito da un assorbitore, attraversato dal liquido che viene riscaldato, e da una lastra trasparente alla radiazione solare in arrivo e che inoltre non lascia uscire calore verso l'esterno; il calore così captato viene ceduto all'acqua da riscaldare.

■ **A chi rivolgersi.** Il reparto assistenza e relazioni commerciali della Zona ENEL competente per territorio ha a disposizione di tutti gli interessati un pacchetto informativo con tutte le indicazioni essenziali per usufruire delle agevolazioni derivanti dalla campagna dell'ENEL.

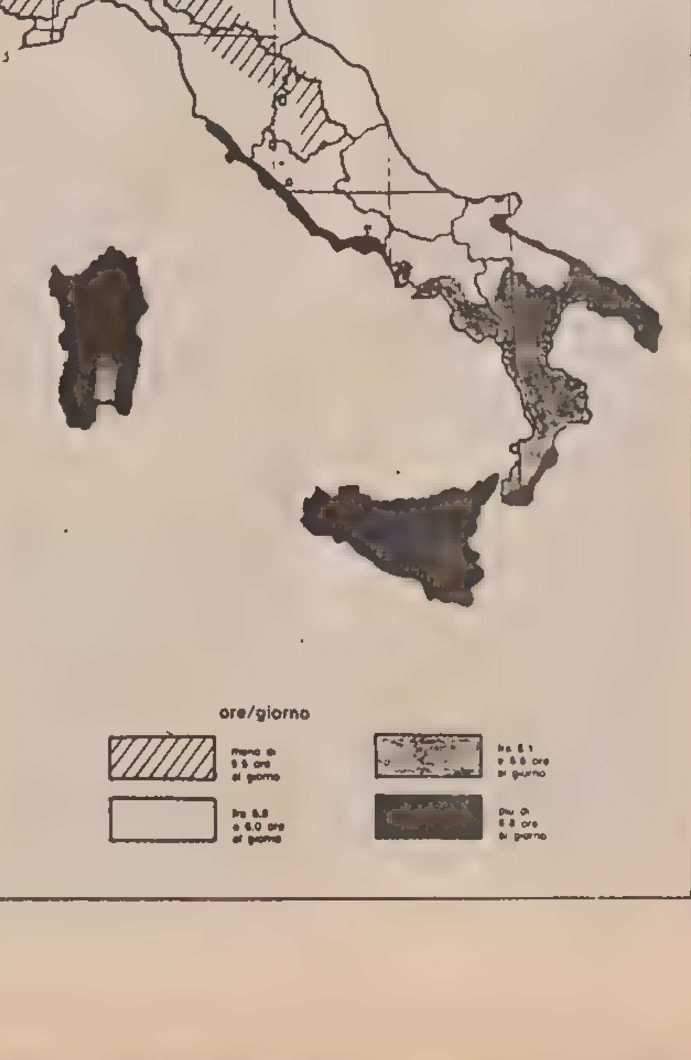
■ **Quanto costa un impianto.** Uno scaldacqua solare in opera, per gli usi di una singola famiglia, ha un costo variabile, a seconda dei casi, tra 500.000 e 800.000 lire per mq di superficie utile dei collettori installati. Superficie necessaria: mediamente da 3 a 5 mq.

■ **Quanto si risparmia sulla bolletta.** Grazie allo scaldacqua solare, una famiglia può risparmiare annualmente da 1.500 a 2.500 KWh di energia elettrica, corrispondenti a 250-400 mila lire.

■ **L'ENEL e lo Stato vengono incontro nella spesa.** Nell'ambito della campagna per la diffusione dello scaldacqua solare, l'ENEL anticipa ai propri utenti una quota che può raggiungere il 70% del costo dell'impianto. L'importo anticipato verrà restituito a rate, sulla bolletta, ad un tasso particolarmente conveniente, grazie ad un prestito Comunitario. Inoltre la legge n. 308/1982 prevede per detti impianti contributi a fondo perduto, fino al 30% della spesa, cumulabili con l'agevolazione dell'ENEL.

### Il sole in Italia

Carta dell'irradiazione giornaliera in Italia



CRONACHE DELLO SPORT

# Quanti gol in serie «A»! Non si parla d'altro

## All'opera di Franchi riconoscimenti unanimi


Tutti gli stadi italiani delle massime divisioni calcistiche hanno ricordato domenica, in occasione dell'inizio dei campionati, Artemio Franchi. Ecco la scritta apparsa all'Olimpico di Roma *(Ansafoto)*

FIRENZE — La figura e l'opera per lo sport e quindi per la società tutta, di un uomo come Artemio Franchi, dirigente della Federcalcio, presidente dell'Uefa e vice della Fifa, scomparso in un tragico incidente stradale alle porte di Siena, sono state ricordate a Firenze, nel trigesimo della morte, presenti, assieme alla moglie Alda e ai figli Francesco e Giovanna, i massimi esponenti del calcio europeo e mondiale, dello sport italiano e anche il ministro del turismo, Lelio Lagorio.

Nella cattedrale, l'arcivescovo Silvano Piovanelli ha celebrato la messa di suffragio richiamandosi, all'omelia, alla memoria dello scomparso e ai legami che, oggi, esistono fra il mondo dello sport e la vita sociale quotidiana.

Dinanzi a una grande immagine di Artemio Franchi, sul pennone del centro, la bandiera dell'Uefa a mezz'asta, al centro tecnico di Coverciano, sorto anche per volontà dello scomparso venticinque anni or sono, Artemio Franchi è stato poi commemorato alla presenza di uomini dello sport, della cultura, atleti — con tutto lo staff azzurro —, tecnici, dirigenti, presidenti delle società di calcio e giornalisti.

Juan Antonio Samaranch presidente del Cio aveva inviato un telegramma «a ricordo di Franchi: uno dei più grandi dirigenti al servizio della causa olimpica».

«La storia della saggezza nel campo dello sport e del calcio mondiale» di Franchi è stato il punto di riferimento del presidente della Federcalcio Federico Sordillo, che ne ha tracciata una immagine soffermandosi sulla sua opera per lo «sport italiano e mondiale». «Poi il grande successo azzurro in Spagna '82, in cui seppe contenere, con discrezione, la sua intima gioia, in quanto dirigente internazionale, al progetto di allestire in Italia il campionato del mondo 1990».

A tratti interrotto dalla commozione, il francese Jacques Georges, presidente ad interim dell'Uefa e candidato all'incarico già di Franchi, ha detto delle grandi doti «dell'amico Artemio: preparazione, abilità, intelligenza, discrezione.

«Tutta una vita per il calcio e per lo sport», così Franco Carraro, presidente del Coni, ha definito l'opera di Franchi «determinante soprattutto all'interno del Coni nel dialogo fra tutte le componenti sportive e a livello mondiale».

DOPO LA TRIONFALE TRASFERTA DELL'UDINESE A GENOVA

## Zico fa professione di modestia e attribuisce i meriti al collettivo

UDINE — Tutti cercano di non esaltarsi, ma il colpo fatto a Genova è stato davvero eclatante: i tifosi si sono limitati a compiere domenica sera un carosello di autovetture con tanto di bandiere bianconere sventolanti, ma ancora ieri si leggeva sul loro volto, e si avvertiva dalle loro parole, una grande soddisfazione mista a orgoglio.

Ma ritorniamo alla vittoria di Genoa, al trionfo dell'Udinese, di Zico, del calcio bianconero, che ha trovato modo di esaltarsi.

In fondo l'unico a non apparire esaltato per il risultato, tanto meno dalla sua prova, ma molto soddisfatto della prova corale della squadra è pròprio lui, il regale giocatore brasiliano che, tanto per cambiare ha tenuto banco domenica alla radio, alla televisione, su tutti i giornali.

«Mi è molto piaciuta la squadra, per me è stata una conferma molto importante: gioco al fianco di compagni molto validi, con i quali comincia a esserci un dialogo molto importante e fruttuoso. Quando questo migliorerà, quando diventerà automatico trovarsi e appunto dialogare, sono convinto che la squadra riuscirà a fornire un rendimento ancora migliore».

— Si aspettava di iniziare in maniera così strepitosa, segnando due gol e propiziando la prima doppietta friulana di Virdis?

«Sono soprattutto contento di quest'ultimo particolare; per quanto riguarda le mie reti, è ovvio che mi faccia piacere realizzare dei gol, come a tutti. Ma non scendo mai in campo con la fissazione di fare gol; francamente non ci tengo alla classifica dei cannonieri, ad avere l'appellativo di goleador. Quello che mi interessa è che la squadra vinca: se segno io va bene, se segnano i miei compagni va bene lo stesso; l'importante appunto è vincere».

— Cosa le è piaciuto di più della squadra?

«Proprio la determinazione con la quale è scesa in campo, con la voglia ben precisa di vincere, senza complessi o remore di sorte. Leggo sempre che è stato il mio arrivo a produrre questa mentalità vincente: io dico invece che già c'era, forse per merito di Edinho, di Causio, dell'allenatore o di tutti insieme. Probabilmente la presenza mia ha avuto il potere (e mi auguro che ne abbia sempre di più) di rendere più convinta l'espressione di questo stato d'animo».

— La sua prestazione è stata a dir poco eccezionale, anche dal punto di vista tattico, oltreché tecnico; è d'accordo?

«Naturalmente non spetta a me dare un giudizio sulla mia prova. Ma è comunque il mio modo di giocare. Sono soggetto a una marcatura stretta? Bene, non voglio naturalmente agevolare il mio avversario, quindi arretro magari fino alla mia area, e cerco di defilarmi, pronto a sfruttare la benché minima occasione che mi si presenta».

— Oltretutto lei non è ancora al massimo...

«Infatti, posso considerarmi al 60/70 per cento, per i noti motivi "estivi" e per la contrattura muscolare per guarire la quale ho dovuto attendere di poter tirare un po' il fiato. Ora che ho potuto farlo sto recuperando molto bene, e con la condizione fisica mi auguro di poter migliorare anche il mio rendimento e quello della squadra».

Fra i non... eccitati, c'è frattanto anche Ferrari; poche ore per assaporare il gusto di questa trasferta dall'esito trionfale, ma la mente è già rivolta a domenica. E sono cominciate (o meglio sono proseguite) le sue... prediche. Che intendono far affrontare ai suoi giocatori l'avversario di domenica con la massima concentrazione. Forse anche perché pensa al record dei pareggi della scorsa stagione; ma soprattutto perché è convinto che «forse mai come in questo campionato ogni partita farà storia a sé stante e costituirà un ostacolo molto arduo da superare».

Oltrettutto il Catania, domenica, sarà chiamato a saggiare la forza... interna dei bianconeri: l'impegno è troppo importante perché Ferrari non se ne senta coinvolto in maniera totale.

G. V.

FRA TANTI CANNONIERI SI DISTINGUE MONELLI

## *Una giornata da favola Ma ce ne sarà un'altra?*

ROMA — È già record. Il campionato da favola ha sbalordito fin dalla prima giornata con i suoi 33 gol. Una «abbuffata» che non capitava da quando si gioca in serie «A» con 16 squadre. I motivi tecnici sono tanti, ma scoprirne le vere cause diventa impresa alla Hitchock. Restano i sospetti che molti allenatori abbiano creduto di dover affrontare una gara di coppa italiana predisponendo uno schema tattico ancora di sapore estivo adatto più che altro agli esperimenti e allo spettacolo.

I messaggi che arrivano dall'Avellino, dalla Fiorentina, dall'Udinese, dalla Juventus, dalla Sampdoria e dal Verona sono tutte sfide sottili dirette alla Roma campione d'Italia che invece è apparsa, contro il Pisa, la formazione più parsimoniosa fra le «elette».

In questa domenica orgiastica, accanto alle firme dei sei stranieri, dei quali addirittura cinque hanno segnato una doppietta (Boniek, Platini, Zico, Francis e Laudrup), ce ne sono anche quelle di estrazione tutta italiana fra cui fa spicco il «risorto» Monelli, autore di una tripletta. Pertanto la festa è un po' generale, anche se si devono registrare le prime immancabili contestazioni popolari che riguardano soprattutto entrambe le rappresentanti milanesi umiliate e offese da sei gol subiti contro un solo all'attivo. Logicamente il risultato più fantacalcistico è quello di Torino dove la Juventus ha seppellito sotto una valanga di palloni (sette per la precisione) la porta troppo spalancata dell'Ascoli.

Una metamorfosi prodigiosa dei bianconeri juventini dopo l'opaca prestazione in Coppa Italia oppure una disgraziata interpretazione della tecnica moderna da parte di Mazzone e dei suoi giocatori?

Una diagnosi ancora più preoccupante potrebbe essere fatta per i malanni non immaginari del Genoa che Zico e l'Udinese tutta ha messo a nudo usando però stile ed eleganza. Lo spettacolo offerto dal fuoriclasse brasiliano ha avuto infatti il merito di entusiasmare persino il pubblico di Marassi, segno evidente che le sue zampate hanno, vivaddio, temperato l'amarezza della pesante sconfitta.

Un'altra squadra toccata da improvvisa guarigione sembra essere la Fiorentina che ha umiliato oltre misura il povero Napoli, ancora in affanno nonostante la cura prestata da Santin e Juliano. Nel festival viola il «miracolato» per antonomasia è Paolo Monelli che è tornato da Ascoli con propositi bellicosi, tanto da guidare da solo la classifica dei cannonieri.

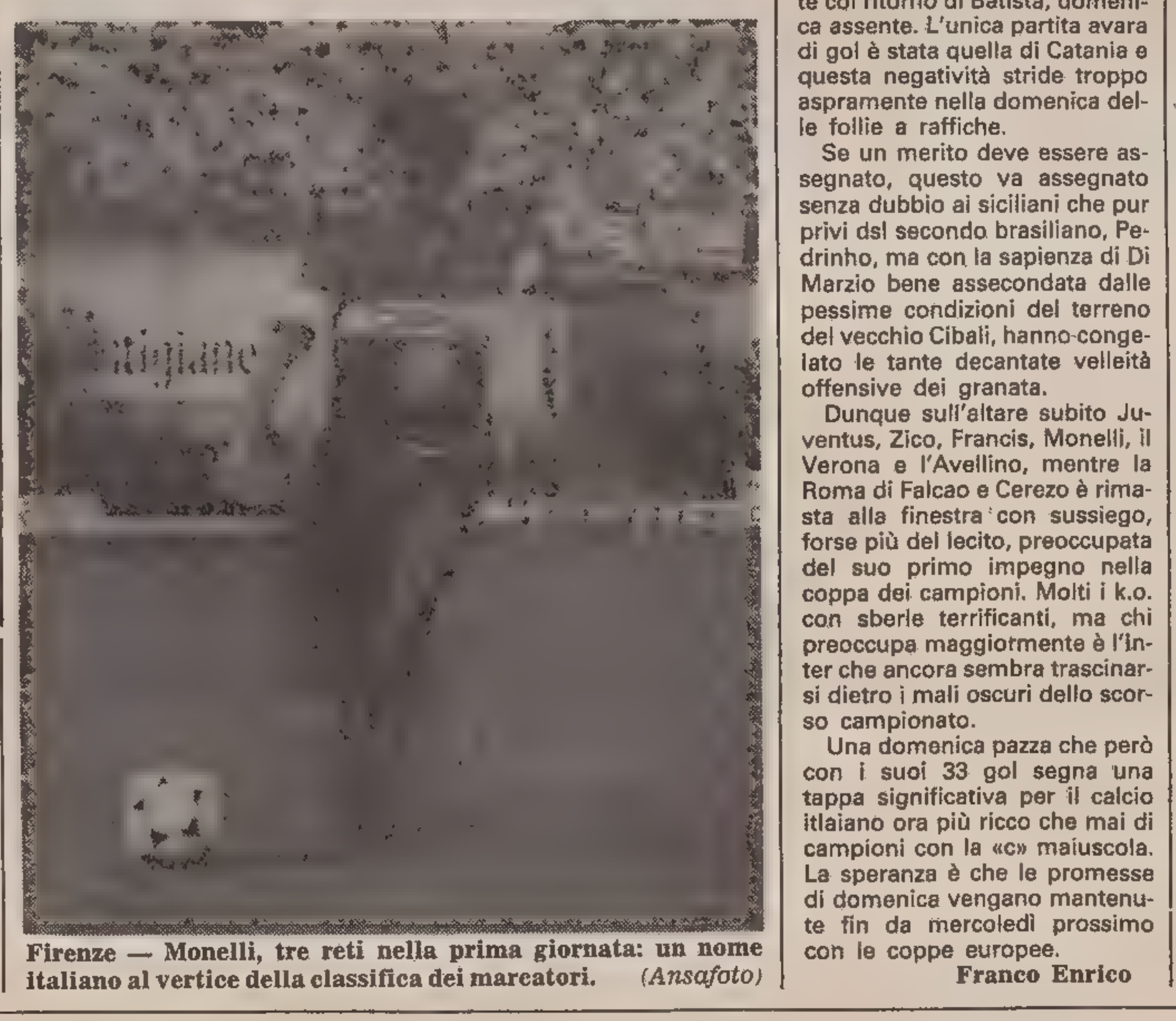
Il Verona tutto italiano ha inflitto una severa lezione alla Lazio che, nonostante le attenzioni di Chinaglia, ha confermato una fragilità preoccupante in difesa, ammesso che il centrocampo possa ricomporsi dignitosamente col ritorno di Batista, domenica assente. L'unica partita avara di gol è stata quella di Catania e questa negatività stride troppo aspramente nella domenica delle follie a raffiche.

Se un merito deve essere assegnato, questo va assegnato senza dubbio ai siciliani che pur privi dsl secondo brasiliano, Pedrinho, ma con la sapienza di Di Marzio bene assecondata dalle pessime condizioni del terreno del vecchio Cibali, hanno congelato le tante decantate velleità offensive dei granata.

Dunque sull'altare subito Juventus, Zico, Francis, Monelli, il Verona e l'Avellino, mentre la Roma di Falcao e Cerezo è rimasta alla finestra con sussiego, forse più del lecito, preoccupata del suo primo impegno nella coppa dei campioni. Molti i k.o. con sberle terrificanti, ma chi preoccupa maggiormente è l'Inter che ancora sembra trascinarsi dietro i mali oscuri dello scorso campionato.

Una domenica pazza che però con i suoi 33 gol segna una tappa significativa per il calcio itlaiano ora più ricco che mai di campioni con la «c» maiuscola. La speranza è che le promesse di domenica vengano mantenute fin da mercoledì prossimo con le coppe europee.

Franco Enrico


Firenze — Monelli, tre reti nella prima giornata: un nome italiano al vertice della classifica dei marcatori. *(Ansafoto)*

CONTRO IL PALERMO FORSE È MANCATA LA QUINTA MARCIA: IL GIOCARE IN ALLEGRIA

## Fisicamente la Triestina ha retto ma doveva pur pagare il noviziato


Trieste — Un'arruffata azione davanti alla porta del Palermo *(Italfoto)*

*TRIESTE — E' cominciata maluccio, ma finirà molto meglio. La Triestina ha pagato al fortunato Palermo la cambiale del noviziato, giocando senza continuità le sue carte e concedendo agli ospiti un pareggio che sa di punto perso. Ma l'approccio con la serie B non poteva essere più reale; e, visto che Buffoni è tutt'altro che grullo, c'è da scommettere che fin da domenica prossima la musica sarà ben diversa.*

*La Triestina è forte. La gara, tutto sommato bruttina che ha disputato contro il Palermo, ha paradossalmente rivelato che Romano e compagni hanno le carte in regola per qualsiasi risultato. I siciliani hanno giocato una partita difensiva pressoché perfetta e si son riportati a casa il punto cercato: «è mancato solo il gol» — ha detto Buffoni —. Verissimo, ma se De Falco avesse messo dentro quel benedetto pallone l'unica cosa che sarebbe stata commentata in maniera diversa è l'atteggiamento della dea bendata. La manovra alabardata c'è, persino in condizioni proibitive come quelle proposte dalla forza di pace palermitana. C'è, ma senza quel quid, quel pizzico in più cui ci si era abituati e che, nello scorso campionato, aveva costituito la quinta marcia.*

*Contro il Palermo è mancata l'allegria. C'è poco da ridere, dirà qualcuno, si tornava in B dopo diciott'anni di latitanza, e le gambe, comprensibilmente, tremavano. Molto giusto. Ma da domenica prossima a Monza la Triestina deve cominciare a ritrovare la sua caratteristica principe — che è in fondo la caratteristica principe di tutte le squadre buffoniane —, quella che fa strabuzzare gli occhi a quanti la vedono per la prima volta, e non solo. E' difficile definire che cosa voglia dire nel calcio il concetto di «allegria». Ma, quando la Triestina in campo si diverte, lo si vede subito. Col Palermo divertimento non c'è stato, e la cosa dipende solo molto relativamente dal risultato.*

*Allegria è velocità, allegria è acrobazia, allegria è soprattutto sincronia negli spostamenti, appoggi rapidi e precisi, conclusioni improvvise e sorprendenti. Allegria è gioco di prima, è sensazione di volare quando gli avversari camminano, è sinonimo di giocattolo perfetto. Troppo presto, indubbiamente, per dichiarare l'allegria sepolta in C1; settembre è mese ingannevole quanto e più agosto, fino alla decima giornata almeno nessuno potrà dire se questa Triestina sia da primato, da mezza classifica o da retrocessione.*

*Ma, nell'attesa, Buffoni sta sicuramente certamento cercando di recuperare quei connotati che resero famoso l'undici dell'anno scorso. D'accordo, la musica della B è molto diversa da quella della C1, qui si bada al sodo per l'allegria ci sarebbe poco spazio. Ecco il punto, ci sarebbe: noi non ne siamo del tutto convinti. Se la Triestina è riuscita a dominare il Palermo senza ricorrere alla sua arma segreta, che cosa avrebbe fatto con l'allegria?*

*Dunque, a questo punto o si affianca in panchina a Buffoni il buon Mike Buongiorno o si lascia tempo all'allenatore alabardato per proseguire nella sua opera stimolante. Molto meglio la seconda ipotesi, visto che le premesse ci sono tutte: i giocatori ci sono, la panchina di sicuro non scotta (sarebbe una bestemmia il solo pensarlo) e il pubblico, malgrado qualche fischio, resta fondamentalmente innamorato della squadra messa su da una dirigenza, con i controfiocchi.*

*Che poi, ma diciamolo sottovoce, non è che la prima giornata di B abbia rivelato chissà quali sparafucile... Lo stesso Palermo, quando si è trattato di condurre il gioco, ha messo in mostra un paio di «piedi buoni» e nulla più. Niente a che vedere con la «band» alabardata che si conosce. Disse Buffoni della Triestina dell'anno scorso: «E' una squadra capace di fare tre punti in una partita». Quella di quest'anno, per certi segnali gia dati, non sembra certo esserle da meno, e siamo in serie B. Non sarà stato mica Pasciullo, la scorsa stagione, il vero depositario dell'allegria..*

*Okay, Monza aspetta che la Triestina si metta a correre. E' chiaro che un altro zero a zero «muoverebbe la classifica», ma questa Triestina, in una rocciosa serie B, pare più portata alle imprese esterne che ai bombardamenti interni. Domenica sera ne sapremo qualcosa di più. Nel frattempo, su con la vita: l'ombra del Falco manca da troppo tempo per non considerarla ormai imminente.*

Paolo Condò

## Buffoni: condizionati dall'ansia del debutto

TRIESTE — Quanto è diversa la serie B dalla C1. Era facile immaginarlo, obietterà più d'uno; molti, diciamo noi, forse non pensavano fosse così difficile. La Triestina ha toccato con mano, domenica, questa nuova realtà, la realtà della serie cadetta con nessi e connessi. Un campionato che, lo si è visto contro il Palermo, si presenterà irto di difficoltà e tutto in salita anche per una Triestina che, sia detto per inciso, non si è certo presentata con vesti dimesse su questo nuovo palcoscenico.

«Io lo predico ormai da parecchio tempo — dice Buffoni — che la serie B è così. Per quanto mi riguarda, intendo dire, non era certo necessario attendere la partita di domenica per scoprirlo. Non c'è nulla da fare. Nessuno perdona nulla, nessuno è mai rassegnato; tutti lottano con il coltello fra i denti. Chi si attendeva una passeggiata contro il Palermo è rimasto evidentemente deluso. Temevo i siciliani e avevo messo tutti in guardia da parecchio tempo. Troveremo ancora molte squadre così esperte e smaliziate sulla nostra strada, soprattutto in casa; compagini decise, che sanno perdere tempo, amministrare nel modo migliore il pareggio e che non ti lasciano respirare».

Buffoni temeva forse più che il Palermo la tradizione che precedentemente lo voleva sempre battuto, nella prima di campionato, quando si presentava con una squadra al via di un torneo di serie superiore. «Già — dice — proprio così. Non ho ancora mai gustato la gioia di un successo quando mi sono trovato a debuttare in un campionato maggiore. Era accaduto a Pordenone in C2 e la storia si era ripetuta con la Reggiana in serie C1. Domenica, almeno un punto lo abbiamo preso».

— Ritorniamo alla Triestina e all'impatto con la serie B. Nonostante le difficoltà create dal Palermo, che ha chiuso ogni varco, le occasioni per stendere al tappeto i siciliani, la squadra le ha create, e parecchie anche.

«Ecco, il rammarico maggiore è questo. Arrivare a sfiorare tante volte il gol e non raccogliere i frutti di una superiorità territoriale fa sempre molta rabbia. Sarebbe bastato un pizzico di fortuna in più sui palloni capitati a De Falco e a Perrone per avere un punto in più in classifica. Ciò, comunque, non avrebbe modificato la sostanza di fondo del discorso e cioè che si tratta di un campionato molto difficile.

— Soprattutto nel primo tempo, diciamo, la Triestina è andata avanti a strattoni.

«Abbiamo giocato senza quella continuità che, se adottata per tutti i novanta minuti, avrebbe forse potuto permetterci di chiudere ancora più in attivo il conto con il Palermo. Evidentemente non possediamo ancora la carburazione giusta. A parziale scusante posso dire di aver notato in molti giocatori quell'ansia del debutto che ha condizionato un po' tutti. Nella ripresa, ritrovato il giusto equilibrio psico-fisico, tutti si sono espressi meglio e di conseguenza la squadra ha reso di più e si è resa molto più pericolosa».

— L'infortunio occorso a Vailati poco prima della gara, può avere influito negativamente sotto l'aspetto psicologico?

«Forse psicologicamente ha influito un po' in quanto è stata traumatica per tutti. Sul piano del gioco non direi in quanto Pedrazzini ha assolto con merito il suo incarico. La notazione più importante, per quanto mi riguarda, è che la squadra fisicamente ha dimostrato di esserci, eccome. Nessuna compagine riesce a praticare un pressing come abbiamo fatto noi nel secondo tempo se non è sorretta da una splendida condizione fisica. Un debutto a mio modo di vedere, molto positivo, vuoi per le difficoltà create dall'eccessivo difensivismo del Palermo, vuoi per la volontà di tutti i giocatori di conquistare l'intera posta, vuoi per le risultanze emerse anche sul piano del gioco. Certo, quando riusciremo a velocizzare maggiormente l'azione, a verticalizzare il gioco, tutto sarà molto più facile e arriveranno anche le prime vittorie. Non perdere, in serie B, è già cosa molto importante».

Claudio Nordio

## Cifre e curiosità sui campi della B

Cagliari e Cesena non scordano la serie A, dalla quale sono precipitate e nella quale vogliono ritornare quanto prima, magari dopo un solo anno di purgatorio di B. Sono partite entrambe con il piede giusto, anche se per arrivare ai due punti hanno dovuto faticare non poco. I romagnoli (quanta nostalgia di Schachner), per piegare un tenace Varese hanno dovuto attendere un calcio di rigore concesso al quarto d'ora della ripresa. Colantuoni, presidente dei lombardi, ha polemizzato a lungo sulla concessione della massima punizione: «Se non ci fosse stato il rigore — ha detto — il Cesena avrebbe potuto giocare sino al 1990 senza riuscire a fare gol». I sardi, dal canto loro, si sono affidati al peruviano Uribe per forzare l'attenta difesa dell'Atalanta. Una gran punzione capolavoro ha scardinato la retroguardia bergamasca.

* * *

**Solo Campobasso, Arezzo e Lecce hanno tenuto il passo della due grandi favorite. I molisani, con due reti siglate nel finale all'incolpevole Bartolini, hanno steso un Pescara proprio quando ormai era certo di raccogliere un punto. Cipriani ha messo le ali al Lecce (un gol e un palo su rigore per il vice-bomber della serie C) che si è imposto sul Monza in gol sul 2-0 al 90' con Marronaro dal dischetto. L'Arezzo, con Di Carlo su rigore, al 43' della ripresa, è riuscito a spuntarla sul Padova che aveva chiuso in vantaggio il primo tempo.**

* * *

E stata una domenica nel segno della ics, la prima della serie B, a conferma che un punto, in questo campionato, è sempre bene accetto da tutte. Ben cinque i pareggi, tre dei quali senza gol. Il fattore campo, insomma, ha avuto il netto sopravvento considerato che quindici dei venti punti a disposizione sono andati alle padrone di casa. È un'altra testimonianza che il fattore campo ha un peso non indifferente in serie B.

* * *

**La Cremonese, che ha solo sfiorato la serie A negli spareggi che aveva chiuso senza sconfitte, ha confermato le proprie ambizioni a Cava dei Tirrenti. L'undici di Mondonico, in vantaggio con Nicoletti dopo 18', è stato raggiunto a metà ripresa dagli uomini di Bruno.**

* * *

La Sambenedettese piange il punto lasciato al Perugia, il quale, a sua volta, non può proprio ridere. Umbri un po' sottotono e con scarse idee e marghigiani choccati soprattutto dopo l'errore di Ranieri che dopo 66' mandava sul palo un pallone calciato dagli undici metri.

* * *

**Fra le matricole, il risultato migliore l'ha conseguito l'Empoli impattando sul campo del Como. Un pari anche per la Triestina, mentre, come detto, Pescara e Padova sono rimaste a digiuno di punti.**

* * *

Le squadre cadette non sono state capaci di emulare nella goleada quelle di serie A. Ai 33 gol nel massimo campionato hanno fatto riscontro solo 14, dei quali tre sono giunti su rigore.

* * *

**Massime punzioni. Ne sono state concesse cinque. Dal dischetto non hanno fallito il tiro in tre: il cesenate Gabriele, l'aretino Di Carlo e il monzese Marronaro. Ranieri della Sambenedettese e Cipriani del Lecce hanno invece mancato solo di un soffio il bersaglio in quanto i loro tiri sono stati respinti dai pali.**

* * *

Quanti ammoniti. Se non è record, poco ci manca. Trentatré i giocatori finiti sul taccuino dei direttori di gara nei primi 90' di gioco. Nessuna espulsione e poche anche le contestazioni sull'operato degli arbitri anche se Testa di Prato, a Valmaura, ha lasciato un po' a desiderare.

* * *

**Un record l'ha stabilito la Triestina e riguarda presenze e incasso. Il «Grezar» è risultato lo stadio più affollato con quasi 17 mila spettatori. L'incasso, comprensivo della quota abbonamenti, è risultato di 124 milioni e 800 mila lire. Niente male soprattutto se guardiamo cosa è accaduto in altre parti. Cagliari e Cesena, in questa speciale graduatoria, seguono gli alabardati rispettivamente con 11.000 e 10.000 presenze per incassi che si aggirano sui 60 milioni. Il record negativo si è registrato a Como con 5 mila spettatori per un introito di poco inferiore ai 26 milioni!**

Nord

MENTRE UN TURNO CASALINGO ATTENDE LE ALTRE ITALIANE IN LIZZA (ROMA, JUVENTUS E VERONA)

## *Domani Coppe: l'Inter è già volata in Turchia*

MILANO — Mentre le altre squadre italiane in lizza nelle competizioni continentali (Roma, Juve e Verona) attendono i rispettivi impegni di Coppa euforiche per i successi conseguiti nella prima di campionato, l'Inter è chiamata ad iniziare fuori casa il suo terzo impegno della stagione dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia e il disastroso inizio di campionato (sconfitta casalinga con la Sampdoria).

La squadra è partita ieri mattina dall'aeroporto della Malpensa per la Turchia, dove domani a Trabzon incontrerà la squadra locale, il Trabzonspor, per la prima partita della Coppa Uefa.

È un impegno che viene in un momento ovviamente difficile, visti i precedenti stagionali e quindi anche una squadra modesta come quella turca, espressione di un calcio che non ha mai saputo elevarsi al di sopra della mediocrità in campo internazionale, deve essere affrontato con la dovuta concentrazione. Tanto più che l'Inter in questo suo drammatico inizio di stagione agonistica in trasferta non ha mai saputo ottenere un risultato positivo: in Coppa Italia è stata infatti sconfitta da squadre di serie B come Cesena e Sambenedettese ed ha pareggiato con una di serie C come il Parma. Anche un Trabzonspor può quindi creare apprensioni.

Radice comunque non vuole sentire parlare di timori. «Dobbiamo vincere in Turchia — ha detto — proprio per avere subito, al primo impegno, la più opportuna reazione alla sconfitta con la Sampdoria. La Coppa Uefa è uno dei nostri grossi impegni stagionali. Dobbiamo saperlo condurre bene fin dall'inizio».

Anche le sanzioni dell'Uefa sono venute comunque a rendere difficile il compito dell'Inter. In Turchia sarà assente lo squalificato Bagni, sicuramente il migliore in questo periodo, mentre il ritorno in Italia non potrà essere giocato a Milano per la squalifica del campo. Una squalifica, quest'ultima, di due giornate mentre Bagni l'ha solo per una.

Radice ha convocato per la trasferta 18 giocatori: Zenga, Bergomi, Baresi, Marini, Collovati, Bini, Coeck, Sabato, Altobelli, Muller, Serena, Recchi, Pasinato, Beccalossi, Muraro, Ferri, Bernazzani é Meazza.

Radice ha detto che prima di decidere la formazione, vuole esaminare le condizioni di tutti nell'allenamento di domani e sentire anche il rapporto del suo aiutante Cazzaniga, venuto in anticipo in Turichia per vedere all'opera gli avversari. A meno di imprevisti, dovrebbero però scendere in campo i primi undici. Marini infatti è il sostituto naturale di Bagni. Pasinato lo potrebbe essere solo in caso di una partita tutta di attacco, ma in trasferta non si può partire certo con un'idea del genere. Radice ha poi tenuto a precisare che intende continuare sulla linea intrapresa, senza quindi drastici cambiamenti nella formazione. Anche Beccalossi deve quindi rassegnarsi a rimanere in panchina.

### *Verona senza Guidetti e Iorio*

ROMA — Trentun giocatori non potranno partecipare agli incontri del primo turno d'andata delle Coppe europee avendo subito delle squalifiche nelle gare dello scorso anno. Fra essi i veronesi Guidetti e Iorio (per le partite disputate la scorsa stagione con Napoli e Roma) e l'interista Bagni. Fra gli stranieri più noti l'argentino del Real Madrid Gallego, lo scozzese Johnstone,

Questi gli squalificati:

**COPPA DEI CAMPIONI** — 3 giornate: Halihodzic (Fc Nantes) O'Connor (Athlone Town); 2 giornate: Bernstein (Viking Stavanger); 1 giornata: Meews (Standard Liegi), Pattikis (Omonia Nicosia), Wuttke (Amburgo), Mitropoulos (Olympiakos), Silva (Benfica), Nicolae (Dinamo Bucarest).

**COPPA DELLE COPPE** — 4 giornate: Lemoult (Paris S.g.); 3 giornate: Najdenov (Spartak Varna); 2 giornate: Gonzales (F.c. Barcellona), Alonso (F.c. Barcellona); 1 giornata: Hattenberger (Wacker Innsbruck), Dimov (Spartak Varna), Whiteside (Manchester United), Szabo (Ujpesti Dozsa), Dutoit (Servette F.c.), Russell (Glasgow Rangers), Johnstone (Glasgow Rangers).

**COPPA UEFA** — 5 giornate: Guidetti (Verona; 3 giornate: Iorio (Verona); 1 giornata: Kostvo (Sporting), Geyer (Vorwaerts Francoforte), Ziegler (A.g.f. Aarhus), Gallego (Real Madrid), Nimo (Siviglia), Garaba (Honved Budapest), Bagni (Inter), Stefanescu (Universitatea Craiova), Gavrilovic (Radnicki Nis).

### Tredici popolare

**ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 4 dell'11 settembre 1983: ai 2495 con punti 13 spettano un milione 957 mila lire; ai 52.021 vincenti con punti 12 spettano lire 93.000.**

## CRONACHE DELLO SPORT

# Dopo Monza la Formula 1 ricomincia da tre

IL MONDIALE PILOTI HA RIMESCOLATO LE SUE CARTE A DUE PROVE DAL TERMINE

## Prost, Arnoux e Piquet in sei punti: è un duello proprio all'ultimo turbo



Monza — Franceschi (nella vettura) riceve consigli da Cheever

MILANO — E così Monza ha rimescolato tutte le carte: ricchi premi, cotillons e punti per Nelson Piquet, punti preziosi per René Arnoux, qualche goccia nel calice della speranza per Tambay e bastonate — tante, ma per fortuna solo in senso figurato, nonostante i troppi timori della Renault — per Prost.

Se la matematica tiene in corsa Tambay, la lotta sembra più che mai ristretta a tre piloti, racchiusi in un fazzoletto: 51 punti Prost, leader ormai traballante, 49 Arnoux, 46 Piquet. Tutti con la possibilità di vincere il mondiale, tutti con la convinzione di potercela fare. Questa convinzione l'hanno soprattutto il francese della Ferrari e il brasiliano della Brabham: al di là degli aspetti tecnici che sembrano favorirli, c'è infatti una situazione psicologica migliore rispetto a quella di Prost.

Il leader della classifica pare sentire su di sé una sorta di maleficio che potrebbe fargli sfuggire proprio nel finale della stagione — e sarebbe la terza volta in tre anni — il casco iridato. E' un peso che Prost e la stessa Renault hanno dimostrato di patire: il primo con l'errore di Zandvoort (che ora rimpiage più che mai), il suo team con una messa a punto delle macchine abbastanza approssimativa. Perché si è visto che non ha saputo sfruttare il grosso vantaggio che, nel Gran Premio d'Italia, davano le gomme Michelin.

Vantaggio che invece la Brabham ha messo a frutto con molta accortezza. La scuderia di Ecclestone ha dominato le tre giornate monzesi: primi due migliori tempi venerdì, pole position con Patrese sabato, vittoria con Piquet. Il turbo Bmw è il più brillante in termini di prestazioni (e fa gola a molti altri team che lo vorrebbero per il momento in cui passeranno dal vecchio Cosworth al motore sovralimentato), anche se spesso la necessità di farne esprimere la massima potenza lo porta al cedimento (vedi Patrese).

Considerato che le piste degli ultimi due appuntamenti iridati, Brands Hatch e Kyalami, sembrano più adatte ai radiali che non alle gomme convenzionali, ben si comprende perché Piquet vede abbastanza roseo nel suo futuro.

Ma anche la Ferrari guarda con una certa fiducia a questo mondiale, che riteneva chiuso dopo Zeltweg. Arnoux è ormai a ridosso di Prost, Tambay è libero di sperare anche se è ormai chiaro che, prima di tutto, dovrà accettare un ruolo subordinato rispetto al compagno di squadra. Deciderà il commendatore dicono, ovviamente, alla Ferrari. Ma, a questo punto, la scelta diventa obbligata, anche se a Tambay rimane sempre una buona carta di riserva da giocare qualora se ne presentasse l'opportunità.

In questa lotta a tre, molto dipenderà, come al solito, dai pneumatici: i convenzionali della Goodyear, a Monza, non avevano la stessa resa dei radiali e la prospettiva che la situazione possa ripetersi in Inghilterra e in Sud Africa non è certo allegra per Maranello. Resta però da dire che la C3 ha un turbo estremamente affidabile e René Arnoux sta facendo collezione di risultati positivi: negli ultimi sei gran premi è sempre andato a punti, negli ultimi quattro ha conseguito un bottino eccezionale (due primi posti, due secondi).

L'incertezza che regna dopo il Gran premio d'Italia si riflette anche sul mercato dei piloti. Per tradizione, Monza era l'appuntamento che dava le indicazioni più precise sul futuro assetto dei team. La stessa Ferrari, dopo il Gran Premio d'Italia, annunciava le novità. Quest'anno non è così, quest'anno è solo un rincorrersi di voci. Nell'incertezza per l'esito finale della corsa al mondiale, tutti stanno «abbottonati»; sarà la classifica iridata a «fare i giochi», almeno per i piloti più prestigiosi. E allora non resta che attendere almeno Brands Hatch, se non addirittura Kyalami.

### Teo Fabi vince negli Usa

LEXINGTON — Teo Fabi continua a cogliere allori sulle piste americane. Il pilota italiano si è aggiudicato alla grande la «Escort radar warming Indi-car» sulla distanza delle 200 miglia (322,7 km) precedendo di 26 secondi al volante della sua «March-Cosworth» Mario Andretti su «Budweiser Lola-Cosworth».

AI GIOCHI GLI AZZURRI ASSOLUTI DOMINATORI

## Damilano e la pallavolo dorati nel Mediterraneo

CASABLANCA — Ai Giochi del Mediterraneo — in cui l'Italia vince tutto o quasi — è una sconfitta a far notizia. È arrivata, ed è la prima fino a ieri, negli sport di squadra per gli azzurri. La Jugoslavia ha infatti battuto l'Italia allenata dal triestino Lo Duca nel torneo di pallamano per 32-31. È comunque il risultato meno negativo che una squadra nazionale italiana di pallamano abbia mai conseguito di fronte ad una simile avversaria, che è fra le più forti al mondo.

Significa dunque che la pallamano italianu fa piccoli passi in avanti in questa disciplina che è la più giovane fra quante sono praticate in Italia.

Ecco, a questi giochi del Mediterraneo dove si vince sempre, qualche volta è più importante perdere. Le rappresentative azzurre di pallavolo, invece, non ne hanno voluto sapere di farsi superare dalle due francesi. In specie le donne italiane hanno lottato due ore nel caldo palazzetto di Rabat per strappare alle transalpine la medaglia d'oro della pallavolo. Il punteggio è eloquente: 9-15, 15-6, 15-11, 19-21, 15-7.

Come si capisce facilmente l'arma vincente delle atlete di Giacobbe è stata la forza di reazione. Perso il primo set hanno saputo rimontare nel secondo. Nel terzo si sono portate in vantaggio. Incontrate molte difficoltà nell'interminabile quarta frazione, che hanno perso per qualche errore ma anche per la tenacia delle avversarie, le azzurre hanno avuto il grande merito di non abbandonarsi allo sconforto.

Nel quinto e decisivo set hanno attaccato con coraggio e determinazione venendo a capo piuttosto facilmente delle francesi. Questi i nomi delle brave azzurre che hanno conseguito un'importante vittoria su un'avversaria che finora le sopravanzava nella scala dei valori internazionali: Guiducci, Flamigni, Baiardo, Filippini, Turetta, Viapiano, Bardelli, Stanzani, Bigiardini, Bessi, Monetti, Benelli.

Più agevole la vittoria degli uomini cui sono bastati quattro set per avere la meglio sui francesi.

Gli uomini di Prandi hanno perso per scarsa concentrazione il primo set in cui sono stati in vantaggio. Poi però, prese le misure all'avversario lo hanno nettamente messo sotto. Bel gioco in regia e grande potenza degli schiacciatori, mentre i muri sono stati sempre puntuali sulle ingenue iniziative degli attaccanti avversari.

La squadra ha insomma messo in mostra il gioco semplice, essenziale (che non rinuncia però allo spettacolo) che buoni risultati aveva prodotto nelle Universiadi di Edmonton. Prandi ha utilizzato nel corso del torneo questi giocatori: Negri, Sacchetti, Danetto, Bertoli, Lazzeroni, Rebaudengo, Errichiello, Dalfovo, Vullo, Lanfranco, Vecchi, Lucchetta.

E arrivata intanto la medaglia d'oro per Maurizio Damilano nei 20 chilometri di marcia con una gara dominata dal primo all'ultimo metro, tempo 1 ora 23'8". Il campione olimpico si è così finalmente tolto una bella soddisfazione al termine di una stagione che a lui ha riservato qualche delusione inattesa: la sconfitta alle Universiadi di fronte a un modesto canadese, soltanto il sesto posto ai mondiali quelle che si ricordano di più.

Damilano è partito subito all'attacco, ha fatto lui la corsa e gli altri dietro. Una progressione durata venti chilometri: il primo dei battuti è un nome nobile della specialità, il francese Lelievre (1 ora 24'31") che da così lustro al successo di Damilano. Al terzo posto un altro azzurro, il giovane Spagnulo (1 ora 27'53") che ha così confermato il suo promettente valore. Appena sotto il podio, quarto lo spagnolo Llopart, altro grande della disciplina

CANOA: HANNO CONQUISTATO CINQUE TITOLI REGIONALI SU NOVE IN PALIO

## Grande trionfo dei sangiorgini

TRIESTE — *Ultime battute per la stagione agonistica dei canoisti: dopo la chiusura del calendario nazionale con i campionati italiani assoluti e juniores svoltisi la scorsa settimana ecco seguire a ruota l'ultima regata nazionale per gli atleti del Friuli-Venezia Giulia. Tutte le società che nella regione praticano la canoa olimpica hanno onorato con una folta partecipazione di atleti le gare che si sono svolte sul canale del Lisert alle porte di Monfalcone e che hanno visto assegnare nove titoli Friuli-Venezia Giulia nelle specialità di velocità (250-500 e 1000 metri) dei K1.*

*Di questi nove titoli ben cinque sono andati agli atleti del D.L.F. San Giorgio di Nogaro e precisamente: il K1 ragazzi vinto con sicurezza da Roberto Zanon, il K1 ragazze che ha visto la vittoria di Gabriella Tullis su un nutrito lotto di compagne di squadra, il K1 cadetti con Alberto Citossi che dimostra enorme strapotere fisico sui pur validi avversari e ancora il K1 allievi con Gianluca Pantanali e il K1 cadette con Grazia Della Ricca anch'essi netti dominatori degli avversari.*

*Nelle categorie superiori i tre titoli maschili vanno tutti alla Società canottieri Timavo di Monfalcone e non poteva che essere così visto che gli stessi atleti laureatisi campioni regionali sono stati anche tra i migliori protagonisti dei già menzionati campionati italiani, si tratta di: Bruno Dreossi incontrastato padrone del K1 senior m 500, del fratello Paolo che si è aggiudicato la distanza doppia e di Massimo Mesiano che in scioltezza ha vinto la gara del K1 junior; senza problemi anche la vittoria di Simonetta Benvegnù dell'Ausonia di Grado nel K1 junior femminile 500 metri.*

*Molti gli aspetti interessanti nelle gare di contorno: ottimo il rientro alle competizioni di canoa olimpica del Circolo Canottieri Saturnia.*

**K1 CADETTI I SERIE:** S.C. Trieste — Vidal Mauro 1'13"5; Dlf S. Giorgio N. — Driussi 1'14"1; Dlf S. Giorgio N.— Malisan 1'16"3.

**K1 RAGAZZI m 500 — Campionato regionale:** D.l.f. S. Giorgio N. — Zanon Roberto 2'02"; S.C. Trieste — Nisi 2'04"1; S. C. Trieste — Cernivc 2'06"6.

**K1 RAGAZZE m 500 — Campionato regionale:** Dlf S. Giorgio N. — Tullis Gabriella 2'30"4; Dlf S. Giorgio N. — Taverna 2'31"2; Dlf S. Giorgio N. — Beltramini 2'33".

**K2 JUNIOR FEMM. — m 500:** S N. G. Pullino — Vesnaver E. Ban S. 2'26"7; S.C. Timavo — Metti S. Goriup C. 2'43"9.

**K1 CADETTI — m 250 II serie:** S.C. Trieste — Jamar Nicolo 1'09"6; S.C. Ausonia — Busdon 1'10"1; S.C Trieste — Paravia 1'12"4

**K1 CADETTI — m 250 campionato regionale:** Dlf S. Giorgio N. — Citossi Alberto 59"7; Dlf S Giorgio N. — Sguassero 1'01"6; S.C. Ausonia — Degrassi 1'02"7.

**K1 ALLIEVI m 250 — Campionato regionale:** Dlf S. Giorgio N. — Pantanali Gian Luca 1'09"; S.N. G. Pullino — Svevo 1'12"1; S.C. Ausonia — Marocco 1'12"3.

**K2 JUNIOR MASCH. m 500:** S.C Timavo — Mesiano M. Mazzoli L. 1'25"; S.C. Timavo — Vincenzini D. Trevisan M. 1'40"5; S.C. Trieste — Cutazzo F. Mazzoli M. 1'46"5.

**K1 CADETTE m 500 — Campionato regionlae:** Dlf S. Giorgio N. — Della Ricca Grazia 1'04"6; Gr Kajak Liburnia — Depase 1'07"5; Dlf S. Giorgio N. — Pantanali 1'10"4.

**K1 ALLIEVI m 250 — I serie:** S.N. G. Pullino — Vesnaver Fabio 1'16"5; S.C. Trieste — Frittoli 1'18"1; Dlf S. Giorgio N. — Dell'Ominut 1'20"3.

**K1 SENIOR m 500 — Campionato regionale:** S.C. Timavo — Dreossi Bruno 1'51"5; S.C. Trieste — Bazo 2'03"2; S.C. Trieste — Minca 2'05"4.

**K1 CADETTI m 250 — III serie:** S.C. Ausonia — Rossovich Oscar 1'04"3; Dlf S. Giorgio N. — Colautti 1'04"9; Dlf S. Giorgio N. — Candotti 1'05"7.

**K2 RAGAZZI m 500:** S.C. Trieste — Fucci R. Cernivc E. 1'45"4; Dlf S. Giorgio N. — Medeot G Soncin D. 1'48"4; S.C. Trieste — Perini A. Cutazzo G. 1'52".

**ALLIEVI m 250 — II serie:** Dlf S. Giorgio N. — Scrazzolo 1'15"9; S.C. Trieste — Cosmini 1'17"9; C.C. Saturnia — Cavazzon 1'18"9.

**K1 SENIOR m 1000 — campionato regionale:** S.C. Timavo — Dreossi Paolo 4'08"6; S.C. Trieste — Bazo 4'10"7; S.T.C. Adria - Cuppo Mauro 4'49"2.

**K1 JUNIOR MASCH. m 500 — campionato regionale:** S.C. Timavo - Mesiano Massimo 1'56"; S.C. Timavo - Vicenzini 2'02"3; S.C. Trieste - Minca 2'07"3

**K1 ALLIEVI m 250 — III serie:** S.C. Trieste — Orel Giacomo 1'18"7; C.C. Saturnia — Florio 1'28"3; Dlf. S. Giorgio — Morri 1'31"

**K1 JUNIOR FEMM. m. 500 — campionato regionale:** S.C. Ausonia — Benvegnù Simonetta 2'25"5; Dlf S. Giorgio N. — Taverna 2'40"3; C.C. Saturnia — Pittoni 3'13"2

**K2 SENIOR FEMM. m 500:** S.N. G. Pullino — Ban e Vesnaver E 2'17".

**FUORI CLASSIFICA — ALLIEVI C.A.S. MASCH m 250:** S.N. G. Pullino — Svevo G. Luca 1'24"3; Dlf. S. Giorgio N. — Nosella 1'26"3; S.C. Ausonia — Tessarin 1'30.

**FUORI CLASSIFICA ALLIEVE C.A.S. FEMM. m. 250:** Dlf S. Giorgio N. — Smilzotti Clara 1'26"; Dlf S. Giorgio N. — Savorani 1'31"3; S.N.G. Pullino — Costanzo 1'33"4.

**CLASSIFICA PER SOCIETÀ:** 1) Dlf S. Giorgio N. punti 578; 2) S.C. Trieste 461; 3) S.C. Ausonia 198; 4) S C Timavo 163; 5) C.C. Saturnia 157, 6) S.N. G. Pullino 134; 7) C.M.M. Sauro 24; 8) S.T.C. Adria 20; 9) Gr. Kajak Liburnia 14.

## Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — Sprint finali per la categoria giovanissimi che con la fine del mese avrà terminato le sue fatiche stagionali. A Ronchi dei Legionari ultimi biglietti per Roma e, tra i giovanissimi, si sono classificati in C/1 Alessandro Pavan (Bannia) e Michele Bedin (Ronchi); in C/2 Maurizio Codutti (Ceresetto), Serghej Belle (Trieste), in C/3 Fulvio Marchesin (Trieste) e per le donne Nada Cristofoli (C/1) Spilimbergo e Alida Fabris (C/2) Cordenons.

In questa stessa corsa buona, sotto ogni profilo tecnico, la prova di Cristian Vecchiet (Cas/Capponi) che nella sua categoria (B/1) s'è qualificato al terzo posto alle spalle di Mauro Battiston (Caneva) e Stefano Randolin (Latisana).

Questi i vari vincitori: cat. A/1 Carlo Diana (Puia), A/2 Mirco De Fan (San Vito al Tagliamento), A/3 Mauro Beano (Gradisca di Sedegliano), B/1 Mauro Battiston (Caneva), B/2 Cristiano Zorzi (San Vito al Tagliamento), C/1 Alessandro Pavan (Bannia), C/2 Maurizio Codutti (Ceresetto), C/3 Fulvio Marchesin (Trieste).

A Ligugnana altri giovanissimi in pista in occasione della festa giovanile organizzata dalla Sanvitese mobili Del Mei. Questi i risultati: A/1 Alex Del Ben (San Vito al Tagliamento) A/2 Marco Pegolo (Puia), B/1 Italo Pigozzo (San Vito al Tagliamento), B/2 (prima batteria) Costantino Tomé (Sacile), seconda batteria: Fabio Sfreddo (Fontanafredda) e C/1 Stefano Tonin (Bannia).

A Morsano di Strada nella corsa per esordienti, organizzata dalla Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni, una buona rappresentanza di corridori triestini s'è affiancata agli esordienti friulani e veneti. Per la Cicli Capponi erano al nastro di partenza Milocco, Baldissin e Reina; per la Scv Cottur correvano Vascotto, Vettorato, Musizza e Rupelli e per il Gs Domio Pelizzaro, Romeo, Viezzoli e Volk. Il migliore dei nostri Rupelli che, come è ormai sua consuetudine, è giunto secondo a 17" dal vincitore, il cividalese Fabrizio Vescovo (sarebbe opportuno che Rupelli premesse un po' più sui pedali in dirittura).

Sempre per gli esordienti a Mereto di Tomba si è corso il «I G.P. Comune di Mereto», organizzato dalla Libertas Gradisca. 50 i partecipanti che subito si sono dati da fare per trovare qualche spiraglio e tentare la fuga. C'era riuscito Rossetto (Puiese Sail) ma dopo qualche chilometro veniva raggiunto. Sulla dirittura d'arrivo, in volata finale, Luigino Diamante alzava le mani e s'aggiudicava la vittoria. Ordine d'arrivo: 1) Luigino Diamante (Ac Libertas Gradisca) che compie i 48 km in ore 1.17' alla media di km 37.403; 2) Flavio Milan (Ac Buiese) s.t.; 3) Simone Calligaro (Pedale manzanese) s.t.; 4) Massimo Sappa (Libertas Gradisca); 5) Stefano Sacilotto (Sc Sacilese).

A Monfalcone, per la categoria allievi, bisognerebbe fare la cronaca dei ritirati (un pò' causa la bora, un po' il percorso selettivo e un po' per tanti altri motivi): 79 gli iscritti, 37 gli arrivati. Nei ritiri sono incappati quasi tutti i triestini. Hanno portato a termine la loro fatica Paolo Pelizzon (che sarà sesto all'arrivo) g.s. Domio, Renzo Boscolo (Scv Cottur) undicesimo

Il percorso non era tra i più facili, 90 km dei quali buoni due terzi tutti un saliscendi mozzafiato. La corsa si delinea al passaggio a livello di Begliano quando scatta Mirco Bot (già vincitore dalle nostre parti nella corsa di Samatorza) e Luca Malisani che raggiungono un gruppetto di fuggitivi e giungono soli al traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Mirco Bot (Cs Mobimio Venezia) che in ore 2.23' compie i 90 km alla media di km 37.762; 2) Luca Malisani (Gradisca) s.t.; 3) Paolo Parussini (idem) a 35"; 4) Enrico Giustina (Pedale ronchese) a 42"; 5) Luciano Gasparutti (Cividalese) s.t.; 6) Paolo Pelizzon (Domio) a 52".

William Chimentin (Palladio Vicenza) con una volata finale iniziata sulle rampe della salita di Madonna del Monte, seguito a 4" da Loris Picco (Fontanafredda), s'è aggiudicato il «II Memorial Wainei Pitter» per la categoria allievi, compiendo gli 83 km in ore 2.16' alla media di 36,618. Terzo a 40" è Jimmy Clarini (Tendepratic-Ceresetto); 4) Gianluca Sperotto (La Pujese); 5) Ivano Giacomini (Fontanafredda).

Nel «IV Trofeo AlfioScodeller» 143 km per dilettanti, proposti dalla Mottense elettronica veneta, Roberto Galli (La Tiesse-Spinazzé) ha dominato il gruppo proprio sotto lo striscione d'arrivo con il tempo di 3 ore e 18' alla media di km 43.333; 2) Oscar Zanette (Stefanutti); 3) Gastone Martini (Zignago); 4) Luciano Tocchet (Elsima Bottecchia); 5) Daniel Canesin (Morsano Carnica Assicurazione) seguono gli altri, tutti con il tempo del vincitore.

Ben novanta corridori al «G.P. Sayer Lack» organizzato dal Pedale manzanese: 122 km, con diverse altimetrie, per la categoria juniores. La corsa si è risolta sulla salita di Rosazzo quando Gianni Botteon (Gs Caneva Record), con alla ruota Daniele Pontoni (Sc Sacilese) e Claudio Giusti (Gs Libertas Tendepratic), usciva dal gruppo e con la falcata appropriata tagliava il traguardo mettendo tra i tre e il gruppo inseguitore un minuto di distacco. Ordine d'arrivo: 1) Gianni Botteon (Caneva) che compie i 122 km in ore 3.10' alla media di km 38.526; 2) Daniele Pontoni (Sc Sacilese); 3) Claudio Giusti (Tendepratic) s.t.; 4) Mauro Zille (La Pujese) a 1'; 5) Moreno Botteon (Sacilese) s.t.

**Giorgio Hirsch**

I CAMPIONATI REGIONALI GIOVANILI FEMMINILI SVOLTISI A UDINE

## Atletica: alla ribalta le società minori

UDINE — Il vento ha un po' frenato i campionati regionali giovanili svoltisi a Baderno e ne hanno risentito specialmente le velociste, che hanno fatto segnare tempi non esaltanti. Non sono mancati però i risultati di rilievo tra cui spicca il grande exploit della Comuzzi (Jolly Campoformido) che ha battuto il record regionale dell'alto ragazze. Il leit-motiv di questi campionati femminili è stato secondo noi il perentorio inserimento di parecchie società minori a contendere la supremazia delle tradizionali «grandi» che vantano cospicue sponsorizzazioni.

Si sono distinte particolarmente Nuova Atletica Gemona, Bor Trieste, Edera come forze emergenti, mentre la Libertas Sacile continua il suo ottimo lavoro, dimostrando la grande vitalità di questi vivai che continuano a sfornare ottimi talenti, grazie all'opera infaticabile e gratuita di autentici appassionati.

Tale mole di lavoro meriterebbe certamente degli aiuti economici da parte degli sponsor, che per ora rivolgono la loro attenzione solo ai grossi club. Analizzando tecnicamente i vari gruppi di specialità, abbiamo già detto che nella velocità i cronometri sono stati avari: la tarvisiana Grandelis ha centrato una discreta doppietta (100 e 200), mentre l'astro nascente Rossi, dopo aver vinto i 300 a ritmo di record provinciale l'ha spuntata negli 80 su una vivacissima Kalc soltanto all'ultimo metro.

La Kalc (Bor Trieste) sta inserendosi tra le migliori atlete regionali e si è ben comportata anche sugli ostacoli segnando un personale di 12"9, imitata nella categoria ragazze dalla consocia Pavletic che ha corso i 60 HS ragazze nel record provinciale di 10"4. Evidentemente si è trattato di una giornata di vena per la Bor che ha centrato un altro record provinciale cadette con la Gerdol, che ha scagliato il disco a m 26,76 battendo il limite dell'ederina Milano che resisteva da ben 21 (!) anni.

Mediocri i risultati nel mezzofondo, sono espresse su buoni livelli le ostacoliste allieve Biagi (UGG) e Visintin (SGT). Buono anche il 300 ostacoli della cadetta goriziana Andretti, mentre nei lanci ci ha stupito il giavellotto della mezzofondista «punk» Baolini che oltre al nuovo record provinciale ha ottenuto anche il limite per i campionati nazionali allieve. Limite per i nazionali anche per la marciatrice Katia Diminich che ha sensibilmente progredito avvicinando il record regionale.

**G. I.**

RISULTATI

RAGAZZE: 60 hs: 1) Pavletic Poljanka (Bor Ts) 10"4 (rec. prov. ug.); 2) Bedin (Acsi Ud) 11"4; 3) Katelan (Edera Ts) 11"6. Lungo: 1) Comuzzi Gianna (Jolly Campoformido) 4,57; 2) Meret (Rivignano) 4,32; 3) Weiss (S. Giacomo Ts) 4,11. Marcia km 2: 1) Gregori Martina (S. Giacomo, Ts) 12'15"4; 2) Loredan (Edra Ts) 13'03"7; 3) Lonzar (Edera Ts) 13'27"9. Alto: 1) Comuzzi (Jolly Campoformido 1,52 (Rec. reg.); 2) Andriolo (N. A. Gemona) 1,38; 3) Bolzonella (Rivignano) 1,33. Palla: 1) Komar Katia (Adria Ts) 33,86; 2) Stefanutti (N. A. Gemona) 31,52; 3) Sumberaz (Adria Ts) 31,24. 60 piani: 1) Agnoletto Barbara (Edera Ts) 8"9; 2) Weiss (S. Giacomo Ts) 9"0; 3) Macuglia (N. A. Gemona) 9"2. 1000: 1) Zanet Patrizia (Lib. Sacile) 3'29"7; 2) Gherlani (Bor Ts) 3'34"9; 3) Bedin (ACSI UD) 3'37"7.

Cadette peso: 1) aulin Roberta (UGG-Carisp.) 10,55; 2) Nicolini (Pro Cervignano) 10,07; 3) Florean (Lib. Sacile) 9,88. Lungo: 1) Pizzamiglio Claudia (Torriana) 4,93; 2) Andretti (UGG Carisp.) 4,80; 3) Corona (Lib. Sacile) 4,64. 80 H: 1) Makovec Laura (Edera Ts) 12"8; 2) Kalc (Bor Ts) 12"9; 3) Corona (Lib Sacile) 14"2. 300: 1) Rossi Renata (Edera Ts) 42"6 (Rec. prov.); 2) Coccolo (S. Giacomo Ts) 44"4; 3) Cacitti (Lib. Tolmezzo) 45"7. 1200: 1) Salvadori Isabella (Lib. Coop Casarsa) 4'01"4; 2) Lena (Lib. Coop. Casarsa) 4'01"4; 3) Tolusso (Lib. Sacile) 4'06"0. Marcia km 2: 1) Werk Monica (S. Giacomo Ts) 11'15"3; 2) Lari (idem) 11'41"9; 3) De Martin (Lib. Sacile) 12'07"6. 300 hs: 1) Andretti Elisa (UGG-Carisp.) 49"7; 2) Cacitti (Lib. Tolmezzo) 50"7; 3) Makovec (Edera) 51"6. 80 piani: 1) Rossi Renata (Edera Ts) 10"7; 2) Kalc (Bor Ts) 10"8; 3) Aprea (Csi Ts) 11"2. 600: 1) Salvadori Isabella (Lib. Coop Casarsa) 1'46"9; 2) Lena (idem); 3) Rosset (Lib. Sacile) 1'49"4. Disco: 1) Gerdol Veronika (Bor) 26,76 (Rec. prov.); 2) Paulin (UGG-Carisp.) 25,20; 3) Pignatone (Acsi Ud) 23,40. Giavellotto: 1) Gregori Miriam (Adria) 32,12; 2) Tonazzi (Acsi Ud) 31,46; 3) Mandekic (UGG) 26,94.

ALLIEVE: 400 hs: 1) Pittin (Lib Alcamir) 68"4; 2) Bigaran (US Cordenons) 69"9; 3) Martin (Lib. Sacile) 72"1. Lungo: 1) Biasio (Us Cordenons) 5,41; 2) Biagi C. (UGG-Carisp.) 5,14; 3) Frisiero (Chimica) 5,08. Peso: 1) Sturma (Lib. Friuli) 12,80; 2) Martinis (Chimica) 11,54; 3) Campaner (Lib. Sacile) 10,30; m 200: 1) Grandelis (Tosi Tarvisio) 26"5; 2) Biagi L. (UGG-Carisp) 26"5; 3) Visintin (SGT) 26"8. 800: 1) Rosolen (Lib. Sacile) 2'23"1; 2) De Vit (Lib. S. Vito) 2'25"4; 3) Mazzaroli (Edera Ts) 2'27"9 3000: 1) Praturlon (Lib. Sacile) 11'26"4; 2) Colledani (Lib. Tolmezzo) 11'38"9; 3) Cocolo (Edera Ts) 11'59"2. m 100: 1) Biagi L. (UGG-Carisp) 14"9; 2) Visintin (SGT) 15"2; 3) Del Bello (SAAT) 16"9; Disco: 1) Martinis (Chimica Friuli) 32,60; 2) Rossi (Chimica Friuli) 30,70; 3) Furlan (UGG-Carisp) 25,22; 100: 1) Grandelis (Tosi Tarvisio) 12"9; 2) Biasio (Cordenons) 12"9; 3) Gaspardo (Cordenons) 13"6. Alto: 1) Biagi C. (UGG-Carisp) 1,60; 2) Piovesan (Lib. Alcamir) 1,60; 3) Pasquon (Stellaflex) 1,51. Giavellotto: 1) Terracciano (Chimica Friuli) 36,24; 2) Fain (UGG) 35,46; 3) Baolini (SGT) 33,26 (Rec. Prov.). 400: 1) Rosolen (Lib. Sacile) 60"5; 2) Giorgi (UGG-Carisp) 61"0; 3) Pittin (Lib. Alcamir) 62"2; 1500: 1) Praturlon (Lib. Sacile) 5'02"5; 2) Mazzaroli (Edera) 5'07"4; 3) Martin (Lib. Sacile) 5'11"6. Marcia km 3: 1) Diminich (SGT) 17'55"3.

### Quote Totip

**Ai vincitori con punti 12 spettano lire 14.812.000; ai vincitori con 11, 465.000; ai vincitori con 10, 42.000.**

*OPTIMIST CON MINI-SKIPPER DI TUTTA ITALIA*

## Coppa Alco al Circolo velico Muggia

TRIESTE — Il Circolo Velico Muggia ha vinto per il secondo anno consecutivo la Coppa Alco, la manifestazione avente valore di campionato e che vede in gara sugli Optimist mini-skipper di tutta l'Italia. È probabile che nel prossimo anno si svolga un vero e proprio campionato della classe, di cui è ideatore l'attuale segretario Giuseppe Brazzone di Varazze. Oltre ai muggesani, sono scesi in mare difendendo i colori della nostra zona i piccoli velisti della Società velica Barcola Grignano, della Pietas Julia, dell'Adriaco, della Svoc di Monfalcone, del Circolo nautico triestino e della Società triestina della vela.

Delle sei prove in programma dall'8 all'11 settembre ne sono state disputate cinque. Si è gareggiato nel mare di Numana, lungo la riviera del Conero in provincia di Ancona. 159 gli Optimist, in rappresentaza di 46 circoli velici.

Da sottolineare la bella prova del vincitore, Vasco Vascotto del Circolo Vela Muggia, che ha distanziato di alcune lunghezze il suo amico-avversario e consocio Michele Giorgini. In evidenza anche Gabriele Benussi della Barcola-Grignano, che regata da poco in Optimist.

La classifica: 1) Vasco Vascotto (CV Muggia); 2) Matteo Binetti (Orta); 3) Armando Giulietti (Numana); 4) Marcello Brioschi (Santa Margherita Ligure); 5) Sergio Frolli (Varazze); 6) Michele Giorgini (Muggia); 7) Michele Ivaldi (Punta Marina); 8) Fabio Nocera (Alitalia); 9) Gabriele Benussi (Barcola-Grignano); 10) Giovanni Brancaccio (Rapallo).

Prima delle ragazze Anna Ciarlo di Varazze, classificatasi al diciottesimo posto. Primo dei cuccioli il muggesano Giorgio Bossi, trentunesimo. I cuccioli del Circolo Vela Muggia si erano imposti anche nelle precedenti edizioni della Coppa Alco: Giorgini (oggi sesto) era stato primo nel 1982, Giancarlo Crevatin (oggi 28.o) nel 1983.

**Pino Bollis**

### Tricolori pesca marittima

TRIESTE — Trieste era ben rappresentata al campionato italiano di pesca marittima svoltosi a Venezia e vinto — come abbiamo brevemente riferito ieri — dal pesarese Massimo Bacchiani. Oltre a Laska che ha partecipato di diritto alla manifestazione in quanto nazionale 1983, in virtù dei risultati conseguiti nella stagione avevano acquisito il diritto a disputare il campionato altri tre atleti della Totelco Marion «de Stradi» (Brunettin, Zaccaria e Lo Presti), due dell'Ecocleaning PT (Attilio La Porta e Renato Del Castello), della Grandi Motori (Tiozzo e Falzari) e Strobbe dell'Act.

Nella classifica dei primi venti — nazionali d'Italia per il 1984 — si sono inseriti Renato Del Castello (decimo) e Nicola Brunettin (quattordicesimo). Trentaduesimo si è classificato Luciano Tiozzo e cinquantottesimo Paolo Lo Presti.

### Il fotosub Cosciani terzo in Liguria

TRIESTE — Si è dovuto accontentare di un terzo posto il forte fotosub triestino Fabio Cosciani al campionato italiano della specialità svoltosi in Liguria. L'atleta del Cras Ghisleri, campione uscente, si è classificato alle spalle di due genovesi, Claudio Tabbò e Riccardo Lettieri.

LA PARALLELA RIUNIONE MASCHILE OSPITATA DAL «GREZAR»

## A Trieste hanno dominato i friulani

TRIESTE — Ai campionati regionali giovanili maschili i friulani hanno fatto la parte del leone, aggiudicandosi la maggior parte dei titoli in palio. Quanto rilevato tra le femmine si è confermato anche nel settore maschile, cioè una massiccia intrusione di società minori con vivai molto preparati ed agguerriti a contrastare i grossi calibri. Citiamo come esempio l'Italcantieri Monfalcone che ha ben figurato tra gli allievi e poi le varie Nuova Atletica Friuli, Nuova Atletica Gemona, Libertas Palmanova e Libertas Casarsa ai quali i triestini hanno risposto con sole cinque vittorie e pochi piazzamenti che non promettono certo un futuro molto roseo nel settore maschile.

La gara più valida tecnicamente è stata il lancio del martello, dove il recordman nazionale Zinutti ha sfiorato il limite di categoria, ben coadiuvato dai consoci Spiesanzotti e Nadalini; di buon auspicio in un settore in cui Trieste era «scóperta» il lancio di Rodella (Csi) che ha superato i 40 metri dopo pochi mesi di attività. Di rilievo anche il 50"5 sui 400 del monfalconese Bertogna, un calciatore che purtroppo regala il suo talento all'atletica solo nei ritagli di tempo.

Hanno salvato un po' la giornata ai triestini la doppietta di Cilicar (Marathon) ed i record provinciali di Scommegna (asta allievi), Milossa (peso ragazzi) e Cerovaz (palla ragazzi) oltre ai successi di Oberdan (giavellotto) e De Schiller (300 hs) che però è stato facilitato dalla caduta del friulano Codutti.

**Gianfranco Icardi**

RISULTATI

RAGAZZI. 80 hs: 1) Lovisetto (Csi) 13"6; 2) Vascotto (Csi Ts) 13"8; 3) Di Marco (Marathon) 14"6. Peso: 1) Moretto (Lignanese) 13,50; 2) Milossa (S. Giacomo) 13,45 (rec. prov.); 3) De Pelca (Pro Cerv.) 12,83. Marcia 4 km: 1) Lumbar (S. Giacomo) 23'20"2; 2) Giacomini (idem) 25'35"6; 3) Skrinski (idem) 27'12"6. Alto: 1) Coppetti (NA Gemona) 1,55; 2) Zecchin (Csi) 1,55; 3) Totis (Lib. Martignacco) 1,45. 80: 1) D'Onofrio (Naf) 10"4; 2) Toso (Naf) 10"5; 3) Robba (Csi) 10"7. 2000: 1) Caravano (Lib. Casarsa) 6'50"1; 2) Ros (Lib. Sacile) 6'55"2; 3) Trampuz (Saat) 7'02"7. Palla: 1) Fornasaris (Chimica) 49,36; 2) Cerovaz (Csi Ts) 48,48 (rec. prov.); 3) Milossa (S. Giacomo) 44,88. Lungo: 1) Sivini (Jolly) 5,09; 2) Urbani (NA Gemona) 4,30; 3) Carriolato (idem) 4,29.

CADETTI. 100 hs: 1) Codutti (Lib. Palmanova) 14"5; 2) Volpe (Naf) 15"7; 3) De Schiller (Cus Ts) 15"8. Asta: 1) Brugnola (Lib. Ud) 3,00; 2) Morandini (idem) 3,00; 3) Rustici (Csi Ts) 2,60. Martello: 1) Santoro (Lib. Ud) 41,98; 2) Zanier (idem) 37,04; 3) Vadori (S. Daniele) 20,50. Disco. 1) Maset (Naf) 34,08; 2) Felcher (Lib. Palmanova) 32,32; 3) Lodi (Jolly Campoformido) 27,58. 300: 1) Da Dalt (Lib. Palmanova) 39"0; 2) Gastaldo (Naf) 39"6; 3) Negrini (Lib. Palmanova) 40"3. 1200: 1) Mattiussi (Itc) 3'52"8; 2) Grando (Saat) 3'27"0; 3) Innocente (Lib. Casarsa) 3'29"1. Quadruplo: 1) Tommasini (Prevenire) 14,11; 2) Brianese (Naf) 13,94; 3) Spangaro (Pro Cervignano) 13,62. Giavellotto: 1) Oberdan (Bor) 43,28; 2) Pignatti (Cus Ts) 40,72; 3) Battiston (Chimica) 38,86. Alto: 1) Nadale (Lib. Ud) 1,75; 2) Brianese (Naf) 1,75; 3) Forestan (Lib. Fagagna) 1,65. Peso: 1) Aizza (Lib. Palmanova) 13,24; 2) Aliberti (Naf) 12,07; 3) Vadori (Lib. S. Vito) 10,63. 3000: 1) Mattiussi (Itc) 9'47"8; 2) Innocente (Lib. Casarsa) 9'51"2: 3) Vidoni (NA Gemona) 9'53"6. 600: 1) Ceschia (NA Gemona) 1'29"2; 2) Grando (Saat) 1'31"0; 3) Zanussi (Cordenons) 1'33"7. 80: 1) Da Dalt (Lib. Palmanova) 9"6; 2) Gastaldo (Naf) 9"7; 3) Viezzi (Lib. Ud) 9"9. 300 hs: 1) De Schiller (Cus Ts) 43"2; 2) Volpe (Naf) 44"4; 3) Codutti (Lib. Palmanova) 44"7. Lungo: 1) Nadale (Lib. Ud) 5,74; 2) Pecile (Lib. Fagagna) 5,69; 3) Basso (Lib. Sacile) 5,62

ALLIEVI. 110 hs: 1) Bertolissi (Tosi Tarvisio) 15"3; 2) Menotti (Itc) 15"6; 3) Basso (Lib. Ud) 15"6. 100: 1) Bonessi (Itc) 11"0; 2) Romanelli (Naf) 11"3; 3) Rossi (Lib. Ud) 11"3. Lungo: 1) Andreetta (Cordenons) 6,67; 2) Marini (Lib. Ud) 6,63; 3) Modesti (Chimica Friuli) 6,50. 1500: 1) Olivo (Itc) 4'21"8; 2) Pistrin (Lib. Ud) 4'25"5; 3) Francescutti (Lib. Casarsa) 4'29"4. 400: 1) Bertogna (Itc) 50"5; 2) Petrussa (Lib. Ud) 52"1; 3) Bonessi (Itc) 56"0. 1500 siepi: 1) Cilicar (Marathon Ts) 4'37"5; 2) Caccamo (Itc) 4'49"9; 3) Chiama (Csi Ts) 5'02"3. Asta: 1) Gregoricchio (Lib. Ud) 4'10; 2) Scommegna (Csi Ts) e Girotto (Csi Ts) 3,80. Martello: 1) Zinutti (Lib. Ud) 63,56; 2) Spiesanzotti (Lib. Ud) 59,50; 3) Nadalini (Lib. Ud) 49,36. Marcia 10 km: 1) Acanfora (S. Giacomo Ts) 54'26". 400 hs: 1) Baraldi (Naf) 58"7. 200: 1) Bertogna (Itc) 23"6; 2) Romanelli (Naf) 24"0; 3) Petrussa (Lib. Ud) 24"2. 800: 1) Cilicar (Marathon Ts) 2'03"3; 2) Pistrin (Lib. Ud) 2'03"4; 3) Francescutti (Lib. Casarsa) 2'05"9. Alto: 1) Gnesutta (Chimica Friuli) 1,93; 2) Tracanelli (Naf) 1,93; 3) Marini (Lib. Ud) 1,85. Triplo: 1) Pizzo (Itc) 12,98; 2) Modesti (Chimica Fr.) 12,82; 3) Zuccolo (Itc) 12,33. 3000: 1) Francescutti (Lib. Casarsa) 9'49"4; 2) Geic (Marathon Ts) 10'49"7; 3) Perabò (Lib. Ud) 10'52"2. Disco: 1) Bertoldi (Lib. Ud) 37'86; 2) Clemente (Naf) 36,56; 3) Lorenzi (Prevenire) 34,98. Peso: 1) Spiesanzotti (Lib. Ud) 13,36; 2) Fantin (Lib. Ud) 12,32; 3) Lorenzi (Prevenire) 11,73. Giavellotto: 1) Rieppi (Lib. Ud)

CRONACHE DELLO SPORT

# Oggi inizia la vera sfida dell'America's Cup

*UNA CHIGLIA RIVOLUZIONARIA CONTRO UN'ESPERIENZA DI CENTOTRENTADUE ANNI*

## Australia 2 all'assalto di Liberty La brocca d'argento finirà a Perth?

NEWPORT — Chi vincerà? Saranno ancora una volta gli americani del New York Yacht Club, confermando una tradizione di 132 anni nonché il più lungo record di detenzione di un titolo nella storia di tutti gli sport? Oppure toccherà agli australiani, grazie alla loro rivoluzionaria chiglia con gli alettoni e, soprattutto, alla loro caparbietà e bravura (e ai loro soldi) che li hanno portati a tentare l'impresa per quattro volte consecutive?

Si è arrivati al dunque: oggi, 13 settembre, nel triangolo atlantico al largo di Newport avrà inizio ufficialmente la Coppa America.

Rispettando il copione anticipato dagli addetti ai lavori, a contendersi la brocca d'argento (bruttina) strappata dagli americani agli inglesi nel 1851 saranno il Liberty di Dennis Conner e Australia 2 di Alan Bond.

Ci si giocherà tutto nel giro di pochi giorni. Due-tre anni di studi e preparazione e allenamenti, mesi di massacranti regate eliminatorie nell'estate nebbiosa e umida del Rhode Island, si risolveranno forse in meno di una settimana.

La formula della Coppa America — un defender del titolo contro un challenger, sfidante — assegna la vittoria al meglio di quattro regate su sette. Se la finale sarà combattuta, finendo ad esempio sul 4-3, e calcolando i rinvii per nebbia e quelli che ognuna delle due barche può chiedere (uno a testa) si potrà arrivare fino ai 10 giorni.

Altrimenti potrebbero anche bastare quattro giorni soltanto. La storia della Coppa è piena di vittorie secche per 4-0 degli americani. Solo che questa volta — lo sanno tutti — il cappotto potrebbero essere costretti ad indossarlo proprio loro, gli yachtmen del New York Yacht Club che, per oltre un secolo, le hanno studiate tutte, anche sovvertendo sul campo le regole da loro stessi imposte, pur di mantenersi la brocca.

La novità è tutta qui, ma per il mondo della vela è una novità sconvolgente: per la prima volta c'è una barca straniera che ha serie possibilità di strappare la Coppa America agli americani. Anzi, a sentire i tecnici e a leggere freddamente le schede delle prestazioni dei due 12 metri, Australia 2 avrebbe già vinto sulla carta.

Non tutti sono d'accordo, ovviamente. Anche parlando con gli italiani di Azzurra che hanno partecipato per la prima volta all'avventura, i pareri sono discordi. Riccardo Bonadeo, il vicepresidente della sfida e responsabile della parte finanziaria, ritiene che tutto sommato, gli americani sono ancora i più forti, se trovano giornate di vento sostenuto, perché Australia 2 è una barca delicata. Con vento leggero le possibilità sono invece alla pari.

Ma Nicola Sironi, l'ingegnere dello studio Andrea Vallicelli che ha disegnato Azzurra, scuote la testa: Australia 2 ha ampiamente dimostrato di essere una barca diversa, fatto questo confermato dall'impressionante serie di vittorie ottenute finora nelle eliminatorie: 48 contro soltanto sei sconfitte.

Indicativo può essere il silenzio dei bookmakers clandestini: contrariamente alle edizioni precedenti della Coppa America, quando il solo dubbio era di quanto gli americani avrebbero vinto, questa volta gli scommettitori non si sono ancora pronunciati. A pochi giorni dall'inizio della più prestigiosa regata del mondo, in certi bar di Brooklyn e Manhattan regnava l'incertezza: non era stato ancora diramato l'ordine di scuderia.

Ma al di là delle scommesse è forse più divertente cercare di capire come si orienterà il tifo. Soprattutto tra gli stranieri che hanno partecipato venendo eliminati lungo il percorso.



Newport — Australia 2 ripresa dall'aereo con lo spi ben gonfio. Il «12 metri» di Perth è la più seria minaccia agli americani nella più prestigiosa regata velica della storia *(Telefoto Ap)*

### Gli australiani dicono Liberty

**SYDNEY — Bruce Stannard, un ex velista e giornalista australiano che segue le regate della Coppa America a Newport dal 1970, scrive per un quotidiano di Melbourne le sue ultime impressioni-previsioni sullo scontro tra Australia 2 e l'imbarcazione statunitense Liberty nella finalissima. Afferma che la storia della Coppa è «piena di lacrimose storie di perdenti arrivati a Newport armati di chiavi d'oro per svitare la Coppa e portarla a casa in cassa di mogano foderata di seta».**

**Anche gli australiani hanno vinto qualche corsa nel 1962, 1970 e l'ultima volta nel 1980, ma il magico trofeo è rimasto solidamente assicurato al tavolo di quercia del New York Yacht Club. L'esperto giornalista riconosce che la barca australiana è una formidabile sfidante ma teme che, chiglia o non chiglia, gli americani vinceranno anche questa volta.**

## La gloriosa Freedom per allenare Azzurra

NEWPORT — Il consorzio di Azzurra sta conducendo serie trattative per l'acquisto di Freedom, il «12 metri» vincitore della passata edizione della Coppa America (1980). La notizia, che circolava a livello di voci da alcuni giorni, è stata confermata all'Ansa da Cino Ricci, lo skipper di Azzurra, secondo cui «al 90 per cento l'affare si fa».

«Ci vorrà ancora circa una settimana — prevede Ricci — prima che l'avvenuto acquisto possa essere comunicato ufficialmente». Freedom fino all'ultimo è rimasto in ballottaggio con Liberty per il ruolo di defender: Dennis Conner, vincitore nell'80 appunto con Freedom, gli ha poi preferito il più nuovo Liberty.

Freedom, di colore blu un po' più intenso di quello di Azzurra e con due fasce laterali bianche e rosse, è stato disegnato da Sparkman e Stephens. Ha una lunghezza totale di 19,2 metri e una lunghezza a pelo d'acqua di 13,7 metri, un pescaggio di 2,7 metri, un peso di 27.442 chilogrammi e una superficie velica di 164,4 metri quadrati.

Ricci, intervistato a Newport non ha voluto comunicare la cifra intorno alla quale si sta conducendo la trattativa: le voci, non verificabili, parlano di 400-500 mila dollari, pari a circa 640-800 milioni di lire.

— Chi conduce le trattative?

«Riccardo Bonadeo (ndr: vicepresidente della sfida italiana e responsabile della parte finanziaria) e io».

— Perché Freedom? Si sapeva che il consorzio voleva acquistare un altro "12 metri" più moderno di Enterprise, per fare da lepre a Azzurra 2, ma si era parlato di Australia 2.

«Puntiamo su Freedom perché ritengo che sia la barca migliore sul mercato, sulla stessa linea di Azzurra ma più progredita. Australia 2 è troppo estrema, e non serve agli scopi che ci proponiamo».

— Ma Freedom servirà per disegnare la nuova Azzurra?

«Non lo so. Noi per ora abbiamo bisogno di un "12 metri" con il quale continuare il discorso iniziato: una barca cioè da utilizzare come lepre così come è stato fatto finora con Enterprise».

— Ma a questo punto il consorzio avrebbe a disposizione ben tre «12 metri»: Azzurra, Freedom ed Enterprise. Non sono un po' troppi? Ci sono voci che dicono che il Costa Smeralda li terrebbe tutti in vista del primo campionato dei «12 metri» che ha intenzione di organizzare per l'anno prossimo in Sardegna: le due barche in più verrebbero date a equipaggi stranieri di prestigio, australiani e americani, in modo da invogliarli a venire senza la grossa spesa del trasporto della barca.

«Non so. Aspettiamo prima di vedere se riusciamo a comprare Freedom. Può darsi comunque che invece ci si liberi di Enterprise, che è sempre un'ottima barca e fa gola a molti».

— Chi sarebbero i compratori? Svedesi e tedeschi che, si sa, vogliono partecipare alla prossima Coppa?

«No, no; anche americani. La barca è ancora molto competitiva».

— Ormai da vari giorni siete rientrati a Newport. Che cosa state facendo?

«Siamo usciti con Liberty di Dennis Conner e con Australia 2 di Alan Bond. A noi fa molto piacere che ci giudichino importanti per i loro allenamenti».

LA SVOLTA NEL TERZO SET DELLA FINALE DEGLI OPEN USA DI TENNIS

## A un certo punto Ivan Lendl ha ceduto e Connors ha colto la 100.a vittoria

NEW YORK — *Sul centrale del grande stadio intitolato a Louis Armstrong, la leggendaria tromba del jazz americano, Jimmy Connors, ha dunque conquistato il suo quinto titolo negli open di tennis americani battendo in quattro set il cecoslovacco Ivan Lendl e bissando il successo conseguito appena un anno fa.*

*6-3, 6-7, 7-5, 6-0 il punteggio di un incontro che segna per il grande tennista americano un altro prestigioso traguardo: è la centesima vittoria conseguita in un grande torneo internazionale.*

*La svolta che ha deciso l'incontro si è avuta al decimo gioco del terzo set quando Lendl, in vantaggio per 5-4, ha commesso un doppio fallo che ha consentito all'avversario di riportarsi in parità strappandogli per due volte il servizio e aggiudicandosi un set che sembrava ormai perso.*

*«Il mio morale è salito del 50-60 per cento mentre penso che per Lendl sia stato esattamente il contrario», commenta Connors a proposito del sorprendente andamento del terzo set e del doppio errore commesso dal cecoslovacco proprio quando sembrava avesse ormai in pugno il set.*

*«Sì è vero, da quel doppio sbaglio non mi sono più ripreso e psicologicamente sono andato via via cedendo. Non avrei mai dovuto perdere quel terzo set», conferma Ivan Lendl.*

*È certo che dal decimo gioco del terzo set in poi, Connors è apparso ricaricato a mille e da quel momento per un Lendl, sempre più smarrito, non c'è stato veramente più nulla da fare.*





New York — Mentre Jimmy Connors dà evidenti segni di esultanza per la vittoria, Ivan Lendl si tiene il viso con la mano. Anche il cecoslovacco che non sorride mai soffre di emozioni *(Telefoto Ap)*

CONI E MINISTERO DELLA P.I. HANNO PROMOSSO CORSI PER MAESTRI

## Lo sport, il gioco importanti per i bambini delle elementari

TRIESTE — Anche quest'anno, come gli anni scorsi, con il 1° settembre sono iniziati una serie di corsi di qualificazione professionale in educazione fisica per insegnanti elementari delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia. Essi sono organizzati dal ministero della pubblica istruzione in collaborazione con il Coni e si svolgeranno in tutte le province d'Italia da settembre a novembre. Vi parteciperanno globalmente ottomila insegnanti elementari.

Lo scopo, evidentemente, è quello di promuovere l'attività fisico-motoria nelle scuole elementari che è la base dell'attività sportiva; ma, per riuscirvi con successo è necessaria la formazione dei ranghi d'insegnanti che possano trasmettere agli allievi cognizioni motorie per lo sviluppo del fisico e della personalità dei fanciulli.

Il Coni ha messo a disposizione la sua struttura organizzativa centrale e periferica, i fondi e le sue attrezzature per un regolare ed efficace svolgimento della parte pratica prevista del programma.

Specificatamente nelle province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia sono iniziati corsi ai quali sono iscritti 40 maestri ciascuno. I corsi si svilupperanno in due distinte fasi, ciascuna della durata di nove giorni, e avranno a disposizione coordinatori ed insegnanti di pedagogia, due professori di educazione fisica come docenti di metodologia e didattica, un medico sportivo ed un esperto di impiantistica (questi ultimi designati dal Coni).

Nelle 90 ore di lezione i docenti saranno impegnati in 12 ore di pedagogia, 72 ore di attività metodologico-didattica, 4 ore di medicina e due ore di impiantistica. Gli allievi — verso la fine del corso — sosterranno un colloquio sull'attività teorico-pratica svolta e su eventuali proposte didattiche da essi elaborate. A chi avrà superato la prova verrà rilasciato un attestato firmato dal provveditore agli studi.

Al fine di verificare l'attività compiuta durante l'anno e di confrontare i risultati conseguiti, a partire dall'ultima decade di giugno 1984, saranno organizzati, a cura dei provveditorati, degli incontri della durata di due giorni, degli insegnanti che hanno frequentato questi corsi o quelli precedenti. Le discussioni potranno scaturire da brevi relazioni di maestri designati a trattare sui contenuti e metodi dell'educazione motoria nelle scuole elementari, sull'incidenza degli interventi dei maestri qualificati nella programmazione delle attività motorie nell'ambito dei colleghi dei docenti, dei consigli d'interclasse.

Per i corsi in parola il Coni ha già disposto un'erogazione finanziaria (che integra quella del ministero della Pi) a disposizione dei comitati provinciali: a quello di Udine 5.200.000, a quello di Trieste e Gorizia quattro milioni ciascuno e a quello di Pordenone due milioni e mezzo. Queste somme saranno ripartite tra spese organizzative, acquisto di indumenti, compensi e rimborsi, spese di cancelleria e acquisto di coppe e medaglie.

### Conclusa la rassegna «Gioca col sorriso»

MISANO ADRIATICO — La rassegna nazionale sportiva «Gioca con il sorriso», promossa dall'Ente Anspi sport e dal Coni, si è conclusa con le finali delle varie discipline (calcio, pallavolo, basket, atletica, pattinaggio, etc).

Alla manifestazione, cominciata il 1.o settembre, hanno preso parte 1400 giovani di tutta Italia.

### In Italia uno su sette pratica lo sport

ROMA — L'italiano preferisce essere spettatore di una disciplina sportiva piuttosto che scendere in campo e praticarla. Tuttavia negli ultimi vent'anni, e precisamente dal 1959 all'82 — secondo dati elaborati dall'Istat — gli italiani che fanno abitualmente sport si sono sestuplicati, passando da 1 milione e 308 mila (2,6% della popolazione di allora) a 8 milioni e 250 mila, pari al 14,5% della popolazione.

Aumentate in maniera sensibile anche le donne sportive. Mentre nel '59 poco meno del 10% (esattamente il 9,3%) dei praticanti erano donne, nel 1982 la percentuale si è elevata notevolmente passando al 31,9%.

Fra le cause che bloccano molti a fare sport, la mancanza di interesse (32,7%) è la causa principale, seguita da motivi d'età (27,8%), mancanza di tempo libero (10%), mentre la carenza di strutture adeguate o altri motivi rappresentano il 15%.

Le percentuali più elevate di persone che praticano sports si riscontrano tra quelle in età fra gli 11 ed i 19 anni, con il 22%, seguono i ragazzi fino ai 10 anni (15,4%) e le persone dai 30 ai 39 anni (13,1%). Ovviamente le percentuali decrescono con il passare dell'età, andando dall'8,2% per le persone da 40 a 49 a poco più dell'1% per quelle da 65 anni in poi.

Fra gli sportivi attivi l'87,5% — sempre secondo l'indagine Istat — si dedica a un solo sport, il 10,5% a due discipline e solo il 2% a tre o più. Il calcio, a cui si indirizza il 22,4% delle persone, è l'attività più popolare; al secondo posto gli sport natatori (nuoto, pallanuoto e tuffi) con il 12,8%; seguono il tennis con percentuale appena più bassa 12,7%; gli sport invernali e alpinismo con il 10,9%; la ginnastica e attrezzistica con il 9,6% e l'atletica leggera con l'8,5%.

Fatta eccezione per l'atletica leggera, e soprattutto la ginnastica e l'attrezzistica per le quali è prevalente la componente femminile (e nelle attività natatorie, ove si riscontra la parità fra i due sessi), nella generalità di tutti gli altri sports (calcio, ciclismo, bocce, caccia, pallacanestro ecc.) prevale la componente maschile.

Coloro che operano nel campo dell'industria e nel commercio (16%) sono, per condizione professionale, le persone che più praticano discipline sportive, seguite dagli addetti all'agricoltura (7,2%).

Infine riferendosi alla regione di residenza, il Trentino-Alto Adige con il 23,1% è la regione con il più alto numero di sportivi seguita dalla Val d'Aosta con il 22,1%, l'Emilia-Romagna con il 18,2%.

## NOTIZIE IN BREVE

### Coppitalia: Tc Triestino fuori

TRIESTE — Il Tennis club Triestino è stato eliminato dalla Coppa Italia, torneo maschile a squadre per giocatori non classificati. La squadra biancoverde, opposta al Tennis club Lido Venezia, è stata sconfitta con il punteggio di 4-2. I punti per i giuliani sono venuti da Leva nel singolare e dalla coppia Del Degan - Di Pretoro nel doppio.

Dettaglio — Singolari: Bullo (Ve) b. Ella (Ts) 7-5, 6-7, 7-5; Lazzari (Ve) b. Mustacchi (Ts) 6-0, 6-1; Fattore (Ve) b. Hoppenheim (Ts) 6-0, 7-5; Leva (Ts) b. Longo (Ve) 6-1, 6-1. Doppi: Lazzari-Morucchio (Ve) b. Ella-Leva (Ts) 6-4, 5-7, 8-6; Del Degan-Di Pretoro (Ts) b. Bullo-Sorino (Ve) 1-6, 6-3, 6-3.

### Gefidi-Iccu under 14

TRIESTE — Sui campi del Tc Triestino di Padriciano, riprenderanno stamane gli incontri in tabellone per la seconda giornata del Master finale del circuito valido per l'assegnazione del trofeo Gefidi-Iccu riservato ai giocatori della categoria Under 14. La manifestazione proseguirà anche domani con gli ultimi incontri.

Nella prima giornata, disputata sabato, i primi successi erano andati a Petrini, Panardo, Gabelli e Franzato in campo maschile e alla Dughieri, alla Stolfa e alla Sau in campo femminile.

### Gli americani in Davis

NEW YORK — Arthur Ashe, capitano non giocatore della squadra Usa di Coppa Davis, ha comunicato i nomi dei giocatori che affronteranno l'Irlanda nell'incontro di spareggio del tabellone mondiale di Davis (30 settembre - 2 ottobre a Dublino). Questi i tennisti statunitensi selezionati: John McEnroe (singolare e doppio), Peter Fleming (doppio), Gene Mayer e Eliot Teltscher.

### Rally dei Monti Tatra

ROMA — Gli italiani Franco Ceccato e Renato Falcon con la Fiat 131 hanno vinto il rally dei Monti Tatra, valido per il campionato europeo. Ceccato-Falcon hanno preceduto John Hauglund (Nor)-Monika Eckardt (Rfg) su Skoda e Svatopluk Kvajzar-Jiri Janecek (Cec) su Skoda.

## Sui diamanti di baseball e softball

**BASEBALL**
**PLAY OFF SERIE A**

TRIESTE — Che domenica disastrosa per Cassarisparmio Gorizia e Alpina Trieste, impegnate nei play-off della serie A di baseball. Per la seconda volta in quindici giorni, entrambe le squadre regionali sono uscite con le ossa rotte dal doppio scontro incrociato con le altre due finaliste. Due doppie sconfitte che lasciano il segno, che significano, in parole povere, la fine di ogni residua speranza di approdare sulla spiaggia soleggiata della serie nazionale.

Come era accaduto nella prima giornata di questi play-off, ronchesi e triestini hanno collezionato due sconfitte ciascuna dalle altre aspiranti al salto di categoria. Se le battute d'arresto dell'Alpina sul diamante del Cogeta di Castiglione della Pescaia erano scontate, quelle della Cassarisparmio Gorizia sono giunte veramente inattese.

La squadra di Furlan, che nel secondo dei due derby regionali disputato domenica scorsa a Prosecco contro i biancoverdi aveva dato netti segni di ripresa, aveva a portata di mazza l'ultima possibilità per reinserirsi nella lotta per la promozione. Una doppia vittoria a spese del Crocetta Parma, uscito invece dal Gaspardis con l'intera posta, avrebbe permesso ai ronchesi di scavalcare in classifica gli emiliani e di portarsi al secondo posto, alle spalle cioè dell'indiscussa e imbattuta capolista toscana.

Ora, fallito l'aggancio e il sorpasso, anche alla Cassarisparmio non rimane altro da fare che deporre nuovamente nel cassetto i sogni di promozione. Con due soli punti all'attivo, quanti ne ha racimolati l'Alpina, e quindi a sei lunghezze dai parmensi del Crocetta quando mancano sei gare alla conclusione, parlare di possibilità di reinserimento diventa veramente difficile.

Solo la matematica, in altre parole, non condanna ancora definitivamente le due regionali, costrette a recitare un ruolo di cenerentole in questi play-off della serie A dopo che almeno una delle due, la Cassarisparmio Gorizia, era partita con il proposito di ritornare a passo di corsa fra le elette del baseball italiano.

La classifica: Cogeta Castiglione della Pescaia p. 12; Crocetta Parma p. 8; Cassarisparmio a Alpina p. 2.

Le partite di domenica: Crocetta Parma-Alpina e Cassarisparmio Gorizia-Cogeta Castiglione della Pescaia.

**SOFTBALL**
**PLAY OFF SERIE A 2**

TRIESTE — E così, per il quarto anno consecutivo, il nove delle Mode Giovani dovrà rassegnarsi ancora ad un campionato di serie A 2. La doppia sconfitta di Verona contro il San Massimo Bussolengo, tanto cocente quanto inattesa, ha mandato all'aria tutti i bei sogni di promozione cullati per mesi e mesi dalle giocatrici giuliane.

Tanto lavoro e tanta fatica per nulla. È bastata una giornata storta, due sconfitte contro un avversario che nel corso della stagione aveva già collezionato quattro sconfitte contro due vittorie (le scaligere erano state seccamente battute dalle Mode Giovani anche nello spareggio per il titolo interregionale) per fallire quell'obiettivo che sembrava ormai a portata di mano.

«Sarà stata l'emozione, forse la troppa sicurezza di fare risultato — dice l'appassionato Faidiga — il fatto è che contro il San Massimo non siamo mai entrati in partita, o quasi. È andato tutto storto, insomma, e il più rammaricato forse sono io che come mai quest'anno credevo alla nostra promozione. Fortunatamente non siamo i tipi di dirigenti che si strappano i capelli. È andata male e da questa delusione cercheremo di trarre altre forze, altre energie per ritentare il gran salto il prossimo anno».

Faidiga forse riuscirà a portare le sue ragazze in serie A 1 nonostante questa doppia sconfitta. Con la probabile ristrutturazione dei campionati di softball, infatti, le Mode Giovani potranno salire di categoria e il fatto di approdare alla serie A 1 a tavolino invece che vincendo sul campo, ha poca importanza. Conta arrivarci ed è da stare certi che i dirigenti e il manager Carabeni, assieme alle giocatrici, getteranno sin d'ora le basi per il prossimo campionato.

La stagione, per le Mode Giovani, non è ancora finita. Ci sono alcuni tornei da giocare, nel corso dei quali il manager Carabeni cercherà di prendersi quelle soddisfazioni che non ha raccolto in campionato, e, poi, ci sarà l'attesa per le decisioni del consiglio federale. La serie A 1, insomma, potrebbe anche non essere così lontana come può sembrare in questi giorni, a distanza cioè di poche ore dalla sconfitta in terra scaligera.

**SQUAW MINING**
**TORNEO DI SOFTBALL**

TRIESTE — Concluse le varie fasi finali dei campionati nazionali, almeno per quanto riguarda le compagini del Friuli-Venezia Giulia, prenderà il via ora la serie dei tornei a carattere regionale. La prima manifestazione in programma si svolgerà sabato e domenica sul diamante di Prosecco per l'organizzazione delle Squaw Mining Trieste. Si tratta di un torneo a carattere nazionale che vedrà impegnate sei squadre.

Oltre alle Squaw Trieste saranno presenti il Barbara Bort di Ronchi dei legionari, le Mode Giovani Trieste, la Castionese, il Buri Buttrio e il Mining Roma. Tutte le migliori formazioni regionali, insomma, e le romane del Mining che militano in serie A.

Questo il calendario:

SABATO: ore 12, Squaw Mining-Mode Giovani; ore 13.45, Barbara Bort Ronchi-Buri Buttrio; ore 15.30, Mode Giovani-Castionese; ore 17.15, Buri Buttrio-Mining Roma.

DOMENICA: ore 9, Mining Roma-Barbara Bort; ore 11, Castionese-Squaw Mining Trieste.

Le due finali verranno disputate rispettivamente alle ore 13.30 quella per il terzo posto e alle ore 16 la finalissima.

■ **BOXE** — La sezione di pugilato dell'Ente Porto inaugura oggi i corsi del Centro avviamento allo sport. La cerimonia avrà luogo alle ore 18 nella palestra della stazione marittima. I corsi sono completamente gratuiti e possono prendervi parte tutti i giovani che intendono avvicinarsi alla boxe.

■ **MINI TON** — La barca tedesca occidentale Kministri ha vinto la quarta regata della Mini Ton Cup, precedendo le italiane Ligule e Gulliseara. In classifica generale Kministri è prima davanti a Ligule.

ATTUALITÀ

PICCOLA INDAGINE SU UN'ORGANIZZAZIONE CON SEDE A MILANO

# È la «guerra delle dentiere» tra olandesi e medici italiani

**Non tutti i primi sembrano imbroglioni - Ma i secondi temono la concorrenza sui prezzi**

TRIESTE — È scoppiata la guerra delle dentiere. Da una parte i medici dentisti e le loro associazioni. Dall'altra le varie organizzazioni che reclamizzano i prezzi bassissimi delle protesi «made in Holland». Tra i due contendenti c'è chi non ha più i denti in bocca.

L'iniziativa, per il momento, è nelle mani dei medici che vogliono riprendere il controllo di un mercato in cui ogni nuovo sorriso artificiale vale dai tre milioni in su. La loro crociata è partita con lo slogan «all'insegna della capacità professionale». In altre parole, secondo i dentisti, gli olandesi lavorerebbero in serie e senza troppe garanzie per il cliente. Si paga poco ma si ottiene anche meno.

In qualche caso, sempre secondo i dentisti, si rischiano persino lesioni permanenti. A convalidare le tesi dei medici italiani è giunta nelle scorse settimane l'iniziativa del giudice istruttore di Trieste Vincenzo Colarieti che ha arrestato il titolare della clinica «Tandatsen Maatschamp» di Rotterdam e due padovani che organizzavano «viaggi del nuovo sorriso» in Olanda.

Pesanti i capi di imputazione per i tre. Il giudice, sulla scorta di alcune testimonianze, li accusa di concorso in truffa e concorso in procurate lesioni permanenti. Per i due padovani in aggiunta c'è anche l'estorsione.

Altri olandesi che operano nel nostro paese respingono però le accuse di faciloneria. «Noi vendiamo a poco più di un milione una protesi che sul mercato tradizionale ne costerebbe almeno tre. I medici stanno perdendo clienti e per questo ci hanno dichiarato guerra. Ma la gente che conosce il nostro modo di lavorare e i nostri prezzi manda parenti e amici nelle nostre cliniche in Italia e in Olanda».

La guerra delle dentiere continua con tutte le armi. Anche con la pubblicità sui giornali. Alcuni giorni fa è comparso un avviso sul «Corriere della Sera». Recitava così: «Protesi olandese senza palato, superleggera, lire un milione e centomila. Tutto compreso. Applicazione immediata. Possibili protesi parziali».

Siamo andati allora a vedere cosa garantisce al cliente questa organizzazione. Ecco i risultati.

La pubblicità riportava anche un numero di telefono di Monza. Lo abbiamo composto e dall'altro capo del filo ha risposto una gentile signora.

«Ho visto la vostra pubblicità. Sono caduto in moto e mi si sono spezzati quattro incisivi. Potete ricoprirli? E quanto costa?».

«Se vuole fissare un appuntamento — risponde la signora — la nostra clinica di Milano riceve il martedì e il venerdì. Il primo giorno libero è il 20 settembre. Vuole venire? Le prenderemo il calco. Dopo una settimana le toglieremo i quattro denti spezzati e inseriremo la protesi. Tutto qua. Alla prima visita deve versare un acconto».

«Ma non siete in grado di ricoprirli? La dentiera mi fa un po' paura».

«Le assicuro che la protesi è invisibile e che non si muove. Può toglierla quando vuole per lavarla. È costruita in resina e costa 850 mila lire. Anche per l'estrazione dei denti spezzati non ci sono problemi. Il medico procederà in anestesia locale. Nella nostra clinica olandese di via Pinturicchio 24, vedrà, risolveremo i suoi problemi. Appena ha deciso ci telefoni».

Rassicurati da queste affermazioni, siamo andati a verificare a chi corrispondeva il numero telefonico indicato sull'avviso del «Corriere». È di un abbonato di Monza. Si chiama Giancarlo Ghezzi e lavora a Lesmo alla ditta «Perego», una fabbrica di carrozzine per bambini.

Secondo le sue affermazioni, un po' preoccupate per la verità, la moglie ha «fatto un favore» all'organizzazione degli olandesi prestando loro il numero telefonico della loro abitazione di via Caglio 3. In cambio di un «rimborso spese» la signora Ghezzi fa anche da telefonista. In orario di ufficio, come precisa l'avviso pubblicitario.

«Mia moglie raccoglie da due anni le telefonate e le prenotazioni di gente che vuol farsi la dentiera. Gli olandesi vengono due volte alla settimana a Milano. Li ho visti io, sono gente seria. Nessun cliente si è mai lamentato».

Dopo un po' si fa viva anche la responsabile dell'organizzazione. Parla con forte accento straniero. «Mi chiamo Bach e rappresento la "Protesi olandese srl", una società regolarmente costituita a Milano. Non abbiamo nulla a che fare con l'organizzazione che in questi giorni è sotto il tiro dei magistrati. Noi ci limitiamo a vendere le nostre protesi nella sede della nostra società in via Pinturicchio. Vendiamo le protesi a prezzo molto basso. Poi un medico italiano, cui affittiamo per due giorni alla settimana uno studio annesso alla sede della società, applica le dentiere ai pazienti. Rilasciamo anche due fatture distinte. Una per la protesi, l'altra per i denti. Se la signora Ghezzi le ha detto che facciamo anche estrazioni ha sbagliato. Non siamo medici e non possiamo mettere le mani in bocca alla gente».

«Comunque — continua la responsabile — consigliamo bene i nostri clienti. Se si può intervenire nella loro bocca senza applicare la dentiera li mandiamo da un medico. Sa perché hanno arrestato quel signore di Rotterdam? Forse ha dato fastidio a qualcuno, specie per i prezzi bassi che riusciva a praticare.

In effetti non resta che fare una prova. Sotto a chi tocca, la tenaglia è già pronta.

**Claudio Ernè**

MOLTE PERSONE SCESE IN STRADA

# Scosse in serie ieri a Pozzuoli

**Solo «strumentali» alcuni movimenti tellurici**

POZZUOLI — Una serie di scosse di terremoto sono state avvertite ieri nella zona di Pozzuoli. La misura classificata di magnitudo 2.6, pari al terzo grado della scala Mercalli, è stato registrata dai sismografi del centro studi sul bradisismo installati a Pozzuoli, alle ore 0.33 dopo la mezzanotte di ieri, la seconda alle 0.52.

Le scosse sono state avvertite dalla popolazione. Molte persone che abitano ancora a Pozzuoli sono scese per le strade. Non sono stati segnalati danni. La scossa è stata avvertita anche in altri centri della zona flegrea: Bacoli, Baia, Lucrino, Monte Ruscielo e Quarto.

Complessivamente, dopo quella delle 0.52, sono state registrate, nel corso della notte, altre 16 scosse la più intensa delle quali, avvertita alle 5.09, ha raggiunto il terzo grado della scala Mercalli, con magnitudo 2.5.

Altre due scosse, alle 5.08 e alle 5.14, hanno raggiunto il 2/3 grado della scala Mercalli, rispettivamente con magnitudo 1.8 e 1.9.

Altri movimenti tellurici, invece, hanno avuto carattere cosiddetto «strumentale». Le scosse cioè non sono state avvertite dalla popolazione.

Ieri mattina intanto sono cominciate le operazioni di sgombro del sesto circolo didattico di Pozzuoli. L'istituto scolastico fu occupato, nei momenti immediatamente successivi alle prime forti scosse dei giorni scorsi, dagli abitanti del centro storico della cittadina flegrea.

Nella scuola troveranno posto invece gli uffici comunali.

NATALINO CANCELLU AVREBBE PAGATO 800 MILIONI

# Rapito e il suo emissario tornano liberi in Sardegna

**Era stato rilasciato mercoledì, in cambio di un suo dipendente**

CAGLIARI — L'imprenditore Natalino Cancellu, di 43 anni, rapito il 14 giugno scorso, è stato liberato. L'uomo è stato rilasciato mercoledì scorso nella zona di Fonni, ma la notizia è stata tenuta segreta in quanto i banditi avevano trattenuto in ostaggio un emissario, Antonio Puligheddu, anch'egli di 43 anni, il quale è stato liberato ieri mattina, dopo che i familiari di Cancellu hanno pagato un riscatto, di 800 milioni di lire.

Cancellu è stato liberato mercoledì scorso nella zona della galleria «Corr e Boi», la stessa dove era stato rapito e dove si trova il cantiere dell'impresa che gestisce coi fratelli (Francesco e Antonio, mentre un altro fratello, Pietro, è viceprovveditore agli studi di Nuoro) e che sta eseguendo lavori nella stessa galleria.

Al momento del rilascio, i banditi hanno trattenuto Puligheddu, intimando all'imprenditore di non far trapelare la notizia della sua liberazione prima della consegna del riscatto, altrimenti avrebbero ucciso l'emissario.

La magistratura e le forze dell'ordine, messe al corrente della minaccia dei rapitori, hanno tenuto il massimo riserbo sulla vicenda fino a ieri mattina, quando i fuorilegge hanno rilasciato Antonio Puligheddu — che fa il camionista nell'impresa di Cancellu — nelle campagne di Villagrande Strisaili, nell'Ogliastra.

Natalino Cancellu e Antonio Puligheddu sono in buone condizioni e sono stati interrogati in mattinata dal procuratore della Repubblica di Nuoro, Marcello, che si è recato a casa dell'imprenditore, accompagnato dal capo della Squadra mobile della Questura, Guerra, e dal comandante del nucleo operativo del gruppo carabinieri di Nuoro, cap. Barisone.

Le indagini — che sono coordinate dal questore di Nuoro, Arrigo Molinari — avrebbero già permesso di raccogliere una serie di elementi che potrebbero portare a sviluppi positivi.

Natalino Cancellu era stato rapito mentre tornava a casa sulla sua «Fiat Ritmo diesel». A poche centinaia di metri dal cantiere, l'uomo si era all'improvviso trovato la strada sbarrata da alcune grosse pietre e, da dietro un grosso macchione, erano spuntati alcuni banditi armati e mascherati.

Le trattative per la liberazione si sono subito rivelate difficili per l'irrigidimento dei banditi nella loro richiesta di riscatto (800 milioni, la cifra che è stata poi pagata). I familiari hanno prima offerto 300 milioni, per poi arrivare a 500, ma entrambe le cifre sono state respinte dai rapitori e per circa un mese (dal 2 agosto fino ai primi di settembre) i contratti fra i familiari di Cancellu e i banditi si sono interrotti.

Sulla vicenda aveva anche preso posizione il vescovo di Nuoro mons. Giovanni Melis, il quale aveva rivolto agli inizi di settembre un appello radiofonico ai rapitori, invitandoli a compiere un atto di umanità, facendo conoscere alla famiglia le condizioni dell'ostaggio.

Gli investigatori sono convinti che l'irrigidimento dei fuorilegge sulla cifra del riscatto sia dipeso dalla presenza vicino ai familiari dell'imprenditore, di una «talpa».

■ CANICOLA — La Puglia — in particolare le province di Bari e di Foggia — è nella morsa del caldo. La temperatura massima domenica è stata di 36 gradi a Bari e 34 a Foggia con un notevole grado di umidità che ha contribuito a rendere ancora più insopportabile l'elevata temperatura. La situazione non è cambiata ieri anche se il cielo appare a tratti coperto.

UN'AMERICANA SPOSATA CON UN RAMPOLLO DELLA RICCA FAMIGLIA VESTEY

# *Giallo macabro in Gran Bretagna: segata la testa a una donna assassinata a fucilate*

**Il «trofeo» trovato nel garage del marito, che la polizia ha incriminato per l'omicidio di Monika**

*LONDRA — Michael Telling, membro della famiglia Vestey (considerata la seconda più ricca della Gran Bretagna), è stato accusato in tribunale di aver assassinato la moglie Monika, segando la testa al cadavere per rendere più difficile l'identificazione.*

*La donna era scomparsa nel marzo scorso dal loro palazzo nel Buckinghamshire. Nove giorni fa la polizia ha trovato in una foresta del Devon il cadavere di una donna senza testa. Domenica la polizia ha trovato il capo di Monika Telling nel garage dell'abitazione ed ha arrestato immediatamente il marito.*

*Michael Telling, cugino di secondo grado di Lord Vestey (compagno di polo del principe Carlo e proprietario di un impero commerciale valutato un miliardo e mezzo di sterline, circa 3.600 miliardi di lire), aveva sposato Monika, un'americana di 29 anni, nel corso di una vacanza negli Stati Uniti, 22 mesi fa. Michael, 33 anni, e Monika, erano attivissimi nel jet-set internazionale: lei sognava di diventare una modella, lui viveva di rendita.*

*Tutti i membri della famiglia Vestey (arricchitasi col commercio delle carni) possono contare su un fondo che permette loro di vivere di rendita. Michael, considerato un play-boy internazionale, conduceva — secondo i vicini — una «vita da gentleman di campagna», con feste continue nella sua bella villa senza alcuna preoccupazione economica.*

*L'inizio del giallo risale al 27 marzo scorso, quando Monika scomparve improvvisamente da casa. Nove giorni fa la polizia trovò il cadavere di una donna in un luogo isolato di una foresta nel Devon. La donna era stata uccisa con quattro colpi di fucile e la testa era stata tagliata e portata via.*

*I medici legali fecero risalire la morte a circa 16 giorni prima del ritrovamento del cadavere. La polizia fece pubblicare sui giornali una descrizione degli abiti della vittima (pantaloncini corti ed una maglietta con la scritta «Souvenir du Maroc»).*

*Tre giorni fa una vicina di Monika, ricordandosi della maglietta, ha avvisato la polizia che poteva trattarsi del cadavere della donna. Una perquisizione della villa del Buckinghamshire ha portato i poliziotti al ritrovamento della testa di Monika, nel garage dell'abitazione.*

*La polizia ha immediatamente arrestato Michael, che è comparso ieri davanti ad un tribunale di Exeter (Devon) sotto l'accusa di aver ucciso Monika Telling «tra il 27 marzo ed il 4 settembre a West Wycombe (Buckinghamshire) o altrove».*

## Cadavere decomposto trovato vicino a Latina

**LATINA — Il cadavere decomposto di una donna di circa quarant'anni è stato trovato nel pomeriggio di ieri semisepolto in un bosco poco distante da Priverno.**

**La morte, secondo il medico legale che ha compiuto un primo sommario esame del cadavere, potrebbe risalire ad oltre un mese fa.**

**Il corpo era stato seppellito sommariamente, sotto uno strato di non più di venti centimetri di terra.**

**La donna era vestita ed aveva un braccialetto e un orologio che costituiscono gli unici indizi sui quali gli investigatori possono per ora basarsi per tentare una identificazione, resa difficile dall'avanzato stato di decomposizione.**

RAPINA ALLA PERIFERIA DI LESMO

# Catturano le guardie e ripuliscono in pace cassaforte e «caveau»

**Il forziere è stato caricato su un furgone**

MILANO — Colpo da veri professionisti di un gruppo di banditi tra domenica pomeriggio e la scorsa notte nella sede dell'istituto di formazione professionale del «Credito Italiano» a Gerno, alla periferia di Lesmo.

Tre banditi armati e mascherati con passamontagna, dopo aver sequestrato e rinchiuso nel locale delle caldaie alle 16.30 di domenica le guardie giurate del primo turno e, a mezzanotte, quelle del secondo, hanno svaligiato cassaforte e «caveau» con un bottino complessivo, in contanti e oggetti preziosi, tra i 250 e 350 milioni di lire.

Il tutto è avvenuto mentre a poche centinaia di metri di distanza si svolgeva, sulla pista dell'autodromo di Monza, il Gran premio di formula uno.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, alle 16.30 di domenica i banditi hanno fatto irruzione nella sede dell'Istituto, a Villa Gernetto. Le due guardie dell'«Interpol» sono state sorprese, disarmate e rinchiuse nei locali della caldaia.

I rapinatori hanno poi smontato con calma la cassaforte, contenente circa 50 milioni di lire in contanti e l'hanno caricata su un furgone (le tracce dei pneumatici sono state trovate nel cortile).

Quindi si sono diretti al «caveau» nel quale hanno praticato un foro con la fiamma ossidrica, sapendo probabilmente che vi erano custoditi oggetti preziosi e argenteria per un valore che, è stato accertato, si aggira sui 200 milioni di lire.

A mezzanotte, ora del cambio delle guardie, i malviventi si sono appostati per sorprendere le guardie giurate del turno di notte, che sono finite, assieme ai colleghi, nei locali delle caldaie.

Sono quindi fuggiti a bordo del furgone. Le guardie giurate sono state poi liberate da alcuni colleghi.

La polizia sta svolgendo indagini per verificare se qualcuno abbia visto movimenti sospetti durante la notte.

### Sgominate a Bari due bande dei supermarket

BARI — I carabinieri del gruppo di Bari hanno arrestato a Moifetta (Bari) tre giovani incensurati, Carlo Marzocca, di 22 anni, Antonio Minervini, di 21 e Domenico Vacca, di 19, accusati di cinque rapine in altrettanti negozi di generi alimentari — bottino complessivo, quasi 50 milioni di lire — compiute fra agosto e la prima settimana di settembre.

Nell'abitazione di Vacca i militari hanno sequestrato tre pistole ed un fucile, con relative munizioni e circa nove milioni di lire in contanti.

Altri quattro giovani, Lorenzo Rondinone e Salvatore Cardinale, entrambi di 18 anni, G. D. e S. P., di 17, sono stati invece arrestati dalla squadra mobile della questura di Bari. Sono accusati di una rapina in un supermercato del rione periferico «San Paolo».

### Rapina la banca travestito da cameriere

REGGIO CALABRIA — Un giovane a viso scoperto, e con indosso una giacca da cameriere, si è fatto consegnare, minacciandolo con la pistola, 70 milioni di lire dal cassiere dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania di ponte della libertà, nel centro di Reggio Calabria.

Quando il rapinatore è entrato nella banca — alle dieci di ieri — c'erano molti clienti. Mentre due complici, anche loro armati ma con il viso nascosto da cappucci di lana, tenevano a bada la guardia giurata in servizio davanti all'ingresso, il rapinatore in giacca bianca ha «scavalcato» la fila e si è presentato al cassiere il quale è stato costretto ad infilare in un sacchetto di plastica che il rapinatore gli ha porto, il denaro.

RIVELATORE UN CAPELLO IN UNO DEI BLOCCHI

# Il «trucco» degli egizi? Le piramidi di cemento

MIAMI — Le grandi pietre che formano le piramidi egiziane di Giza sarebbero composte da una specie di cemento, miscelato sul posto dall'uomo, e non sarebbero invece state tagliate dalle montagne distanti vari chilometri e poi trasportate attraverso il deserto, come si riteneva fino adesso.

Lo afferma un esperto di chimica industriale, il francese Joseph Davidovits.

«Abbiamo studiato le pietre da un punto di vista chimico e microscopico — ha detto l'esperto francese al quotidiano «Miami Herald» — ed abbiamo le prove che esse sono state costruite dall'uomo».

Secondo Davidovits, che ha esaminato cinque pietre provenienti dalla piramide più grande, sul posto della costruzione veniva miscelato un amalgama di cemento calcareo di origine fossile, difficilmente distinguibile dalla pietra naturale.

Tale miscela veniva poi portata sulla piramide in costruzione con canestri, pesanti dai dieci ai tredici chilogrammi, e poi versata in blocchi, uno sull'altro.

Davidovits sarebbe arrivato alla soluzione del problema grazie ad un capello lungo 21,2 centimetri, caduto, secondo la sua ricostruzione, nella miscela e da lui ritrovato in uno dei blocchi esaminati.

Fino ad ora gli archeologi ritenevano che gli enormi blocchi di pietra fossero stati issati sulle piramidi in costruzione con l'uso di carrucole o grazie alla sola forza degli uomini.

IL TIMORE DI UNA PARALISI DEI PORTI IN CASO DI CONFLITTO

# *Contro il pericolo delle mine sovietiche la marina Usa «disperderà» le sue navi*

WASHINGTON — La marina americana si preoccupa molto per l'eventualità che i suoi porti vengano minati, in caso di conflitto, da navi o aerei sovietici ed ha deciso di cominciare a «disperdere» le proprie unità e di dotarsi di nuovi dragamine.

Reagendo al grido di allarme lanciato, tra gli altri, dal capitano John Moore, direttore dell'annuario britannico «Jane's Fighting Ships», nella sua ultima edizione, un alto funzionario del Pentagono, che ha voluto conservare l'anonimato, ha dichiarato: «La dispersione delle nostre navi da guerra in un più grande numero di porti renderà molto più difficile il compito di un potenziale nemico di paralizzare la nostra flotta ricorrendo a delle mine».

John Moore aveva affermato che i 21 dragamine di cui dispone attualmente la marina americana sarebbero appena capaci di assicurare il libero accesso a due dei dodici grandi porti americani giudicati vitali per gli Stati Uniti.

A titolo di paragone, il Pentagono ritiene che l'Unione Sovietica possieda la più importante flotta di dragamine del mondo, con oltre 300 navi. Parecchi esperti americani hanno approfittato della pubblicazione del «Jane's» per ricordare, con l'aiuto di riferimenti storici, l'importanza che possono assumere alcune mine collocate in un estuario e all'entrata di un porto.

In un numero recente della rivista «Sea Power» un esperto alludeva in particolare a quando i nordcoreani minarono il porto sudcoreano di Wonsan, in piena guerra di Corea, e a quando gli americani minarono il porto vietnamita di Haiphong, nel maggio 1972. In entrambi i casi, la paralisi fu totale per numerose settimane, dimostrando ampiamente l'efficacia del sistema.

La politica di dispersione della flotta all'ordine del giorno al Pentagono era già stata evocata nell'ottobre 1982 dal segretario alla marina, John Lehman, che aveva insistito sulla necessità di non raggruppare sistematicamente le navi in grandi basi come San Diego (California) o Norfolk (Virginia).

Il Pentagono ha fin d'ora deciso di dislocare un gruppo navale con una poraerei nel Puget Sound (Stato di Washington), di basare l'incrociatore a propulsione nucleare «California» nella baia di San Francisco (California) e di fare di State Island, nella baia di New York, il porto di attracco della corazzata «Iowa».

Un altro gruppo navale con una portaerei potrebbe essere basato nel Golfo del Messico, a partire da un porto che non è stato ancora scelto dal dipartimento della difesa.

Parallelamente, il Pentagono spera di ottenere dal Congresso i fondi necessari alla costruzione, entro il 1990, di 38 dragamine supplementari (21 di 1.040 tonnellate e 17 di 470 tonnellate).

La marina vorrebbe anche acquistare nuovi elicotteri «Sikorski Sea Stallion», molto efficaci per il dragaggio delle mine in acque poco profonde.

Per ottenere l'adesione di parlamentari riluttanti, parecchi ufficiali superiori hanno evocato l'enorme disparità esistente tra i mezzi sovietici ed americani.

Il vice ammiraglio Robert Walters ha recentemente dichiarato davanti ad una commissione del Senato che per troppo tempo negli Stati Uniti è stato posto l'accento sulla costruzione di grosse navi (portaerei, in particolare) e di sommergibili nucleari. Il ritardo nei confronti dell'Unione Sovietica è enorme, egli ha sottolineato.

Il vice ammiraglio Walters ha concluso affermando: «Nonostante i grandi quantitativi di mine sofisticate che possiedono i sovietici, noi abbiamo soltanto di recente cominciato a rispondere a questa minaccia. Nessun altro aspetto della guerra navale è stato così trascurato finanziariamente contro la lotta contro le mine».

**Harvé Guilbaud**

PRIME AVVISAGLIE A MILANO DELLA PROSSIMA STAGIONE DELLA MODA

# C'è la crisi e il colore se ne va nella maglia della collezione '84

MILANO — Con Anteprima-Ideamaglia, Aquarium ed Intimo Domani si è riaperta, a Milano, la giostra della moda. Anteprima-Ideamaglia, che ha raggruppato 150 produttori di maglieria, capospalla, abiti, coordinati ecc. (un settore che conta 3000 aziende, per un totale di circa 75 mila addetti e una produzione, nell'82, di 130 milioni di pezzi, pari a un valore di 3900 miliardi di lire) ha presentato, con un sensibile anticipo sulle manifestazioni in programma, la moda primavera-estate 1984.

Al solito egregiamente condotta ed organizzata, la manifestazione migliora di anno in anno offrendo un interessante, completo e intelligente panorama dello stile 1984.

A dire il vero, uno stile senza eclatanti novità. Lineare, asciutto, con poche concessioni agli svolazzi, mentre con un occhio guarda al particolare e depresso momento economico — colori bigi, tanto nero e grigio o bianco-nero optical, con timide e fortunate concessioni al colore-colore — con l'altro cura e valorizza la bellezza muliebre: vertiginose scollature che scoprono generosamente seno e dorso; spacchi che vivacizzano gonne che giocano «al rialzo»; riprese ed accorgimenti che, in un elegante gioco di «scopri più che puoi» consentono (e qui entra in gioco il «terzo occhio»: quello dell'economia...) un notevole risparmio di tessuto.

Tra i nomi più interessanti quello di Beppe Bondi (discorso-moda fresco e giovanile ma senza pazzie) e, per «l'architettura costruttiva» particolare dei suoi capi, da segnalare la collezione Melani...

Fresca e spiritosa la maglieria. Arricchita da preziosismi di lavorazione e originalità di abbinamenti, sviluppa spesso temi rustici o marini. Simpatico e nuovo l'effetto «rete da pescatore» sviluppato da Roma Brown — la cui collezione è stata valorizzata dagli splendidi gioielli etruschi dell'orafo Luigi Quaglia —; preziosa la maglieria della collezione Cesare Covalini che si basa su ricami accuratissimi e filati setosi.

La moda intima — che conta 2400 imprese per un totale di 37.000 addetti, una produzione annua di 1950 miliardi di lire e un'esportazione pari a 189 miliardi — ha registrato la partecipazione ad «Intimo Domani» delle Case più qualificate del settore e una vasta affluenza di visitatori.

Insinuante e stilizzata anche la moda-mare. Ad «Aquarium» le «sirene» hanno presentato completi da spiaggia che lasciano abbondante e generosa la porzione di pelle esposta al sole. Anche in questo settore novità optical e grinta africana fusi a un'immagine sexy da film hollywoodiani (Mizar-Boschi, Faber, Swan, ecc.).

**Elisa Starace Pietroni**

■ SENZA TRENI — La rete ferroviaria belga è completamente paralizzata, compresi i collegamenti internazionali, da uno sciopero spontaneo del personale iniziato venerdì e estesosi ieri a tutto il paese.



**Milano — Inserti di cotone stampato nelle maglie di mohair**

## i telegrammi

### Svizzeri sull'Everest: spedizione ecologica

PECHINO — Una spedizione alpinistica ticinese, guidata da Romolo Nottaris, ha stabilito il proprio campo base a quota 6.400 metri sull'Everest, e ha cominciato ad attaccare la parete Nord, contando di arrivare in vetta intorno alla fine del mese o all'inizio di ottobre.

Si tratta della prima scalata «ecologica» dell'Everest, in quanto gli svizzeri della spedizione intendono rimuovere dalla pareti tutto quanto hanno portato con loro, compresi i chiodi.

### Traino con i denti: un nuovo record

BRUXELLES — Walter Arfeuille, un belga di Vlamertinge, nei pressi di Ypres, ha battuto il record del mondo di traino con i denti, che già deteneva, trascinando per qualche metro un convoglio ferroviario di undici vagoni, del peso totale di 154.125 chili.

L'impresa è stata compiuta domenica, nel corso dei festeggiamenti per il 125.o anniversario della stazione di Dixmude, un centro delle Flandre.

### Organi artificiali: congresso a Bologna

BOLOGNA — 400 ricercatori e studiosi provenienti da tutta Europa, Usa e Giappone, parteciperanno dal 17 settembre al X congresso della Società europea degli organi artificiali (Esau) che si terrà a Bologna.

Nel corso di tre giorni verranno trattati argomenti relativi alle più recenti acquisizioni nel campo dell'applicazione clinica degli organi artificiali, come cuore, pancreas, reni, fegato e polmoni. Presente l'inventore del rene artificiale prof. Kolff.

### Niente più baci al carcere di Armley

LONDRA — Addio baci alla moglie o alla fidanzata in visita per i detenuti del carcere di Armley, nell'Inghilterra settentrionale.

Il divieto di baciarsi sarà probabilmente imposto tra breve dalle autorità del carcere, convinte che un traffico di droga, per bocca, sia in corso fra l'esterno e l'interno del carcere, dove otto detenuti sono stati trovati in possesso di quantità di hashish.

### Morto Bloch, Nobel per la fisica 1952

GINEVRA — Il prof. Felix Bloch, premio Nobel per la fisica nel 1952, è morto sabato scorso a Zurigo, dov'era nato il 23 ottobre 1905. Laureatosi a Lipsia nel '29, ottenne qui la cattedra di fisica.

Ebreo, dovette lasciare la Germania all'epoca del nazismo, e in quel periodo fu anche a Roma, a fianco di Fermi. Poi si trasferì negli Stati Uniti, dove nel 1941, nell'ambito del «Manhattan district project», contribuì alla costruzione della prima bomba atomica.

### Matrimonio tra gay interrotto dalla polizia

BUENOS AIRES — Un matrimonio tra due omosessuali in un quartiere di Buenos Aires si è concluso con l'intervento della polizia, che ha fermato trecento degli invitati.

Secondo la polizia, la retata è da mettere in relazione con l'inchiesta in corso su una serie di omicidi commessi negli ultimi mesi negli ambienti omosessuali della capitale su cui non è stata ancora fatta luce.

## ESTERI

L'INCONTRO A VIENNA CON I RAPPRESENTANTI DELLA CULTURA

# Il Papa invita gli uomini di scienza a ritrovare la «coscienza perduta»

**Monito contro la minaccia ecologica e atomica - Manifestazione di protesta dei radicali**

VIENNA — È urgente una «alleanza» tra gli uomini di scienza e i credenti, affinché la specie umana si salvi dalla rovina e «l'uomo ridiventi il padrone e il fine delle scienze e delle tecniche».

Lo ha detto il Papa a 1200 scienziati e uomini di cultura riuniti nella sala delle feste dell'antica corte viennese. Preoccupato per la «minaccia esterna» che pende sull'umanità in questo momento storico, egli ha scelto il solenne incontro con i rappresentanti delle scienze, dell'arte e della cultura austriaci, presenti i magnifici rettori di tutte le università, per rilanciare un appello che aveva già fatto tre anni fa a Parigi, visitando l'Unesco.

Propone una santa alleanza di nuovo tipo, per scongiurare la doppia catastrofe atomica ed ecologica, che minaccia oggi il pianeta. Ha avvalorato l'appello con dati recenti, per renderlo più pressante. Un applauso lungo, di oltre un minuto, ha espresso il consenso alle sue parole.

Aveva evocato la tragedia di Hiroshima, che fu pure crisi di coscienza di scienziati come il fisico atomico Oppenheimer, del quale ha ripetuto queste parole: «I fisici hanno imparato a conoscere il peccato».

Il Pontefice ha aggiunto: «L'uomo è minacciato da quel che ha prodotto. Non sono le scienze e le tecniche che minacciano, come tali, l'uomo, ma il loro affrancarsi da una scala di valori morali». In altre parole: oggi uno scienziato non può dirsi neutrale a ogni scala di valori, quando è in pericolo la stessa umanità.

Non c'è solo la minaccia atomica, ma quella di uno sfruttamento indiscriminato delle riserve terrestri: il creato va rispettato.

«È però incoraggiante sapere — ha osservato il Papa — che l'alleanza di coloro che, in quanto uomini di scienza, si pongono tali questioni, diviene sempre più grande. Al di là di frontiere o blocchi, si costituisce una comunità scientifica mondiale. Essa, per ragioni di responsabilità morale, non prende semplicemente posizione davanti alla minaccia che pesa sull'uomo, sotto forma di manipolazione genetica, di esperimenti biologici o del perfezionamento delle armi chimiche, batteriologiche e nucleari».

Un esempio di azione, ha ricordato, si ebbe giusto un anno fa, a settembre, quando 58 scienziati del mondo intero, riuniti a colloquio dall'accademia pontificia delle scienze, pubblicarono una dichiarazione sui «mezzi che permettono di evitare una guerra atomica», consegnandola poi agli stessi capi delle superpotenze.

Un poeta come Rainer Maria Rilke e uno scienziato come Albert Einstein sono stati poi citati dal Papa come testimoni del suo appello. Egli stesso ha avuto una pennellata di poesia: «L'uomo e il mondo che abita, la nostra terra che al primo viaggio nello spazio si è rivelata come una stella verde e blu, devono essere salvaguardati e lasciati sbocciare». Ciò implica che «la vita sia trattata con cura, pure quella animale e tutta la natura, animata e inanimata».

«All'orizzonte della fede — ha aggiunto il Pontefice — la terra non è un serbatoio sfruttabile senza limiti ma fa parte del mistero della creazione, che non bisogna vedere sotto il solo aspetto dell'appropriazione, ma che, proprio al contrario, impone la meraviglia e il rispetto».

Il Papa ha parlato in piedi, per rispetto dell'uditorio, oltre mezz'ora.

Domenica sera una dimostrazione contro la visita del Papa, cui hanno preso parte circa 400 persone, si era svolta nella Mariahilferstrasse, nel centro di Vienna. Una persona è stata arrestata, mentre sono stati sequestrati un fantoccio raffigurante Papa Giovanni Paolo II e uno striscione con una scritta oltraggiosa.

Nel corso della manifestazione, organizzata dal partito radicale, sono stati lanciati slogan contro il Papa e la politica del Vaticano in America Latina, contro l'aborto e la pillola.

Critiche alla visita del Papa sono giunte anche dal partito comunista, il cui presidente, Franz Muhri, ha dichiarato che Giovanni Paolo II «che si presenta sotto le vesti cristiane è una personalità molto attiva politicamente ed è il Papa più conservatore che la Chiesa abbia avuto da secoli».



**Vienna — Arrestato durante una gazzarra notturna di gruppi anarchici e anticlericali, un dimostrante è trascinato via in una strada del centro dai reparti speciali della polizia** *(Tel. Ap)*

SUD AFRICA

### Sciagura mineraria nel Natal: 63 vittime

**VRYHEID — Sessantatrè morti costituiscono il bilancio di una sciagura avvenuta ieri in una miniera della provincia di Natal. La tragedia è stata determinata da una fuga di gas. Tutte le vittime, tranne tre bianchi, sono di colore.**

**La sciagura è avvenuta verso le 8 in una miniera distante 300 chilometri da Johannesburg. Le squadre di soccorso hanno tratto in salvo tre feriti.**

**Stando alla Sapa, l'agenzia sudaficana, il lavoro è ripreso nel tardo pomeriggio.**

**L'esplosione di grisù è avvenuta a una profondità di 5-6000 metri. La miniera presso la quale è avvenuta la tragedia occupa un migliaio di operai e si trova sul territorio di Hlobane, a una trentina di chilometri da Vryheid, il centro più importante dell'area.**

**Il direttore delle miniere ha detto al telefono che l'esplosione ha avuto luogo un'ora dopo che era cominciato il primo turno, ed ha riferito che la situazione è ormai sotto controllo.**

DOPO UNA DOMENICA INSANGUINATA DALLE VITTIME DELLA PROTESTA

# *Trionfalismo di Pinochet ai dissidenti: «Attenti, state giocando con il fuoco»*

**Confermata la dittatura fino al 1989 - Quattordici i morti negli incidenti dall'8 settembre a oggi**

SANTIAGO DEL CILE — *Il gen. Augusto Pinochet ha «gratificato» il popolo cileno con la promessa di altri sei anni di mano dura, per assicurare la «marcia del paese verso il progresso in ordine e in pace», ma la spietata repressione della sua polizia continua a seminare vittime.*

*Un altro morto, venti feriti e una cinquantina di arrestati è il bilancio di un nuovo violento scontro registrato domenica fra polizia e disoccupati assistiti dal programma statale di impiego minimo (Pem), una specie di cassa di integrazione destinata a sfamare teoricamente masse di lavoratori indigenti.*

*Gli incidenti sono scoppiati quando un gruppo di «pobladores» (gli abitanti delle borgate depresse) iscritti al «Pem» si sono rifiutati di assistere alle manifestazioni di adesione al governo, organizzate domenica mattina in occasione del decimo anniversario del regime militare, ed hanno promosso invece una marcia di protesta nel rione Santa Corina, già teatro di precedenti disordini.*

*Testimoni della violenta repressione hanno riferito che la polizia ha lanciato bombe lacrimogene ed ha arrestato una cinquantina di persone, mentre un gruppo di civili che viaggiava a bordo di un'auto ha sparato vari colpi di fucile contro i manifestanti.*

*Altre versioni riferiscono che in numerose borgate di Santiago si sono svolte manifestazioni di piazza contrarie al governo militare. Con le due vittime di domenica aumenta a 14 il numero dei morti dei gravi incidenti che si sono susseguiti in Cile — soprattutto a Santiago — dall'8 settembre scorso.*

*Anche il gen. Pinochet si è soffermato sugli episodi di violenza.*

*Riferendosi concretamente alle proteste dei settori dissidenti, Pinochet ha detto che «l'opposizione agisce come un piromane che provoca un incendio, si lava le mani e poi accusa i pompieri di essere arrivati tardi quando l'incendio s'è già sviluppato, o addirittura li accusa di aver provocato l'incendio. Per questo, ha osservato Pinochet, io ricordo a questi settori dissidenti che è pericoloso giocare con il fuoco».*

*Secondo il capo dello Stato, che non ha mai abbandonato il tono trionfalista ispirato nelle recenti manifestazioni di «adesione» al governo che hanno accompagnato le celebrazioni del decennale militare, «le proteste si sono trasformate in un elemento dirompente nella periferia di Santiago».*

*Interrogato sulle richieste del fronte di opposizione «Alleanza democratica» impegnato ad anticipare le scadenze di una democratizzazione, Pinochet ha risposto che «il calendario è contenuto nella Costituzione» ed ha escluso categoricamente l'ipotesi di una modifica dell'itinerario istituzionale deciso dalle forze armate, secondo cui il gen. Pinochet sarà capo dello Stato fino al 1989.*

USA

### *Congresso: i democratici favoriti nei sondaggi*

**NEW YORK — Secondo l'ultimo sondaggio Harris, le speranze di rielezione del Presidente Reagan nel 1984 e il mantenimento del controllo del Senato da parte dei repubblicani «sono messi seriamente in pericolo dai segnali di una massiccia avanzata dei democratici».**

**Luis Harris, autore dell'inchiesta, ed uno dei più autorevoli esperti americani in materia di analisi e sondaggi, afferma che le interviste condotte dal suo isituto indicano che i democratici hanno ampi margini di vantaggio sui repubblicani sia alla Camera (dove già hanno la maggioranza), sia al Senato (dove la maggioranza è repubblicana) sia nelle elezioni in programma per posti di governatori.**

**C'è comunque un dato parzialmente confortante per Reagan: è «alla pari, fianco a fianco» nel confronto diretto con i suoi principali avversari democratici per la Casa Bianca, Mondale e Glenn.**

RISCHIO DI ECCESSIVO AVALLO AL REGIME CONTESTATO

# Grave imbarazzo per Reagan la prossima visita a Marcos

MANILA — Il Presidente americano Reagan sembra intenzionato a recarsi nelle Filippine a novembre, come previsto già da alcuni mesi, nonostante il clima di incertezza che si vive nel paese dopo l'assassinio, tre settimane fa, del leader dell'opposizione Benigno Aquino.

Un comitato di trenta esperti, inviato da Washington per preparare la visita del Presidente, è infatti già al lavoro a Manila da tre giorni e sta mettendo a punto i dettagli del soggiorno di Reagan, comprese, a quanto si apprende, severe misure di sicurezza.

Agapito Aquino, fratello dell'esponente dell'opposizione ucciso all'aeroporto della capitale mentre rientrava da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti, ha detto in un comizio che la visita rappresenta «un grosso rischio» per l'incolumità di Reagan e che essa verrebbe, in ogni modo vista dalla popolazione come un segno di appoggio della Casa Bianca nei confronti del regime del Presidente Ferdinand Marcos.

Il sessantaseienne leader filippino, alla guida del paese ininterrottamente da 18 anni, è stato accusato da gran parte delle forze d'opposizione di complicità nell'assassinio di Aquino, l'unico esponente politico dotato di un seguito tra la popolazione, tale da poter mettere in discussione il suo potere.

La precedente amministrazione statunitense, a causa di quello che giudicava un insufficiente rispetto dei diritti umani sotto il regime di Marcos, aveva lasciato i rapporti tra i due paesi ad un livello molto basso, nonostante i grossi interessi strategici degli Usa nelle Filippine stesse. Le relazioni bilaterali sono però migliorate di molto negli ultimi tre anni, in corrispondenza con l'avvento al potere di Reagan, culminando in una visita di Marcos a Washington cinque mesi fa.

Oggi intanto è iniziata la campagna di disobbedienza civile organizzata dal comitato «Giustizia per Aquino», del quale fanno parte 45 organizzazioni politiche, religiose e sindacali, le quali chiedono alla popolazione di non pagare le tasse, non acquistare i quotidiani controllati dal governo e di boicottare le imprese controllate dalla famiglia Marcos.

Il cardinal primate della Chiesa filippina, Jaime Sin, noto per le sue posizioni critiche verso il governo, ha lanciato un appello alla riconciliazione, celebrando una messa in occasione del compleanno del Presidente. Cedendo all'emozione, il porporato ha pianto rivolgendosi ai fedeli presenti, tra i quali molte autorità, ai quali ha chiesto di adoperarsi «per la pace e non per l'odio».

*SI SONO ARRESI DOPO CINQUE ORE DI ASSEDIO*

# *Catturati due esponenti del Grapo dopo una tentata rapina in Spagna*

MADRID — Felice conclusione di una rapina in banca ieri a La Coruna, nella Spagna settentrionale. Due membri dell'organizzazione terrorista Grapo (Gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre), armati di una pistola e di un mitra, hanno tentato la rapina, fallita per il pronto intervento della polizia. I due si sono asserragliati nella banca tenendo come ostaggi sette impiegati, due dei quali sono stati successivamente liberati.

Dopo circa cinque ore di assedio i terroristi, un uomo e una donna, si sono arresi, liberando gli ultimi cinque ostaggi e consegnandosi alla polizia.

Essi chiedevano la garanzia di non essere torturati, e il governatore civile di La Coruna, Domingo Ferreiro, li ha convinti ad arrendersi promettendo che sarebbero stati assistiti da due avvocati di loro fiducia, uno dei quali è intervenuto come mediatore durante tutta la vicenda.

I due terroristi, Alfonso Gonzalez Cambeiro e Maria del Carmen Cayetano Navarro, hanno già diversi precedenti: Gonzalez Cambeiro è considerato, con la complicità della donna, autore dell'uccisione di un agente della guardia civile a La Coruna la scorsa settimana fa di un agente di polizia, e autore anche del ferimento qualche settimana fa di un agente di polizia. a Gijon.

La donna è sposata con un fratello di Abelardo Collazo Araujo, uno dei principali dirigenti del Grapo, morto nel 1980 in uno scontro con la polizia.

Intervistato per telefono dalla radio durante l'assedio, Alforso Gonzalez ha detto che la lotta armata del Grapo continuerà.

### Guatemala: massacro di contadini

CITTÀ DEL GUATEMALA — Ventidue contadini sarebbero stati torturati e uccisi nella zona di El Quiche, in Guatemala, da elementi delle cosiddette «pattuglie di autodifesa civile», un'organizzazione paramilitare promossa dal governo.

Lo afferma il quotidiano «Impacto», aggiungendo che i cadaveri sono stati sepolti in una fossa comune e che i parenti hanno chiesto l'intervento del Presidente Oscar Humberto Mejia Victores.

Le pattuglie che collaborano con l'esercito nelle cosiddette «zone di conflitto», dove si suppone operino guerriglieri di sinistra, vennero organizzate dal governo del generale Lucas Garcia.

A DUE SETTIMANE DALL'ANNUNCIO

# La stampa pungola Begin: tarda troppo a dimettersi

GERUSALEMME — Menachem Begin continua a starsene in casa per un malessere imprecisato, mentre la stampa israeliana comincia a mostrare segni di impazienza per il suo ritardo nel formalizzare le dimissioni da capo del governo.

Funzionari governativi hanno insistito nel sottolineare che Begin «non sta male, sta semplicemente riposando» Il 70enne uomo politico non era intervenuto alla riunione domenicale del consiglio dei ministri, e un comunicato ufficiale aveva precisato che «non si sentiva bene».

Come noto, due settimane fa Begin aveva annunciato l'intenzione di dimettersi, ma aveva, nel contempo, acconsentito a ritardare la formalizzazione delle dimissioni per consentire al suo partito di eleggere il successore e formare una nuova coalizione.

Secondo i giornalisti, Begin sta violando lo spirito della costituzione, che prevede un processo di dimissioni in due tempi, e cioè annuncio al consiglio dei ministri e notifica per iscritto al Capo dello Stato.

Vero è che la costituzione non fissa scadenze temporali precise, ma i giornali criticano Begin per il ritardo. Il quotidiano di sinistra «Al Hamishmar» pubblica in prima pagina una mappa con l'itinerario, appena 300 metri, per andare dalla casa di Begin alla residenza ufficiale del Presidente Chaim Herzog. Sotto il disegno, la didascalia dice semplicemente «terzo momento», riferendosi a due precedenti editoriali che esortavano Begin a rompere gli indugi.

Anche l'autorevole «Haaretz» pungola Begin scrivendo che il premier dimissionario «deve smettere il suo gioco e recarsi dal Presidente».

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Libera Parovel in Depangher**

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio STELIO con SONIA, la sorella NATALIA, il fratello ANTONIO, il cognato ETTORE, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno mercoledì 14 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 13 settembre 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Fani Robba nata Parenzan**

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 settembre 1983

†

Si è spenta la nostra cara mamma

**Anna Sincich ved. Scali**

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e LIVIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. LIPARTITI.

I funerali seguiranno mercoledì 14 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1983

†

Il 10 settembre è mancato al nostro affetto

**Giorgio Stecchina**

Ne danno il triste annuncio il fratello TULLIO ed il nipote ROBERTO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1983

†

Il giorno 29 agosto è mancata al nostro affetto

**Hanny Lehener Luci**

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella HILDE ved. REYNOLDS, con il figlio DICHY, da Londra e la cognata ELDE.

Trieste, 13 settembre 1983

---

†

Il marito FRANCO e i figli MASSIMILIANO, ELISABETTA, CARLO comunicano inconsolabili la prematura scomparsa della loro adorata

**Jenny Brunner**

La salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale maggiore oggi alle ore 8 e proseguirà per la tumulazione a Cernobbio.

Ringraziano il professor ROCCA ROSSETTI, i dottori BOCCAFOSCHI, MAREGA, MAIONICA, l'amico AUGUSTO GRUBE e tutto il personale della Casa di Cura Salus per le affettuose cure.

Coloro che desiderano onorare la memoria della defunta sono pregati di devolvere offerte al conto Jenny Brunner, Ricerca per il cancro, Banca Commercio Industria, Como.

Trieste, 13 settembre 1983

IRENE BRUNNER insieme alle figlie LUISELLA ed HELEN partecipano affettuosamente al dolore di FRANCO, MASSIMILIANO, ELISABETTA e CARLO per la scomparsa della cara

**Jenny**

Trieste, 13 settembre 1983

HILDA BRUNNER si unisce al dolore del figlio e dei nipoti MASSIMILIANO, ELISABETTA, CARLO per la dipartita della cara amata

**Jenny**

Trieste, 13 settembre 1983

LISETTA e famiglia partecipano al dolore di FRANCO, MASSIMILIANO, BETTINA e CARLO per la perdita della cara

**Jenny**

Trieste, 13 settembre 1983

CHRISTIANE e i figli prendono parte con affetto al dolore della famiglia.

Trieste, 13 settembre 1983

**Jenny**

resterai nel nostro cuore come esempio di bontà, altruismo e coraggio

— WALTER e NELLA
— WANNA con PAOLO e GIOVANNINO
— GIOVANNI e FEDERICA.

Trieste, 13 settembre 1983

DINO, NICOLETTA e figli piangono la cara

**Jenny**

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano con profonda commozione al lutto:
— LESLIE e famiglia

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al lutto:
— AUGUSTO e MARILISA GRUBE
— CESARE PAGNINI
— LUCY POLAK

Trieste, 13 settembre 1983

Ricordano la cara

**Jenny**

BEATRICE e GIAMPAOLO de FERRA.

Trieste, 13 settembre 1983

Il consiglio di amministrazione, i dipendenti e il personale tutto della SICIT S.p.A. sono vicini all'ing. FRANCO BRUNNER per la grave perdita della moglie

**Eugenia Brunner**

Trieste, 13 settembre 1983

Siamo vicini ai cari FRANCO, MASSIMILIANO, ELISABETTA e CARLO per la perdita della cara

**Jenny**

MARIO e PATRIZIA NAVIGLIO.

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al lutto BENEDETTO NAVIGLIO, OLGA e ANNAMARIA NAVIGLIO.

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipa al lutto avv. MARIO DIEGO.

Trieste, 13 settembre 1983

GUIDO e ROSITA GERIN sono affettuosamente vicini a FRANCO e famiglia partecipando al loro dolore per la scomparsa della cara

**Jenny Brunner**

Trieste, 13 settembre 1983

†

La nostra cara mamma

**Carolina Iecnich ved. Corazza**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, PIETRO, OLGA, MARINA, ANNAMARIA, ANTONIA, le nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1983

Il giorno 11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Hojak ved. Gerdevich**

Ne danno il triste annuncio le famiglie ZERJUL, TESTEN, SLAMA e LAZAR.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1983

---

†

Domenica 11 settembre si è spento il

DOTT. ING.

**Duilio Piccinini**

già dirigente

del Lloyd Triestino

Lo piangono con molto dolore la moglie LILIANA, la figlia CLARA, i cognati LUCIANA e GIORGIO, la cugina FERNANDA col marito UMBERTO.

Un particolare ringraziamento al prof. CAMERINI e alla sua équipe medica e paramedica per l'umanità e l'alta competenza professionale dimostrate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 13 settembre 1983

Sono affettuosamente vicini a LILIANA e CLARA:
— ENRICO e MARIA LUISA BERALDO
— GIOVANNI e ANDREINA BERTALI
— LUCIANO e KIKI COLANGELI
— RENATO e NIVES GIACHELLI
— GUGLIELMO e ANNA LODATO
— PIERO e ALBINA PEROSIO
— PIO e FLORA ROCCHI

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia PICCININI gli amici:
— VASCO BOICO
— GIOVANNI BORSATTI
— LUIGI BUSATTO
— ANTONIO CASTELLANA
— ALBERTO COCCHI
— ARMANDO COSTA
— BRUNO FERUGLIO
— FRANCESCO FURST
— UGO GUARNIERI
— GASTONE KUCICH
— GIULIANO LUSER
— MARIO MIAN
— LUCIANO MICHELETTI
— MARINO PRELZ OLTRAMONTI
— CESARE QUAIAT
— STEFANO REVIGNAS
— ANTONIO SERVELLO
— LORENZO VIEZZOLI

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al lutto le congiunte famiglie BONIFACIO e DODD.

Trieste, 13 settembre 1983

Il personale del Laboratorio dell'Ospedale partecipa al lutto della famiglia PICCININI.

Trieste, 13 settembre 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Luciana Amodio**

Ne danno il triste annuncio la figlia MANUELA, il marito MARIO, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1983

Si uniscono al dolore gli affezionati MARIO, LIVIA e famiglia.

Trieste, 13 settembre 1983

La Direzione ed il personale della SCHENKER & Co. S. a R.L. partecipano al lutto che ha colpito il loro collega MARIO LOGAR per la perdita di

**Luciana Amodio**

Trieste, 13 settembre 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Walter Riechert**

Ne danno il triste annuncio la figlia MARGA con il marito GIORGIO, le sorelle (assenti), i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia-Amburgo, 13.9.1983

Partecipano al lutto NORMA, MIZZI, PAOLO, MARIA e PIERO.

Muggia, 13 settembre 1983

Si associano GIOVANNA e NICOLA.

Muggia, 13 settembre 1983

Domani 14 settembre, nel centenario della nascita del

DOTT.

**Giulio de Ferra**

i figli lo ricorderanno con una Santa Messa alle ore 9.15 nella cattedrale di San Giusto.

Trieste, 13 settembre 1983

XV ANNIVERSARIO

**Alba Scarpa ved. Mandel**

Vivi nel mio ricordo.

Tua figlia LAURA

Trieste, 13 settembre 1983

---

†

Il giorno 10 settembre è mancata al loro affetto

**Silvana Delbello in Udovicich**

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia ADRIANA con PAOLO, la sorella e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale del reparto chirurgia del Sanatorio Triestino, particolarmente la signora RITA.

Un grazie vada ai colleghi S.I.R.A.M. di Cattinara.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipa al lutto famiglia ZAPPETTI.

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— BENIAMINO UDOVICI
— ILARIO UDOVICI
— SERGIO PENTASSUGLIA

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al dolore i cugini FLEGAR-DE FERRARIS.

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al lutto dell'amico NINO, NERINA, PAOLO, LORIANA.

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al dolore di NINO e ADRIANA le famiglie: CAVALIERI, SIMI, PAUSIC, CROSARA, WIDMAR, DE ROSA, NURCHIS, COLOMBIN, BRECEVICH, CLEVA, PRISCO, CHIGGINI, ANTONINI, VILLATORA, BEMBO, POSTOGNA, MAKOVEC, BREZ.

Trieste, 13 settembre 1983

I dipendenti S.I.R.A.M. della Centrale Termica di Cattinara partecipano al lutto del collega GIOVANNI UDOVICICH per la perdita della moglie

**Silvana**

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al dolore: GUIDO, MARISA, ALDO, ROSSANA, MAURIZIO.

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipano al dolore di ADRIANA:
— MARIA GRAZIA CRAGNOLIN
— ALESSIA SERSCHEN
— INES BORDON
— MARIA SIMICICH
— avv. ENZO MORGERA
— avv. UBALDO ULCIGRAI
— FABIO CORSI

Trieste, 13 settembre 1983

Partecipa al lutto:
— fam. RABAR

Trieste, 13 settembre 1983

†

Dopo tanta sofferenza ha cessato di battere il cuore buono e generoso della nostra cara mamma

**Giacomina Bencina ved. Capodanno (Lina)**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALFI con la moglie GIOSI e l'adorata nipotina FRANCESCA, la figlia ARCHINA con il marito DARIO, la sorella NORMA, il fratello NINO, i cognati, i nipoti, gli zii e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI, ai signori medici e a tutto il personale della Clinica chirurgica e della Patologia medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia-Procida-New York, 13 settembre 1983

MARA, ALDO, RICCARDO e PAOLO La ricordano con affetto.

Muggia, 13 settembre 1983

Si associano i condomini di via Frausin n. 7.

Muggia, 13 settembre 1983

Partecipano commossi i colleghi degli uffici personale e paghe dell'ATSM.

Trieste, 13 settembre 1983

E' mancato il 10 settembre 1983 all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. DOTT.

**Ferruccio Coglievina**

Direttore addetto

alla direzione centrale

del Credito Italiano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA PIA, la mamma, le sorelle, la suocera, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corrente mese alle ore 9 nella parrocchiale S. Alessandro in piazza San Alessandro indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Trieste.

Milano, 13 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giuseppina Laurencich Paron**

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 settembre 1983

I ANNIVERSARIO

**Bruno Goruppi**

Le sorelle Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 settembre 1983

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.**

**La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.**

**Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.**

**Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.**

**La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.**

## 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**SIGNORA** anziana cerca donna aiuto domestico con dormire. Telefonare 572354 dopo ore 16. 12815/2

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**DISEGNATRICE** edile offresi. Telefonare ore pasti al 753937. 12799/3

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A. DIRETTORE** o capo servizio qualificato cercasi per ristorante di prestigio provincia Udine. Inviare curriculum e referenze casella Publikompass n. 16/W 34100 Trieste. 288/4

**AFFERMATA** azienda internazionale cerca cinque persone automunite minimo venticinquenni, per attività da svolgere zona residenza con inserimento immediato. Richiedonsi volontà, serietà, presenza. Esaminansi anche dopolavoristi. Presentarsi martedì 13 settembre ore 16-18 Monfalcone via Carducci 2 (1.o piano sopra Standa). Per eventuale riconvocazione tenersi liberi stessa sera ore 20. 2/4

**AFFIDASI** lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900643/4

**AGENZIA** settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30. 050227/4

**RAGIONIERE** giovane, militesente, anche primo impiego purché serio e volonteroso assumesi prontamente per avvio carriera amministrativo-direttiva sede Trieste. Inviare breve curriculum a Publikopass cassetta 43/W 34100 Trieste. 12540/4

**SOC. Commercio pneumatici cerca per nuovo centro vendita e assistenza in Trieste capo piazzale esperto settore pneumatici o similare. Telefonare Udine (0432) 601281 segreteria direzione.** 303/4

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**LABORATORIO** decennale introduzione in centri tricologici cerca grossisti e rappresentanti, anche in abbinamento, per vendita nuovi prodotti a estetisti, parrucchieri ecc. Per appuntamento telefonare (049) 615470. 175/5

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A. BRAVO** pittore offresi libero subito. Telefonare 231738. 12828/6

**A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12658/6

**A. RIPARAZIONI** idrauliche elettricità, qualunque lavoro, impianti completi. Telefonare 730224. 12773/6

**AVVOLGIBILI** rolè tapparelle tende veneziane riparo vernicio sostituisco. Telefonare 795875. 12692/6

**MURATORE** esegue restauri facciate tetti poggioli graffiato muri armatura, autoscala propria. Telefonare 795275. 12839/6

**PARCHETTI** raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici. Recapito Lafont 766644. 12798/6

**PITTORE** tappezziere pitturazioni olio offresi. Telefonare 734023. 12464/6

**PITTORI** tappezzieri e pitturazioni in genere. Telefonare ore pasti 51563. 12841/6

## 8 Istruzione

**CORSO** di taglio e cucito Cozzi. Tel. 751625. Modelli su misura. 12432/8

## 10 Acquisti d'occasione

**AL GIARDINO** di via Mazzini 12. Acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 11943/10

**LA MINIERA** acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria lampade soprammobili orologi giacenze ereditarie. Tel. 65910. 11944/10

**SOPRAMMOBILI** vecchi, abiti antichi, libri, tende, tovaglie, biancheria, lampade, vasi, vetri, ceramiche, intere giacenze ereditarie, comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12694/10

## 11 Mobili e pianoforti

**FINO** al 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramiche, intere giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12694/11

## 12 Commerciali

**A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/b. 12364/12

**ORO ARGENTO** acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. 12576/12

**ORO** argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12625/14

**A.A.A. COMPRO** macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 12832/14

**AUTOSALONE** Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 vende sistema usato sicuro garantito 1 anno rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni: Fiat 126 82, Fiat 127 spec. 77, Fiat 127 1050 CL 79, Fiat 128 CL 77 1100, Fiat 131 1.3 77-76, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80, Ritmo 65 CL 81, Autobianchi A 112 EL 76-75, Renault 5 GTL 81, VW Golf diesel 81, Giulietta 1.6 78, Ferrari 208 GT4 77, vetture sotto il 1.000.000 124 S 72, 124 coupé 71-72, 125 S 71. 757/14

**AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA:** Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, Golf GL, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, 126, Panda 30, 128 3 p., A 112 70 Hp, Dyane, Giulietta 1.8, Bmw 3201, Audi 80, Taunus, Rover 2600, Kadett, Volvo familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 12845/14

**AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA** Fiat 127 C 78, 128 4 p. 74, 128 coupé 75, A 112 E 78, Citroen GS Pallas 1220 76, Peugeot 304 77, Giulia 1.3 77, Renault R 5 TL 75, R 5 TL 5 porte 80, R 5 TS 79, R 14 TL 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 82, R 20 TS 5 M 78, furgone Renault 8 posti 1300 cc imp. gas 80. Eventuali permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511-55512. 9/14

**CONCESSIONARIA** Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6 725390. Aperta anche sabato mattina: Fuego GTX cc 2000/80 R 20 GTL cc 1600 adatta per traino 80-R 18 GTS/81 con servosterzo e impianto a gas, R 14 TS 82 pochi chilometri R 14 GTL/80, R 5 GTL/80, R 4 Cargo F/6 Vetrato 80 altro furgonato 81. 8/14

**FIAT** 128 bianca anno 1977 km 34000 vendesi lire 2.500.000. Tel. 413081 ore pasti. T.A. 641/14

**RITMO** diesel CL gennaio 83, 128 CL 77, Panda 45/81, 126 Serie Speciale 80, Volkswagen Scirocco GTI 77, Citroen GSA Pallas 81, Peugeot 204 Break diesel 76, Peugeot 505 SR 80, Alfasud 1.2 4 porte 75. Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/14

**VENDO PX** 125 E L. 1.500.000 telefonare 749562 ore pranzi. 12801/14

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**GIOVANE** famiglia cerca urgentemente appartamento centrale con due camere in affitto. Telefonare 772142. 12819/18

**LOCALE** 10-15 mq periferia, uso piccole riparazioni meccaniche o disponibilità parziale altro più grande cerco affitto tel. 827857 segreteria automatica. 12830/18

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** grande appartamento signorile panoramico S. Andrea altro Foscolo recente 120 mq 550.000 mensili uso ufficio o abitazione 766676. 19/19

**AFFITTASI** locale d'affari 230 mq circa telefonare ore ufficio 418980. 12349/19

**AFFITTASI** 160 mq da rimodernare visite sul posto Valdirivo 22 IV piano mercoledì ore 16-17 giovedì 11.30-12.30. 19/19

## 20 Capitali Aziende

**MONFALCONE** Agenzia ALFA profumeria ottima posizione. Reddito dimostrabile 41807. 1/20

**OROLOGERIA** con licenza preziosi vendesi centrale tel. 817571 ore pasti. 12807/20

**TAVERNETTA** paninoteca birroteca piastra, superalcolici caffè cedesi gestione. Tel. 812723. 12800/20

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**CERCHIAMO** centrale pianoalto tricamere soggiorno cucina biservizi max 100.000.000 pagamento contanti tel. 64266. 6/21

**PRIVATAMENTE** acquisto contanti cucina soggiorno due stanze con ascensore. Tel. ore pasti 422824. 121/21

**STABILE** intero privato acquisterebbe telefonare 631021. 12673/21

**STUDIO** tecnico cerca terreni edificabili per costruzione palazzina in zone centrali e semiperiferiche purché valide tel. 750281. 12537/21

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. DUINO VILLETTE** accostate, 3 stanze salone doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino, prezzi interessanti, mutuo concesso, vende direttamente impresa tel. 630050. 12268/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 DONADONI recente soggiorno cucinino bistanze, servizi, terrazzo, mutuo approvato. 12666/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 zona GRETTA appartamento occupato mq 50 panoramico, più stanza pianoterra con finestra libera, orticello. 12666/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 TIEPOLO casa epoca, ammezzato, luminoso, bistanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. 12666/22

**ALPICASA** Ospedale recente III piano soggiorno cucinotto bicamere bagno ripostiglio poggioli 733229. 25/22

**ALPICASA** Buonarotti epoca II piano panoramico cucina soggiorno camera bagno wc poggiolo 733209. 25/22

**ALPICASA** monolocale ristrutturato centrale con bagno adatto studenti 733229. 25/22

**APPARTAMENTI** liberi: Flavia 2 stanze stanzetta cucina poggioli tutti comfort 55.000.000. Altro Flavia stanza soggiorno cucinino tutti comfort 38.000.000. Zona Baiamonti 2 stanze cucinetta poggiolo cantina riscaldamento 40.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 12501/22

**APPARTAMENTO** Belpoggio cucina 3 camere servizi ammezzato vendo tel. 631793. 12803/22

**APPARTAMENTO** signorile zona Scorcola 200 metri quadrati soggiorno tre stanze triservizi comfort extra vende impresa tel. 422660 ore 15-18. 12572/22

**BOX** Baiamonti 59 mq adattissimo 4 macchine 35.000.000 altro Fonda 16.500.000. Spaziocasa 64266. 6/22

**CASA MIA XXX OTTOBRE 3** tel. 68858 vende urgentemente causa partenza bellissimo tranquillo rifinitissimo 2 stanze cucina wc doccia grande ripostiglio autoriscaldamento metano 37.000.000. Orario 16-20. 12829/22

**CASA MIA XXX OTTOBRE 3** tel. 68858 vende Roiano moderno luminosissimo ampio 2 stanze cucina bagno poggioli 2 ripostigli confort 52.000.000 orario 16-20. 12829/22

**CERVIGNANO** nuovi appartamenti in residence anche arredati mutuo concesso vendonsi Agenzia Italia 0481-74404. 1/22

**FORNI** di Sopra vendesi super occasione villa mq 170 circa facilmente trasformabile due confortevoli appartamenti indipendenti termoriscaldati telefonare 0432/470810. 298/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende ROSMINI appartamento condizioni perfette, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12660/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende CAMPI ELISI appartamento in casa epoca, completamente ristrutturato, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12660/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi STAZIONE in casa d'epoca occupato, luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, 20.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12660/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende CRISPI moderno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, 29.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12660/22

**IMMOBILIARE** Isontina vende Cormons abitazione bicamere mq 80 prezzo veramente interessante tel. 0481 62004. 568/22

**IMMOBILIARE** Isontina, vende Cormons appartamenti bi-tri camere, mutuo regionale 6% lire 650.000/mq. Tel. 0481-62004. 568/22

**IMPRESA** vende boxes pronta consegna zona Valmaura. Tel. 814311 10-12. 12788/22

**IMPRESA** vende prontingresso appartamenti 93 e 98 mq tel. 814311 10-12. 12788/22

**IN** Residence vendiamo primingressi cucinotto saloncino matrimoniale bagno. Mutui 15% facilitazioni pagamento. Spaziocasa via Valdirivo 24. 6/22

**LIBERI** occupati varie metrature da 9.500.000 minimo anticipo 4.000.000. Spaziocasa via Valdirivo 24. 6/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA STARANZANO appartamento nuovo ultimo piano due letto salone cucina doppiservizi garage. Riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA nuova villa periferica immersa nel verde. 41807. 1/22

**MONFALCONE** privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

**PALAZZINA** nel verde. Appartamento soleggiato tre stanze accessori. Opicina. 61430. 12821/22

**PALAZZINA** soleggiatissima. Ultimi appartamenti salone due stanze. Servola. Impresa La Quercia. 61430. 12821/22

**PREMARIACCO** casa rustica con 7000 mq terreno 65.000.000 vendo tel. 040/631793. 12803/22

**ROTONDA** Boschetto tranquillo recente soggiorno due stanze cucina poggiolo 766676. 19/2

**SANTA** Croce bellissima casetta salone tristanze servizi balcone 74.000.000. 766676. 19/22

**STUDIO** tecnico vende Borgo Teresiano libero in casa recente con ascensore ideale per ufficio o ambulatorio tel. 750281. 12537/22

**STUDIO** tecnico vende San Luigi appartamento in costruzione primo piano tavernetta, terrazza, giardino proprio, box auto, vista mare, finiture di lusso. Tel. 750281. 12537/22

**STUDIO** tecnico vende Scorcola in palazzina signorile attico extra lusso vista mare tutti conforts o appartamento grande con terrazza tel. 750281. 12537/22

**STUDIO** tecnico vende Opicina in palazzina signorile appartamenti di prestigio salone duetre stanze, cucina, ampie terrazze, tripli servizi, mansarda, caminetto, finiture particolari, ampio giardino condominiale box o posti macchina tel. 750281. 12537/22

**TERRENO** bellissimo costruibile Basovizza centro mq 2300 vendo tel. 631793. 12803/22

**TERRENO** Opicina adatto roulotte vendo 4000 al mq tel. 631793. 12803/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende appartamenti zona Ospedale maggiore in fase ristrutturazione adatti ambulatori o studi di professionali di varie grandezze telefonare 730344 Gallina 4. 12605/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende appartamenti occupati da 1-2-3 stanze cucina servizi zone Sangiacomo Stadio Barriera Besenghi telefonare 730344 Gallina 4. 12605/22

**VIALE IPPODROMO** libero, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta vende Alberti e C. tel. 630050. 12268/22

**VILLA** epoca ristrutturata, bellissima, signorile. Semicentrale. Impresa La Quercia. 61430. 12821/22

**ZONA** Altura libero recente soggiorno cucinino due camere bagno 67.000.000. Tel. 631013. 12448/22

**ZONA** Bazzoni libero due camere camerino cucina bagno 45.000.000 tel. 631013. 12448/22

**ZONA** Castagneto libero soggiorno due camere cameretta cucinotta bagno terrazzo 90.000.000 tel. 631013. 12448/22

**ZONA** Politeama libero 150 mq da rimodernare vendesi 50.000.000. 766676. 19/22

## 23 Turismo e villeggiature

**CADORE** San Pietro Pensione Stella Alpina settembre 22.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 3/23

## 25 Animali

**VENDONSI** cuccioli Dobermann con pedigree tel. 213526. 12568/25

## 27 Diversi

**MAGO** della Rota Rossa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; mercoledì Trieste locanda Alabarda 040/60209; giovedì Monfalcone hotel Excelsior tel. 0481/72893. 739/27

# Orario ferroviario

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. (Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

**TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutivo)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83, al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

**TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/842

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.